

**Parte seconda - N. 79**

**Anno 43**

**20 giugno 2012**

**N. 100**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2586:** Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari, Monari, Costi, Luciano Vecchi, Piva, Mumo-  
lo, Montanari, Alessandrini, Carini, Mori, Cevenini, Bonaccini,  
Fiammenghi, Pariani, Marani, Pagani, Mazzotti e Donini per  
invitare la Giunta ad esprimere apprezzamento e sollecitare  
la diffusione dell'iniziativa, in corso presso Comuni emilia-  
no-romagnoli, riguardante il conferimento della cittadinanza  
italiana onoraria ai bambini nati da genitori stranieri residenti nei  
relativi territori ..... 5

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2776:** Risoluzione proposta dai  
consiglieri Monari, Sconciaforni, Pariani, Villani, Lombardi, Pol-  
lastrì, Noè, Aimi, Luciano Vecchi, Riva, Moriconi, Alessandrini,  
Mori, Garbi, Carini, Zoffoli, Costi, Grillini, Meo, Naldi, Donini,  
Barbati, Mumolo, Marani, Piva, Paruolo, Montanari, Mazzotti,  
Favia, Defranceschi, Manfredini, Corradi, Bernardini, Cavalli,  
Mandini, Fiammenghi, Pagani, Bonaccini e Ferrari sul sisma del  
29 maggio 2012 a pochi giorni di distanza dal primo sisma che ha  
colpito la Regione Emilia-Romagna ed in particolare le province  
di Modena, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia e sui provvedi-  
menti e le azioni conseguenti nazionali e regionali per far fronte  
all'emergenza ..... 5

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**14 MARZO 2012, N. 275:** Integrazioni e rettifiche, per mero er-  
rore materiale, alla propria deliberazione n. 1515/11 "Disposizioni  
attuative della L.R. 4/00 per l'esercizio delle attività di Accom-  
pagnamento turistico: Guida turistica, Accompagnatore turistico  
e Guida ambientale-escursionistica"..... 6

**2 MAGGIO 2012, N. 532:** Attività di monitoraggio sullo stato  
di avanzamento dei programmi di cui alle delibere 2343/2000,  
3078/2001, 996/2002, 2283/2002, 1387/2003, 1661/2004,  
1533/2005, 2246/2005, 1185/2006, 747/2007, 1661/2008,  
2285/10 e 685/11. Nuovi termini per l'avvio e la ultimazione  
degli interventi e revoche..... 7

**7 MAGGIO 2012, N. 582:** Rete regionale delle strutture di pro-  
tezione civile: conferma di finanziamenti già programmati con  
DGR 2285/10 e 685/11 (IX e X fase). Ridefinizione termini per  
la presentazione della documentazione..... 19

**14 MAGGIO 2012, N. 615:** Nomina Presidenti dei Collegi dei  
Revisori dei conti delle Aziende Casa Emilia-Romagna (ACER)  
ex art. 47, L.R. 24/2001 ..... 35

**14 MAGGIO 2012, N. 624:** Approvazione dell' accordo fra la  
R.E.R., i Centri riabilitativi Luce sul Mare e Fondazione Don  
Gnocchi in materia di erogazione di prestazioni riabilitative  
anni 2011-2012 ..... 35

**Nn. 647, 658 del 21/5/2012:** Variazioni di bilancio..... 45

**21 MAGGIO 2012, N. 661:** Nomina di un membro effettivo del  
Collegio sindacale di APT Servizi Srl, ai sensi dell'art. 11 della  
L.R. 7/98 e succ. mod. .... 50

**28 MAGGIO 2012, N. 676:** Programma di Sviluppo rurale 2007-  
2013. Programma operativo Asse 3 "Qualità della vita nelle zone  
rurali e diversificazione dell'economia rurale" aggiornamento e  
integrazione del programma di spesa della misura 323 "Tutela e  
riqualificazione del patrimonio rurale". Anni 2011-2013 ..... 50

**28 MAGGIO 2012, N. 690:** Legge 296/2006, art. 1, comma  
1079. Delimitazione aree province Bologna e Ravenna colpite  
da grandinata il giorno 5 aprile 2012 per attuazione trattamento  
integrazione salariale art. 21 Legge 223/1991 ..... 62

**28 MAGGIO 2012, N. 691:** Presa d'atto del "Protocollo d'In-  
tesa per interventi straordinari per ammortizzatori sociali causa  
evento sismico che ha interessato i territori delle province di  
Bologna Modena e Ferrara il giorno 20 maggio 2012" ..... 63

**6 GIUGNO 2012, N. 744:** Estensione alla provincia di Reggio  
Emilia dell'applicazione del Protocollo d'intesa per interventi  
straordinari per ammortizzatori sociali causa evento sismico -  
Integrazione alla deliberazione di G.R. n. /2012 ..... 68

**COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO**

Segnalazione di errore materiale nell'oggetto della delibera-  
zione di Giunta regionale n. 744/2012..... 68

**28 MAGGIO 2012, N. 692:** Approvazione del bando per il rico-  
noscimento dei Centri di educazione alla sostenibilità (L.R. 27/09;  
Programma regionale INFEAS 2011-2013; decennio UNESCO  
2005-2014)..... 69

**28 MAGGIO 2012, N. 694:** L.R. 7/1998 e s.m. art. 7, comma 5  
- Approvazione, assegnazione e concessione cofinanziamento pro-  
getto speciale del Comune di Faenza denominato "Promozione  
turistica del Niballo-Palio di Faenza e manifestazioni collaterali".  
CUP n. E27j12000050002 - Variazione di bilancio..... 101

**28 MAGGIO 2012, N. 698:** L.R. 7/98 e s.m. art. 7 comma 5  
- Assegnazione e concessione contributo al Comune di Novella-  
ra per progetto speciale denominato "Assemblea internazionale  
delle Cittaslow". CUP E37J12000020002 ..... 107

**28 MAGGIO 2012, N. 696:** Terremoto 2012 - Modifica delle di-  
sposizioni operative del fondo di cogaranzia istituito con D.G.R.  
n. 231/2010 e modificato dalla D.G.R. n. 1996/2010 ..... 112

**4 GIUGNO 2012, N. 715:** Reg. (CE) 1698/2005. P.S.R. 2007/2013. Misura 215 pagamenti per il benessere degli animali - Bando 2010. Dilazione al termine del periodo di precondizione stabilito dal programma operativo di misura approvato con delibera di Giunta regionale 387/10 e successive modifiche per avverse condizioni atmosferiche..... 118

**4 GIUGNO 2012, N. 729:** Proroga della scadenza dei termini per la rendicontazione della delibera di Giunta n. 140/ 2010 "Approvazione delle procedure e delle modalità per la realizzazione dell'art. 9 della L.R. 6/2006 - Promozione cooperativa ". Bando 2010..... 120

**4 GIUGNO 2012, N. 732:** Manifestazione di interesse rivolta ad Enti pubblici per sostenere l'adesione al Patto dei Sindaci e la redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) ..... 120

**6 GIUGNO 2012, N. 740:** Erogazione straordinaria di cassa a favore delle Aziende sanitarie regionali..... 134

#### **DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**23 MAGGIO 2012, N. 62:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della VI commissione "Statuto e Regolamento" - Giovanni Favia (proposta n. 59)..... 137

**23 MAGGIO 2012, N. 63:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare II "Politiche economiche" - Franco Grillini (proposta 60)..... 137

**30 MAGGIO 2012, N. 64:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini. (Proposta 61)..... 138

**30 MAGGIO 2012, N. 65:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini. (proposta 62)..... 139

**30 MAGGIO 2012, N. 66:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini. (proposta 63)..... 140

**30 MAGGIO 2012, N.67:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi (proposta 64)..... 141

#### **DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

##### **DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**23 MAGGIO 2012, N. 114:** Nomina di componenti del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 12/05..... 141

**23 MAGGIO 2012, N. 115:** Nomina del sig. Morselli Massimo quale Consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia in sostituzione del sig. Giuseppe Zanardi..... 142

**31 MAGGIO 2012, N. 125:** Crisi idrica. Proroga dello stato di crisi regionale nel territorio delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini..... 142

**1 GIUGNO 2012, N. 126:** Azienda USL di Modena - Nomina Direttore generale ..... 143

**4 GIUGNO 2012, N. 129:** Dichiarazione di decadenza di componenti del Consiglio delle Autonomie locali a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti..... 143

**6 GIUGNO 2012, N. 132:** Azienda USL di Ravenna - Nomina Direttore generale..... 144

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI**

**14 MAGGIO 2012, N. 6383:** Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Caterina Brancaleoni per attività di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici (art. 12 L.R. 43/01)..... 144

**14 MAGGIO 2012, N. 6384:** Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Silvia Martini per attività di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici (art.12 L.R. 43/01)..... 145

**15 MAGGIO 2012, N. 6394:** Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co alla dott.ssa Iginia Mingrone ai sensi dell'art. 12 L.R.43/01 e della deliberazione di giunta regionale 329/12..... 146

**21 MAGGIO 2012, N. 6772:** Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. al dott. Andrea Contoli ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale n. 329/2012..... 147

**21 MAGGIO 2012, N. 6777:** Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. all'ing. Melissa Semeraro ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale n. 329/2012..... 148

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI**

**31 MAGGIO 2012, N. 7364:** Modifiche accreditamento posti letto Casa di Cura Villa Maria Cecilia Hospital e Casa di Cura San Pier Damiano Hospital di Ravenna..... 149

**1 GIUGNO 2012, N. 7441:** Accreditamento Dipartimento Medico e della Diagnostica e del Dipartimento chirurgico dell'Ospedale Santa Maria di Borgo Val di Taro - Azienda USL Parma ..... 150

**1 GIUGNO 2012, N. 7442:** Rinnovo e completamento accreditamento Dipartimento di Medicina Azienda USL di Ferrara ..... 151

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

**30 MAGGIO 2012, N. 7227:** Accordo mi muovo tutto treno Emilia-Romagna rep. 4297/2011. mantenimento e istituzione di un nuovo titolo di viaggio. Quantificazione e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo a 1/4/2011-30/9/2011 per carte MMTT e 1/7/2011-31/10/2011 per MM AV e ES\* CITY ..... 152

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**29 MAGGIO 2012, N. 7180:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Roveroni Annalisa... 153

**4 GIUGNO 2012, N. 7511:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Società Agricola La Piana Degli Ulivi S.r.l..... 154

**5 GIUGNO 2012, N. 7542:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Faedi Giacomo.... 155

**5 GIUGNO 2012, N. 7543:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Flora 2000 Vivai Società Agricola S.S..... 156

**6 GIUGNO 2012, N. 7613:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta La Fenice di Trofèi Gianluca..... 157

**8 GIUGNO 2012, N. 7705:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/08/2005 n. 214 - Ditta Centro Frutta S.r.l..... 158

**8 GIUGNO 2012, N. 7706:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta Giannini Monia..... 159

**8 GIUGNO 2012, N. 7707:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004 n. 3 e dal DLgs. 19/08/2005 n. 214 - Ditta Mia Milano Società Agricola S.r.l..... 160

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI**

**31 MAGGIO 2012, N. 7330:** Primo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2012 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 45 del 19 marzo 2012: riconoscimento ed iscrizione all'albo regionale delle ditte "La Fenice Società Agricola Cooperativa", "Nuovo Caseificio Bianca Sorgente S.r.l." e "Podere Cascina Bianca S.r.l. Società Agricola", cancellazione ditte "Tagliavini Ario di Tagliavini Angelo e C." e "Caseificio Sociale di Provazzano Soc. Agr. Cooperativa"..... 161

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**23 DICEMBRE 2011, N. 16783:** Pratica n. MO03A0019 - Remac Snc - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale sottoposta a procedura di Via dal Fosso dei Mercanti Rovinaccio in comune di Fanano..... 162

**28 MARZO 2012, N. 4031 :** PC11A0020 - Impresa individuale Gorra Alberto - Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Loggia in comune di Rottofreno (PC) ad uso irriguo - R.R. 41/01, art. 18 ..... 162

**28 MARZO 2012, N. 4032:** PC10A0046 - Società Tedeschi Gilberto e Bianchi Graziella soc. sempl. - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Arda in comune di Cortemaggiore PC - R.R. 41/01 art. 18..... 163

**28 MARZO 2012, N. 4033:** PC09A0043 - Società agr. Isola Costa di Bosi Eva & c. S.a.s. - Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Cavo Fontana in comune di Villanova sull'Arda (PC) ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18..... 163

**21 MAGGIO 2012, N. 6735:** Azienda Agricola Mozzoni Sas - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Casalbaroncolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione ..... 163

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**13 APRILE 2012, N. 4875:** Concessione semplificata di acqua pubblica superficiale dal corso d'acqua fiume Savio, ad uso irrigazione agricola con concessione di demanio terreni per attraversamento arginale in località Ippodromo in comune di Cesena (FC), concessionario Ventrucci Renato. Pratica FC07A0010 sede di Cesena..... 164

**13 APRILE 2012, N. 4878:** Rinnovo di concessione semplificata di acqua pubblica sotterranea, ad uso industriale in località Bora in comune di Mercato Saraceno(FC), concessionario Calcestruzzi Spa. Pratica FCPPA0227 Sede di Cesena ..... 164

**8 MAGGIO 2012, N. 6047:** Rinnovo di concessione preferenziale di acqua pubblica sotterranea (lago pozzo), ad uso irrigazione agricola, in località Villagrappa in comune di Savignano sul Rubicone (FC), concessionario Tropiano Giuseppina, pratica FCPPA2861\_11RN01, sede di Cesena ..... 164

**DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**8 MAGGIO 2012, N. 6045:** Rinnovo di concessione preferenziale di acqua pubblica sotterranea, ad uso industriale in località Diegaro in comune di Cesena (FC), concessionario Calcestruzzi SpA, Pratica FCPPA0831\_06RN01, sede di Cesena ..... 165

**8 MAGGIO 2012, N. 6046:** Rinnovo di concessione preferenziale ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso servizi igienici, in comune di Gatteo (FC), concessionario CAFAR Soc. agr. cooperativa, pratica FC3157\_06RN01, sede di Cesena..... 165

**COMUNICATI REGIONALI****COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Comune di Fiorano Modenese (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20..... 165

Comune di Forlì. Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20..... 166

Comune di Ravenna. Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 ..... 166

Comune di Ravenna. Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 ..... 166

Comune di Ravenna. Approvazione variante al Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20 ..... 166

Comune di Ravenna. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20..... 166

Comune di Sorbolo (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....166

Comune di Sorbolo (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....167

Comune di Sorbolo (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....167

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...167

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...169

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...170

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...171

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...172

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...174

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...174

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...174

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....178

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....178

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....182

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....183

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA-FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....183

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 184

PROVINCIA DI BOLOGNA ..... 186

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA ..... 186

PROVINCIA DI MODENA ..... 187

PROVINCIA DI PARMA..... 189

PROVINCIA DI PIACENZA..... 192

PROVINCIA DI RAVENNA..... 193

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 194

COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)..... 196

COMUNE DI BORGO VAL DI TARO (PARMA)..... 197

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)..... 197

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)..... 197

COMUNE DI CENTO (FERRARA)..... 198

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)..... 198

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA) ..... 199

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)..... 199

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)..... 200

COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)..... 200

COMUNE DI MODENA ..... 200

COMUNE DI MONTEFIORINO (MODENA) ..... 201

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)..... 201

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA) ..... 201

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA) ..... 202

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS**

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)..... 202

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Comuni di Alseno, Bardi, Castellarano, Castello di Serravalle, Castenaso, Castiglione dei Pepoli, Cervia, Cesena, Correggio, Dovadola, Fidenza, Fiorenzuola d'Arda, Fiumalbo, Forlì, Gattatico, Gossolengo, Gualtieri, Misano Adriatico, Monteveglio, Noceto, Pavullo nel Frignano, Portomaggiore, San Giovanni in Marignano, Savignano sul Rubicone, Scandiano, Tizzano Val Parma..... 202

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio dell' Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; della Provincia di Ravenna; dei Comuni di Forlì, Parma, Rimini; del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo; di Italferr SpA ..... 211**

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatori- per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Borgonovo Val Tidone, Sala Bolognese ..... 224**

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Piacenza; di Enel Distribuzione SpA, Hera SpA..... 224**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2586: Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari, Monari, Costi, Luciano Vecchi, Piva, Mumolo, Montanari, Alessandrini, Carini, Mori, Cevenini, Bonaccini, Fiammenghi, Pariani, Marani, Pagani, Mazzotti e Donini per invitare la Giunta ad esprimere apprezzamento e sollecitare la diffusione dell'iniziativa, in corso presso Comuni emiliano-romagnoli, riguardante il conferimento della cittadinanza italiana onoraria ai bambini nati da genitori stranieri residenti nei relativi territori**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'Emilia-Romagna ha più volte in passato appoggiato iniziative volte alla modifica della legislazione che regola il conferimento della cittadinanza, sollecitando in particolare una revisione del meccanismo dello Jus sanguinis al fine di vedere riconosciuti quali cittadini italiani i bambini figli di immigrati nati e cresciuti sul suolo italiano;

in particolare la nostra Regione ha attivato e sostenuto una serie di iniziative di comunicazione per la conoscenza del diritto allo Jus soli per i neomaggiorenni ed aderito alla campagna "L'Italia sono anch'io" per la cittadinanza ai bambini nati in Italia da genitori stranieri.

Evidenziato che

oggi in Emilia-Romagna gli immigrati sono più di 460.000 ed il loro apporto al tessuto produttivo ed alla crescita economica è oramai sostanziale ed imprescindibile;

il 13,5% degli stranieri residenti in Regione è costituito da bambini, quasi sempre ben inseriti e spesso nati e cresciuti in Italia, e dunque italiani nel sentire e nell'appartenenza, ma non nei diritti.

Sottolineato che

la Convenzione Europea sulla Nazionalità del 1997, che l'Italia deve ancora ratificare, prevede che ciascuno Stato faciliti, nell'ambito del diritto domestico, l'acquisizione della cittadinanza per "le persone nate sul suo territorio e ivi domiciliate legalmente e abitualmente" (articolo 6, paragrafo 4, lettera e);

alla fine dello scorso anno lo stesso Presidente della Repubblica manifestò apertamente la necessità di vedere riconosciuti i diritti di cittadinanza ai bambini nati in Italia, chiaro invito alle Istituzioni - a partire dal Parlamento - a riprendere un tema da troppo tempo accantonato ed ancora regolamentato da una legislazione ormai non più consona all'evolversi della società italiana.

Reso noto che

nell'ambito delle iniziative a sostegno della campagna "l'Italia sono anch'io" già diversi Comuni in tutta Italia ed in Emilia-Romagna - fra cui quello di Nonantola - hanno conferito la cittadinanza italiana onoraria ai bambini nati da genitori stranieri ivi residenti, impegnandosi nel contempo a sostenere iniziative di sensibilizzazione ed educazione sul tema.

Invita la Giunta

a dare diffusa informazione sull'iniziativa in corso ai Comuni emiliano-romagnoli, anche attraverso il coinvolgimento di ANCI E-R, esprimendo il proprio apprezzamento ed invitandoli a valutare l'opportunità di conferire simbolicamente la cittadinanza onoraria ai bambini nati da genitori stranieri

residenti nel proprio territorio.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 5 giugno 2012.*

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 2776: Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Sconciaforni, Pariani, Villani, Lombardi, Pollastri, Noè, Aimi, Luciano Vecchi, Riva, Moriconi, Alessandrini, Mori, Garbi, Carini, Zoffoli, Costi, Grillini, Meo, Naldi, Donini, Barbati, Mumolo, Marani, Piva, Paruolo, Montanari, Mazzotti, Favia, Defranceschi, Manfredini, Corradi, Bernardini, Cavalli, Mandini, Fiammenghi, Pagani, Bonaccini e Ferrari sul sisma del 29 maggio 2012 a pochi giorni di distanza dal primo sisma che ha colpito la Regione Emilia-Romagna ed in particolare le province di Modena, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia e sui provvedimenti e le azioni conseguenti nazionali e regionali per far fronte all'emergenza**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

martedì 29 maggio, a distanza di pochi giorni dal primo sisma che ha colpito la regione Emilia-Romagna, la terra è tornata a tremare più volte nelle province di Modena, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia, con scosse di magnitudo fino a 5.8 gradi Richter, recando con sé ulteriori morti, distruzione e l'evacuazione di altre migliaia di cittadini.

Numerose, tra morti e feriti, sono state le vittime del sisma.

Le persone decedute sono per la maggior parte lavoratori delle aziende attive sulle zone colpite, che avevano ripreso la produzione o intenti a verificare l'agibilità strutturale degli impianti e stabilimenti.

Queste ultime scosse hanno inciso ancora più fortemente sulla società emiliano-romagnola, sui singoli cittadini e sul tessuto economico delle zone colpite, che rappresenta oltre l'1% del Pil italiano.

Siamo dinanzi ad un bilancio gravissimo che coinvolge i settori del biomedicale, del manifatturiero in genere, dell'agro-alimentare, con chiare ricadute non solo sul territorio regionale, ma sull'intero sistema Italia.

Grande preoccupazione emerge a mezzo stampa circa la diminuita attrattività del nostro territorio verso le imprese estere e multinazionali, che avevano trovato nella nostra terra terreno fertile per produzione, ricerca e sviluppo industriale.

Esprime

vicinanza e cordoglio per le vittime e gli sfollati che in queste ore stanno contando sul sostegno delle amministrazioni locali, delle forze dell'ordine, della protezione civile e ai tanti volontari che stanno operando instancabilmente da giorni nelle zone terremotate.

Appoggia pienamente e convintamente

la scelta del Governo di proclamare lo stato di emergenza nazionale per le Province di Modena, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia e di affidare al Presidente della Regione Vasco Errani i compiti di Commissario per la ricostruzione e ai Sindaci dei Comuni colpiti le funzioni di Vice Commissari.

La decisione di sostenere economicamente anche la rico-

struzione degli edifici privati, inizialmente messa in forse dalle previsioni del D.L. 59/12.

Il rinvio del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali, degli sfratti.

Il rinvio dei versamenti fiscali e contributivi.

**La concessione di contributi a fondo perduto (ad oggi 2,5 miliardi di euro [500 milioni dall'accisa sulla benzina e 1 miliardo all'anno, per il 2013 e 2014, di fondi recuperati grazie alla spending review]) per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni danneggiate** dal sisma, per il ripristino delle strutture danneggiate, per la ricostruzione e la messa in funzione dei servizi pubblici (in particolare le scuole), per gli indennizzi alle imprese e per gli interventi su beni artistici e culturali.

**L'istituzione di un credito agevolato su fondo di rotazione CDP** (Cassa Depositi e Prestiti) e sul fondo di garanzia Medio Credito Centrale.

**La facilitazione al reinsediamento** delle imprese produttive negli stessi territori colpiti dal terremoto.

**La deroga, ancorché parziale, ai vincoli di spesa imposti dal Patto di Stabilità** entro un certo limite e solo per le spese per la ricostruzione.

Il potenziamento dei **Centri operativi per la gestione dell'emergenza** con l'attivazione di un nuovo Centro Coordinamento Soccorsi a Bologna, che si aggiunge a quelli già attivi.

Il potenziamento delle strutture operative del servizio nazionale della Protezione civile.

Il potenziamento delle **strutture di accoglienza** già attive sul territorio.

Accoglie con favore

la decisione degli assessori regionali all'agricoltura di destinare 135 milioni di euro aggiuntivi all'Emilia-Romagna, prelevati dai montanti dei Programmi di sviluppo rurale delle altre Regioni italiane. È un'iniziativa improntata alla solidarietà che aiuta concretamente il settore agroalimentare delle zone

colpite dal terremoto.

Chiede al Governo

di rimodulare i contenuti del D.L. 59/12 affinché anche in futuro a ciascun cittadino sia assicurato un percorso certo e lineare di supporto alla ricostruzione in caso di calamità naturale.

Di ridefinire l'intero impianto delle accise gravanti sulla benzina al fine di eliminare gli anacronismi esistenti.

Per tutti questi motivi, l'Assemblea legislativa

- approva la comunicazione sull'attività della Giunta regionale.

- Invita la Giunta ad assumere tutte le iniziative necessarie, affinché si continui a gestire al meglio la fase di emergenza, perché possa essere compiuto il più presto possibile il censimento esatto dei danni, la sistemazione temporanea degli sfollati in edifici sfitti ed un efficace programma di ricostruzione affinché i cittadini coinvolti possano rientrare presto nelle proprie abitazioni con attenzione particolare per il rispetto delle norme di sicurezza delle abitazioni e dei luoghi di lavoro.

- Invita la Giunta ad assumere tutte le iniziative necessarie per evitare il processo di delocalizzazione delle imprese attive nelle zone colpite, anche attraverso una semplificazione degli adempimenti per la ricostruzione e nell'immediato attraverso il trasferimento temporaneo concordato degli edifici destinati alle attività produttive.

- Invita il Governo a valorizzare, per la ricostruzione, il ruolo delle Istituzioni locali come Comuni e Province.

- Invita la Giunta a continuare nell'azione di informazione attraverso gli opportuni canali per contribuire ad interrompere il fenomeno delle disdette da parte dei turisti che hanno prenotato o intendono fare una vacanza sulla riviera della Regione.

- Invita la Giunta, nell'elaborazione dell'assestamento di bilancio, a reperire tutte le risorse possibili orientandole alla ripresa economica e sociale delle zone colpite dal terremoto.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 5 giugno 2012.*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2012, N. 275

**Integrazioni e rettifiche, per mero errore materiale, alla propria deliberazione n. 1515/11 "Disposizioni attuative della L.R. 4/00 per l'esercizio delle attività di Accompagnamento turistico: Guida turistica, Accompagnatore turistico e Guida ambientale-escursionistica"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n.1515 del 24 ottobre 2011 avente ad oggetto: "Disposizioni attuative della L.R. 4/00 per l'esercizio delle attività di accompagnamento turistico: guida turistica, accompagnatore turistico e guida ambientale escursionistica";

Riscontrato che per mero errore materiale:

- nell'Allegato 1 della sopracitata deliberazione, al paragrafo 3) del punto 4 "Modalità di esercizio delle attività di accompagnamento turistico di cui alla presente deliberazione", è stato riportato "di cui al punto 8" anziché "di cui al punto 3" e che quindi la frase

risulta così riformulata: "La Provincia provvede entro il termine di cui all'articolo 2 della legge n. 241 del 1990, rilasciando il tesserino e procedendo all'iscrizione nell'elenco di cui al punto 3 con le procedure di cui al medesimo punto";

- nell'Allegato 2 della sopracitata delibera, al punto 2 "Verifiche sugli aspiranti accompagnatori turistici" non è stata inserita a conclusione del primo paragrafo, relativo alle verifiche delle conoscenze linguistiche, la seguente frase: "Viene richiesto il livello B2 (Quadro Europeo Comune di riferimento per le lingue - QCER)";

- In calce all'Allegato 1, nel Modello A "Attestato di idoneità all'esercizio della professione" e nel Modello B "Attestato di estensione dell'idoneità ad ulteriori lingue straniere" è stata mantenuta la frase "nonché della Legge n. 40 del 2 aprile 2007, art.10, comma 4" e quindi il testo risulta così riformulato: "In applicazione della Legge Regionale n. 4 del 1 febbraio 2000 e successive modificazioni";

- nei suddetti Modelli di attestato, è stata mantenuta la dicitura "il Presidente della Commissione esaminatrice" in luogo di "il Dirigente";

Ritenuto quindi necessario apportare le sopracitate rettifiche

che agli Allegati 1, 2, e ai Modelli A e B, come sopra descritto;

Ritenuto inoltre opportuno specificare che i livelli di conoscenza delle lingue straniere B2 e C2, ai quali fa riferimento l'Allegato 2, sono quelli contenuti nel "Quadro Europeo Comune di riferimento per le lingue" (QCER/CEFR)- Risoluzione del Consiglio d'Europa del novembre 2001;

Rilevato infine che resta confermato ogni altro punto di quanto stabilito dalla sopracitata propria deliberazione 1515/ 11;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/06, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";

- n. 1663 del 27/11/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";

- n. 1222 del 4/8/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale";

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008 e aggiornamento della delibera 450/07 e s.m.";

dato atto dei pareri allegati;

su proposta degli Assessori competenti per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di rettificare, per le motivazioni riportate in premessa e qui integralmente richiamate, l'Allegato 1, parte integrante alla propriadeliberazione n. 1515/2011, così come di seguito indicato, riproponendo, per chiarezza espositiva, il paragrafo interessato:

Allegato 1

Punto 4 "modalità di esercizio delle attività di accompagnamento turistico di cui alla presente deliberazione" paragrafo 3:

"La Provincia provvede entro il termine di cui all'articolo 2 della legge n. 241 del 1990, rilasciando il tesserino e procedendo all'iscrizione nell'elenco di cui al punto 3 con le procedure di

cui al medesimo punto";

2) di integrare, per le motivazioni riportate in premessa e qui integralmente richiamate, l'Allegato 2, parte integrante alla soprarichiamata deliberazione n.1515/2011, così come di seguito indicato, riproponendo, per chiarezza espositiva il paragrafo interessato:

#### **Allegato 2**

Punto 1 "Verifiche sulle aspiranti guide turistiche", paragrafo 1:

Viene richiesto il livello C2 (*Quadro Europeo Comune di riferimento per le lingue - QCER*);

Punto 2 "Verifiche sugli aspiranti Accompagnatori turistici", paragrafo 1:

Gli aspiranti Accompagnatori turistici devono sostenere la verifica sulle conoscenze linguistiche consistente in una prova orale in sede di verifica delle conoscenze linguistiche intese come una o più lingue straniere. "Viene richiesto il livello B2 (*Quadro Europeo Comune di riferimento per le lingue - QCER*)";

Punto 3 "Verifiche sulle Guide Ambientali escursionistiche", paragrafo 1:

Viene richiesto il livello B2 (*Quadro Europeo Comune di riferimento per le lingue - QCER*);

3) di rettificare, per le motivazioni sopra riportate e qui integralmente richiamate, il Modello A dell'"Attestato di idoneità all'esercizio della professione" e il Modello B "Attestato di estensione dell'idoneità ad ulteriori lingue straniere" come di seguito indicato:

"In applicazione della Legge Regionale n.4 del 1 febbraio 2000 e successive modificazioni";

4) di sostituire, negli allegati sopra citati, alla dicitura "il Presidente della Commissione" quella di "il Dirigente";

5) di stabilire che resta confermato in ogni altro punto il contenuto della sopracitata deliberazione 1515/11.

6) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 MAGGIO 2012, N. 532

**Attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei programmi di cui alle delibere 2343/2000, 3078/2001, 996/2002, 2283/2002, 1387/2003, 1661/2004, 1533/2005, 2246/2005, 1185/2006, 747/2007, 1661/2008, 2285/10 e 685/11. Nuovi termini per l'avvio e la ultimazione degli interventi e revoche.**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" ed in particolare gli artt.12, 13, e 15 che definiscono le competenze di Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e in particolare l'art. 108 con cui sono state conferite ulteriori funzioni a Regioni, Province e Comuni in materia

di protezione civile;

- la Legge 10 agosto 2000 n. 246 "Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

- la Legge 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)", ed in particolare l'art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione Civile per gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del DLgs 112/98, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli enti locali;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile" convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401;

- la Legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e in particolare gli artt.176 e 177 concernenti la protezione civile;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia

di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e in particolare:

- i commi 4 e 5 dell' art. 4, che così recitano:

- «4. La Regione incentiva lo sviluppo delle strutture di protezione civile degli Enti locali, anche attraverso la concessione, avvalendosi dell'Agenzia regionale, di appositi contributi e la cooperazione tecnico-operativa. L'entità dei contributi è stabilita, nei limiti delle risorse disponibili, dalla Giunta regionale che individua altresì, ai fini della loro concessione, criteri preferenziali per le strutture gestite nelle forme associate costituite dalle Comunità montane, dalle Unioni di Comuni e dalle altre forme associative disciplinate dalla legge regionale n. 11 del 2001.»

- «5. La Regione favorisce ed incentiva:

a) la costituzione di Centri provinciali unificati di protezione civile per ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato, definendone standard minimi omogenei. A tal fine gli enti territoriali interessati individuano, nell'ambito territoriale di ciascuna provincia, un'apposita sede idonea ad ospitare una struttura tecnico-organizzativa permanente, alla cui costituzione concorrono la Provincia e il Comune capoluogo di provincia. In tale struttura ha anche sede il Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile di cui all'articolo 17, comma 5;

b) l'organizzazione e la gestione a livello comunale o intercomunale di strutture idonee ad ospitare centri operativi per il coordinamento degli interventi in emergenza.»

- l'art. 5, comma 2, che così recita:

«2. Le Province esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad esse attribuite dalla legge n. 225 del 1992 e dall'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59) e provvedono in particolare:

- [...] all'individuazione, in ambito provinciale, degli interventi da ammettere a finanziamento del Fondo regionale di protezione civile istituito con legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001);»

- il documento "Il metodo Augustus" del maggio 1977, e successivi aggiornamenti, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile - e dal Ministero dell'Interno, contenente gli indirizzi per la pianificazione di emergenza a livello statale e locale;

- la "Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 3 dicembre 2008;

- la direttiva, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 129 del 6 febbraio 2001 "Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico";

- la propria deliberazione n. 1166 del 21 giugno 2004 "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile";

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";

- la nuova classificazione sismica nazionale approvata con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e relativi allegati tecnici;

- il programma di attivazione dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari concordato fra la Direzione regionale dell'Emilia-Romagna del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le singole amministrazioni locali;

- le proprie deliberazioni 2343/00, 3078/01, 996/02, 2283/02, 1387/03, 1661/04, 1533/05, 2246/05, 1185/06, 747/07, 1661/08, 2285/10 e 685/11 di approvazione dei programmi di potenziamento delle strutture di protezione civile;

Dato atto che la Giunta regionale, ha approvato i citati programmi di finanziamento a favore degli Enti Locali per il potenziamento del Sistema regionale di protezione civile ed in particolare per la realizzazione di centri unificati provinciali, centri sovracomunali, centri operativi comunali ed intercomunali, aree e strutture per l'assistenza alla popolazione, nel numero di 520 interventi, per uno stanziamento complessivo di Euro 20.476.468,00, come riepilogato nell'allegata tabella 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che tali stanziamenti costituiscono in molti casi cofinanziamento regionale rispetto a piani di investimento attivati dagli enti locali;

Preso atto che l'Agenzia regionale di protezione civile, in raccordo con le Province, sta effettuando con continuità attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei programmi di cui alle delibere sopracitate, le cui risultanze sono le seguenti:

1. l'attuazione di una parte significativa dei programmi è stata completata o è in corso nel rispetto dei tempi e degli indirizzi di cui alle deliberazioni sopracitate; in particolare, n. 420 interventi pari al 76,4% del totale, per 15.640.968,00 Euro, sono stati completati, mentre n. 79 interventi, pari al 18,3% del totale, per 3.750.000,00 Euro, sono in corso di esecuzione;

2. per una parte degli interventi non risultano rispettati i tempi di attuazione previsti ed in particolare:

a) n. 4 interventi, pari allo 0,5% del totale, per Euro 100.000,00, risultano essere completati ma oltre i termini previsti dagli atti di programma sopracitati (tabella allegata 2);

b) n. 15 interventi, pari al 4,7% del totale, per Euro 955.500,00, non risultano iniziati o completati nei termini previsti dagli atti di programma sopracitati, essendovi comunque ancora le condizioni per la loro realizzazione (tabella allegata 2);

c) n. 2 interventi, pari allo 0,1% del totale, per 30.000,00 Euro, necessitano di una nuova individuazione dal punto di vista tipologico, necessità dettata da nuove esigenze rilevate sul territorio (tabella allegata 3);

Preso atto che, sulla base delle segnalazioni degli enti attuatori degli interventi e dei riscontri effettuati dall'Agenzia regionale di protezione civile in raccordo con le Province, le ragioni dei ritardi nella realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 2 sono da addebitarsi principalmente alle difficoltà degli enti nell'individuazione di sedi idonee ai fini di protezione civile, alla loro localizzazione ed alle difficoltà anche urbanistiche insorte, alla conclusione delle procedure d'appalto e, da ultimo, alla rigidità di gestione dei bilanci dovuta ai vincoli del patto di stabilità,



che hanno portato ad un allungamento dei tempi di realizzazione;

Preso atto altresì che gli Enti beneficiari dei finanziamenti di cui al precedente punto 2, lettera b), hanno manifestato esplicito interesse ad avviare e concludere gli interventi - ancorché in ritardo, per le ragioni sopraindicate, rispetto ai termini stabiliti a suo tempo dalla Giunta regionale - e quindi a completare le opere finalizzate alla realizzazione della rete regionale delle strutture operative di Protezione Civile;

Considerato che in data 1/4/2011 si è tenuto un incontro fra l'Assessore regionale alla "Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa. Protezione civile" e gli Assessori provinciali alla Protezione civile o loro delegati, nel quale si è convenuto di mantenere monitorato lo stato di avanzamento dei programmi di realizzazione delle strutture di cui alle deliberazioni citate al fine di garantirne l'operatività;

Ritenuto pertanto opportuno, anche sulla base delle risultanze dell'incontro regionale sopracitato, di confermare i finanziamenti degli interventi di cui al precedente punto 2 fissando nuovi termini per il completamento delle connesse attività tecnico-amministrative, nonchè formalizzando opportune modifiche tipologiche laddove si sia reso necessario, così come dettagliatamente riportato nelle tabella 2 e 3 allegate al presente atto del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;

Viste:

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la Legge regionale 23 dicembre 2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la Legge Regionale 23 dicembre 2010, n. 15 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013"

- la propria determinazione n. 372 del 18/7/2011 recante "Assestamento del bilancio di previsione dell'Agenzia regionale di protezione civile per l'esercizio finanziario 2011. Primo provvedimento generale di variazione." Di approvazione dell'assestamento di bilancio dell'Agenzia regionale di protezione civile;

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- le proprie deliberazioni n.1057 del 24 luglio 2006; n.1663 del 27 novembre 2006; n. 2416 del 19 dicembre 2008; n. 1222 del 4 agosto 2011;

- la propria deliberazione n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";

- la propria deliberazione n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità." successivamente integrata e modificata con la deliberazione n.1121 del 21 luglio 2008;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 24 gennaio 2011 "Revisione di disposizioni organizzative relative all'agenzia di protezione civile.";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile";

a voti unanimi e palesi  
delibera:

Per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2343/2000, n. 3078/2001, n. 996/02, 2283/02, 1387/03, 1661/04, 1533/05, 2246/05, 1185/06, 747/07, 1661/08, 2285/10 e 685/11 sono stati assegnati agli enti locali ivi indicati finanziamenti per il potenziamento della Rete regionale delle strutture di protezione civile, come riepilogati nella allegata tabella 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di confermare i finanziamenti assegnati con le deliberazioni della Giunta regionale richiamate al precedente punto 1;

3. di fissare nuovi termini per l'avvio e la ultimazione degli interventi di cui al punto 2 della premessa ed analiticamente dettagliati nelle allegate tabelle 2 e 3, parti integranti e sostanziali del presente atto;

4. di confermare la modifica tipologica degli interventi di cui al punto 2, lettera c) della premessa ed analiticamente dettagliati nella allegata tabella 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE  
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2012.  
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

**TABELLA 1**

**ELENCO RIEPILOGATIVO DEGLI  
INTERVENTI FINANZIATI**

**RIASSUNTO FINANZIARIO REGIONALE SUDDIVISO PER CATEGORIE**



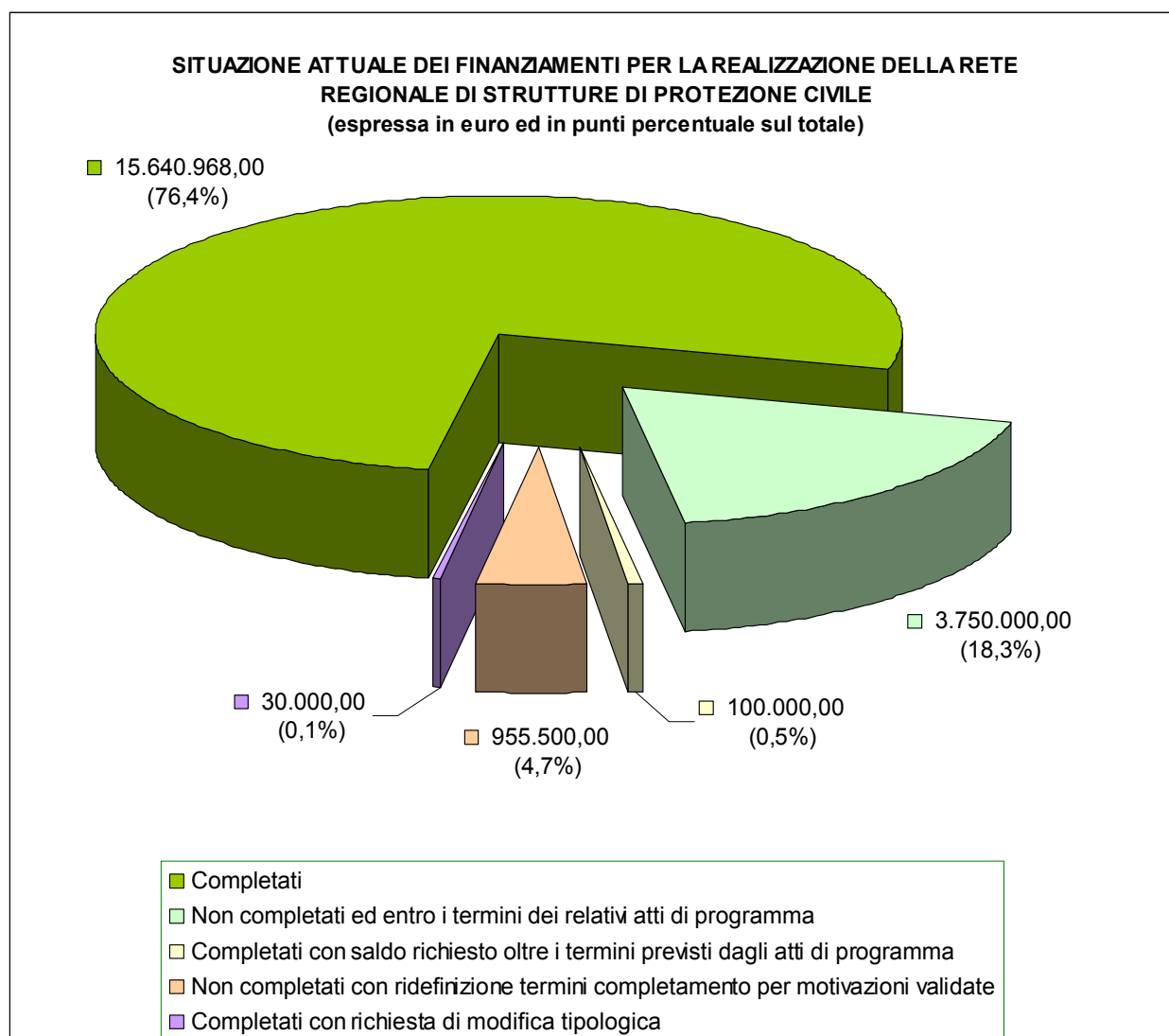
Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



### RIASSUNTO FINANZIARIO

CATEGORIE	N. FINANZ.	IMPORTO	PERCENT.
Finanziamenti dal 2000 ad oggi	520	20.476.468,00	100,0%
Completati	420	15.640.968,00	76,4%
Non completati ed entro i termini dei relativi atti di programma	79	3.750.000,00	18,3%
Completati con saldo oltre i termini previsti dagli atti di programma	4	100.000,00	0,5%
Non completati con ridefinizione termini completamento e/o tipologia struttura per motivazioni validate	15	955.500,00	4,7%
Completati con richiesta di modifica tipologica	2	30.000,00	0,1%

### RAPPRESENTAZIONE GRAFICA





Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE  
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2012.  
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

**TABELLA 2**

**ELENCO INTERVENTI CON  
RIDEFINIZIONE DEI TERMINI**



Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



### ELENCO INTERVENTI CON RIDEFINIZIONE TERMINI

PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALEAZIONE CONCERNENTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI		NOTE
						N°	DEL	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO		RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	
1	PR	Comune	CS	Fidenza	35.000,00	DGR 2246/05	29/12/2005	DGR 2246/05	29/12/2005		31/12/2010	29/12/2010		30/04/2012	Richiesta di saldo tardiva INTERVENTI GIA' ULTIMATI.
2	PR	Provincia	COC	Calastano	15.000,00	DGR 747/07	29/05/2007	DGR 5444/08	14/05/2008		14/05/2011	23/05/2011		30/04/2012	Richiesta di saldo tardiva INTERVENTI GIA' ULTIMATI.
3	PR	Provincia	COC	Terenzo	15.000,00	DGR 747/07	29/05/2007	DGR 5444/08	14/05/2008		14/05/2011	31/05/2011		30/04/2012	Richiesta di saldo tardiva INTERVENTI GIA' ULTIMATI.
4	PR	Comune	CS	Borgo Val di Taro	60.000,00	DGR 1661/08	20/10/2008	DD 203/09	29/07/2009	01/06/2011	29/07/2012	19/09/2011		30/04/2012	Richiesta di acconto tardiva. Termini già precedentemente prorogati con DGR 1624/10 e DGR 811/11. Interventi in corso di ultimazione.



  
 Agenzia Regionale Protezione Civile  
 Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE CONCERNENTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI		NOTE
						N°	DEL	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO		RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	
5	RE	Comune	AA	Guastalla	52.000,00	DGR 747/07	29/05/2007	DGR 5444/08	14/05/2008	14/06/2009	14/10/2011	14/09/2011	31/05/2012	14/10/2012	Ordinanza prefettizia di sospensione lavori (ai sensi ex art. 10 DPR 252/98) Amm. Comunale in attesa di verifica da parte della Prefettura. Termini già precedentemente prorogati con DGR 811/11.
6	RE	Comunità Montana dell'Appennin o Reggiano	CS	Castelnovo ne' Monti	100.000,00	DGR 1661/08	20/10/2008	DD 203/09	29/07/2009	29/01/2011	03/02/2012	16/08/2011	29/08/2012	14/10/2013	Termini già precedentemente prorogati con DGR 1624/10 e DGR 811/11.
7	MO	Comune	CS	Frassinoro	100.000,00	DGR 747/07	29/05/2007	DGR 5444/08	14/05/2008		31/12/2011	20/10/2011		31/03/2012	Ritardi nella redazione della pratica antisismica; disegni per il cantiere invernale. Struttura in fase di ultimazione. Termini già precedentemente prorogati con DGR 811 del 13/06/11
8	BO	Comune	CS	Castel del Rio	70.000,00	DGR 1661/08	20/10/2008	DD 203/09	29/07/2009	20/09/2011	29/07/2012	09/09/2011	30/04/2012		Richiesta di acconto tardiva. Interventi in corso di realizzazione.




**Regione Emilia-Romagna**  
 Agenzia Regionale Protezione Civile  
 Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE CON CONCERNENTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI		NOTE
						N°	DEL	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO		RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	
9	BO	Comune	COC	Calderara	15.000,00	DGR 747/07	29/05/2007	DGR 5444/08	14/05/2008	14/06/2009	14/05/2011	15/03/2012	31/07/2013	31/12/2013	Ulteriori approfondimenti tecnici hanno individuato sede più adeguata.
10					86.500,00	DGR 1661/08	20/10/2008	DD 203/09	29/07/2009						
11	BO	Comune	CS	Fontanelice	150.000,00	DD 105/10	02/04/2011	DD 105/10	02/04/2011	02/04/2011	02/04/2013	15/12/2011	30/04/2012	-	Richiesta di acconto tardiva. Termini già precedentemente prorogati con DGR 1624 del 03/11/10.
12	BO	Comune	SPA	Sasso Marconi	35.000,00	DGR 1185/06	05/08/2006	DGR 2245/07	27/12/2007	27/12/2008	30/06/2011	17/01/2012	30/06/2012	31/12/2012	La mancata disponibilità di alcuni locali provoca slittamento dei tempi. Termini già precedentemente prorogati con DGR 811 del 13/06/11.
13	FE	Provincia	AA	Codigoro	52.000,00	DGR 1661/04	29/07/2004	DD 5300/06	13/04/2006	30/06/2011	31/12/2012	12/03/2012	31/07/2012	-	Modifica sostanziale del progetto a seguito di valutazioni tecnico-economiche. Termini già precedentemente prorogati con DGR 1624 del 03/11/10.
14	FC	Comune	COC	Forlì Impopoli	15.000,00	DGR 747/07	29/05/2007	DGR 5444/08	14/05/2008	14/06/2009	31/12/2011	17/01/2012	-	30/06/2012	Attesa per l'aggiornamento del piano di protezione civile comunale.



  
 Agenzia Regionale Protezione Civile  
 Potenziamento della rete delle strutture di Protec



PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE CONGERNENTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI		NOTE
						N°	DEL	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO		RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	
15	RA	Comune	CS	Bagnacavallo	52.000,00	DGR 1185/06	05/08/2006	DD 10459/07	13/08/2007	13/08/2008	13/12/2011	22/12/2011	-	30/06/2012	Termini già precedentemente prorogati con DGR 1624 del 03/11/10 e con DGR 811 del 13/06/11.
						DGR 747/07	29/05/2007	DGR 5444/08	14/05/2008	14/06/2009					
17	RN	Provincia	SPA	San Clemente	35.000,00	DGR 1185/06	05/08/2006	DD 10459/07	13/08/2007	13/08/2008	13/08/2010	22/03/2011	31/12/2011	Richiesta di saldo tardiva - INTERVENTI GIÀ ULTIMATI.	
						DGR 1661/04	29/07/2004	DD 5300/06	13/04/2006						
18	RN	Comune	CS	Bellaria Igea Marina	100.000,00	DGR 1661/04	29/07/2004	DD 5300/06	13/04/2006	31/12/2009	12/05/2010	31/12/2011	31/12/2012	Richiesta acconto tardiva, interventi consegnati ed in corso di realizzazione	
						DGR 747/07	29/05/2007	NON IMPEGNATA							
<b>TOTALE €</b>					<b>1.055.500,00</b>										

**LEGENDA:**





 **Regione Emilia-Romagna**

Agenzia Regionale Protezione Civile

Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE  
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2012.  
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

**TABELLA 3**

**ELENCO INTERVENTI COMPLETATI  
CON MODIFICA TIPOLOGICA**



Agencia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



### ELENCO INTERVENTI COMPLETATI CON MODIFICA TIPOLOGICA

PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	NUOVA STRUTTURA	NUOVO ENTE ATTUATORE	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI RICHIESTA SALDO	RICHIESTA PROROGA O SEGNALE CON CONCERNENTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI RICHIESTA SALDO	NOTE
								N°	DEL	N°	DEL				
1	RA	Comune	COC	Conselice	COM	Comune di Bagnacavallo	15.000,00	DGR 1387/03	14/07/2003	DGR 1387/03	14/07/2003	13/07/2007	20/04/2005	30/06/2012	Richiesta di accorpamento dei due finanziamenti in un unico finanziamento per COMI MOBILE. Richiesta saldo tardiva. COM GIA' UTILIZZATO NELL'AMBITO DELL'ESERCITAZIONE RENO2010.
2	RA	Comune	COC	Sant'Agata sul Santerno			15.000,00	DGR 1387/03	14/07/2003	DGR 1387/03	14/07/2003	13/07/2007			
<b>TOTALE €</b>							<b>30.000,00</b>								

**LEGENDA:**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2012, N. 582

**Rete regionale delle strutture di protezione civile: conferma di finanziamenti già programmati con DGR 2285/10 e 685/11 (IX e X fase). Ridefinizione termini per la presentazione della documentazione**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992 n° 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" ed in particolare gli artt.12, 13, e 15 che definiscono le competenze di Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n° 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e in particolare l'art. 108 con cui sono state conferite ulteriori funzioni a Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;
- la legge 10 agosto 2000 n° 246 "Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";
- la legge 18 agosto 2000 n° 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)", ed in particolare l'art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione Civile per gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del D.Lgs. n. 112/1998, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli enti locali;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile" convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401;
- la legge regionale 21 aprile 1999 n° 3 " Riforma del sistema regionale e locale" e in particolare gli artt.176 e 177 concernenti la protezione civile;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e in particolare:
  - i commi 4 e 5 dell' art. 4, che così recitano:
    - "4. La Regione incentiva lo sviluppo delle strutture di protezione civile degli Enti locali, anche attraverso la concessione, avvalendosi dell'Agenzia regionale, di appositi contributi e la cooperazione tecnico-operativa. L'entità dei contributi è stabilita, nei limiti delle risorse disponibili, dalla Giunta regionale che individua altresì, ai fini della loro concessione, criteri preferenziali per le strutture gestite nelle forme associate costituite dalle Comunità montane, dalle Unioni di Comuni e dalle altre forme associative disciplinate dalla legge regionale n. 11 del 2001."
    - "5. La Regione favorisce ed incentiva:

- a) la costituzione di Centri provinciali unificati di protezione civile per ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato, definendone standard minimi omogenei. A tal fine gli enti territoriali interessati individuano, nell'ambito territoriale di ciascuna provincia, un'apposita sede idonea ad ospitare una struttura tecnico-organizzativa permanente, alla cui costituzione concorrono la Provincia e il Comune capoluogo di provincia. In tale struttura ha anche sede il Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile di cui all'articolo 17, comma 5;
- b) l'organizzazione e la gestione a livello comunale o intercomunale di strutture idonee ad ospitare centri operativi per il coordinamento degli interventi in emergenza."

- l'art. 5, comma 2, che così recita:
  - "2. Le Province esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad esse attribuite dalla legge n. 225 del 1992 e dall'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e provvedono in particolare:
    - [...] all'individuazione, in ambito provinciale, degli interventi da ammettere a finanziamento del Fondo regionale di protezione civile istituito con legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001);"
  - il documento "Il metodo Augustus", come da direttiva del Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell' 11 maggio 1977, e successivi aggiornamenti, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile - e dal Ministero dell'Interno, contenente gli indirizzi per la pianificazione di emergenza a livello statale e locale;
  - la "Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 3 dicembre 2008;
  - la direttiva, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
  - la propria deliberazione n° 129 del 6 febbraio 2001 "Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico";
  - la propria deliberazione n° 1166 del 21 giugno 2004 "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile";

- la propria deliberazione n° 1445 del 1 ottobre 2007 "Adozione del nuovo stemma di Protezione Civile Regionale ed approvazione di un sistema unificato regionale di segnaletica esterna ed interna della Protezione Civile Regionale";
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";
- la nuova classificazione sismica nazionale approvata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e relativi allegati tecnici;
- il programma di attivazione dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari concordato fra la Direzione regionale dell'Emilia-Romagna del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le singole amministrazioni locali;

Rilevato che:

- per esercitare le funzioni loro attribuite dalle leggi, dalle direttive e dagli atti di indirizzo sopra citati è necessario che Province e Comuni si dotino, nel quadro della specifica pianificazione di emergenza, anche in forma associata, di strutture di protezione civile;
- dette strutture debbono poter essere utilizzate in fase di emergenza anche dalle componenti istituzionali e dalle strutture operative dei sistemi nazionale e regionale di protezione civile;
- le tipologie e le caratteristiche tecniche di tali strutture devono corrispondere a quanto specificato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che con le proprie precedenti deliberazioni n.2343/2000, n.3078/2001, n. 996/2002, n. 2283/2002, n.1387/2003, n. 1661/2004, n.1533/2005 n.2246/2005, n.1185/2006, n.747/2007, n.1661/2008, n. 2285/10, n. 685/11 si è provveduto a finanziare con fondi statali e regionali le diverse fasi del programma di realizzazione della rete regionale delle strutture di protezione civile;

Dato atto che la quota relativa all'annualità 2008 del Fondo regionale di protezione civile di cui all'art. 138, comma 16, della L. n. 388/2000 assegnata e versata dallo Stato alla Regione Emilia-Romagna con decreto rep. 491 del 3 febbraio 2010 n° 491, è pari ad Euro 7.918.652,77;

Vista la propria deliberazione n. 675 del 31 maggio 2010, con la quale è stata disposta la variazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 in seguito al trasferimento della somma di Euro 7.918.652,77 "Fondo Regionale di Protezione civile annualità 2008" alla Regione Emilia-Romagna, e ripartito il fondo tra le diverse azioni ricomprese nelle finalità di legge, le cui somme sono state iscritte nei pertinenti capitoli di spesa regionale; in particolare, per quanto qui rileva, è stata iscritta al Cap. 47388 del Bilancio regionale la somma di euro 1.800.000,00 per

"Contributi in conto capitale all' Agenzia Regionale di Protezione Civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di Protezione Civile appartenenti alla Pubblica Amministrazione per la realizzazione di strutture operative territoriali finalizzate al potenziamento del sistema (art 138 comma 16 L. 23 dicembre 2000, n° 388; art. 4 L.R. 7 febbraio 2005 n° 1) - mezzi statali" U.P.B. 1.4.4.3.17403;

Considerato che gli enti locali interessati dalla IX e dalla X fase di potenziamento della rete regionale di aree e strutture di protezione civile dovevano inviare entro 6 mesi dalla pubblicazione delle deliberazioni di programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (relativamente alla 2285/10 entro il 16/08/2011 e relativamente alla 685/11 entro il 22/12/11) la seguente documentazione relativa all'intera struttura da realizzare:

- progetto definitivo corredato del quadro tecnico-economico e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come lavori pubblici;
- quadro tecnico-economico contenente le specifiche tecniche e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come acquisizione di beni e servizi;

Considerato che, a fronte della documentazione pervenuta entro i termini previsti e delle successive integrazioni richieste, inviate dagli enti individuati in fase di programmazione con deliberazione di giunta regionale n. 2285/10 si è provveduto ad impegnare con determinazione dirigenziale n. 95 del 20/02/2012 la somma di € 1.061.000,00;

Considerato che, a fronte della documentazione pervenuta entro i termini previsti inviata dagli enti individuati in fase di programmazione con deliberazione di giunta regionale n. 685/11 si è provveduto ad impegnare con determinazione dirigenziale n. 78 del 14/02/2012 la somma di € 360.000,00;

Rilevato che non è pervenuta entro i termini stabiliti la documentazione da parte di alcuni enti individuati nelle citate deliberazioni di programma ed elencati nella sottostante tabella ma che tuttavia in fase successiva da parte degli stessi è stata presentata istanza a voler completare comunque le strutture finanziate e a presentare la documentazione richiesta:

<b>Delibera di programma</b>	<b>Beneficiario</b>	<b>PROV</b>	<b>Comune</b>	<b>Struttura</b>	<b>Finanziamento</b>
DGR 2285/10 del 27/12/10	Comune SAN PIETRO IN CERRO	PC	SAN PIETRO IN CERRO	SPA	20.000,00
	Provincia PARMA	PR	VARSÌ	COC	15.000,00
	Provincia PARMA	PR	TORRILE	COC	15.000,00
	Provincia PARMA	PR	SORAGNA	AA	52.000,00
	Provincia REGGIO EMILIA	RE	REGGIO EMILIA	CUP	40.000,00

DGR 685/11 del 23/05/11	Comune di BORGIO VAL DI TARO	PR	BORGIO VAL DI TARO	CS	100.000,00
	<b>TOTALI</b>	<b>n°</b>	<b>6</b>	<b>€</b>	<b>242.000,00</b>

Visti:

- il progetto definitivo per gli interventi di completamento di una Struttura di Prima Assistenza (SPA) inviato dal Comune di San Pietro in Cerro, in data 20/01/2012 con nota prot. n. 190, acquisita agli atti in data 24/01/2012 al prot. n. PC.2012.0000661 e accertata la conformità ai requisiti richiesti dalla deliberazione di programma 2285/10;
- i progetti definitivi/quadri tecnico-economici per la realizzazione di un Centro Operativo comunale (COC) in comune di Varsi (PR), di un Centro Operativo Comunale (COC) in comune di Torrile (PR) e di un'Area di Ammassamento (AA) in comune di Soragna (PR) inviati dalla Provincia di Parma, in data 21/10/2011 con nota prot. n. 64742, acquisita agli atti in data 25/10/2011 al prot. n. PC.2011.0010526 e accertata la conformità ai requisiti richiesti dalla deliberazione di programma 2285/10;
- il quadro tecnico-economico per gli interventi di completamento del Centro Unificato Provinciale (CUP) in comune di Reggio Emilia (RE) inviato dalla Provincia di Reggio Emilia in data 15/11/2011 con nota prot. n.59587, acquisita agli atti in data 28/11/2011 al prot. n. PC.2011.0011776 e accertata la conformità ai requisiti richiesti dalla deliberazione di programma 2285/10;
- la richiesta di proroga al termine di presentazione della documentazione tecnica richiesta dalla deliberazione di programma n. 685/11 inviata dal Comune di Borgo Val di Taro (PR) in data 21/12/2011 acquisita agli atti in data 21/12/2011 al prot. n. PC.2011.0012569 e che a seguito di incontro tecnico presso gli uffici dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile in data 13/03/2012 si sono esaminate le possibilità progettuali e si è individuata la data del 31/12/2012 come nuovo termine per la presentazione del progetto definitivo per la realizzazione di un Centro Sovracomunale (CS) in comune di Borgo Val di Taro (PR);

Rilevato che la realizzazione di dette strutture, anche a fronte della documentazione pervenuta, viene ritenuta utile e strategica ai fini di una adeguata dotazione territoriale di presidi di protezione civile attivabili in caso di emergenze e di soccorso a servizio della popolazione colpita;

Tenuto conto altresì che non è pervenuta entro i termini stabiliti alcuna documentazione da parte del Comune di Alfonsine, in riferimento alla delibera di programmazione 2285/10 che assegnava all'amministrazione comunale il finanziamento di € 15.000,00 per la realizzazione del Centro Operativo Comunale (COC) (come da tabella sottostante) e che da parte dell'ente interessato non è stata espressa alcuna volontà di completare la struttura così finanziata:

<b>Delibera di programma</b>	<b>Beneficiario</b>	<b>PROV</b>	<b>Comune</b>	<b>Struttura</b>	<b>Finanziamento</b>
DGR 2285/10 del 27/12/10	Comune ALFONSINE	RA	ALFONSINE	COC	15.000,00
	<b>TOTALI</b>	<b>n°</b>	<b>1</b>	<b>€</b>	<b>15.000,00</b>

Rilevato inoltre che in attuazione del disposto della delibera di programma n. 2285/10 è stata inviata al Comune di Alfonsine ulteriore nota di cui al prot. n. PC.2011.0009698 del 03/10/11 con la quale si comunicava l'avvenuta scadenza dei termini e la volontà di procedere alla deprogrammazione del finanziamento, fatta salva la possibilità di considerarne un futuro reinserimento nelle programmazioni a venire;

Considerato che, in base a quanto già previsto dalla DGR 2285/10, sia opportuno stralciare il finanziamenti di € 15.000,00 per al realizzazione di un Centro Operativo Comunale in comune di Alfonsine (RA) dalla IX fase di programma per la realizzazione di strutture provinciali, sovra comunali e comunali di protezione civile;

Dato atto che al Comune di Alfonsine (RA) non è stato erogato alcun acconto da parte dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile;

Ritenuto che l'importo del contributo regionale per l'espletamento della nona fase del programma per la realizzazione di strutture provinciali, sovracomunali e comunali di protezione civile originariamente previsto in € 1.218.000,00 viene ridotto, per le motivazioni sopra citate, in € 1.203.000,00;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della regione Emilia Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- Legge regionale 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014";
- Legge regionale 22 dicembre 2011, n. 22 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";
- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n.8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate:



- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- le proprie deliberazioni n.1057 del 24 luglio 2006; n.1663 del 27 novembre 2006; n. 2416 del 19 dicembre 2008; n. 1173 del 27 luglio 2009;
- la propria deliberazione n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";
- la propria deliberazione n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità." successivamente integrata e modificata con la deliberazione n.1121 del 21 luglio 2008;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 24 gennaio 2011 "Revisione di disposizioni organizzative relative all'agenzia di protezione civile.";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile";

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di confermare la programmazione delle strutture come da seguente tabella in quanto utili e strategiche ai fini della dotazione territoriale di presidi di protezione civile attivabili in caso di emergenze e per il soccorso alla popolazione e per le quali sono pervenute a codesta Amministrazione documentate istanze a voler completare da parte degli enti territoriali le strutture finanziate ed a voler presentare la documentazione richiesta:

<b>Delibera di programma</b>	<b>Beneficiario</b>	<b>PROV</b>	<b>Comune</b>	<b>Struttura</b>	<b>Finanziamento</b>
DGR 2285/10 del 27/12/10	Comune SAN PIETRO IN CERRO	PC	SAN PIETRO IN CERRO	SPA	20.000,00
	Provincia PARMA	PR	VARSÌ	COC	15.000,00
	Provincia PARMA	PR	TORRILE	COC	15.000,00
	Provincia PARMA	PR	SORAGNA	AA	52.000,00
	Provincia REGGIO EMILIA	RE	REGGIO EMILIA	CUP	40.000,00
DGR 685/11 del 23/05/11	Comune di BORGIO VAL DI TARO	PR	BORGIO VAL DI TARO	CS	100.000,00
	<b>TOTALI</b>	<b>n°</b>	<b>6</b>	<b>€</b>	<b>242.000,00</b>

2. di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione e relativamente ai soli interventi afferenti alla deliberazione di programma n. 2285/10, a seguito di invio da parte degli enti beneficiari entro e non oltre la data del 30/06/2012:

- di atto di approvazione a cura dell'amministrazione provinciale di Reggio-Emilia del quadro tecnico-economico per gli interventi di completamento del Centro Unificato Provinciale (CUP) in comune di Reggio Emilia (RE);
- di atto di approvazione a cura dell'amministrazione provinciale di Parma dei progetti definitivi/quadri tecnico-economici per la realizzazione di un Centro Operativo comunale (COC) in comune di Varsi (PR), di un Centro Operativo Comunale (COC) in comune di Torrile (PR) e di un'Area di Ammassamento (AA) in comune di Soragna (PR);

il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. all'assunzione dell'impegno di spesa, dalla cui adozione decorreranno i nuovi termini peraltro individuati dalla deliberazione di programma n. 2285/10 e che di seguito si riportano:

- i lavori devono essere appaltati e consegnati entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei finanziamenti ed ultimati entro tre anni da tale data;
- i beni e i servizi devono essere acquisiti entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei finanziamenti;

ferme restando le ulteriori condizioni dettate della deliberazione di programma stessa;

3. di definire, in conseguenza di quanto espresso in premessa riferendosi al finanziamento programmato con DGR 685/11 per la realizzazione di un Centro Sovracomunale (CS) in Comune di Borgo Val di Taro (PR), il nuovo termine del 31/12/2012 per la presentazione di:

- progetto definitivo corredato del quadro tecnico-economico e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come lavori pubblici;
- quadro tecnico-economico contenente le specifiche tecniche e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come acquisizione di beni e servizi;

così come già previsto dalla deliberazione di programma citata;

4. di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione, e relativamente all'intervento di cui al punto precedente afferente alla deliberazione di programma n. 685/11, previo accertamento della conformità degli elaborati progettuali presentati, anche richiedendo eventualmente le necessarie modifiche progettuali, assegnando a tal fine un congruo termine con la precisazione che, in caso di inutile decorso dello stesso, non si darà luogo alla concessione del finanziamento, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. all'assunzione dell'impegno di spesa, dalla cui adozione decorreranno i termini peraltro

individuati dalla deliberazione di programma n. 685/10 e di seguito riportati:

- i lavori devono essere appaltati e consegnati entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei finanziamenti ed ultimati entro tre anni da tale data;

- i beni e i servizi devono essere acquisiti entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei finanziamenti:

ferme restando le ulteriori condizioni dettate della deliberazione di programma stessa;

5. di stralciare dalla nona fase del programma pluriennale degli interventi di potenziamento del sistema di protezione civile, già definita dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 2285/10, il finanziamento per la realizzazione di un Centro Operativo Comunale (COC) assegnata al Comune di Alfonsine (RA) per la somma di € 15.000,00, non essendo pervenuta alcuna documentazione ed essendo decorsi da tempo i termini così come previsti dalla deliberazione di programma stessa:

<b>Delibera di programma</b>	<b>Beneficiario</b>	<b>PROV</b>	<b>Comune</b>	<b>Struttura</b>	<b>Finanziamento</b>
DGR 2285/10 del 27/12/10	Comune ALFONSINE	RA	ALFONSINE	COC	15.000,00
	<b>TOTALI</b>	<b>n°</b>	<b>1</b>	<b>€</b>	<b>15.000,00</b>

6. di approvare, pertanto, la modifica della nona fase del programma pluriennale degli interventi di potenziamento del sistema di protezione civile sulla base delle modificazioni suddette, portando il contributo complessivo dall'importo di € 1.218.000,00 all'importo di € 1.203.000,00;

7. di provvedere allo stralcio dall'elenco dei residui passivi della somma di € 15.000,00 registrata precedentemente all'impegno n.4564 sul Cap. 47388 "Contributi in conto capitale all' Agenzia Regionale di Protezione Civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di Protezione Civile appartenenti alla Pubblica Amministrazione per la realizzazione di strutture operative territoriali finalizzate al potenziamento del sistema (art 138 comma 16 L. 23 dicembre 2000 n° 388; art.4 L.R. 7 febbraio 2005 n° 1) - mezzi statali" U.P.B.1.4.4.3.17403 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010;

8. di stabilire che gli enti beneficiari dei finanziamenti confermati con la presente deliberazione devono assicurarsi che le caratteristiche tecniche degli interventi di propria competenza risultino integrabili e compatibili con quelle utilizzate dal sistema provinciale e regionale di protezione civile;

9. di pubblicare la presente deliberazione e l'allegato 1), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO 1****TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DELLE STRUTTURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE****a) CENTRI OPERATIVI UNIFICATI PROVINCIALI DI PROTEZIONE CIVILE (CUP)**

I Centri Operativi debbono:

- essere sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente costituita da uffici della Provincia e del Comune o dei Comuni che realizzano questa struttura insieme con la Provincia;
- essere centro di coordinamento delle associazioni del volontariato provinciale e/o locale di protezione civile;
- essere base delle colonna mobile operativa provinciale e regionale;
- essere centro di gestione della protezione civile a livello provinciale in emergenza e in tempo di pace;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- disporre di sedi e attrezzature che, in linea di massima, abbiano le seguenti caratteristiche:

1. Il luogo deve essere:

- individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";
- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie compatibilmente con le caratteristiche del territorio;
- servito dalle reti di acqua, fogne, elettricità, telefonia fissa e cellulare; è consigliata la realizzazione di una rete wireless a servizio della struttura;

2. L'area deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;

- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
  - essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;
3. L'edificio civile deve:
- Avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
  - comprendere spazi adatti a contenere:
    - uffici protezione civile della Provincia,
    - uffici protezione civile del Comune o dei Comuni che realizzano questa struttura insieme con la Provincia,
    - uffici del volontariato protezione civile,
  - una segreteria attrezzata con centralino telefonico,
  - una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,
  - una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio ; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni
  - comprendere eventualmente spazi adatti a contenere:
    - l'ufficio provinciale del Corpo Forestale dello Stato,
    - l'ufficio della polizia provinciale,
    - l'ufficio della polizia urbana del capoluogo,
    - l'ufficio delle strutture operative del comune capoluogo,
    - la cucina e la mensa per gli addetti ai vari uffici e servizi,
    - la foresteria per eventuali ospiti.
4. Gli eventuali capannoni di tipo industriale sono destinati a:
- consentire la sosta e la manutenzione di macchine operatrici, camion, automobili;
  - consentire lo stoccaggio e la manutenzione di attrezzature utili in fase di emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe, ecc .
  - consentire lo stoccaggio di materiali utili in fase di emergenza quali ad esempio badili, carriole, sacchetti, teli, ecc.

**b) AREE DI AMMASSAMENTO ( AA )**

Le Aree di Ammassamento debbono:

- essere adatte all'ammassamento di materiali e alla predisposizione di campi base per le operazioni di emergenza;

- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- avere, in linea di massima, le caratteristiche di seguito descritte:
  - essere individuate nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile" e deve essere:
  - ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
  - servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
  - sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
  - servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;

2. L'area deve:

- Avere almeno la dimensione di mq 10.000 indicata per essere destinata all'impianto della Colonna Mobile Integrata; per tutti gli altri casi a minor valenza, Avere almeno la dimensione di mq 5.000 ;
- Essere dotata di urbanizzazione e reti impiantistiche adatte alla installazione del campo base dei soccorritori ;
- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. Gli eventuali edifici debbono avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;

**c) STRUTTURE DI PRIMA ASSISTENZA ( SPA )**

Le Strutture di Prima Assistenza debbono:

- fornire un primo ricovero a persone evacuate perché vittime di calamità o sottoposte a grave rischio;
- offrire il proprio servizio a tutto il territorio provinciale;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e

quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;

- avere, in linea di massima, le caratteristiche di seguito descritte:

1. Il luogo deve essere individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile" e deve essere:

- ampio in misura uguale o superiore i 20.000 mq ed avente la possibilità di ospitare almeno 350 persone oltre ai volontari alle strutture; per le aree montane, qualora le dimensioni delle aree non soddisfino i criteri indicati, è possibile ipotizzare la dislocazione dei moduli su più aree non distanti;
- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;

2. L'area di pertinenza del Centro deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili;
- contenere edifici adatti al ricovero anche temporaneo di persone e/o consentire la realizzazione di una tendopoli, il tutto per ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. Gli eventuali edifici debbono:

- avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;
- essere capaci di ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione ; in particolare si fa notare che secondo la citata direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 ".....nel caso di grave evento sismico la popolazione da assistere, almeno per i primi giorni, coincide, indipendentemente dai danni, con tutta la popolazione residente nel centro storico del Comune ....." ;

**d) CENTRI OPERATIVI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE ( CS )**

I Centri Operativi Sovracomunali debbono:

- essere sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente di protezione civile;

- integrare possibilmente sedi e/o attrezzature dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, delle associazioni del volontariato di protezione civile e delle altre strutture operative di protezione civile ;
- corrispondere eventualmente con la sede del Centro Operativo Misto o del Centro Operativo Comunale di cui ai punti seguenti;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- disporre di sedi e attrezzature che, in linea di massima, abbiano le seguenti caratteristiche:

1. Il luogo deve essere:

- individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";
- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie compatibilmente con le caratteristiche del territorio;
- servito dalle reti di acqua, fogne, elettricità, telefonia fissa e cellulare; è consigliata la realizzazione di una rete wireless a servizio della struttura;

2. L'area deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. L'edificio civile deve:

- avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- comprendere spazi adatti a contenere gli uffici e i locali tecnici del distacco dei Vigili del Fuoco e/o delle



associazioni del Volontariato di Protezione Civile e/o dei servizi di Protezione Civile degli enti locali,

- comprendere spazi eventualmente adatti a contenere il Centro Operativo Misto o del Centro Operativo Comunale di cui ai punti seguenti,

4. Gli eventuali capannoni di tipo industriale sono destinati a:

- consentire la sosta e la manutenzione di macchine operatrici, camion, automobili;
- consentire lo stoccaggio e la manutenzione di attrezzature utili in fase di emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe, ecc.;
- consentire lo stoccaggio di materiali utili in fase di emergenza quali ad esempio badili, carriole, sacchetti, teli, ecc.;

**e) CENTRI OPERATIVI COMUNALI (COC)**

I Centri Operativi Comunali debbono:

- dare una sede unica alle strutture operative di protezione civile del comune;
- offrire servizi di protezione civile a tutto il territorio del comune;
- avere, di massima, le caratteristiche di seguito descritte:

1. Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti stradali sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;
- prossimo o ben collegato con aree utilizzabili come eliporto, ammassamento, sosta;

2. L'edificio civile deve essere:

- dotato delle caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria,
- dotato di parcheggi,
- dotato di spazi adatti a contenere:
  - una segreteria attrezzata con centralino telefonico,
  - una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,

- una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio ; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni.
3. Deve essere disponibile attrezzatura informatica, per comunicazioni e telecomunicazioni. Tali attrezzature possono essere quelle di seguito esemplificate:
- 2 PC desktop
  - 1 Stampante A3
  - 1 Fotocopiatrice
  - 1 Scanner
  - 2 Cellulari GSM
  - 1 Gruppo di continuità

Per quello che riguarda l'impianto della tecnologia radio, tale impianto deve essere dotato di adeguata strumentazione radio R3 TETRA REGIONALE come da specifiche:

- 1 stazione radio fissa a standard digitale TETRA
- 2 terminali radio portatili a standard digitale TETRA

E, qualora sia necessario, si deve garantire la possibilità di comunicazione radio anche con il sistema analogico, acquisendo la seguente strumentazione:

- 1 RadioRT VHF fissa
- 2 RadioRT VHF portatili;
- 1 RadioRT CB fissa;

4. Deve essere disponibile attrezzatura informatica software e hardware che permetta la connessione Internet e la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione.

**f) REQUISITO COMUNE A TUTTE LE STRUTTURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE - Sistema della cartellonistica**

- 1 Le strutture di Protezione civile debbono essere segnalate in maniera tale che la loro presenza entri a far parte della consapevolezza dei cittadini ; a questo scopo un sistema di cartellonistica unificato per tutta la Regione Emilia-Romagna è stato definito dalla DGR 1445/07 ; si raccomanda agli enti attuatori di dotare ogni struttura degli opportuni cartelli di segnalazione .
  - 2 E' opportuno che anche all' interno delle strutture di protezione civile venga adottato un sistema di cartellonistica unificato che segnali i differenti uffici e gli spazi con specifiche destinazioni ; la stessa DGR fornisce suggerimenti anche per la realizzazione di questo sistema di cartelli.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2012, N. 615

**Nomina Presidenti dei Collegi dei Revisori dei conti delle Aziende Casa Emilia-Romagna (ACER) ex art. 47, L.R. 24/2001**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1) di nominare, per le ragioni espresse in premessa, in qualità di Presidente dei Collegi dei revisori dei conti delle ACER di cui all'art. 47 della L.R. 24/01 e successive modifiche, i nominativi di cui al seguente elenco:

ACER	Presidente	Data e luogo di nascita
Bologna	Batacchi Roberto	06/01/1966 a Bologna
Ferrara	Pazi Franco	16/09/1956 a Portomaggiore (FE)

ACER	Presidente	Data e luogo di nascita
Forlì-Cesena	Lippi Bruni Lanfranco	21/04/1938 a Imola (BO)
Modena	Stradi Massimiliano	16/03/1973 a Sassuolo (MO)
Piacenza	Brunetti Luciano	26/09/1948 a Piacenza
Ravenna	Cirilli Gaetano	06/10/1966 a Ravenna

2) di dare atto che, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 24/01, la durata degli incarichi è quinquennale;

3) di stabilire che i compensi sono quelli già stabiliti con delibere di G.R. 2283/01 e 2085/04 ridotti del 10% in applicazione del comma 3, articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con la legge n. 122 del 30/7/2010;

4) di dare atto che con successiva propria deliberazione si provvederà a nominare i Presidenti dei Collegi dei Revisori dei Conti delle Acer di Parma, Reggio nell'Emilia, Rimini;

5) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2012, N. 624

**Approvazione dell'accordo fra la R.E.R., i Centri riabilitativi Luce sul Mare e Fondazione Don Gnocchi in materia di erogazione di prestazioni riabilitative anni 2011-2012**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il comma 8 art. 32 della L. 449/97 secondo cui le regioni individuano preventivamente per ciascuna istituzione sanitaria pubblica e privata, o per gruppi di istituzioni sanitarie, i limiti massimi annuali di spesa sostenibile con il Fondo sanitario e i preventivi annuali delle prestazioni, nonché gli indirizzi e le modalità per la contrattazione;

-l'art. 8 bis, comma 1, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo il quale le regioni assicurano i livelli essenziali e uniformi di assistenza di cui all'articolo 1 del richiamato decreto, avvalendosi dei presidi direttamente gestiti dalle aziende unità sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, delle aziende universitarie e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, nonché di soggetti accreditati ai sensi dell'art. 8-quater, nel rispetto degli accordi contrattuali di cui all'art. 8-quinquies;

- la propria deliberazione 426/00 con la quale questa Regione definisce i contenuti contrattuali di cui all'art. 8-quinquies del D. L.vo 502/92 e successive modifiche;

richiamata inoltre:

-la propria deliberazione 2176/07 con la quale si approvava l'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e i centri riabilitativi Don Gnocchi e Luce sul Mare per la regolamentazione dei rapporti in materia di prestazioni riabilitative ospedaliere per il triennio 2007-2009;

-la propria deliberazione 244/10 con la quale si aggiorna-

vano i contenuti dell'Accordo sopra indicato per l'anno 2010;

visto il verbale d'intesa che disegna gli indirizzi a cui si debbono conformare i reciproci rapporti per gli anni 2011 e 2012 presigliato il 6 aprile 2012 dall'Assessore alle Politiche per la Salute e dai legali rappresentanti delle due strutture di cui trattasi;

Ritenuto opportuno, urgente e conforme alla normativa richiamata, approvare l'Allegato accordo con le strutture riabilitative Fondazione Don Gnocchi e Luce sul Mare valido per gli anni 2011 e 2012;

Richiamata la Legge Regionale n. 43 del 6/11/2001 e succ. mod.;

Viste le delibere di Giunta Regionale:

- 1057/06;
- 1663/06;
- 2416/08 e s.m.;
- 607/09;
- 1173/09;
- 1377/10;
- 1511/11;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la proposta di accordo generale tra la Regione Emilia-Romagna e i Centri di Riabilitazione Luce sul Mare di Bellaria Igea Marina e la Fondazione Don Carlo Gnocchi di Parma per la regolamentazione dei rapporti in materia di prestazioni erogate in via diretta per il biennio 2011-2012, che si allega al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di demandare l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute alla sottoscrizione dell'accordo di cui trattasi.

## **ACCORDO FRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E I CENTRI RIABILITATIVI LUCE SUL MARE E FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI PER LA REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI IN MATERIA DI PRESTAZIONI EROGATE IN REGIME DI RICOVERO – PERIODO 2011-2014**

La Regione Emilia Romagna e i Centri riabilitativi Luce sul Mare di Bellaria Igea Marina e Fondazione Don Carlo Gnocchi di Parma, di seguito individuate anche solo come "le parti", proseguono in una ottica di collaborazione al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini.

### **CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE**

Le parti concordano nel ritenere la presente intesa, con riferimento anche alle disposizioni di cui al comma 8 art. 32 della L. n. 449/97 e della L. n. 448/98, quale presupposto, come avvenuto nei precedenti accordi stipulati tra le stesse, per la dichiarazione di funzionalità alle scelte della programmazione regionale dei centri riabilitativi firmatari dell'intesa, salvo quanto diversamente stabilito dall'atto di indirizzo di cui all'art. 8-quater, comma 3, lettera b, del D.Lgs n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

### **PREMESSE**

La Regione Emilia-Romagna ribadisce la propria valutazione positiva dei risultati ottenuti attraverso gli accordi raggiunti; l'assetto negoziale ha consentito una sostanziale certezza del budget di riferimento per il settore ed ha consentito la stipula di contratti di fornitura aziendali al fine di definire tipologie e volumi di attività.

Tutto ciò considerato e premesso

### **SI CONVIENE**

Di regolamentare i rapporti ex art. 8-quinquies del d.lgs. 502/1992 e succ. mod. e int. intercorrenti tra le parti in materia di prestazioni erogate dai Centri riabilitativi Luce sul Mare di Bellaria Igea Marina e Fondazione Don Carlo Gnocchi di Parma sulla base delle intese negoziali di cui al presente accordo.

La validità del presente accordo è stabilita in anni 4 a decorrere dall'1.1.2011 mentre per la parte economica la validità è riferita al biennio 2011/2012.

Per gli aspetti normativi e le previsioni contrattuali non espressamente richiamate nel presente Accordo, si ritengono applicabili le disposizioni generali di cui all'Accordo A.I.O.P. –Regione Emilia-Romagna per il periodo 2011/2014 secondo quanto previsto dalla DGR 1920/2011.

### **1.) PRODUTTORI E PRESTAZIONI INTERESSATI AL PRESENTE ACCORDO**

Il presente accordo riguarda i Centri riabilitativi Luce sul Mare di Bellaria Igea Marina e Fondazione Don Carlo Gnocchi di Parma (produttori) ai quali vengono correlati i relativi budget per le prestazioni di carattere ospedaliero, come di seguito specificato.

I produttori interessati al presente accordo forniscono anche prestazioni di ricovero sanitario ai sensi ex art. 26 L. 833/1978, in regime di residenzialità o di semi-residenzialità, per soggetti affetti da minorazioni fisiche e psichiche, per le quali è prevista specifica autorizzazione della Azienda USL di residenza e che vengono remunerate con tariffa specifica non rientrante nelle tariffe ospedaliere. Tali prestazioni non rientrano nel budget di cui al presente accordo.

### **2.) LA CONTRATTAZIONE LOCALE**

Per l'erogazione di prestazioni, all'interno del budget fissato dall'accordo regionale, al fine di conseguire gli obiettivi di salute fissati dalla programmazione nazionale, regionale e locale, le Aziende USL definiscono i contratti aziendali con le strutture firmatarie del presente accordo presenti nell'ambito territoriale di propria competenza. Per la definizione delle modalità di erogazione delle prestazioni comportanti volumi rilevanti di attività (superiori o pari a 250.000 euro

di spesa storica anno 2010), o comunque qualora le parti interessate ritengano che la definizione di tali accordi sia di reciproco interesse dovranno essere perfezionati accordi anche con le AUSL al di fuori dell'ambito territoriale. Le strutture produttrici si impegnano a garantire il rispetto della pattuizione contrattuale in termini di volumi e tipologie di attività attesi, di garanzie per gli utenti e di responsabilità sui risultati produttivi attesi.

Gli accordi contrattuali stipulati in sede locale dovranno inoltre essere formulati secondo le indicazioni di cui all'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale 426/2000, tenendo conto dei seguenti fattori ed eventualmente adattando le intese già intercorse ai contenuti minimi esplicitamente richiamati in detto allegato:

- l'accordo regionale vigente al momento della sottoscrizione dell'accordo contrattuale in sede locale funge da intesa-quadro da cui dipendono principi e linee guida utili per orientare la contrattazione locale e la cui deroga, ove se ne ravvisi la necessità, deve essere esplicitamente motivata ed espressamente accettata dalle parti;
- in sede di accordi locali non potranno essere previste penalità specifiche rispetto al sistema regionale; fatte salve le situazioni in cui consensualmente si prevedano forme di penalità che intervengono a fronte della non adozione di comportamenti produttivi concordati;
- sulla base di eventuali necessità aziendali la contrattazione locale potrà prevedere l'assegnazione di risorse aggiuntive rispetto ai budget previsti nella presente intesa, per lo sviluppo di specifici programmi aziendali compatibili con le indicazioni programmatiche della regione.

I suddetti accordi definiscono la quantità e la tipologia di prestazioni da fornire in via prioritaria e in conformità ai piani di attività locali, restando impregiudicato il quadro del livello tecnologico – professionale e la diversificazione specialistica propri di ogni struttura, che resta accreditata ed abilitata ad erogare prestazioni intra ed extra – AUSL, nonché fuori regione, per tutte le funzioni accreditate.

Nel caso in cui, trascorsi 30 giorni dalla definizione degli obiettivi della programmazione aziendale, si riscontri il mancato raggiungimento degli accordi a livello locale e persista incongruenza tra gli obiettivi citati e l'attività esercitata dalle strutture private la contrattazione verrà condotta a livello regionale con la partecipazione delle parti interessate.

Considerato che l'attività delle strutture aderenti al presente accordo è in larga parte determinata dagli invii diretti delle strutture pubbliche, gli accordi locali devono prevedere i volumi massimi di attività congrui con i budget concordati e con le tariffe in vigore.

L'eventuale esubero di attività, solamente nel caso in cui sia indotta da invii da strutture pubbliche e, essendo attività remunerata a giornata di degenza, venga valutata appropriata la durata della degenza, può dare luogo ad integrazione del budget, da concordare adeguatamente a livello locale, da considerarsi extra budget. Qualora fra le parti non si giunga ad un accordo in merito al riconoscimento della eventuale attività extra budget, la risoluzione della controversia viene demandata alla Commissione Paritetica di cui al punto 6 del presente accordo.

### **3.) ACCESSO**

L'accesso alle strutture private accreditate firmatarie del presente accordo avviene sulla base delle modalità definite dalle linee guida regionali per le funzioni di riabilitazione di cui alla DGR 1455/1997 e dalla normativa, per quanto concerne le prestazioni di carattere ospedaliero; necessita di specifica autorizzazione della Azienda USL di residenza del paziente per quanto riguarda gli accessi in regime ex art.26.

Le strutture accreditate potranno accogliere anche pazienti paganti in proprio o ristorati dalle compagnie di assicurazione, senza pregiudizio per l'attività assistenziale riferita al SSN. Tale quota di fatturato non potrà generare limitazioni di sorta, né riversarsi sul budget pubblico di competenza anche ai soli fini statistici.

Il limite di budget concordato non può essere utilizzato quale strumento per discriminare il ricovero dei pazienti e tanto meno per effettuare pressioni al ricovero verso le Aziende USL di residenza. I meccanismi legati alla remunerazione ed alle penalità non devono in nessun caso essere oggetto di trattativa con i pazienti stessi al fine di facilitarne o meno l'accesso. I meccanismi di applicazione economica degli accordi regionali e locali sono conosciuti dalle strutture al momento dell'adesione agli accordi stessi e pertanto non possono essere utilizzati quale sistema di "blocco" dei ricoveri. Le

strutture, conoscendo il budget, con l'eccezione degli invii diretti da parte di struttura pubblica che comunque vengono salvaguardati, devono gestire una programmazione dei ricoveri che non può e non deve prevedere la chiusura di una attività in riferimento alla carenza di budget. L'eventuale verificarsi di tali comportamenti che vengano segnalati e comprovati da cittadini o da Aziende USL, può essere sanzionato, su decisione della Commissione paritetica, anche prevedendo meccanismi penalizzanti individuali.

Qualora la programmazione dei ricoveri, effettuata in coerenza con le risorse assegnate, dovesse determinare l'insorgenza di liste di attesa, occorrerà definire criteri di gestione delle stesse rispettosi della disciplina disposta a livello regionale e dei correlati criteri di priorità nella soddisfazione della domanda.

### **3.1) Differenza per conforto alberghiero**

La remunerazione per differenze di conforto alberghiero di ogni tipo pagata direttamente dal ricoverato resta completamente liberalizzata e riservata alla insindacabile decisione dell'amministrazione di ogni struttura privata, con obblighi di trasparenza, pubblicità delle tariffe e corretta comunicazione. **L'opzione per il trattamento alberghiero non ha alcuna incidenza sui tempi e sulle possibilità di ricovero.**

## **4.) FATTURAZIONE e PAGAMENTI**

### **4.1) Fatturazione**

Le prestazioni effettuate sono fatturate alle AUSL di provenienza del paziente, in base al dato anagrafico risultante dalla prescrizione medica al ricovero e dalla documentazione sanitaria (tesserino sanitario).

Per quanto riguarda i pazienti provenienti da altre regioni, seguiranno le modalità proprie della mobilità interregionale per quanto concerne le prestazioni di carattere ospedaliero, mentre vanno a fatturazione diretta tutte le prestazioni erogate in regime ex art.26.

Le prestazioni a cittadini non residenti e non iscritti al SSN, né coperti dalle disposizioni internazionali in materia di reciprocità, verranno comunque erogate secondo la disciplina ministeriale vigente e non saranno comunque conteggiate nel budget.

Il volume di fatturato relativo ai residenti fuori regione non viene conteggiato nel budget, né l'accesso è sottoposto a condizionamenti o limitazioni da parte delle Aziende Sanitarie dell'Emilia Romagna, fatto salvo quanto definito da eventuali accordi fra regioni in merito alla mobilità sanitaria.

### **4.2) Pagamenti**

Le prestazioni fatturate, verranno pagate dalla stessa AUSL entro 90 giorni dal ricevimento della relativa fattura.

Le prestazioni a cittadini residenti in altre AUSL della Regione Emilia-Romagna, fatturate separatamente alle stesse AUSL di provenienza, e inviate in copia conforme anche alla AUSL di competenza territoriale della casa di cura, saranno pagate dalla AUSL di provenienza del cittadino nello stesso termine sopra stabilito.

### **4.3) Factoring**

E' in facoltà delle strutture sanitarie interessate, che comunque intrattengono rapporti con le Aziende USL o Ospedaliere (*accreditamento, convenzioni, appalti per fornitura di servizi, contratti sperimentali, prestazioni ospedaliere ed ambulatoriali, ecc.*) attivare nei confronti delle Aziende le normali formule di finanziamento e anticipo commerciale (factoring, cessione di credito, delega all'incasso, cessione in monte dei crediti futuri ecc.) esclusivamente per fatture relative a cittadini della Regione Emilia Romagna e per fronteggiare gli eventuali ritardi nel pagamento delle partite scadute o da scadere.

In caso di ritardo nel pagamento superiore ai 30 gg rispetto alla scadenza dei 90 gg previsti, si stabilisce che le strutture interessate potranno attivare l'istituto del factoring "pro-soluto" (factoring senza rivalsa, anche secondo la tipologia della cessione in monte dei crediti futuri), mediante il

quale il credito verso l'AUSL viene irrevocabilmente ceduto ad un istituto finanziario in modo definitivo e con garanzia del pagamento a carico del debitore; le commissioni dovute all'istituto e gli interessi decorrenti dalla scadenza del termine di pagamento sono a carico del debitore (Azienda USL e Regione) e dovranno essere pagate al factor a maggiorazione del credito o separatamente, secondo le modalità contrattualmente stabilite.

L'istituto finanziario potrà essere prescelto dal debitore ed il nominativo dovrà essere comunicato almeno 15 giorni prima della scadenza di pagamento; in tal caso le condizioni contrattuali del rapporto di cessione del credito dovranno salvaguardare il principio della totale assenza di oneri finanziari e per commissioni a carico del cedente e rispettare le modalità concordate al presente paragrafo.

In mancanza della indicata designazione da parte del debitore, nonché in caso di sua inerzia, la casa di cura potrà scegliere un istituto di suo gradimento e le condizioni contrattuali praticate dovranno ritenersi accettate dalla controparte, impegnandosi al contempo il creditore a ricercare un assetto degli oneri addossabili al debitore vantaggioso e sostenibile, comunque non lontano dalla media dei prezzi di mercato per cessioni di credito "pro-soluto" verso la P.A.

Quanto concordato al presente paragrafo costituisce variazione, per quanto di ragione e rispetto alle parti firmatarie del presente Accordo, dell'intesa regionale stipulata nel 1992 ai sensi della L.R. n. 38 del 5.5.1990 e recepita con DGR n. 6189 del 15.12.1992.

## **5.) CONTROLLI**

I controlli devono essere effettuati secondo quanto previsto dalla DGR n. 354 del 26/3/2012 "Linee di indirizzo regionali in materia di controlli esterni ed interni dei produttori pubblici e privati di prestazioni sanitarie della R.E.R".

Qualora dovessero insorgere contestazioni a seguito dei controlli ispettivi sulle prestazioni erogate, l'esito degli stessi derivante dalla definizione della controversia formalizzata con le consuete modalità in sede locale (acquiescenza, transazione o devoluzione al collegio arbitrale) dovrà essere regolarizzato contabilmente con l'apposita nota di accredito (una per ognuna delle tre casistiche sopra descritte), inviata all'AUSL competente per effettuare i necessari conguagli.

I controlli per prestazioni dovranno essere effettuati con periodicità almeno trimestrale, onde permettere alle strutture una operatività contabile garantita da sufficienti margini di certezza a norma della DGR n. 354 del 26/3/2012.

Mentre per le prestazioni intra-AUSL i controlli sono svolti dalla Azienda di competenza territoriale, per le prestazioni extra- AUSL potranno essere svolti sia da questa che dalla Azienda USL destinataria della fattura, previo accordo tra le medesime, onde evitare un raddoppio delle attività e l'utilizzo di criteri ed indirizzi interpretativi differenti.

Si ritiene opportuno altresì che l'attività di controllo sia concentrata in momenti concordati con la Direzione della struttura controllata ed alla presenza di un contraddittorio medico idoneo.

Deve essere garantito il rispetto della normativa sulla privacy.

Sono applicati i criteri e le modalità stabilite dagli atti regionali in materia, secondo il principio dell'equità e della parità tra strutture pubbliche e private.

### **5.1.) Clausola arbitrale**

Il sistema di controllo organizzato dalle AUSL con il coordinamento della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e dell'Agenzia Sanitaria Regionale è finalizzato a prevenire e segnalare gli eventuali effetti distorsivi dell'applicazione del nuovo sistema tariffario e deve essere orientato, in primo luogo, a fornire un servizio di collaborazione e supporto alle strutture, al fine di garantire, al contempo, la prevenzione di eventuali comportamenti opportunistici da parte degli operatori e la salvaguardia dei livelli di qualità assistenziale.

Qualora l'attività di controllo dovesse rilevare contestazioni agli operatori delle strutture interessate, con conseguenze sull'attività in accreditamento derivanti da una diversa valorizzazione dei casi trattati o incidenti, in termini di appropriatezza dei ricoveri e di congruità delle risorse sulla corretta osservanza delle regole di scambio, o, comunque, suscettibili di concretizzare un danno economico per l'una o l'altra parte, la controversia eventualmente insorta verrà devoluta su iniziativa di anche una sola delle parti, ad una commissione arbitrale insediata a livello di ogni Azienda USL composto da 5 membri, nominati, i primi quattro, due per ciascuno, dalle parti (strutture ex art. 26 e AUSL),

ed il quinto dai primi quattro all'unanimità; la nomina del 5° membro, in caso di disaccordo dei primi quattro, è effettuata dall'Assessore Regionale alla Sanità all'interno di una rosa di tre nominativi proposti dalla Commissione Paritetica e prescelti tra esperti non contigui per motivi professionali o di servizio alle parti in causa.

L'insediamento dovrà avvenire entro 30 giorni dalla decisione di voler attivare la commissione arbitrale, con proroga di 10 giorni per la nomina del quinto arbitro, e dovrà emettere la propria decisione entro due mesi dall'insediamento. Gli arbitri decideranno quali amichevoli compositori ispirandosi alle norme ed alle direttive regionali e nazionali in materia di accreditamento, di tariffe a DRG e di controlli e, ove non possibile, secondo equità; alla loro decisione le parti dovranno attenersi in modo vincolante.

Tale clausola è operativa anche in ordine a contestazioni già insorte o comunque relative a ricoveri precedenti. La Commissione opererà in coerenza con quanto stabilito dal livello regionale e nazionale in materia di controlli sulle attività di ricovero e compilazione della scheda nosologica e secondo criteri di parità e di equità tra pubblico e privato accreditato.

## **6) COMMISSIONE PARITETICA**

Viene confermata la Commissione Paritetica fra le strutture firmatarie la presente intesa e la Regione alla quale è attribuito il compito di monitorare l'andamento finanziario e progressivo del presente accordo, con particolare riferimento al budget extra Ausl, nonché le sue modalità applicative, e di formulare eventuali proposte di modifica e completamento dell'accordo stesso.

La Commissione è composta da n. 4 membri, 1 membro per ciascuna struttura e 2 nominati dal Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna, di cui 1 è individuato nel responsabile del Servizio Presidi ospedalieri, il quale ha anche compito di coordinare la Commissione. Delle riunioni viene redatto verbale sottoscritto dai componenti e custodito agli atti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali.

Le strutture si impegnano a fornire trimestralmente alla Commissione paritetica ed alla Regione i dati relativi al fatturato per Azienda USL. La Commissione paritetica, sulla base delle verifiche e del confronto con i dati risultanti dal sistema informativo regionale, che pertanto deve essere correttamente alimentato dai dati ricavati dalla scheda nosologica integrati dagli eventuali accordi locali, approva i rendiconti infrannuali e i consuntivi annuali. A seguito dell'approvazione la Regione trasmette i dati alle Aziende Sanitarie.

## **7.) INCOMPATIBILITÀ**

Si ribadisce l'incompatibilità assoluta del personale dipendente dal Servizio Sanitario Nazionale, nonché del restante personale, compreso quello universitario integrato, che comunque intrattiene rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale, a prestare la propria attività nei confronti delle strutture accreditate.

E' vietato pertanto per dette strutture avere nel proprio organico, o in qualità di consulente, personale medico e non in posizione di incompatibilità. Il principio dell'incompatibilità deve intendersi riferito all'attività professionale sanitaria e non a qualsiasi titolo espletata da personale medesimo presso la struttura accreditata, ivi compresa l'attività libero-professionale nei confronti di pazienti paganti in proprio.

Per quanto concerne personale medico con il quale le Aziende sanitarie intrattengono rapporti con contratti libero professionali, le Aziende valutano in merito alla tipologia di attività e all'impegno temporale richiesto la necessità di definire all'interno del contratto la clausola della esclusività del rapporto con l'Azienda stessa, anche in considerazione dei possibili conflitti di interesse che possono determinarsi fra l'opera professionale richiesta e altre attività presso strutture private accreditate. È pertanto necessario prevedere all'interno dei contratti la caratteristica del medesimo (se deve intendersi esclusivo con l'Azienda pubblica o se sia compatibile con lo svolgimento di attività professionali presso altri soggetti).

Sono fatti salvi eventuali specifici accordi intervenuti in merito tra gli enti pubblici preposti all'erogazione di prestazioni sanitarie (Aziende Sanitarie e Università, quest'ultima per la specifica funzione didattica e comunque nel rispetto del Protocollo d'intesa Regione - Università) e le strutture private accreditate interessate, per attività svolte nell'ambito di programmi aziendali, con



particolare riferimento agli aspetti di continuità assistenziale, e comunque nel rispetto della normativa vigente.

Al riguardo le strutture firmatarie la presente intesa si impegnano a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna una somma pari a 10 volte il valore tariffario delle singole prestazioni effettuate per ciascuna violazione che, a seguito di accertamenti, dovessero essere rilevate in materia di incompatibilità per il personale medico, significando che in tutti i casi in cui si dovesse fare applicazione delle penalità sopra previste, è fatta salva la facoltà della Regione di esigere l'eventuale maggior danno, ai sensi dell'art. 1382 c.c., da liquidarsi di comune accordo, o, in difetto dal giudice civile, salva l'assunzione da parte della Regione di ogni altra iniziativa o provvedimento conforme alla legge.

Quanto sopra è legittimamente applicabile fatti salvi i casi in cui i sanitari interessati, con apposita autocertificazione rilasciata alle strutture, *a disposizione delle Aziende UUSLL e della Regione*, ai sensi del D.Lgs.403/98 e successivi concernenti la semplificazione amministrativa, abbiano attestato regolarmente la sussistenza della propria compatibilità ad operare presso istituti accreditati.

## **8.) ACCORDI SPECIALI**

La Regione e/o le Aziende sanitarie pubbliche potranno avviare specifiche trattative, con le singole strutture firmatarie del presente accordo per regolare i reciproci rapporti per rispondere a specifiche esigenze. Qualora tali nuovi ed aggiuntivi accordi dovessero comportare un incremento del valore della produzione, il relativo carico finanziario potrà essere previsto con la dotazione di risorse aggiuntive rispetto al budget concordato; tali risorse non dovranno essere considerate al fine del calcolo delle penalità.

## **9.) ACCREDITAMENTO E DEBITI INFORMATIVI**

### **9.1) Accredimento**

Le strutture firmatarie del presente accordo, sono in possesso dell'accREDITAMENTO **istituzionale** quali strutture riabilitative ex art.26 L.833/1978 e sono in possesso di specifica autorizzazione ospedaliera per i cod. 56 e 60 e per la sola struttura Luce sul Mare anche cod. 75.

### **9.2) Debiti informativi**

Le strutture firmatarie il presente accordo, per i PL ospedalieri, sono tenute ad assolvere i medesimi debiti informativi delle strutture ospedaliere per quanto riguarda i flussi ministeriali (Mod. HSP), mentre per la parte strutturale dedicata all'accoglienza dei pazienti in regime ex art.26 compilano i flussi dedicati alle strutture riabilitative (Mod. RIA).

La compilazione della scheda nosologica e l'invio del relativo flusso informativo alla banca dati regionale, essendo flusso informativo ospedaliero, con finalità anche di mobilità, avviene per i soli ricoveri effettuati sui PL accreditati di cui al punto precedente. Per i pazienti in regime ex art.26 viene mantenuta la compilazione della scheda nosologica con finalità informative interne, e pertanto non viene utilizzata a fini di mobilità in quanto per tale tipologia di prestazioni è prevista il pagamento a fatturazione diretta da parte delle AUSL di residenza degli assistiti. Al fine di mantenere la separazione in maniera chiara, in banca dati regionale, fra le attività in regime ospedaliero e quelle ex art. 26, queste ultime vengono codificate con reparto cod. 6002.

## **10.) TARIFFE**

Alla produzione ospedaliera riabilitativa si applicano le tariffe massime stabilite dai vigenti provvedimenti regionali, salvo diversi accordi fra le parti.

## **11.) BUDGET**

Le parti concordano di aggiornare a € 168,00 la tariffa giornaliera per l'attività di ricovero residenziale svolta dalle strutture firmatarie ai sensi dell'art. 26 L. n. 833/1978, con decorrenza **dal 01/01/2011. Tale tariffa potrà essere riconsiderata annualmente riportandola alle variazioni delle tariffe ospedaliere.**

	<b>BUDGET ANNUALE</b>	
	<b>Intra ausl</b>	<b>Extra ausl</b>
<b>Luce sul Mare</b>	945.303*	2.762.170,62
<b>Don Gnocchi</b>	4.650.000*	987.513,28
<b>Totale</b>		

\* per quanto riguarda il Budget intra AUSL della struttura Don Gnocchi viene riportato il valore dell'accordo locale sottoscritto con l'AUSL di Parma che prevede un incremento del 2%, fatta salva una valutazione congiunta di impatto delle tariffe qualora queste incrementino in maniera superiore al 2%. In tale caso le parti possono, a fronte di attività considerata appropriata, determinare una rivalutazione budgetaria, comunque non superiore ad un 4% complessivo. Il budget comprende anche la valorizzazione legata all'attività di riabilitazione cardiologica per la quale la struttura è funzionalmente collegata al Dipartimento del Cuore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma. Il valore di tale attività, previsto pari a € 1.183.200,00, deve intendersi come sostitutivo dei costi che l'Azienda AUSL sosteneva per la mobilità passiva in tale ambito assistenziale.

Sono fatti salvi accordi specifici con le Aziende di riferimento, per attività innovative o integrative che, in quanto tali, non rientrano nei budget come sopra definiti, e pertanto non rientrano nei meccanismi di penalità di seguito concordati, ma che devono essere specificati in sede locale, sia dal punto di vista economico/tariffario che nella definizione dei meccanismi di controllo budgettario.

## **12.) MECCANISMI DI PENALIZZAZIONE**

Per il controllo dei tetti di spesa di cui ai budget intra e extra nonché delle due strutture sono previsti meccanismi di penalizzazione, fino al rientro con effetto retroattivo a tutta l'annualità interessata, mediante la riduzione proporzionale delle tariffe (meccanismo del budget fisso e tariffa variabile).

È compito della Commissione Paritetica di cui al punto 6) definire di volta in volta, a fronte di eventuali contenziosi e /o sforamenti, i meccanismi e le entità delle penalizzazioni applicabili.

Sono fatte salve eventuali integrazioni previste negli accordi locali a fronte di un incremento di attività dovuto ad invii da strutture pubbliche e da queste prorogati.

## **13.) RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'**

Le parti private si impegnano ad adeguare il proprio assetto produttivo alla pianificazione regionale, in virtù dell'inserimento delle strutture ospedaliere private a pieno titolo nella programmazione regionale di piano e della necessaria partecipazione, in qualità di produttori, ai processi di programmazione locale delle attività ospedaliere.

Le strutture si impegnano inoltre a rendere esplicito e ad informare conseguentemente il cittadino sui contenuti dell'episodio di cura, con particolare riferimento alle fasi di pre e post – ricovero (continuità assistenziale).

### **L'Assessore alle politiche per la Sanità e per le strutture riabilitative**

Dott. Carlo Lusenti

Cooperativa Luce sul Mare

Fondazione Don Carlo Gnocchi

### VERBALE D'INTESA

La Regione Emilia Romagna e le strutture Coop. Luce sul Mare di Igea Marina e Don Carlo Gnocchi di Parma, di seguito "le Parti", sottoscrivono il seguente verbale d'intesa in merito ai reciproci rapporti per gli anni 2011 e 2012.

"Le Parti" concordano sull'opportunità di continuare a percorrere ed approfondire le linee programmatiche dell'attuale assetto negoziale e di porre le basi per la prosecuzione delle modalità di regolamentazione dei reciproci rapporti attraverso il sistema degli accordi, che ha permesso chiarezza dei ruoli e certezza delle risorse.

Le parti, nel prendere atto che l'intesa di cui al alla deliberazione di Giunta regionale n. 244/2010 aveva validità fino al 31/12/2010, con il presente protocollo delineano i contenuti a cui si devono informare i rapporti negoziali per il biennio 2011-12 e pertanto concordano quanto segue:

1. La Regione evidenzia come dall'ultimo accordo siano intervenute significative modificazioni che riguardano soprattutto le prospettive di sostenibilità economica del Servizio Sanitario Regionale. Sulla base delle intervenute modificazioni del riparto a livello nazionale, si riassume l'andamento del budget come illustrato nel paragrafo successivo
2. Sulla base di quanto previsto nelle precedenti deliberazioni che hanno sancito gli accordi relativi, si è osservato un incremento del budget intra-ausl dell'attività ospedaliera resa dalle parti nel 2008 pari al 3.93, nel 2009 pari al 3.02, nel 2010 pari al 2,2, per un complessivo incremento del budget nel corso dell'intero periodo di circa il 9.30%. Il precedente accordo prevedeva un incremento per il 2011 del 2.2%. Tale previsione non appare più essere sostenibile viste le diverse condizioni della finanza pubblica nazionale, e il conseguente riparto a livello regionale, che ha determinato un generalizzato mantenimento dei livelli di finanziamento e budget delle articolazioni produttive del Servizio Sanitario Regionale, sia pubbliche che private
3. Poiché le parti evidenziano che tale impossibilità può in progressivamente essere causa di rilevanti problemi nella sostenibilità delle attività svolte in nome e per conto del Servizio Sanitario Regionale, la Regione si impegna a riconsiderare nel corso del 2012 gli scenari derivanti dalle necessarie riorganizzazioni dei servizi, in stretta connessione con le disponibilità economico-finanziarie derivanti dal riparto nazionale, al fine di individuare una prospettiva di sviluppo/mantenimento dei servizi resi che dia sufficiente certezza alle stesse parti.
4. Le parti concordano comunque di aggiornare ad € 168,00 la tariffa giornaliera per l'attività di ricovero residenziale svolta dalle strutture firmatarie ai sensi dell'ex art. 26 Legge n. 833/1978 (di cui al punto 10 della D.G.R. n. 2176 del 27/12/2007) con decorrenza dal 01/01/2011. Tale tariffa potrà essere riconsiderata annualmente riportandola alle variazioni delle tariffe ospedaliere.
5. Nulla viene mutato per quanto riguarda il regime di accreditamento, avendo le strutture ottenuto l'accreditamento istituzionale nei tempi previsti dal precedente accordo.



Data, 6/4/2012

Per la Regione Emilia-Romagna  
L'Assessore alle Politiche per la Salute  
Carlo Lusenti



Per la Coop. Luce sul Mare  
Elena Mercatelli  
Per la Fondazione Don Carlo Gnocchi



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2012, N. 647

**Esecuzione sentenza n.33/2012 Tribunale di Ravenna - Sezione distaccata di Faenza. Prelevamento dal fondo di riserva spese obbligatorie. Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

4. di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2012 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 68.050,69

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 68.050,69

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.800 "Spese legali"

Cap. 2855 "Spese per risarcimento danni e transazioni liti e conciliazione in materia di lavoro - Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 68.050,69

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 68.050,69

(omissis)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2012, N. 658

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

## BILANCIO DI CASSA

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 52.816.631,99
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 52.816.631,99

## B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.850	SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATICO DI BASE	EURO 10.000.000,00
CAP.03887	SPESE RELATIVE AI SERVIZI DI SUPPORTO E SVILUPPO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	EURO 10.000.000,00
UPB 1.2.1.2.1150	SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI, COMUNICAZIONE PUBBLICA ED ELABORAZIONE STATISTICA	EURO 1.129.464,34
CAP.03913	SPESE PER LA COMUNICAZIONE PUBBLICA. REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE, (ART. 10, L.R. 20 OTTOBRE 1992, N.39; ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 558.314,26
CAP.03920	SPESE PER L'ACQUISIZIONE E L'ELABORAZIONE DI DATI ISTAT E DI ALTRE FONTI E PER LE RILEVAZIONI DI INTERESSE NAZIONALE E COMUNITARIO.	EURO 571.150,08
UPB 1.2.1.3.1510	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	EURO 15.000.000,00
CAP.03937	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).	EURO 15.000.000,00
UPB 1.2.3.2.3812	SPECIALI MANIFESTAZIONI CULTURALI, COMMEMORATIVE E DI RICERCA STORICA	EURO 50.000,00
CAP.02636	SPESE PER INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI PER LA CELEBRAZIONE DEL CENTOCINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA (ART. 3, COMMA 1, L.R. 4 NOVEMBRE 2009, N.18).	EURO 50.000,00
UPB 1.2.3.2.3840	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	EURO 60.000,00
CAP.02756	INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO, CULTURALI, DI RICERCA E DI SENSIBILIZZAZIONE AI PRINCIPI DELLA PACE E DELL'INTERCULTURALITA' (ART.5, COMMA 1, LETT.C) E ART.8, L.R. 24 GIUGNO 2002, N.12).	EURO 60.000,00
UPB 1.2.3.2.3935	OBBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E.	EURO 10.000,00

CAP.03482	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LOCARE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (REG. CE 1080/2006 E 1083/2006; DECISIONE (2007) 4222; CONTRATTO 08 FEBBRAIO 2010" - QUOTA U.E.	EURO 10.000,00
UPB 1.2.3.2.3936	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 5.000,00
CAP.03486	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LOCARE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013". PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987 N.183; CONTRATTO DEL 08 FEBBRAIO 2010) - QUOTA STATALE	EURO 5.000,00
UPB 1.3.1.2.5522	CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 366.507,66
CAP.17997	SPESE PER LE ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI CONNESSE AL VI CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA (ART. 17, D.L. 25 SETTEMBRE 2009, N.135, CONVERTITO IN LEGGE N.166 DEL 20 NOVEMBRE 2009; PROT. D'INTESA ISTAT/REGIONI 26 NOVEMBRE 2009)	EURO 366.507,66
UPB 1.3.1.2.5592	SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 300.000,00
CAP.18166	SPESE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI NONCHE' PER L'ATTUAZIONE DI STUDI ED ESPERIENZE PER IL PERFEZIONAMENTO DEI METODI DI LOTTA IVI COMPRESA LA LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA. ATTIVITA' TECNICA DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LGS. 19 AGOSTO 2005, N. 214; L.R. 20 GENNAIO 2004, N.3 E R.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.2; DIRETTIVA 2000/29/CE;D. LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) . MEZZI STATALI.	EURO 300.000,00
UPB 1.3.2.2.7655	PROGRAMMA MULTIREGIONALE - MAE - REGIONI - CINA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 51.387,50
CAP.24402	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "RENEWAL", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA MULTIREGIONALE PER IL SOSTEGNO DELLE RELAZIONI DEI TERRITORI REGIONALI CON LA CINA - MAE - REGIONI - CINA (DEL CIPE 99/2007; CONVENZIONE IN DATA 21/06/2011 - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 51.387,50
UPB 1.4.2.2.13235	ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI	EURO 70.000,00
CAP.37062	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI	EURO 70.000,00
UPB 1.4.2.2.13410	STUDI E RICERCHE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTRTA	EURO 120.000,00
CAP.37371	SPESE PER STUDI E RICERCHE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE (PTRTA) (ART.99, COMMA 6, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 120.000,00
UPB 1.4.2.2.13752	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - RISORSE STATALI	EURO 15.000,00

CAP.78579	SPESE PER INTERVENTI DI PROMOZIONE, FORMAZIONE, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ALTRI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 15.000,00
UPB 1.4.2.3.14370	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI NEI PIANI ITTICI DI BACINO	EURO 190.000,00
CAP.78575	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI COMPRESI NEI PIANI ITTICI DI BACINO - SPESE DI INVESTIMENTO - (ART.7, L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11)	EURO 190.000,00
UPB 1.4.3.2.15243	SETTIMO PROGRAMMA QUADRO DI AZIONI COMUNITARIE - RISORSE U.E.	EURO 45.000,00
CAP.42020	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CIVITAS MIMOSA - CIVITAS MAKING INNOVATION FOR MOBILITY SUSTAINABLE ACTIONS" NELL'AMBITO DEL SETTIMO PROGRAMMA QUADRO DI AZIONI COMUNITARIE DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DEC. N. 1982/2006/CE E 971/2006/CE; CONTRATTO N. TREN/FP7TR/218953 DEL 26 NOVEMBRE 2008) - RISORSE U.E.	EURO 45.000,00
UPB 1.4.3.3.16011	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELLA QUALITA' DELLA MOBILITA' URBANA - RISORSE STATALI	EURO 130.000,00
CAP.43217	CONTRIBUTI ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE PER INFRASTRUTTURE, SISTEMI TECNOLOGICI E MEZZI DI TRASPORTO A BASSA EMISSIONE INQUINANTE ANCHE AL FINE DI CONTRIBUIRE ALLA RIDUZIONE DEI DISAVANZI AZIENDALI. (FONDO NAZIONALE TRASPORTI - ART.8, COMMA 3, L.R. 8 APRILE 1994, N.15 - ABROGATA COME MODIFICATA DALLA L.R. 23 OTTOBRE 1996, N.39 - ABROGATA; ART.46, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30) - MEZZI STATALI.	EURO 130.000,00
UPB 1.4.4.3.17400	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	EURO 390.000,00
CAP.47315	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER L'ESECUZIONE DI INTERVENTI INDIFFERIBILI E URGENTI IN ATTUAZIONE DELL'ART.10 DELLA L.R.1/2005 E DI INTERVENTI URGENTI IN CASO DI CRISI E DI EMERGENZE POTENZIALI O IN ATTO(ARTT. 8, 9 E 10, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1)	EURO 45.000,00
CAP.47317	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER SPESE FINALIZZATE AL POTENZIAMENTO DELLA CAPACITA' OPERATIVA E L'AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE E DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE (ARTT. 14 COMMA 3, 15, 17 E 18 L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1)	EURO 345.000,00
UPB 1.4.4.3.17450	ATTREZZATURE E MATERIALI PER PRONTO INTERVENTO	EURO 1.500.000,00
CAP.48050	SPESE PER LAVORI DI URGENZA E SOMMA URGENZA IN CASO DI PUBBLICHE CALAMITA' IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTADI COMPETENZA REGIONALE (D.LGS. 12 APRILE 1948, N.1010 D.LGS. 12 APRILE 2006, N.163; ARTT. 175 E 176, D.P.R. 5 OTTOBRE 2010, N.207).	EURO 1.500.000,00
UPB 1.5.1.2.18120	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 4.409.380,27



CAP.51773	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE PER ATTIVITA' DI SUPPORTO AL SSR (ARTICOLO 2 DEL D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI REGIONALI	EURO 4.409.380,27
UPB 1.5.1.2.18130	FONDO SANITARIO PER INIZIATIVE DI INTERESSE CENTRALE - RISORSE STATALI	EURO 253.358,05
CAP.51810	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI QUALITA' PER LA RETE TRASFUSIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA (D. LGS. 9 NOVEMBRE 2007, N. 208) - MEZZI STATALI	EURO 151.200,32
CAP.51812	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA REGIONALE DI RINTRACCIABILITA' DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI DESTINATI A TRASFUSIONI ED EMODERIVATI E LA NOTIFICA DEGLI EFFETTI INDESIDERATI ED INCIDENTI GRAVI (D. LGS. 9 NOVEMBRE 2007, N. 207) - MEZZI STATALI	EURO 102.157,73
UPB 1.5.1.2.18190	RIORGANIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NEI GRANDI CENTRI URBANI - RISORSE STATALI	EURO 14.910.461,18
CAP.52508	INTERVENTI DI RIORGANIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NEI GRANDI CENTRI URBANI (ART.71, LEGGE 23 DICEMBRE 1998, N.448). MEZZI STATALI .	EURO 14.910.461,18
UPB 1.5.1.2.18220	PREVENZIONE E CURA DELL'AIDS - RISORSE STATALI	EURO 2.204.473,93
CAP.51781	INTERVENTI PER LO SVOLGIMENTO DI CORSI DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO L'AIDS (ART. 1, COMMA 1, LETT. D), L. 5 GIUGNO 1990, N.135) - MEZZI STATALI	EURO 2.204.473,93
UPB 1.5.1.2.18371	INTERVENTI NEL CAMPO VETERINARIO - RISORSE STATALI	EURO 55.000,00
CAP.64260	INDENNITA' PER L'ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI (LEGGE 2/6/1988, N.218) - MEZZI STATALI.	EURO 55.000,00
UPB 1.6.1.2.22100	SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA	EURO 30.000,00
CAP.57726	CONTRIBUTI ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA "CITTA' AMICHE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (CAMINA) PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI ATTIVITA' (ART. 3, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.10)	EURO 30.000,00
UPB 1.6.2.2.23105	INTERVENTI NELL'AMBITO DELL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 6.599,06
CAP.72653	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "GROWING UP TOGETHER" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI APPRENDIMENTO PERMANENTE COMENIUS-REGIO2010. (ACCORDO COMENIUS PARTNERIATI REGION.2010-1-SE1-COM13-04699-2 DEL 20 SETTEMBRE 2010)	EURO 6.599,06
UPB 1.6.4.2.25286	FONDO PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI - RISORSE STATALI	EURO 1.515.000,00
CAP.76558	QUOTA DEL FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI TRASFERITO AGLI ENTI LOCALI (ART. 13, LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68; LEGGE 24 DICEMBRE 2007, N. 247) - MEZZI STATALI	EURO 1.515.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 MAGGIO 2012, N. 661

**Nomina di un membro effettivo del Collegio sindacale di APT Servizi Srl, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 7/98 e succ. mod.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

a) di nominare, quale membro effettivo del Collegio Sindacale di APT Servizi Srl per il triennio 2012-2014, il sig. Trifoni Patrizio, nato a Chieti (CH) il 23 marzo 1961;

b) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2012, N. 676

**Programma di Sviluppo rurale 2007-2013. Programma operativo Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" aggiornamento e integrazione del programma di spesa della misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale". Anni 2011-2013**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio Europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla decisione n.61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la propria deliberazione n. 1439 del 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Considerato:

- che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

- che, da ultimo, con propria deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011 si è preso atto della formulazione del PSR (Versione

6), approvata dalla Commissione Europea con comunicazione Ares (2011) 816091 in data 27 luglio 2011, a seguito delle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e del negoziato condotto con i servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

- che il PSR prevede che l'attuazione delle singole Misure sia subordinata all'approvazione di uno specifico P.O.A. finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie individuate nel PSR medesimo con riferimento a ciascuna Misura;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 685 del 12 maggio 2008 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 del PSR per la prima sessione di attivazione dei procedimenti di erogazione degli aiuti (annualità 2007-2010);

- n. 1958 del 30 novembre 2009 con la quale sono state apportate alcune modifiche al Programma Operativo dell'Asse 3 approvato con deliberazione di Giunta n. 685 del 12/5/08;

- n. 2183 del 27 dicembre 2010 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 del PSR per la seconda sessione di attivazione dei procedimenti di erogazione degli aiuti (annualità 2011-2013);

Considerato altresì che nel Programma Operativo dell'Asse 3 si è provveduto, in ordine alla Misura 323:

- ad articolare la Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", la cui gestione compete al livello regionale, in due distinti approcci attuativi:

- Sottomisura 1: a regia diretta, da attuarsi attraverso acquisizioni di beni e servizi ed affidamenti di incarichi professionali;
- Sottomisura 2: a bando, per il quale sono stati definiti i criteri generali di selezione degli interventi da ammettere all'aiuto e si è, invece, rinviato a successivo provvedimento l'approvazione delle specifiche modalità attuative;
- a ripartire fra le predette Sottomisure le risorse pubbliche complessivamente destinate alla Misura 323 per l'intero periodo di programmazione 2007-2013;
- a stabilire che gli interventi previsti, pur nella specificità della normativa comunitaria sullo Sviluppo rurale, devono collocarsi nel contesto normativo vigente per le singole tipologie di spesa da effettuare;
- a collocare, in particolare, l'attuazione degli interventi della Sottomisura 1 per la tipologia "acquisizione di servizi e forniture" nel contesto delineato dal DLgs. 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla L.R. n. 28 del 21 dicembre 2007 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" e relativi atti applicativi;

- ad approvare, ai sensi della L.R. n. 28/07, i programmi di spesa per tale Sottomisura 1;
- a stabilire che, in funzione dell'assetto delle competenze fra le diverse Direzioni Generali che costituiscono la struttura amministrativa della Giunta regionale, all'attuazione della Misura 323 provvede la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;

Rilevato che nell'ambito della Sottomisura 1 si sono evidenziate delle economie a seguito delle aggiudicazioni dei servizi previsti e che non tutte le risorse finanziarie sono state ancora assegnate, si dispone attualmente di una somma complessiva pari a 658.521,40;

Rilevato, inoltre, che in seguito all'espletamento dei tre bandi previsti dalle deliberazioni 2253/09, 184/11 e 1070/11 per la redazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti regionali della Rete Natura 2000, si sono evidenziate delle economie anche con la Sottomisura 2, che garantiscono un importo residuo della Sottomisura pari a Euro 124.365,00;

Valutata l'esiguità delle risorse e dei tempi ancora a disposizione che non consentono di effettuare un nuovo avviso pubblico;

Rilevato che, in relazione allo stato di avanzamento delle attività fino ad oggi svolte, è necessario aggiornare ulteriormente le disposizioni attuative, approvate con la citata deliberazione n. 685/08, come modificate con le deliberazioni n. 1958 del 30 novembre 2009 e n. 2183 del 27 dicembre 2010, al fine di garantire il più ampio ed efficace utilizzo ed ottimizzazione delle disponibilità finanziarie residue;

Valutato che si rende necessario, in particolare, apportare alcuni adeguamenti e modifiche al Programma previsto, per le annualità 2011-2013, dalla citata deliberazione 2183/10 e, in particolare:

- che occorre modificare la ripartizione delle risorse finanziarie fra le due Sottomisure 1 e 2 della Misura 323 attraverso il trasferimento delle sopra indicate risorse economie dalla Sottomisura 2 alla Sottomisura 1 e il conseguente aggiornamento del paragrafo "Risorse finanziarie";

- che, per quanto concerne la Sottomisura 1, occorre modificare, inoltre, il paragrafo "*Stato di attuazione e attività 2011-2013*", tenuto conto delle attività affidate a valere sull'annualità 2011 e quelle previste per le annualità 2012 e 2013;

Valutato che, in relazione a quanto sopra riportato, le risorse complessive della Misura 323 ancora disponibili sono pari a Euro 782.886,40;

Dato atto che nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è esposto il Programma aggiornato della Misura 323 che riporta la nuova ripartizione delle risorse finanziarie e la modifica della programmazione stralcio delle attività relativamente alle annualità 2012 e 2013, disposta ai sensi e per le finalità di cui alla L.R. n. 28/07 ed alla deliberazione n. 2416/08;

Dato atto, inoltre, che - in relazione alle previsioni dell'art. 71, paragrafo 3, lettera a), del Reg. (CE) 1698/05 e dei seguenti chiarimenti intervenuti a livello nazionale e comunitario secondo i quali la disponibilità finanziaria complessiva 2007-2013 della Misura 323 indicata nel P.S.R. è da considerarsi al netto dell'IVA

in applicazione di quanto disposto - le risorse finanziarie, indicate nel predetto Allegato 1, sono rappresentate al netto dell'IVA;

Dato atto, infine, che la programmazione di cui alla presente deliberazione afferisce alle risorse pubbliche mobilitate dal P.S.R. la cui gestione è affidata all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, quale Organismo pagatore riconosciuto dalla Commissione Europea, e che la relativa attuazione non comporta l'assunzione di impegni contabili a carico del bilancio regionale;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Riqualficazione Urbana, Sabrina Freda, e dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di approvare nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, il Programma della Misura 323 "*Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale*" con gli adeguamenti e le modifiche, dettagliati in premessa, rispetto alla formulazione a suo tempo approvata per le annualità 2011-2013 con deliberazione n. 2183 del 27 dicembre 2010;

3. di dare atto che le risorse finanziarie indicate nel predetto Allegato 1 sono rappresentate al netto dell'IVA;

4. di dare atto, inoltre, che la programmazione disposta nell'ambito della Misura 323 con la presente deliberazione afferisce alle risorse pubbliche mobilitate dal P.S.R. la cui gestione è affidata all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, quale Organismo pagatore riconosciuto dalla Commissione Europea, e che la relativa attuazione non comporta l'assunzione di impegni contabili a carico del bilancio regionale;

5. di dare atto, infine, che resta confermato quant'altro stabilito nelle deliberazioni. 685/08, 1958/09 e n. 2183 del 27 dicembre 2010;

6. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Parchi e Risorse forestali provvederà a darne contestualmente ampia diffusione anche attraverso il sito internet <http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000/>.

**ALLEGATO 1*****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013******Asse 3******"Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione  
dell'economia rurale"******MISURA 323******"TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"***

**Premessa**

La Misura, gestita direttamente dalla Regione, è attuata attraverso l'articolazione nelle seguenti due sottomisure:

*Sottomisura 1:* iniziative "a regia regionale" realizzate direttamente dalla Regione.

*Sottomisura 2* iniziative attuate attraverso avvisi pubblici regionali rivolti agli Enti di Gestione dei siti della Rete Natura 2000.

Le erogazioni saranno effettuate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, previa approvazione e trasmissione, da parte della Regione, dei relativi elenchi di liquidazione.

**Riferimento normativo**

Art. 52, lettera b), punto iii), e art. 57 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

**Obiettivi**

La Misura contribuisce - attraverso la predisposizione di idonei strumenti di tutela della biodiversità (piani di gestione, rete di monitoraggio, misure generali e specifiche di conservazione, banca-dati, osservatorio della biodiversità) ed in particolare dei siti della Rete Natura 2000 - alla preservazione ed al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario.

Promuovendo la tutela e la valorizzazione delle emergenze naturalistiche ad alto pregio naturalistico, la Misura persegue, altresì, l'obiettivo specifico "accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimenti e residenza".

In relazione agli obiettivi operativi della Misura, la Regione intende:

- elaborare iniziative generali e specifiche di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC), compresi gli eventuali piani di gestione;
- implementare il quadro conoscitivo dei Siti della Rete Natura 2000, in particolare modo degli habitat, della flora e della fauna in essi presenti attraverso la realizzazione di un sistema informativo e di studi e ricerche, l'implementazione di banche-dati, la sperimentazione di un sistema di monitoraggio.

**Localizzazione degli interventi**

La Misura è applicabile nelle aree, pubbliche e private, di tutto il territorio rurale regionale comprese in:

- siti Rete Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- aree di particolare pregio ambientale, con specifico riferimento a quelle previste dalla L.R. n. 6/05, quali Aree naturali protette

(parchi e riserve), Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree di riequilibrio ecologico e Aree di collegamento ecologico.

### Aree prioritarie

Hanno priorità le iniziative relative alle aree SIC, ZPS e ZSC e di particolare pregio ambientale che ricadono all'interno delle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e delle aree rurali intermedie.

Si potrà intervenire nelle aree rurali ad agricoltura specializzata solo dopo aver realizzato le azioni programmate nelle aree prioritarie.

Le iniziative che insistono su aree classificate in più tipologie di territorializzazione vengono attribuite all'area a maggior ruralità.

### **Attività**

Nell'ambito della Sottomisura 1, la Regione Emilia-Romagna acquisisce - nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici - i supporti tecnici necessari alla:

1. Elaborazione di idonee Misure di conservazione, valorizzazione e gestione dei siti
  - a. elaborazione di idonee Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC) ai sensi delle Direttive comunitarie 2009/147/CE (ex Direttiva n. 79/409/CEE) e n. 92/43/CEE, degli artt. 4 e 6 del D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche, della L.R. n. 7/04 e sulla base delle indicazioni fissate dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 "*Criteria minimi per le Misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS*";
  - b. elaborazione di Direttive regionali idonee alla regolamentazione delle attività antropiche con particolare riferimento a quanto disposto dal D.M. n. 184/07;
  - c. elaborazione di direttive in materia di conservazione della biodiversità idonee per la predisposizione delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di gestione di SIC, ZPS e ZSC da parte degli Enti gestori dei siti.
2. Implementazione del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000
  - a. realizzazione di un sistema informativo di supporto che preveda:
    - la progettazione di strumenti informativi e informatici;
    - la costruzione e l'implementazione della rete di monitoraggio attraverso una fase sperimentale;
    - l'elaborazione e la validazione dei dati;
    - l'inserimento dei dati nella rete informativa della Regione (implementazione su sistemi Gis-web);
    - la gestione degli aggiornamenti periodici;

- la costruzione di una banca-dati regionale delle procedure autorizzative per la valutazione di incidenza, integrata con le altre banche-dati;
- b. raccolta dei dati necessari per l'implementazione del quadro conoscitivo dei Siti regionali della Rete Natura 2000 e, in particolare modo, degli habitat, della flora e della fauna in essi presenti, in collaborazione con gli Enti locali e con le Associazioni di volontariato. Tale attività potrà interessare, eventualmente, anche aree esterne alla perimetrazione dei siti Natura 2000 nel caso in cui fosse necessario effettuare rilievi conoscitivi strettamente finalizzati alla tutela di habitat e/o specie vegetali e/o animali di interesse comunitario in esse presenti;
- c. implementazione delle banche-dati relative:
  - agli habitat ed alle specie animali e vegetali di interesse comunitario;
  - alle procedure amministrative relative alle valutazioni di incidenza, con lo scopo di monitorare nel tempo l'efficacia delle misure di mitigazione e di compensazione previste nelle valutazioni di incidenza effettuate dai diversi Enti locali e di poter anche consentire un'analisi dei provvedimenti adottati e della corretta gestione dei siti Natura 2000 regionali;
  - all'aggiornamento della carta forestale;

Nell'ambito della Sottomisura 2 la Regione Emilia-Romagna finanzia la predisposizione di indirizzi gestionali (Misure specifiche di conservazione e di Piani di gestione) dei siti Natura 2000, che prevedano:

- l'analisi territoriale e l'individuazione delle aree particolarmente sensibili;
- l'analisi dei dati disponibili per ciascuna area, habitat o specie;
- l'individuazione delle attività ad elevata criticità ambientale e dei fattori di rischio degli habitat e delle specie nelle aree SIC, ZPS e ZSC;
- la definizione e l'approvazione delle misure e delle azioni di tipo contrattuale, regolamentare ed amministrativo e dei piani di gestione da attuare per la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000;
- la determinazione delle aree rappresentative per il monitoraggio dell'efficacia delle azioni poste in essere;
- l'implementazione di una banca-dati finalizzata al supporto istruttorio per le procedure autorizzative relative alla valutazione di incidenza.

### **Risorse finanziarie**

La disponibilità finanziaria complessiva 2007-2013 della Misura 323 ammonta ad Euro 3.863.636,00. Tale importo rappresenta l'ammontare

complessivo delle spese ammissibili a contributo FEASR secondo quanto disposto dall'art. 71, paragrafo 3, lettera a) del Reg. (CE) 1698/2005. Pertanto, tale importo non tiene conto degli oneri IVA conseguenti alla realizzazione degli interventi previsti.

Tali risorse sono state suddivise, in seguito all'approvazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2183 del 27 dicembre 2010, tra le due Sottomisure come segue:

Sottomisura 1: Euro 2.068.636,00;

Sottomisura 2: Euro 1.795.000,00.

Rilevato che nell'ambito della Sottomisura 1 si sono evidenziate delle economie a seguito delle aggiudicazioni dei servizi previsti e che non tutte le risorse finanziarie sono state ancora assegnate, si dispone attualmente di una somma complessiva pari a 658.521,40;

In seguito all'espletamento dei tre bandi previsti dalle Deliberazioni n. 2253/09, n. 184/11 e n. 1070/11 sono state accertate, inoltre, economie che garantiscono un importo residuo della Sottomisura 2 complessivamente pari a Euro 124.365,00.

In relazione a quanto sopra riportato, pertanto, le risorse complessive della Misura 323 ancora disponibili sono pari a Euro 782.886,40.

Vista l'esiguità delle risorse e dei tempi ancora a disposizione che non consentono di effettuare un nuovo avviso pubblico, si ritiene opportuno effettuare, pertanto, il trasferimento delle risorse residue dalla Sottomisura 2 alla Sottomisura 1, al fine di garantire il più ampio ed efficace utilizzo ed ottimizzazione delle disponibilità finanziarie residue.

Le risorse complessive della Misura 323, pertanto, sono ora suddivise tra le due Sottomisure come segue:

Sottomisura 1: Euro 2.193.001,00

Sottomisura 2: Euro 1.670.635,00

### ***Sottomisura 1 - Periodo 2011-2013***

#### ***Modalità attuative***

L'individuazione dei soggetti cui la Regione affida la realizzazione delle attività previste è effettuata tramite l'acquisizione di servizi e forniture - sulla base dei necessari atti di programmazione - secondo le procedure più sotto indicate.

Alle acquisizioni si procede nel rispetto delle norme in materia di contratti pubblici, ed in particolare del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni nonché della L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" e relativi atti applicativi.

In particolare, secondo quanto previsto dall'art. 3 della L.R. n. 28/2007, per la selezione dei beneficiari delle attività, nell'ambito del sistema regionale di acquisto di cui alla L.R. 24 maggio 2004, n.



11 e successive modifiche, si ricorre all'Agenzia Intercent-ER nei casi e secondo le modalità previste dal Capo VI della medesima legge.

La programmazione dell'acquisizione di beni e servizi avviene secondo le procedure definite all'art. 4 della L.R. n. 28/07 e sulla base di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 e successive modifiche.

Le fasi procedurali previste per la selezione del fornitore ed il pagamento delle forniture e dei servizi richiesti sono le seguenti:

- a. definizione del programma annuale e della pianificazione della spesa;
- b. avvio delle procedure di selezione dei fornitori nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza e delle norme nazionali e regionali in materia di acquisizione di beni e servizi;
- c. aggiudicazione/affidamento dei servizi e delle forniture, adozione dell'atto di approvazione del contratto e sua stipula;

In caso di affidamento con procedure in economia, di cui all'art. 10 della L.R. n. 28/07, la selezione dei fornitori, l'ordinazione e la conclusione dei contratti sono effettuate, nel rispetto dell'art. 125, comma 10, del D.Lgs. n. 163/06, con le modalità e per le tipologie indicate nell'Appendice 1 della Parte speciale della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08 e comunque nel rispetto delle *"Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi"* di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010, delle disposizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti di cui alla Legge 136/10 e successive modifiche nonché di tempestivo pagamento di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti di cui all'art. 9 del D.L. n. 78/09, convertito con Legge n. 102/09 (Decreto anticrisi 2009).

Per gli acquisti di importo inferiore ad Euro 20.000,00, l'ordinazione è disposta tramite l'emissione di un buono d'ordine, che assume la numerazione della "domanda di aiuto" del Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) di AGREA, e che viene trasmesso al soggetto affidatario congiuntamente alla "domanda di aiuto";

- d. formalizzazione della posizione del beneficiario nel sistema informativo di AGREA attraverso:
  - registrazione delle posizioni anagrafiche relative alle ditte aggiudicatrici;
  - compilazione della "domanda di aiuto" da parte del committente;
  - trasmissione della "domanda di aiuto" all'aggiudicatario (da restituire al committente sottoscritta dalla ditta aggiudicataria);
  - protocollazione della "domanda di aiuto" sul Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) da parte del committente;
- e. svolgimento del servizio o produzione della fornitura;
- f. consegna degli elaborati e/o delle forniture accompagnate da una nota con l'indicazione del pagamento richiesto;

- g. verifica della qualità e della regolarità dei servizi prestati e delle forniture consegnate;
- h. comunicazione all'aggiudicatario dell'esito della verifica del servizio svolto o della fornitura consegnata;
- i. compilazione della "domanda di pagamento" da trasmettere alla ditta aggiudicataria con richiesta di emissione della fattura per l'importo ammesso a pagamento;
- j. emissione della fattura e trasmissione al committente unitamente alla "domanda di pagamento" sottoscritta dalla ditta aggiudicataria;
- k. protocollazione della "domanda di pagamento" sul Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.);
- l. adozione dell'atto di liquidazione, ovvero compilazione di certificato di conformità completo del dispositivo di liquidazione nel caso di spese gestite con buono d'ordine, e relativa trasmissione ad AGREA;
- m. nulla-osta tecnico, pagamento aiuto, contabilizzazione e rendicontazione da parte di AGREA.

Il Dirigente competente all'attuazione della Sottomisura provvede, in sede di adozione dei relativi atti, a verificare - per le tipologie di intervento eventualmente rientranti nelle casistiche considerate dall'art. 1, comma 173, della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 - l'applicazione delle procedure stabilite dalla delibera della Corte dei Conti n. 4/AUT/2006 del 17 febbraio 2006, così come definite dalla circolare del Comitato di Direzione, allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Prot. n. PG/2009/0146967 del 30/06/09, contenente le modalità tecnico-operative e gestionali a cui la tecnostruttura regionale dovrà attenersi in riferimento all'applicazione delle disposizioni previste nelle lettere del Presidente della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna prot. 0003358-16-12-2008-SC-ER-T76P e prot. 1389 - 16/03/2009-SC\_ER-T76-P inerenti "*Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005 - Indicazioni operative per gli Enti aventi sede in Emilia-Romagna*" in attuazione rispettivamente delle delibere della Corte medesima n. 104 del 12 dicembre 2008 e n. 7/IADC/2009 del 13 marzo 2009.

#### **Stato di attuazione delle attività**

Nell'ambito della Sottomisura, nel periodo 2008-2011 la Regione ha realizzato alcune attività relative:

- all'implementazione delle banche-dati e del sistema informativo della Rete Natura 2000 finalizzata a definire lo stato di conservazione della biodiversità regionale, i fattori di minaccia e le principali Misure di conservazione da adottare con particolare riferimento alle Sezioni I "Specie animali", II "Avifauna", III "Specie vegetali e habitat terrestri", IV "Specie vegetali, habitat acquatici e pesci", V "Coordinamento banche dati", VI "Bioindicatori";

- all'implementazione di un sistema informativo integrato per le valutazioni d'incidenza di cui all'art.5, comma 2 del D.P.R. 357/1997 ed al Capo III (artt.5-7) della Legge regionale n.7/2004 e ss. mm. e ii. e per l'aggiornamento del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000 ricompresi nel territorio regionale;
- alla manutenzione delle banche dati e del sistema informativo della Rete Natura 2000 e di ulteriori banche dati in dotazione al Servizio Parchi e risorse forestali;
- all'affidamento del servizio relativo al coordinamento delle attività previste dalla Misura 323 - sottomisura 1 - finalizzate ad aggiornare il quadro conoscitivo delle specie vegetali presenti nei siti della Rete Natura 2000;
- all'affidamento del servizio relativo al coordinamento delle attività previste dalla Misura 323 - Sottomisura 1 - finalizzate ad aggiornare il quadro conoscitivo delle specie animali presenti nei siti della Rete Natura 2000;
- all'analisi della coerenza tra l'attuale pianificazione territoriale dei siti Rete Natura 2000 inclusi nelle Aree protette regionali e gli obiettivi di conservazione prescritti dalle Direttive comunitarie Habitat e Uccelli;
- all'approfondimento, tramite sopralluoghi mirati, del quadro conoscitivo della biodiversità presente nei siti della Rete Natura 2000 ubicati nel territorio della Regione Emilia-Romagna;

per un onere finanziario complessivo di Euro 1.410.114,60 (IVA esclusa) così articolato per annualità:

2007	2008	2009	2010	2011
- - -	25.000,00	253.253,00	123.890,00	1.007.971,60

Nel periodo 2012-2013 la Regione intende attivare ulteriori attività - di seguito programmate ai sensi e per le finalità di cui alla L.R. n. 28/07 e alla deliberazione n. 2416/08 e successive modifiche - riferite alla realizzazione del sistema informativo di supporto e rilievi conoscitivi di raccolta dati su habitat e specie vegetali ed animali di interesse comunitario finalizzati all'implementazione del quadro conoscitivo dei siti della Rete Natura 2000 e alla sua divulgazione per un ammontare complessivo di Euro 782.886,40, così articolato per annualità:

Attività programmate	Annualità 2012	Annualità 2013
a. aggiornamento e/o realizzazione delle banche-dati degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario, integrate nel sistema informativo regionale, nonché acquisizione di beni strumentali di supporto alla rilevazione dei dati	434.374,00	0,00
b. raccolta di dati ed informazioni attraverso rilievi di campo nei siti Natura 2000, anche esternamente a tali aree, nonché alla loro elaborazione e validazione	182.019,40	0,00
c. realizzazione banca-dati (compreso software gestionale)	166.493,00	0,00

<b>Totale</b>	<b>782.886,40</b>	<b>0,00</b>
---------------	-------------------	-------------

per un onere finanziario complessivo (IVA esclusa) della Sottomisura 1 così articolato per annualità:

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
- - -	25.000,00	253.253,00	123.890,00	1.007.971,60	782.886,40	0,00	2.193.001,00

### **Attività di controllo**

L'attività di controllo nell'ambito della Sottomisura 1 non è assimilabile alle normali attività di controllo definite ai Titoli I e II della parte II del Reg. (CE) n. 1975/06.

I beneficiari dei pagamenti, in quanto coincidenti con fornitori di beni e servizi nonché con incaricati di prestazioni professionali, sono vincolati al rispetto delle norme definite nei singoli rapporti contrattuali nonché alla presentazione della prescritta documentazione contabile, esclusa ogni altro obbligo di rendicontazione di spesa.

AGREA verificherà, in sede di autorizzazione al pagamento:

- che le procedure di aggiudicazione seguite siano conformi alle norme
- che i beni, i servizi forniti e le prestazioni rese siano conformi ai termini contrattuali.

### **Sottomisura 2**

La Sottomisura 2 prevede iniziative attuate attraverso avvisi pubblici regionali i cui beneficiari finali sono gli Enti di Gestione dei siti della Rete Natura 2000, rappresentati dalle Province e dagli Enti di gestione delle Aree naturali protette sia nazionali che regionali.

A tal fine, sono in corso di realizzazione le attività approvate con le graduatorie relative a tre avvisi pubblici di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 2253 del 28 dicembre 2009, n. 184 del 14 febbraio 2011, n. 1070 del 27 luglio 2011 e riferite all'elaborazione e all'approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione dei siti Natura 2000, nonché all'elaborazione e all'adozione dei Piani di Gestione dei medesimi siti, per complessivi Euro 1.795.000,00.

Il finanziamento è pari al 100% dei costi sostenuti e ritenuti ammissibili.

Saranno ammesse esclusivamente le spese - effettuate nel rispetto della normativa vigente e sostenute dopo la presentazione della domanda - per l'acquisizione di beni e servizi, per l'affidamento di incarichi professionali e per l'attivazione di collaborazioni esterne.

Nella tabella seguente si riporta lo stato di fatto delle risorse finanziarie complessive della Sottomisura 2 articolate per annualità:

Importo bandi							Totale
2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
- -	- -	1.323.168,00	- -	347.467,00	- -	- -	1.670.635,00

Sono di seguito definiti i criteri generali per la valutazione e la selezione delle domande:

***Criteri territoriali***

- presenza di situazioni particolari e/o di emergenza circa la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario all'interno della perimetrazione dei siti Natura 2000 ed eventualmente anche all'esterno;
- presenza di situazioni territoriali che costituiscono un "continuum" tra vari siti e che necessitano di una gestione complessiva quali, ad esempio, i siti ricadenti su più territori provinciali, o quelli solo parzialmente ricompresi all'interno di un'area naturale protetta o quelli lungo uno stesso corso d'acqua od una stessa linea di costa.

***Criteri gestionali***

- complessità nella gestione del sito a seguito della compresenza di più enti territoriali che esercitano sullo stesso le proprie competenze di natura pianificatoria e programmatica e di più tipologie ambientali;
- necessità di tutela e conservazione di habitat e specie di interesse comunitario in quanto minacciate dalla presenza di forti pressioni antropiche che potenzialmente possono pregiudicare la conservazione del sito;
- inadeguatezza dei livelli di pianificazione generali e di settore vigenti rispetto agli obiettivi di corretta gestione dei siti.

***Criteri qualitativi***

- livello di qualità progettuale;
- livello di integrazione e di coerenza con la pianificazione generale e di settore vigente;
- livello di urgenza delle attività previste.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2012, N. 690

**Legge 296/2006, art. 1, comma 1079. Delimitazione aree province Bologna e Ravenna colpite da grandinata il giorno 5 aprile 2012 per attuazione trattamento integrazione salariale art. 21 Legge 223/1991**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite le nuove norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- il Decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82 con il quale sono state apportate modificazioni al predetto Decreto legislativo 102/2004;

- l'art. 5, comma 4, del citato D.Lgs. 102/2004, che esclude dagli interventi compensativi, previsti dallo stesso articolo per la ripresa dell'attività produttiva, i danni alle produzioni ed alle strutture ammissibili all'assicurazione agevolata;

- la Legge 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di cassa integrazione, modalità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato di lavoro", ed in particolare l'art. 21 "Norme in materia di trattamenti per i lavoratori appartenenti al settore dell'agricoltura";

- la Legge 21 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare il comma 1079 dell'art. 1 nel quale è stabilito che per l'attuazione del predetto art. 21 della Legge 223/1991 - ai fini del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli nelle aree agricole colpite da avversità eccezionali comprese nel Piano assicurativo agricolo annuale di cui all'art. 4 del DLgs 102/2004 - alla delimitazione delle aree colpite provvedono le Regioni;

- l'art. 1, comma 65, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247 con il quale è stato sostituito il comma 6 dell'art. 21 della Legge 223/1991;

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 18 gennaio 2012 (pubblicato sulla G.U. n. 81 del 5 aprile 2012) con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 102/2004, il Piano assicurativo agricolo per l'anno 2012;

Dato atto che - con nota prot. n. PG/07/133445 del 17 maggio 2007 - sono state fornite agli Enti territoriali competenti ai sensi della L.R. 15/1997 le indicazioni applicative per la delimitazione delle aree agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, ai fini del trattamento di integrazione salariale previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991;

Considerato che alcuni territori delle Province di Bologna e Ravenna il giorno 5 aprile 2012 sono stati colpiti da una grandinata e che l'evento "grandine", all'interno del Piano assicurativo agricolo sopra citato, è ricompreso tra quelli assicurabili;

Dato atto:

- che la prevista integrazione salariale dei lavoratori agrico-

li stabilita dal più volte citato art. 21 della Legge 223/1991 - in presenza di danni causati da avversità atmosferiche assicurabili su colture o strutture elencate nel Piano assicurativo annuale - può essere attivata, con riferimento al richiamato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006, sulla base di apposita delimitazione effettuata dalla Regione;

- che è acquisita agli atti d'ufficio del competente Servizio Aiuti alle imprese la seguente documentazione:

**grandinata del giorno 5 aprile 2012 sui territori delle Province di Bologna e Ravenna**

- le lettere con le quali le Province di Bologna e Ravenna - sulla base di quanto stabilito dal già citato comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 - propongono la delimitazione delle aree nelle quali la richiamata grandinata ha assunto, per l'entità dei danni prodotti, il carattere di eccezionalità;

- le relazioni dei competenti Servizi Tecnici sugli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni agricole;

- i relativi modelli di stima e le cartografie delle aree colpite;

Ritenuto pertanto, ricorrendo le condizioni previste dalla citata norma, di accogliere le proposte avanzate dalle Province di Bologna e Ravenna e di provvedere alla delimitazione delle aree colpite;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di delimitare - ai sensi del comma 1079 dell'art. 1 della Legge 296/2006 ed ai fini dell'attuazione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori agricoli previsto dall'art. 21 della Legge 223/1991 - le aree del territorio di competenza delle Province di Bologna e Ravenna colpite dalla grandinata del 5 aprile 2012, come di seguito specificato:

**Grandinata del giorno 5 aprile 2012**

**Provincia di Bologna**

Comune di Mordano - fogli di mappa nn.: 4 - 5 - 6 - 7 - 10 - 13 - 14 - 17 - 25.

**Provincia di Ravenna**

Comune di Bagnara di Romagna - fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10;

Comune di Brisighella - fogli di mappa nn.: 3 - 5 - 7 - 12 - 17 - 21 - 28 - 40 - 41 - 47 - 48 - 52 - 53 - 54 - 55 - 57 - 58 - 62 - 65 - 79 - 102 - 134 - 135 - 146 - 186 - 200;

Comune di Casola Valsenio – fogli di mappa nn.: 22 – 23 – 25;

Comune di Conselice – fogli di mappa nn.: 9 – 10 – 11 – 12 – 17 – 18 – 23 – 24 – 25 – 26 – 33 – 34 – 37 – 38 – 41 – 47 – 48 – 49 – 50 – 57 – 58 – 59 – 62 – 63 – 64 – 65;

Comune di Cotignola – fogli di mappa nn.: 21 – 22 – 26 – 27 – 28 – 29 – 32 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38;

Comune di Faenza – fogli di mappa nn.: 142 – 160 – 162 – 163 – 165 – 166 – 169 – 183 – 184 – 188 – 201 – 202 – 203 – 216;

Comune di Lugo – fogli di mappa nn.: 114 – 124 – 125 – 129 – 130;

Comune di Massalombarda – fogli di mappa nn.: 17 – 18 –

19 – 22 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 31 – 33 – 35 – 36 – 37 – 40 – 41 – 42 – 43 – 44 – 45 – 46 – 47;

Comune di Riolo Terme – fogli di mappa nn.: 3 – 7 – 16 – 17 – 21 – 23 – 24 – 30 – 31 – 33 – 39 – 40 – 41;

Comune di Sant’Agata sul Santerno – fogli di mappa nn.: 7 – 12;

Comune di Solarolo – fogli di mappa nn.: 5 – 12.

2) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, alle richiamate Province di Bologna e Ravenna;

3) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2012, N. 691

#### **Presa d'atto del "Protocollo d'Intesa per interventi straordinari per ammortizzatori sociali causa evento sismico che ha interessato i territori delle province di Bologna Modena e Ferrara il giorno 20 maggio 2012"**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le seguenti Leggi:

- 20 maggio 1975, n. 164 “Provvedimenti per la garanzia del salario”;

- 23 luglio 1991, n. 223 “Norme in materia di Cassa Integrazione, mobilità, trattamento di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro e altre disposizioni in materia di mercato del lavoro”;

- 12 novembre 2011, n. 183 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2012)” per quanto attiene la concessione di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni e Mobilità in deroga all’attuale disciplina sugli ammortizzatori sociali;

Considerato che:

- il territorio regionale ricompreso nelle Province di Bologna, Modena e Ferrara è stato colpito il giorno 20 maggio 2012 da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità;

- i suddetti fenomeni sismici hanno determinato una grave situazione di pericolo per l’incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni provocando la perdita di vite umane e lo sgombero di diversi immobili pubblici e privati, nonché danneggiamenti a strutture e infrastrutture;

- le misure di sgombero degli immobili, adottate a seguito dei sopra citati danneggiamenti, hanno interessato in misura significativa anche le strutture sede di attività economiche e produttive ubicate nell’ambito del territorio interessato dal sisma;

Dato atto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri con apposito Decreto del 22 maggio 2012 ha già provveduto a dichiarare lo stato di emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito i sopra citati territori regionali;

Richiamata l’ordinanza n. 1 del 22 maggio 2012 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile con la quale si sono disposti i primi interventi urgenti conseguenti ai sopra citati eventi sismici;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere tempestivamente,

attraverso lo strumento degli ammortizzatori sociali di cui alle norme sopra richiamate, ad assicurare un sostegno al reddito a favore dei lavoratori sospesi dal lavoro a seguito dei danni provocati dai suddetti fenomeni sismici alle strutture sede di attività economiche e produttive;

Dato atto che in data 25 maggio 2012 è stato sottoscritto il “Protocollo d’Intesa per interventi straordinari per ammortizzatori sociali causa evento sismico che ha interessato i territori delle Province di Bologna Modena e Ferrara il giorno 20 maggio 2012” fra Regione Emilia-Romagna, i Presidenti delle Province di Bologna, Modena e Ferrara, il Dirigente regionale “Area Prestazioni a sostegno del reddito” dell’INPS, i Presidenti di Legautonomie, UPI, ANCI, Unioncamere e Parti sociali, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale si è convenuto di intervenire con gli ammortizzatori sociali a beneficio delle imprese e dei lavoratori che sono stati interessati dal suddetto evento sismico;

Dato atto che, in particolare, la Regione Emilia-Romagna e INPS con il succitato “Protocollo d’Intesa” si impegnano ad assicurare la massima semplicità e celerità nella gestione delle procedure per l’erogazione dei trattamenti a sostegno del reddito;

Ritenuto opportuno procedere con la presente deliberazione alla presa d’atto del “Protocollo d’intesa” succitato rimandando a successivo atto del Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro l’istituzione di appositi Tavoli Tecnici nelle Province coinvolte, coordinati dalla Regione, al fine di accelerare le procedure di accesso agli ammortizzatori sociali ordinari e in deroga;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

A. di procedere alla presa d'atto del "Protocollo d'Intesa per interventi straordinari per ammortizzatori sociali causa evento sismico che ha interessato i territori delle province di Bologna Modena e Ferrara il giorno 20 maggio 2012", allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sottoscritto data 25 maggio 2012 fra Regione Emilia-Romagna i Presidenti delle Province di Bologna, Modena e Ferrara, il Dirigente regionale "Area Prestazioni a sostegno del reddito" dell'INPS, i

Presidenti di Legautonomie, UPI, ANCI, Unioncamere e Parti sociali, nel quale si è convenuto di intervenire con gli ammortizzatori sociali a beneficio delle imprese e dei lavoratori che sono stati interessati dal suddetto evento sismico;

B. di stabilire che all'istituzione degli appositi Tavoli Tecnici previsti dal Protocollo sopra citato e in parte narrativa richiamati, provvederà il Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro con proprio successivo atto;

C. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



**PROTOCOLLO D'INTESA PER INTERVENTI STRAORDINARI PER  
AMMORTIZZATORI SOCIALI CAUSA EVENTO SISMICO CHE HA  
INTERESSATO I TERRITORI DELLE PROVINCE DI BOLOGNA MODENA E  
FERRARA IL GIORNO 20 MAGGIO 2012-05-24**

Il giorno 25 maggio alle ore 16,00 presso la Regione Emilia-Romagna si è riunito su convocazione del Presidente Vasco Errani il Tavolo del Patto per la Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”.

La Regione Emilia-Romagna e i Presidenti delle Province di Bologna, Modena e Ferrara, il Dirigente regionale Area Prestazioni a sostegno del reddito INPS, i Presidenti di Legautonomie, UPI, ANCI, Unioncamere, AGCI, CIA, CNA, Coldiretti Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Confcooperative, Confservizi,, Legacoop, Confapi, UNCEM, ERVET, il Presidente della Commissione Regionale ABI, il Portavoce del Forum Terzo Settore Emilia-Romagna, i Segretari regionali delle OO.SS CGIL, CISL, UIL, UGL;

Visto il DPCM del 22/5/2012, che dichiara lo stato di emergenza per gli eventi sismici che hanno colpito le province di Bologna, Modena e Ferrara nel giorno 20 maggio 2012, hanno convenuto quanto segue:

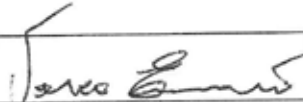
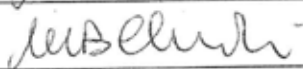
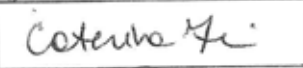

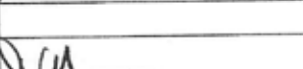

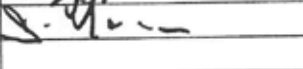
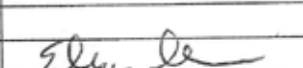
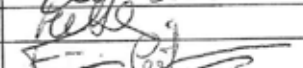


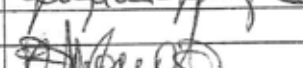
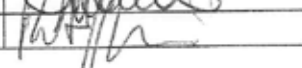


Saranno istituiti tavoli tecnici provinciali nelle Province coinvolte, coordinati dalla Regione Emilia-Romagna, al fine di accelerare tutte le procedure di accesso agli ammortizzatori sociali, ordinari e in deroga.

Le imprese ubicate nei territori interessati dagli eventi sismici, (i cui Comuni saranno individuati come da successivo documento allegato), accederanno agli ammortizzatori sociali ordinari e in deroga attraverso le seguenti procedure:

- 1) Per le imprese che possono fruire della CIGO ex l. 164/1975 verrà siglato un verbale d'incontro unico per tutte le imprese della Provincia con causale unica "evento transitorio non imputabile all'imprenditore, riconducibile all'evento sismico", al quale sarà allegato, anche successivamente alla data dell'incontro, l'elenco delle imprese.
- 2) Per le imprese che possono usufruire della l. 223/1991 verrà siglato un unico accordo territoriale cui seguiranno i relativi esami congiunti regionali con unica causale per "crisi aziendale conseguente ad un evento improvviso ed imprevisto, riconducibile all'evento sismico".
- 3) Per le imprese che non possono accedere agli strumenti ordinari e che ricorrono agli ammortizzatori in deroga verrà siglato un verbale d'accordo unico per tutte le imprese della Provincia con causale unica "evento sismico", al quale sarà allegato, anche successivamente alla data dell'accordo, l'elenco delle imprese, con esame congiunto cumulativo, a cui verrà concesso un semestre di CIGO in deroga per tutti i lavoratori subordinati.
- 4) Tale modalità è estesa anche alle imprese aderenti a enti bilaterali attivi, senza ricorso in via preventiva al sostegno al reddito attraverso l'indennità di disoccupazione per sospensione e l'intervento integrativo dell'ente bilaterale ex art. 19, l. 2/2009.

- 5) Per i lavoratori somministrati in missione presso aziende ubicate nei territori interessati dagli eventi sismici, il datore di lavoro sottoscriverà un unico accordo contenente l'elenco dei lavoratori interessati e le rispettive aziende utilizzatrici già individuate nell'allegato di cui a punti precedenti.
- 6) Per i lavoratori operanti in aziende non toccate dall'evento sismico, ma impossibilitati a prestare la propria attività a causa di circostanze riconducibili all'evento stesso, i datori di lavoro potranno accedere alla CIGO in deroga con le modalità di cui al punto 3).
- 7) Rispetto ai casi di autorizzazione degli interventi disciplinati nel presente accordo non operano i termini vincolanti stabiliti nelle procedure amministrative coinvolte.

La Regione Emilia-Romagna e l'INPS si impegnano ad assicurare la massima semplicità e celerità nella gestione delle procedure per l'erogazione dei trattamenti di sostegno al reddito. La Regione Emilia-Romagna richiederà al Ministero del lavoro di individuare le soluzioni utili al fine di consentire il sostegno al reddito per i lavoratori avventizi dell'agricoltura e stagionali e per i lavoratori non in possesso dei requisiti soggettivi. La Regione inoltre proporrà al Ministero del lavoro di sospendere l'applicazione delle sanzioni in materia di invio tardivo delle comunicazioni obbligatorie per i datori di lavoro con unità locali ubicate nei comuni interessati dal sisma

Presidente della Regione Emilia-Romagna	
Presidente Provincia di Bologna	
Presidente Provincia di Ferrara	
Presidente Provincia di Modena	
Dirigente regionale INPS	
Presidente Lega	
Presidente UPI	
Presidente ANCI	
Presidente Unioncamere	
ABI	
AGCI	
CGIL	
CIA	
CISL	
CNA	
COLDIRETTI	
CONFAGRICOLTURA	
CONFAPI PMI	
CONFARTIGIANATO	
CONFCOMMERCIO	

CONF COOPERATIVE	<i>[Signature]</i>
CONFESERCENTI	<i>[Signature]</i>
CONFINDUSTRIA	<i>[Signature]</i>
CONFSERVIZI	<i>[Signature]</i>
LEGA COOPERATIVE	<i>[Signature]</i>
UGL	<i>[Signature]</i>
UILG	<i>[Signature]</i>
UNCEM	<i>[Signature]</i>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 GIUGNO 2012, N. 744

**Estensione alla provincia di Reggio Emilia dell'applicazione del Protocollo d'intesa per interventi straordinari per ammortizzatori sociali causa evento sismico - Integrazione alla deliberazione di G.R. n. /2012**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le seguenti Leggi:

- 20 maggio 1975, n. 164 "Provvedimenti per la garanzia del salario";

- 23 luglio 1991, n. 223 "Norme in materia di Cassa Integrazione, mobilità, trattamento di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro e altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";

- 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2012)" per quanto attiene la concessione di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni e Mobilità in deroga all'attuale disciplina sugli ammortizzatori sociali;

Dato atto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri con apposito Decreto del 22 maggio 2012 ha già provveduto a dichiarare lo stato di emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito territori regionali;

Richiamata l'ordinanza n. 1 del 22 maggio 2012 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile con la quale si sono disposti i primi interventi urgenti conseguenti ai sopra citati eventi sismici;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere tempestivamente, attraverso lo strumento degli ammortizzatori sociali di cui alle norme sopra richiamate, ad assicurare un sostegno al reddito a favore dei lavoratori sospesi dal lavoro a seguito dei danni provocati dai suddetti fenomeni sismici alle strutture sede di attività economiche e produttive;

Vista la propria deliberazione n. 691 del 28/5/2012 "Presenza d'atto del "Protocollo d'intesa per interventi straordinari per ammortizzatori sociali causa evento sismico che ha interessato i territori delle Province di Bologna Modena e Ferrara il giorno 20 maggio 2012",

Dato atto che con il suddetto Protocollo, allegato parte integrante e sostanziale della succitata deliberazione, si è convenuto di intervenire con gli ammortizzatori sociali a beneficio delle imprese e dei lavoratori che sono stati interessati dagli eventi sismici e che, in particolare, la Regione Emilia-Romagna e INPS si sono impegnate ad assicurare la massima semplicità e celerità nella gestione delle procedure per l'erogazione dei trattamenti a sostegno del reddito;

Considerato che in data 29 maggio 2012 si sono verificati ulteriori eventi sismici di intensità tale da provocare danni ingenti anche nella Provincia di Reggio Emilia;

Valutata quindi la necessità di intervenire con gli ammortizzatori sociali a beneficio delle imprese e dei lavoratori interessati dal suddetto evento sismico e collocate nel territorio della Provincia di Reggio Emilia e quindi estendendo alla stessa l'applicazione del più volte citato Protocollo;

Sentiti i Presidenti delle Province di Bologna, Modena e Ferrara, il Dirigente regionale "Area Prestazioni a sostegno del reddito" dell'INPS, i Presidenti di Legautonomie, UPI, ANCI, Unioncamere e Partì sociali, che in data 25/5/2012 hanno sottoscritto il Protocollo più volte citato, in merito alla possibilità di utilizzare le modalità di utilizzo degli ammortizzatori sociali in esso defini-

te anche per le imprese ed i lavoratori presenti sul territorio della Provincia di Reggio Emilia;

Stabilito di rinviare ad un successivo atto del Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro l'istituzione di apposito Tavolo Tecnico anche nella Provincia di Reggio Emilia, con il coordinamento dalla Regione, al fine di accelerare le procedure di accesso agli ammortizzatori sociali ordinari e in deroga;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1642 del 14 novembre 2011 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

A. estendere l'applicazione del "Protocollo d'intesa per interventi straordinari per ammortizzatori sociali causa evento sismico che ha interessato i territori delle Province di Bologna Modena e Ferrara il giorno 20 maggio 2012." di cui alla propria deliberazione 691/12, al territorio della provincia di Reggio Emilia;

B. di stabilire che alla istituzione del Tavolo Tecnico con la Provincia di Reggio Emilia con le modalità e con i fini già previsti dal Protocollo sopra citato per le Province di Bologna, Modena e Ferrara, provvederà il Direttore generale alla Cultura, Formazione e Lavoro con proprio successivo atto;

C. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

**Segnalazione di errore materiale nell'oggetto della deliberazione di Giunta regionale n. 744/2012**

In riferimento alla deliberazione della Giunta regionale n. 744 del 6 giugno 2012, si segnala che, per mero errore materiale, nell'oggetto della stessa non è stato indicato il numero della delibera di riferimento rispetto alla quale si intendeva estendere il provvedimento. Pertanto il titolo corretto e completo della deliberazione n. 744/2012 risulta essere il seguente:

"Estensione alla provincia di Reggio Emilia dell'applicazione del Protocollo d'intesa per interventi straordinari per ammortizzatori sociali causa evento sismico - Integrazione alla deliberazione di G.R. n. 691/2012"

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2012, N. 692

**Approvazione del bando per il riconoscimento dei Centri di educazione alla sostenibilità (L.R. 27/09; Programma regionale INFEAS 2011-2013; decennio UNESCO 2005-2014)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1) di approvare, ai sensi della L.R. 27/09 e del Programma

regionale INFEAS 2011-2013, il Bando per l'accreditamento dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) di cui all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione;

2) di dare atto che il competente Servizio Comunicazione ed Educazione alla sostenibilità provvederà ad istituire apposito nucleo di valutazione e a espletare l'istruttoria delle domande pervenute;

3) di stabilire altresì che con atto del Dirigente regionale competente verrà approvato l'elenco dei CEAS che avranno ottenuto il riconoscimento regionale;

4) di pubblicare integralmente il Bando di cui all'Allegato A) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A) alla DGR n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**BANDO 2012 PER L'ACCREDITAMENTO DEI CENTRI DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (CEAS) (L.R. 27/2009; PROGRAMMA REGIONALE INFEAS 2011-2013; DECENNIO UNESCO 2005-2014).**

**1. Finalità**

A partire dalla L.R. 15/1996 la Regione Emilia-Romagna ha promosso sui territori, unitamente al sistema delle autonomie locali e al volontariato, strutture denominate 'Centri di educazione ambientale' per offrire alle scuole e alla cittadinanza occasioni di sensibilizzazione, educazione, esperienza.

Oltre un decennio di programmazione regionale e locale hanno sviluppato e consolidato una rete di attività e strutture che hanno accompagnato le politiche di sviluppo sostenibile. I risultati, in termini di accresciute conoscenze e comportamenti di bambini, ragazzi e adolescenti, sono stati evidenziati dalla ricerca "Educazione ambientale 10+" (2008).

I punti di forza e di debolezza dell'esperienza richiamata, le nuove domande sociali e culturali, le nuove problematiche globali e locali del climate change, hanno portato la Regione ad aggiornare i propri strumenti normativi e organizzativi. Sono stati in tal senso approvati la L.R. 27/2009 "Programmazione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità" ed il primo Programma regionale INFEAS 2011-2013.

Le competenze e professionalità fin qui maturate da operatori e strutture dei Centri di educazione ambientale fino ad ora operanti sono un patrimonio prezioso da valorizzare e utilizzare al meglio, favorendo anche una maggiore consapevolezza e responsabilità dei decisori sull'uso coerente di tali strutture in relazione alle politiche locali di sviluppo sostenibile.

Il nuovo ciclo che si è aperto con le citate norme e atti è all'insegna di:

- una maggiore efficacia degli strumenti educativi con l'integrazione dei temi e materie inerenti la sostenibilità (ambiente, salute, alimentazione, mobilità, sicurezza, partecipazione, ecc.) così come indicato dal Decennio Unesco per l'educazione allo sviluppo sostenibile;
- una maggiore efficienza delle programmazioni inerenti l'educazione alla sostenibilità attraverso la qualificazione e razionalizzazione delle strutture operanti sul territorio, ad esempio con la promozione delle gestioni associate;
- una governance e una gestione partecipativa che include in un disegno comune competenze e risorse pubbliche, associative e private.

Dalla seconda metà del 2010 ad oggi, congiuntamente allo sviluppo delle attività previste dal Programma INFEA 2008/2010, la Commissione regionale di coordinamento L.R. 27/09, i Centri di educazione ambientale promossi nei territori da enti locali e associazionismo, sono stati partecipi del percorso di definizione del primo Programma INFEAS 2011-2013 ai sensi della nuova Legge con particolare accento sul processo di qualificazione e riorganizzazione delle strutture sul territorio (si vedano in tal senso il Programma stesso e le sue previsioni e il Report "Riorganizzazione dei centri di educazione ambientale dell'Emilia-Romagna" del gennaio 2011).

Il presente Bando, ai sensi dell'Art. 4 della L.R. 27/2009 e sulla base degli indirizzi del citato Programma, è volto a sostenere il rinnovamento, la riorganizzazione, la rifunzionalizzazione e la razionalizzazione dei Centri di Educazione alla sostenibilità (CEAS) del territorio nelle diverse tipologie indicate attraverso una procedura di accreditamento definita in via sperimentale.

## **2. Oggetto del bando**

In attuazione della L.R. 27/09 (Art. 4) e del Programma INFEAS 2011/2013 (Area di azione 1.3), mediante il presente bando la Regione Emilia-Romagna procede, attraverso la valutazione degli specifici requisiti, all'accreditamento alla Rete INFEAS dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS) che presentano caratteristiche tali da garantire continuità e qualità alle proprie azioni educative e comunicative e che sono pertanto in grado di contribuire all'attuazione delle azioni previste dai Programmi regionali INFEAS.

Il riconoscimento riguarda le seguenti quattro tipologie di CEAS:

### **A) CEAS INTERCOMUNALE PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA'**

Il CEAS Intercomunale opera in una dimensione intercomunale erogando servizi educativi, formativi, comunicativi, informativi, di documentazione e assistenza didattica a scuole, cittadini, categorie sociali ed economiche del proprio territorio. Si dota di uno specifico progetto educativo strategico integrato con le politiche e i programmi di sostenibilità degli enti coinvolti. È di supporto alla realizzazione, nel territorio di competenza, di campagne di comunicazione e altri progetti a valenza educativa di livello regionale.

E' istituito da un'Unione o Associazione di Comuni oppure da una pluralità di Comuni tra loro convenzionati, che si accordano sui ruoli e le funzioni di ogni soggetto che partecipa all'istituzione del CEAS, attraverso la definizione di accordi nei quali siano rese evidenti le modalità di compartecipazione di ciascun ente alla vita e allo sviluppo delle attività del CEAS, come pure le strategie di integrazione delle attività educative e comunicative dei CEAS nei piani e nei programmi che definiscono ed attuano politiche di sostenibilità, dei diversi comuni associati.

Il CEAS Intercomunale collabora, ove possibile, con altre strutture presenti sul territorio quali: associazioni del volontariato, emergenze museali, aule e laboratori didattici, sportelli informativi, ecc.

I soggetti titolari possono essere le Unioni di Comuni e i Comuni che operano mediante forme di gestione associata, come pure i Comuni che intendono gestire in convenzione tra loro il CEAS (in questo caso deve essere specificato il Comune che funge da capofila).

Il CEAS deve di preferenza essere costituito da almeno 5 Comuni, fatta salva la possibilità di valutare richieste provenienti da aggregazioni di un numero inferiore di Comuni che presentino particolarità (di localizzazione, contesto territoriale, estensione o popolazione) tali da giustificare la costituzione di un CEAS Intercomunale.

Il progetto educativo del CEAS, avendo a riferimento le strategie internazionali, nazionali e regionali (L.R. 27/2009 e Programma regionale INFEAS 2011-2013), deve esplicitare la propria impostazione metodologica, le modalità di lavoro e le relazioni con il contesto territoriale, come pure le eventuali particolari vocazioni o specializzazioni che il CEAS può mettere a disposizione della Rete regionale INFEAS. Nel progetto educativo devono essere inoltre indicate le funzioni del CEAS

considerate permanenti e stabili che in linea di massima costituiscono, dunque, la sua attività ordinaria.

Il responsabile del CEAS Intercomunale è un dirigente o un funzionario dell'ente titolare. E' prevista la figura di coordinatore delle attività del centro, interno o esterno all'ente titolare, con specifica esperienza nel campo.

La gestione può essere diretta da parte degli enti titolari o affidata ad uno o più soggetti esterni. In questo secondo caso sarà responsabilità degli Enti titolari verificare il possesso dei requisiti di specifica competenza ed esperienza nel campo da parte della struttura esterna già individuata o da individuare.

Per la gestione delle attività deve essere costituito un gruppo di coordinamento composto da rappresentanti dei comuni associati e/o convenzionati, dal responsabile e dal coordinatore del CEAS.

## **B) CEAS MULTICENTRO PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ NELLE AREE URBANE**

Il CEAS Multicentro opera nelle principali città dell'Emilia-Romagna. E' un progetto che nasce dall'esigenza e con l'obiettivo di coordinare e integrare una pluralità di risorse pubbliche e di collaborare, tramite accordi, con le forme associative e i soggetti privati operanti nel campo dell'educazione, della comunicazione e della partecipazione alla sostenibilità nelle aree urbane.

La vocazione del Multicentro è quella di supportare, mediante un approccio integrato, interdisciplinare e innovativo, le politiche di sostenibilità e le specifiche problematiche delle aree urbane attraverso un insieme di strumenti, metodologie, iniziative e programmi educativi, formativi, comunicativi, partecipativi, offrendo servizi che coinvolgono la cittadinanza, le scuole, le categorie sociali ed economiche e la stessa pubblica amministrazione.

Il Comune capoluogo, responsabile della politica pubblica locale, promuove il Multicentro attraverso un processo di integrazione e razionalizzazione delle diverse proposte educative coerenti con gli obiettivi di sostenibilità attivate dalle proprie strutture interne e di inclusione delle realtà associative e private interessate a cooperare con l'amministrazione.

Il Multicentro per la sostenibilità urbana rappresenta una tipologia nuova e sperimentale di CEAS prevista dal Programma regionale INFEAS 2011-2013, che viene sviluppata *in progress* a partire dalla presente procedura di riconoscimento. Nell'ambito del sopra citato Programma, il processo di formazione dei Multicentri nei Comuni capoluogo viene specificatamente supportato e monitorato. Le modalità della sua organizzazione interna e del suo sistema di relazioni sono quindi suscettibili di ulteriori orientamenti e precisazioni durante e in seguito alle diverse sperimentazioni messe in atto.

In termini organizzativi il Multicentro per l'educazione alla sostenibilità nelle aree urbane deve assicurare la continuità delle proprie funzioni attraverso la propria formalizzazione con atto istitutivo, l'approvazione di programmi annuali e poliennali delle attività, la definizione di procedure operative e gestionali evidenti, l'assegnazione di adeguate risorse umane, strutturali e strumentali e l'acquisizione di competenze e di know-how.

I soggetti titolari sono i 9 Comuni capoluogo di provincia in quanto principali aree urbane regionali. A questi si aggiunge, per questo primo processo di accreditamento, il Comune di Cesena. Il Multicentro, in linea di massima, può anche comprendere, oltre al Comune capoluogo, Comuni limitrofi della medesima area urbana (in questo



caso la compartecipazione deve essere sancita da una forma di accordo tra gli enti e il Comune capoluogo che ne mantiene comunque la titolarità). Il Comune capoluogo, in quanto titolare, può avvalersi, per il supporto organizzativo e gestionale del Multicentro, di una o più strutture già esistenti di cui sia promotore o titolare.

L'Atto istitutivo/approvazione del progetto del Multicentro, avendo a riferimento gli obiettivi e le disposizioni della L.R. 27/2009, deve comprendere:

- l'esplicitazione della strategia che l'Amministrazione comunale intende perseguire;
  - il progetto educativo e comunicativo che evidenzia l'identità e la vocazione della struttura che si intende sviluppare, la sua impostazione metodologica, le modalità di lavoro, le relazioni con i partner e il contesto territoriale, ecc. ;
  - l'analisi delle risorse interne ed esterne che si prevede di coinvolgere, le modalità adottate, il disegno funzionale e organizzativo che si intende sviluppare;
  - l'indicazione delle funzioni del Multicentro considerate permanenti e stabili e che in linea di massima costituiscono, dunque, la sua attività ordinaria, sottolineando anche eventuali aspetti e temi rilevanti (ad esempio mobilità, salute, sicurezza, verde pubblico, ecc.) sui quali si intende concentrare l'attenzione mediante una programmazione annuale e poliennale delle attività;
  - le modalità con cui s'intende utilizzare il Multicentro nelle attività partecipative, educative e comunicative relative all'attuazione di Piani e Programmi di sostenibilità dell'amministrazione comunale;
  - la governance e l'individuazione dei referenti della struttura: responsabile del Multicentro (un dirigente/ funzionario incaricato dall'ente titolare); coordinatore delle attività del centro; forme di coordinamento tra i partner del progetto;
- qualora le relazioni di collaborazione con i partner esterni siano già mature, sarà presente un Protocollo di collaborazione tra i diversi soggetti che partecipano al Multicentro nel quale dovranno essere esplicitate le modalità di collaborazione e il tipo di apporto che ciascun soggetto fornisce al Multicentro. In caso contrario verranno solo illustrate le tappe del percorso ipotizzato per la definizione di tale Protocollo.

### **C) CEAS AREE PROTETTE**

Questa tipologia, non prevista dalla L.R. 27/09 e dal Programma INFEAS, viene individuata a seguito della recente riforma legislativa promossa dalla L.R. 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000". La sopra citata legge, infatti, per l'esercizio delle funzioni di tutela e conservazione del patrimonio naturale regionale e in particolare per la gestione delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000, ha previsto la suddivisione del territorio regionale in 5 Macroaree, per ciascuna delle quali ha istituito un Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità a cui compete, fra l'altro, "il coordinamento e la gestione delle attività di educazione alla sostenibilità in materia di biodiversità e conservazione della natura, in coerenza con la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 27 (Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità)", nonché "lo sviluppo di forme di coordinamento e collaborazione con gli Enti parco nazionale e interregionali contermini".

Si prevede pertanto di riconoscere per ogni Macroarea, per i due parchi nazionali e per il parco interregionale, un CEAS con funzioni di coordinamento e gestione delle attività di educazione alla sostenibilità in materia di biodiversità e conservazione della natura legate all'intero territorio interessato.

I CEAS Aree Protette, esercitano la competenza sulle tematiche dell'educazione alla sostenibilità, con particolare riferimento alla biodiversità e al patrimonio naturale e hanno come obiettivi specifici quelli di: favorire la frequentazione informata degli ambienti naturali da parte di studenti e adulti,

sviluppare comportamenti consapevoli orientati al rispetto e alla tutela della natura, aumentare la conoscenza diffusa degli habitat e delle specie, incrementare la consapevolezza sul ruolo dei sistemi naturali e dei servizi ecosistemici resi, contribuire alla valorizzazione del territorio delle Macroaree e dei parchi.

Il titolare del CEAS Aree Protette è l'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità della singola Macroarea o l'Ente di gestione dei parchi nazionali e interregionale.

Il progetto educativo che il CEAS deve esplicitare deve essere coerente con le finalità dichiarate dai documenti internazionali, nazionali e regionali (L.R. 27/2009, L.R. 24/2011, Programma INFEAS 2011-2013) e definisce l'impostazione metodologica e le modalità di lavoro adottate rispetto alle proprie specifiche competenze, le relazioni con il contesto territoriale, i rapporti con i diversi enti locali, con l'associazionismo e il volontariato, con i soggetti privati, ecc. con gli altri CEAS tematici al fine dell'integrazione delle diverse educazioni.

Nel progetto educativo devono inoltre essere indicate le specifiche strutture che in questi anni hanno operato come CEA e le funzioni del nuovo CEAS che sono considerate permanenti e stabili e che in linea di massima costituiscono, dunque, la sua attività ordinaria, sottolineando eventuali aspetti e temi considerati particolarmente rilevanti per il territorio di riferimento sui quali si intende concentrare l'attenzione.

Il responsabile del CEAS è il Direttore della Macroarea, del parco nazionale o interregionale o il referente incaricato dall'ente.

#### **D) CEAS ECCELLENZA DEL SISTEMA REGIONALE**

È una struttura particolarmente qualificata con esperienza più che decennale di lavoro sulle tematiche dell'educazione alla sostenibilità, spesso in riferimento a particolari aspetti (tematici, metodologici, organizzativi, ecc.), che agisce anche a livello interprovinciale, regionale o nazionale. È già stata capofila di azioni di sistema della Rete INFEAS o ha caratteristiche e competenze idonee a gestirle. È in grado di mettere a disposizione del sistema INFEAS nel suo complesso e delle reti e strutture che vi afferiscono le proprie competenze.

Il titolare del CEAS può essere un'università, un centro di ricerca, una fondazione o altro soggetto con analoghe caratteristiche che ha maturato nell'arco di almeno dieci anni di attività i requisiti richiesti.

Il progetto educativo di cui il centro è portatore deve essere coerente con le finalità dichiarate dai documenti internazionali, nazionali e regionali (L.R. 27/2009 e Programma INFEAS 2011-2013) e rendere esplicita la sua identità e la sua vocazione, l'impostazione metodologica, la specializzazione/eccellenza che mette a disposizione della Rete INFEAS, le modalità di lavoro, le relazioni con il contesto territoriale, ecc. Nel progetto educativo devono essere inoltre indicate le funzioni del CEAS che sono considerate permanenti e stabili e che in linea di massima costituiscono, dunque, la sua attività ordinaria.

Il responsabile del CEAS, così come il coordinatore delle attività, possono essere soggetti diversi a seconda dei casi e delle diverse caratteristiche giuridiche del soggetto titolare (direttore, altre figure che ne detengano la rappresentanza legale). La gestione è diretta da parte dell'ente titolare.

### **3. Il sostegno della Regione alla rete dei CEAS**

Con il riconoscimento dei CEAS vengono individuati i soggetti principali della rete INFEAS, cioè le strutture educative distribuite sul territorio regionale di cui la Regione, gli enti locali e le loro forme associative si avvalgono per l'attuazione delle proprie iniziative di educazione, formazione, comunicazione, informazione e documentazione legate ai temi della sostenibilità.

La Regione:

- si avvale dei CEAS della rete regionale per l'attuazione di azioni contenute nel programma regionale INFEAS; organizza e dà visibilità alla rete a livello regionale sulla base di uno specifico programma di comunicazione e immagine coordinata che verrà condiviso con i titolari dei CEAS e che comprenderà: coordinamento, raccordo e aggiornamento dei siti internet e della banca dati INFEAS, tabellazione delle sedi dei CEAS, uso del logo INFEAS, ecc.;
- si avvale, quando necessario, di CEAS dotati di particolari competenze e specializzazioni verificate in sede di accreditamento, per la gestione di attività e azioni che coinvolgono più soggetti appartenenti al sistema regionale INFEAS (progetti di sistema), o per supportare campagne di comunicazione a valenza educativa di livello regionale;
- valorizza l'attività dei CEAS promuovendo iniziative utili a sostenerli ed affiancarli in un percorso virtuoso di miglioramento continuo in merito a competenze, progetti e attività. In particolare, con riferimento ai diversi ambiti di articolazione del programma regionale INFEAS la Regione individua negli operatori dei CEAS i principali soggetti da coinvolgere in processi e iniziative di offerta formativa, al fine di qualificarne e svilupparne le competenze;
- valorizza la rete di CEAS nella promozione di attività di collaborazione con altre reti, associazioni, istituzioni di livello nazionale e interregionale nel campo dell'informazione ed educazione alla sostenibilità e nella partecipazione a progetti europei;
- promuove il coordinamento e la progressiva integrazione a livello regionale, provinciale e comunale delle diverse programmazioni ed esperienze di educazione alla sostenibilità ricomprese sotto la definizione UNESCO. In particolare si darà continuità alle azioni di sistema promosse congiuntamente da diversi Assessorati della Regione con il coinvolgimento di una pluralità di soggetti (Enti locali, agenzie scientifiche, associazioni, ecc.) e che hanno individuato nei CEAS i principali protagonisti (Progetti "percorsi sicuri casa-scuola", "ambiente è salute", "educazione all'energia sostenibile") e si opererà per attivare iniziative integrate su nuovi temi.

### **4. Il processo di accreditamento**

Il processo di accreditamento è dinamico e viene periodicamente ripetuto al fine di:

- verificare i cambiamenti intercorsi e i processi di sviluppo e miglioramento delle capacità progettuali e gestionali dei CEAS;
- confermare e/o apportare modifiche migliorative ai requisiti previsti;

- accertare il mantenimento dei requisiti da parte dei CEAS;
- consentire a nuovi soggetti di produrre la documentazione atta a dimostrare il possesso delle caratteristiche necessarie per il riconoscimento come CEAS.

Il processo di accreditamento ha validità collegata ai Programmi regionali INFEAS: questo primo accreditamento sperimentale è pertanto efficace fino alla conclusione del Programma 2011-2013 e al successivo accreditamento.

I CEAS che verranno riconosciuti come appartenenti alla Rete regionale INFEAS saranno tenuti a presentare, entro 2 mesi dall'approvazione dell'elenco delle strutture accreditate, un programma delle attività previste per il 2013 secondo quanto sarà dettagliato nell'atto di accreditamento.

## **5. Requisiti per l'accREDITAMENTO regionale dei CEAS**

Come previsto dalla L.R. 27/09 (Art. 4, c.7), con il presente bando si individua, in via sperimentale per gli anni 2012 e 2013, il sistema di indicatori di qualità e criteri di accreditamento definiti quali strumenti di orientamento e promozione della crescita dei CEAS.

Il processo di accreditamento regionale si basa sull'accertamento del possesso da parte dei candidati di alcune caratteristiche fondamentali (requisiti) relativamente a tre grandi aree: **Organizzazione del CEAS, Progetto educativo, Sedi e strumentazioni**

### **Organizzazione del CEAS**

Il soggetto che istituisce il CEAS deve esplicitare (atto istitutivo, delibera, convenzione, ecc.) le modalità di gestione previste per garantire l'attività e la continuità del CEAS ed in particolare:

- quadro sintetico delle risorse economiche e finanziarie destinate alla gestione del CEAS, inclusi eventuali accordi con i partner che prevedano ad esempio la messa a disposizione di sedi operative, la copertura delle spese per il suo funzionamento, le strumentazioni di laboratorio utilizzate, ecc.;
- personale qualificato per lo svolgimento delle attività e per l'attuazione di percorsi di riflessione sui processi educativi;
- riconoscibilità e valorizzazione del CEAS all'interno e all'esterno dell'Ente;
- utilizzo di strumenti di comunicazione diversificati;
- consuetudine al lavoro in rete con CEAS, scuole e altri soggetti del territorio e collaborazione attiva col sistema regionale INFEAS;
- ipotesi di sviluppo delle attività del CEAS e individuazione di possibili ambiti di collaborazione e reperibilità di risorse.

### **Progetto educativo**

Il Progetto educativo del CEAS permette di evidenziare finalità e obiettivi strategici del CEAS ed il suo specifico ruolo a supporto delle politiche di sviluppo sostenibile locale. Permette altresì di esplicitare gli approcci privilegiati e le metodologie utilizzate, le linee di sviluppo che si intendono seguire e le funzioni (di educazione, formazione, facilitazione, comunicazione e informazione, ricerca e valutazione, ecc.) che lo caratterizzano. Le funzioni vengono espresse dal CEAS attraverso il personale e la

sua professionalità (la sua impostazione metodologica e capacità progettuale, di accoglienza, di animazione, di lavoro in rete, ecc.) e la qualità delle diverse attività realizzate, secondo le caratteristiche di seguito descritte.

#### Personale e professionalità

Per tutte le tipologie di CEAS devono essere individuati:

- un Responsabile, appartenente dell'ente titolare, che garantisce le funzionalità e la continuità del CEAS;
- un Referente amministrativo, appartenente all'ente titolare o da esso designato;
- un Coordinatore, con professionalità ed esperienza comprovata di almeno 5 anni, che coordina operatori, attività, rapporti con altri soggetti della rete e del territorio e garantisce la rispondenza delle azioni con la programmazione del CEAS;
- un team di operatori per la realizzazione delle attività in numero e con professionalità coerenti con l'operatività del CEAS evidenziata nel progetto educativo, e comunque costituito da almeno 2 unità di cui 1 con competenze di educatore, appartenenti all'ente titolare e/o al gestore (se esterno all'ente titolare). Tutte le figure professionali del team devono possedere titoli, formazione e comprovata esperienza acquisita da almeno 3 anni nell'ambito delle specifiche competenze.

#### Qualità delle diverse attività realizzate

Per consentire il riconoscimento della qualità delle esperienze realizzate, i candidati di tutte le tipologie di CEAS devono descrivere le 5 attività più rappresentative realizzate negli ultimi 4-5 anni a cura dell'ente titolare e/o dei soggetti che lo costituiscono.

Tra le caratteristiche da evidenziare per il riconoscimento della qualità delle attività Educative e Formative, va messo in evidenza che le esperienze sono: attinenti al contesto territoriale, in grado di creare contatto tra le generazioni e di valorizzare i saperi locali, coerenti con i bisogni educativi, capaci di privilegiare l'esperienza diretta e l'acquisizione di attitudini di riflessione, in grado di valutare il percorso fatto e i risultati raggiunti, articolate e programmate per non risultare sporadiche;

Tra le caratteristiche da evidenziare per il riconoscimento della qualità delle attività Comunicative e Informative, va messo in evidenza che le esperienze sono: realizzate attraverso campagne in sinergia con altri soggetti, documentate e valutate rispetto agli obiettivi, realizzate attraverso strumenti differenziati in base al contesto, in grado di favorire la diffusione e la maggiore consapevolezza sugli stili di vita compatibili con la sostenibilità ambientale stimolare la riflessione e la consapevolezza delle proprie azioni; possibilmente realizzate in collaborazione con gli sportelli URP e altri sportelli di specifici settori, presenti sul territorio di riferimento.

#### Sedi e strumentazioni

Ogni CEAS può avere una o più sedi a cui sono attribuite funzioni differenti, in coerenza con quanto dichiarato nel Progetto educativo. Di ogni sede vanno definiti ruolo e funzioni, indicando se si tratta di sedi già operative per le attività didattico/educative, o in previsione di esserlo, indicando i locali (uffici, sale riunioni, ambienti connotati da servizi specifici come ad es. biblioteca, consulenza, laboratori, aule formative, centri visita, ecc.) e le strumentazioni utilizzabili per le attività del CEAS.

Deve essere individuata una sede principale che, di norma, dovrà essere aperta almeno 5 giorni su 7.

Per le sedi individuate come luoghi dove realizzare attività didattiche/educative è necessario evidenziare anche le caratteristiche di coerenza edilizia, paesaggistica, ecologica, educativa, e la loro gestione in linea con i principi della sostenibilità. Ad esempio potrà essere descritto come viene posta attenzione all'accoglienza di categorie particolari di utenza (bambini piccoli, diversamente abili, anziani, ecc.), qualche aspetto significativo legato alla gestione della sede dal punto di vista ecologico (coerenza nella produzione e smaltimento dei rifiuti, nell'utilizzo di materiali per la pulizia, nell'uso consapevole dell'acqua, ecc.) e almeno un elemento significativo riferito alla cura e fruibilità della struttura dal punto di vista educativo (possibilità di utilizzazione differenziata degli spazi, per attività di laboratorio, qualità estetiche particolari, arredi e altre soluzioni innovative, ecc.).

Ad ogni sede, sulla base delle specificità di funzione definite dovrà essere garantita e sinteticamente descritta una idonea dotazione di strumenti e attrezzature.

## 6. Contenuto delle domande

La richiesta di accreditamento deve essere presentata dal Responsabile del CEAS candidato, con lettera (firmata e protocollata) contenente l'elenco completo dei documenti allegati come di seguito specificato:

- **Domanda per l'accreditamento** (fac-simile Allegato 1);
- **5 Schede attività realizzate** (fac-simile Allegato 2). Ogni Scheda attività realizzata può essere accompagnata da documentazione di approfondimento se ritenuto utile per maggiore chiarezza (per i progetti realizzati con i Bandi INFEA e già ultimati è sufficiente indicare i riferimenti alla documentazione già in possesso della Regione). L'invio della documentazione di approfondimento deve essere effettuato, a seconda della modalità più idonea, in formato elettronico (CD, DVD, chiavetta, ecc.) o cartaceo. Può essere utile indicare anche eventuali siti Web di riferimento;
- **n Schede curriculum** (fac-simile Allegato 3), una per ognuna delle figure che compongono il personale del CEAS (coordinatore e team di operatori);
- **1 Scheda Gestore esterno** (fac-simile Allegato 4) e relativa **convenzione/ atto di affidamento** da allegare solo nel caso di gestione già affidata a soggetto esterno;
- **Documento che istituisce il CEAS (Delibera, Convenzione, ecc.)** redatto dall'ente titolare o, in caso di forme associative di Comuni, dal capofila, contenente la descrizione del profilo, delle caratteristiche e delle funzioni/attività permanenti del CEAS, il Protocollo di collaborazione se previsto o quando richiesto, i rapporti tra i settori / soggetti interni / esterni all'ente titolare, l'organizzazione gestionale, ecc. L'atto va accompagnato dal quadro sintetico delle risorse economiche e finanziarie, di personale, di locali e strumenti destinati alla gestione del CEAS e le modalità di gestione che possono rendere possibile una programmazione di medio/lungo periodo.
- **Altra documentazione ritenuta utile**

## 7. Valutazione delle domande

L'esame della documentazione attestante il possesso dei requisiti sopra richiamati verrà effettuata dal Nucleo di Valutazione appositamente costituito dal Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità della Regione Emilia-Romagna.

Potranno essere svolti, da parte del Servizio regionale competente, supplementi di istruttoria rispetto alla documentazione presentata, se ritenuto necessario per una migliore comprensione della presenza dei requisiti.

Il Dirigente regionale competente provvederà ad approvare con apposito proprio atto l'elenco regionale dei CEAS in possesso dei requisiti previsti. Tale elenco sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito INFEAS della Regione Emilia-Romagna.

## 8. Modalità di presentazione delle domande

Tutte le domande sottoscritte con firma digitale e corredate della documentazione descritta al punto 6 che precede dovranno essere presentate **entro le ore 18 del 16/07/2012** alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) [peigiunta@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:peigiunta@postacert.regione.emilia-romagna.it) indicando come oggetto "Bando accreditamento CEAS 2012". I documenti dovranno essere forniti in formato pdf. Non sono ammesse domande che richiedano lo scarico di documenti via FTP.

Per quanti dispongono di PEC è sufficiente il suddetto invio; per quanti disponessero solo di posta elettronica ordinaria (PEO) oltre all'invio in formato elettronico al medesimo indirizzo e-mail, deve essere eseguito invio del cartaceo firmato in originale, alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità, Viale Silvani, 4/3 - 40122 Bologna tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, facendo fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante. In questo caso la spedizione cartacea fa fede sia per quanto riguarda il rispetto del limite di spedizione, sia in caso di difformità tra quanto spedito via e-mail e quanto spedito in cartaceo.

## 9. Informativa per il trattamento dei dati personali

9.1 Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali dei soggetti interessati.

Il trattamento di tali dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita di alcun consenso.

### 9.2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dal soggetto, in qualità di interessato, al momento della presentazione della domanda.

### 9.3 Finalità del trattamento.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) registrare i dati relativi agli organismi che presentano domanda ai fini dell'ottenimento del riconoscimento regionale e relativo inserimento nell'elenco regionale;

- b) realizzare attività di istruttoria sulle domande pervenute;
  - c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
  - d) realizzare attività di monitoraggio, ivi compresa l'elaborazione di analisi e reportistica;
  - e) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale.
- Per garantire l'efficienza del servizio, si informa inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

#### 9.4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

#### 9.5 Facoltatività del conferimento dei dati.

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza del conferimento non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 9.3 ("Finalità del trattamento").

9.6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venire a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.

I dati personali degli interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Comunicazione Educazione alla sostenibilità della Regione Emilia-Romagna.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 9.3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

#### 9.7 Diritti dell'interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
  - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela



impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

#### 9.8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il giovedì dalle 14:30 alle 17:00 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7, comma 1 e comma 2, del Codice possono essere formulate anche oralmente.

Domanda-Allegato 1)

**DOMANDA PER ACCREDITAMENTO CEAS 2012**

<b>TIPOLOGIA DI CENTRO DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (CEAS) PER LA QUALE SI CHIEDE L'ACCREDITAMENTO</b>		
<input type="checkbox"/> <b>A) CEAS 'INTERCOMUNALE'</b> <input type="checkbox"/> <b>B) CEAS 'MULTICENTRO AREE URBANE'</b> <input type="checkbox"/> <b>C) CEAS 'AREE PROTETTE'</b> <input type="checkbox"/> <b>D) CEAS 'ECCELLENZA DEL SISTEMA REGIONALE'</b>		
<b>Sezione A - TITOLARITA'</b>		
<b>1</b>	<b>Denominazione CEAS ed estremi dell'Atto istitutivo</b>	
<b>2</b>	<b>Ente titolare / capofila</b>	
<b>3</b>	<b>Responsabile del CEAS</b>	Nome Cognome: Ente: e-mail: recapito telefonico:
<b>4</b>	<b>Referente amministrativo del CEAS</b>	Nome Cognome: Ente: e-mail: recapito telefonico:
<b>5</b>	<b>Soggetti che partecipano al CEAS</b>	1. Ente ... via ... tel ... Referente CEAS ... e-mail ...  2. Ente ... via ... tel ... Referente CEAS ... e-mail ...  3. Ente ... via ... tel ... Referente CEAS ... e-mail ...
<b>6</b>	<b>Gruppo di coordinamento</b>	1. Nome Cognome: Ente rappresentato/ruolo ...  2. Nome Cognome: Ente rappresentato/ruolo ...  3. Nome Cognome: Ente rappresentato/ruolo ...
<b>7</b>	<b><u>Sede principale di riferimento:</u></b>	Denominazione sede Indirizzo Telefono Fax

		e-mail sito web
<b>Sezione B – GESTIONE / SUPPORTO GESTIONALE</b>		
8	<b>Tipologia e modalità di Gestione:</b>	<input type="checkbox"/> diretta <input type="checkbox"/> affidata a ..... <input type="checkbox"/> in corso di affidamento
9	<b>Responsabile del soggetto gestore (se esterno)</b>	Nome Cognome: e-mail: recapito telefonico:
10	<b>Sede dell'ente gestore (se esterno):</b>	Indirizzo: Telefono: Fax: e-mail: sito web:
<b>Sezione C - PROGETTO EDUCATIVO</b>		
11	<b>Gli obiettivi strategici e le finalità del CEAS in coerenza con la L.R. 27/2009</b>	
12	<b>Impostazione metodologica, modalità di lavoro con gli utenti e processi di monitoraggio e valutazione</b>	
13	<b>Relazioni con il contesto territoriale e altre reti regionali</b>	
14	<b>Collaborazione con i vari settori dei comuni coinvolti</b>	
15	<b>Partecipazione al sistema regionale INFEAS e alle sue modalità di collaborazione e di lavoro in rete</b>	
16	<b>Tipologie di funzioni/attività ordinarie prevalenti (indicarne 3 in ordine di rilevanza scegliendo dall'elenco )</b>	
17	<b>Utenti privilegiati (indicarne 3 in ordine di rilevanza scegliendo dall'elenco )</b>	
18	<b>Eventuale tema di riferimento principale che si intende affrontare nel breve periodo (indicarne 3 in ordine di rilevanza scegliendo dall'elenco )</b>	
19	<b>Eventuale ambito tematico</b>	

	<b>peculiare che si intende sviluppare</b>	
<b>20</b>	<b>Eventuali competenze e specializzazioni particolari acquisite dal CEAS</b>	
<b>Sezione D - PERSONALE E SUE FUNZIONI</b>		
<b>21</b>	<b>Coordinatore</b>	Nome Cognome: e-mail:
<b>22</b>	<b>Team di operatori</b> (almeno 2 di cui 1 con competenze di educatore)	Nome Cognome: _____ Funzione educatore  Nome Cognome: _____ Funzione _____ ( <i>educatore, comunicatore, formatore, animatore culturale, divulgatore, facilitatore, ecc.</i> )  Nome Cognome: _____ Funzione _____ ( <i>educatore, comunicatore, formatore, animatore culturale, divulgatore, facilitatore, ecc.</i> )

<b>Sezione E - SEDE/I OPERATIVA/E E STRUMENTAZIONI</b>		
<b>23</b>	<p><b>Sede principale:</b> (la stessa indicata al punto 7)</p> <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> <p><b>Nel caso questa sede sia anche operativa dal punto di vista didattico/ educativo, indicare anche:</b></p>	<p><i>Denominazione</i> _____</p> <p><i>Edificio che ospita la sede</i> _____</p> <p><i>Funzione edificio</i> _____</p> <p><i>Orario apertura</i> _____</p> <hr style="border-top: 1px dashed black;"/> <p><i>Cura e accoglienza della struttura dal punto di vista ecologico</i> _____</p> <p><i>Cura, accoglienza e fruibilità della struttura dal punto di vista educativo</i> _____</p> <hr/> <p><i>Spazi e strumentazioni disponibili</i></p> <p><input type="checkbox"/> spazi esterni attrezzati</p> <p><input type="checkbox"/> aula didattica</p> <p><input type="checkbox"/> laboratorio scientifico</p> <p><input type="checkbox"/> laboratorio informatico</p> <p><input type="checkbox"/> biblioteca/emerooteca</p> <p><input type="checkbox"/> videoteca</p> <p><input type="checkbox"/> sala conferenze (n. posti)</p> <p><input type="checkbox"/> salette (n.)</p> <p><input type="checkbox"/> spazio espositivo</p> <p><input type="checkbox"/> videoconferenze</p> <p><input type="checkbox"/> altro: specificare _____</p>
<b>24</b>	<p><b>Altra sede operativa dal punto di vista didattico/ educativo</b> (da replicare nel caso di più sedi operative)</p>	<p><i>Denominazione</i> _____</p> <p><i>Edificio che ospita la sede</i> _____</p> <p><i>Funzione edificio</i> _____</p> <p><i>Orario apertura</i> _____</p> <hr/> <p><i>Cura e accoglienza della struttura dal punto di vista ecologico</i> _____</p> <p><i>Cura, accoglienza e fruibilità della struttura dal punto di vista educativo</i> _____</p> <hr/> <p><i>Spazi e strumentazioni disponibili</i></p> <p><input type="checkbox"/> spazi esterni attrezzati</p>

		<ul style="list-style-type: none"><li><input type="checkbox"/> aula didattica</li><li><input type="checkbox"/> laboratorio scientifico</li><li><input type="checkbox"/> laboratorio informatico</li><li><input type="checkbox"/> biblioteca/emeroteca</li><li><input type="checkbox"/> videoteca</li><li><input type="checkbox"/> sala conferenze (n. posti)</li><li><input type="checkbox"/> salette (n.)</li><li><input type="checkbox"/> spazio espositivo</li><li><input type="checkbox"/> videoconferenze</li><li><input type="checkbox"/> altro: specificare _____</li></ul>
<b>PERSONA DA CONTATTARE PER CHIARIMENTI E APPROFONDIMENTI:</b> nome:..... ente:..... e-mail:..... telefono:.....		

Data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma del Responsabile dell'Ente titolare

\_\_\_\_\_

**Indicazioni utili per facilitare la compilazione della Domanda-Allegato 1):****Sezione A - TITOLARITA'****1. Denominazione CEAS ed estremi dell'Atto istitutivo**

Indicare il nome del CEAS così come definito nell'Atto istitutivo e riportare gli estremi di quest'ultimo.

**2. Ente titolare / capofila**

Indicare la denominazione dell'ente Titolare del CEAS o dell'Ente Capofila.

**3. Responsabile del CEAS**

Indicare nominativo e recapito del responsabile del CEAS indicato dall'ente titolare / capofila.

**4. Referente amministrativo del CEAS**

Indicare nominativo e recapito del referente amministrativo del CEAS indicato dall'ente titolare / capofila.

**5. Soggetti che partecipano al CEAS**

A seconda della tipologia di CEAS per la quale si chiede l'accreditamento indicare:

- per il CEAS INTERCOMUNALE i comuni, di norma almeno 5, uniti o associati o convenzionati che si accordano per condividere la gestione del CEAS;
- per il MULTICENTRO URBANO tutti i soggetti che contribuiscono al CEAS;
- per il CEAS AREE PROTETTE l'Ente di gestione della Macroarea di riferimento e gli enti/soggetti che collaborano in modo permanente con il CEAS. Vanno indicate le aree protette incluse (evidenziando i CEA precedentemente attivi) e gli eventuali accordi attivi con gli Enti gestori di riserve naturali incluse o con Enti parco nazionali o interregionali contermini;
- per il CEAS ECCELLENZA DELLA RETE REGIONALE eventuali enti/soggetti che collaborano in modo permanente con il CEAS.

**6. Gruppo di Coordinamento**

Se costituito specificare i componenti e i rispettivi enti rappresentati.

**7. Sede principale di riferimento**

Indicare la sede scelta come riferimento per il CEAS, specificandone via, cap., comune, provincia, telefono, fax, e-mail ed eventuale sito Web.

**Sezione B – GESTIONE / SUPPORTO GESTIONALE**

**Questa sezione non va compilata se la domanda di accreditamento riguarda la tipologia di CEAS ECCELLENZA DELLA RETE REGIONALE**

**8. Tipologia e modalità di Gestione**

Indicare se la gestione è diretta da parte dell'ente titolare o affidata ad un soggetto esterno (in questo caso va indicato il soggetto) o se le procedure di affidamento sono in corso (indicare lo stato di avanzamento).

**9. Responsabile del soggetto gestore (se esterno)**

Quando la gestione del CEAS è affidata a un soggetto esterno indicarne un Responsabile.

#### **10. Sede gestore**

Quando la gestione del CEAS è affidata a un soggetto esterno riportare i dati relativi alla sede.

#### **Sezione C - PROGETTO EDUCATIVO**

**Permette di evidenziare finalità e obiettivi strategici del CEAS ed il suo specifico ruolo a supporto delle politiche di sviluppo sostenibile locale.**

**Nella compilazione delle diverse voci va descritto come il CEAS intende operare per realizzare tali finalità ed obiettivi, anche facendo specifico riferimento alle esperienze sviluppate in precedenza dai soggetti che fanno parte del CEAS.**

#### **11. Gli obiettivi strategici e le finalità del CEAS in coerenza con la L.R. 27/2009**

Il progetto educativo deve evidenziare che gli obiettivi, le finalità e la progettualità del CEAS sono coerenti con le norme e i documenti regionali, nazionali e internazionali, che il progetto e le attività non sono episodiche ma di medio/lungo periodo, che esiste un rapporto esplicito con le politiche di sviluppo sostenibile locale.

#### **12. Impostazione metodologica, modalità di lavoro con gli utenti e processi di monitoraggio e valutazione**

Partendo dall'esperienza dei soggetti che costituiscono il nuovo CEAS, occorre specificare l'impostazione metodologica e le modalità di lavoro utilizzate (l'adozione di metodologie di partecipazione, lo stimolo alla costruzione delle conoscenze, allo sviluppo di qualità dinamiche e al senso di fiducia nelle proprie abilità e competenze, ecc.). Vanno anche evidenziati i processi di monitoraggio e valutazione rispetto ai quali si è acquisita esperienza e/o quali si pensa di sperimentare e come (l'adozione di metodologie di ricerca-azione, di monitoraggio della coerenza tra pensiero e azione nel progetto educativo, ecc.).

#### **13. Relazioni con il contesto territoriale e altre reti regionali**

Molto importante è mettere in evidenza le modalità e le esperienze di relazione con altri soggetti del contesto in cui si opera (previste o già realizzate). Evidenziare anche la eventuale appartenenza a specifiche reti regionali dei soggetti che costituiscono il CEAS, come la **rete dei CSC** (Centri di Servizio e Consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia-Romagna).

#### **14. Collaborazione con i vari settori dei comuni coinvolti**

Nel corso degli ultimi anni sono stati sperimentati alcuni progetti di sistema che hanno permesso di rendere consapevoli i settori comunali coinvolti delle competenze e potenzialità dei CEAS. Questi e altri tipi di collaborazione già attivati vanno messi in evidenza. E' fondamentale anche segnalare quelle modalità, magari non ancora in atto, che sono state discusse e che, con buona probabilità, potranno essere a breve sperimentate.

#### **15. Partecipazione al sistema regionale e alle sue modalità di collaborazione e di lavoro in rete**

Indicare come si opera o si intende operare per contribuire allo sviluppo del sistema regionale INFEAS anche attraverso lo sviluppo di modalità di lavoro in rete e la collaborazione con gli altri CEAS della Rete INFEAS

#### **16. Tipologie di funzioni /attività ordinarie prevalenti**



Indicare, in ordine di rilevanza, le 3 principali funzioni ordinarie che il CEAS si propone di sviluppare scegliendo tra quelle di seguito indicate:

- a) Progettazione e realizzazione di percorsi e programmi educativi per istituti scolastici e cittadini (percorsi tematici in stabilimenti, visite didattiche in aule decentrate: parchi, musei, ecc.);
- b) Soggiorni educativi, centri estivi e turismo ecologico;
- c) Supporto metodologico, assistenza didattica a insegnanti e scuole, corsi e momenti di formazione e aggiornamento;
- d) Progetti comunicativi e/o informazioni al cittadino, seminari, campagne di sensibilizzazione sugli stili di vita sostenibili, convegni ed eventi pubblici;
- e) Formazione dei formatori, ricerca, progettazione, sperimentazione didattica;
- f) Supporto alla gestione di processi partecipativi sul territorio, facilitazione nei processi di Agenda 21 locale e di progettazione partecipata;
- g) Documentazione e produzione di materiali didattici e divulgativi;
- h) Altro: (ad es. gestione sostenibile di ambienti e strutture) specificare .....

#### **17. Utenti privilegiati**

Indicare, in ordine di rilevanza, le 3 principali categorie di utenti a cui si vogliono rivolgere le attività e i servizi ordinari previsti, scegliendo tra quelle di seguito indicate:

- a) Adulti
- b) Anziani
- c) Categorie professionali
- d) Cittadini in genere
- e) Educatori alla sostenibilità
- f) Enti di ricerca
- g) Enti pubblici
- h) Giovani
- i) Imprese
- j) Insegnanti
- k) Nido e scuola dell'infanzia
- l) Scuole dell'obbligo
- m) Altro: .....

#### **18. Eventuale tema di riferimento principale che si intende affrontare nel breve periodo**

Indicare, in ordine di priorità, i 3 principali temi che il CEAS intende sviluppare nelle sue attività o servizi nei prossimi anni, scegliendo tra quelli di seguito indicati:

- a) Acque
- b) Agricoltura, alimentazione
- c) Architettura
- d) Aree Protette, Natura e biodiversità
- e) Aria, rumore, elettrosmog
- f) Arte, letteratura e creatività in genere
- g) Ecologia urbana
- h) Energia
- i) Evoluzione del Territorio e Paesaggio
- j) Intercultura
- k) Mobilità
- l) Partecipazione - Agenda 21
- m) Prevenzione e salute
- n) Rifiuti
- o) Sicurezza del territorio
- p) Turismo ambientale
- q) Altro: .....

#### **19. Eventuale ambito tematico peculiare che si intende sviluppare**

Se esiste va messo in evidenza l'ambito tematico peculiare che il CEAS intende sviluppare in modo specifico. L'ambito tematico può essere riferito sia ad un ambiente naturale presente nel territorio, più o meno problematico (ad es. Po, acque, biodiversità, ecc.), o ad un problema di sostenibilità particolarmente sentito nel proprio contesto (ad Es. mobilità, alimentazione, ecc.); sia ad un aspetto di ricerca educativa più o meno rilevante legato al curriculum sostenibile, o a particolari funzioni come la comunicazione o la redazione e pubblicazioni di materiali didattico/educativi.

## **20. Eventuali competenze e specializzazioni particolari acquisite dal CEAS**

Descrivere le competenze e specializzazioni che il CEAS ritiene di aver acquisito e consolidato attraverso le molteplici esperienze sviluppate negli anni. Mettere in evidenza progetti realizzati, modalità di lavoro, gestione di partnership complesse e altra documentazione idonea a comprovare il possesso di tali competenze.

### **Sezione D - PERSONALE E SUE FUNZIONI**

**Oltre ai responsabili designati, si richiedono almeno 3 persone a tempo pieno che esplicino le funzioni indicate (uno stesso soggetto può esercitare più funzioni).**

## **21. Coordinatore**

Deve possedere un curriculum con esperienze e corsi di formazione e/o specializzazione significativi rispetto al progetto educativo del CEAS, acquisite nel corso di almeno 5 anni. Le competenze necessarie sono relative al management di rete, alla gestione dei gruppi, all'ascolto, al lavoro sia in team con i colleghi, sia in progetti sviluppati con altre strutture e/o in altri contesti territoriali, alla facilità nel creare un clima relazionale che faciliti il "sentire" e il "pensare", individualmente e insieme, ecc. Può svolgere la funzione di coordinatore anche un educatore che abbia le relative competenze.

Per l'attestazione delle competenze andrà compilata la "scheda curriculum delle competenze possedute" (vedi fac-simile, Allegato 3).

## **22. Team di operatori**

Oltre al coordinatore devono essere presenti almeno 2 operatori di cui 1 con competenze di Educatore che devono possedere un curriculum con esperienze e corsi di formazione e/o specializzazione significativi rispetto al progetto educativo del CEAS, acquisite nel corso di almeno 3 anni; essere disponibili ad un continuo aggiornamento e avere predisposizione alla collaborazione e al lavoro sia in team con i colleghi, sia in progetti sviluppati con altre strutture e/o in altri contesti territoriali. In particolare per la funzione di Educatore sono inoltre indispensabili competenze come: la capacità di ascolto, osservazione, manipolazione, riflessione; di contatto con l'ambiente e con gli altri; stimolare passione e creatività; facilità nel creare un clima relazionale che faciliti il "sentire" e il "pensare", individualmente e insieme, per una costruzione confrontata dei saperi; la flessibilità nell'utilizzo di metodologie didattiche lavorando con gruppi diversi, ecc. E' anche fondamentale che abbia sperimentato il monitoraggio e la valutazione del proprio operato e delle attività realizzate.

Per tutti gli operatori che fanno parte del team deve essere comunque specificata la funzione principale che esercita nel CEAS (educatore, comunicatore, formatore, animatore culturale, divulgatore, facilitatore, ecc.) e andrà compilata la "scheda curriculum delle competenze possedute" (vedi fac-simile, Allegato 3).

**Sezione E - SEDE/I DIDATTICA/E E STRUMENTAZIONI**

Il CEAS, considerando tutti i soggetti che lo costituiscono, deve possedere, per le attività evidenziate nel progetto educativo, locali diversificati (uffici, sale riunioni, ambienti idonei per servizi specifici come ad es. biblioteca, laboratori, aule formative, ecc.) e strumentazioni adeguate indicando per ognuna di esse caratteristiche che ne definiscono la disponibilità all'utilizzo e differenziando tra sede principale e altre sedi operative.

**23. e 24. Sede principale e altra/e sede/i operativa/e dal punto di vista didattico/educativo**

Per ciascuna sede andrà indicata la denominazione, l'edificio che la ospita (sede del Comune o altro ente pubblico, di associazione, scuola, ecc.), la/le funzione/i che svolge (organizzativa, di informazione, accoglienza scuole, documentazione, ecc.), giorni e orari di apertura (la sede principale, di norma, dovrà essere aperta almeno 5 giorni su 7).

**Ogni sede dove vengono svolte attività educative e didattiche** deve essere caratterizzata da alcuni elementi relativi alla *Cura e accoglienza della struttura dal punto di vista ecologico* e alla *Cura e accoglienza della struttura dal punto di vista educativo*.

In particolare si ricorda che potrà essere descritto come viene posta attenzione all'accoglienza di categorie particolari di utenza (bambini piccoli, diversamente abili, anziani, ecc.), qualche aspetto significativo legato alla gestione della sede dal punto di vista ecologico (coerenza nella produzione e smaltimento dei rifiuti, nell'utilizzo di materiali per la pulizia, nell'uso consapevole dell'acqua, ecc.) e almeno un elemento significativo riferito alla cura e fruibilità della struttura dal punto di vista educativo (possibilità di utilizzazione differenziata degli spazi, per attività di laboratorio, qualità estetiche particolari, arredi e altre soluzioni innovative, ecc.).

**Scheda Progetto-Allegato 2)****SCHEDA PROGETTO**

Compilare una scheda per ognuna delle 5 attività/progetti significativi, a discrezione del richiedente, realizzati negli ultimi 4-5 anni, che siano ritenuti essenziali per la verifica del possesso dei requisiti richiesti. Tali progetti si intendono riferiti all'ente titolare se già operativo e/o ai soggetti che lo costituiscono.

La presente scheda potrà essere anche utilizzata per l'inserimento nel data-base presente sul sito INFEAS ([www.ambiente.regione.emilia-romagna.it/infeas](http://www.ambiente.regione.emilia-romagna.it/infeas)).

**Nel caso di progetti già realizzati e rendicontati sui Bandi INFEA non è necessario allegare specifica documentazione, ma va solo compilata la presente scheda.**

<b>PROGETTO / ATTIVITA'</b>	
<b>Titolo Anno/i</b>	
<b>Costo totale del progetto</b>	
<b>Denominazione CEA Capofila e Responsabile del progetto</b>	
<b>Partner, collaborazioni, risorse del territorio (CEA accreditati e Altre strutture)</b>	
<b>Soggetti a cui è stato rivolto il progetto</b>	
<b>Sito/Pagina web che illustra il progetto, Materiale prodotto</b>	
<b>Descrizione della proposta iniziale, obiettivi e risultati attesi</b>	
<b>Descrizione dei risultati a progetto concluso</b>	
<b>AUTOVALUTAZIONE DEGLI ESITI E DELLE VALENZE INNOVATIVE</b>	

<b>Il progetto ha prodotto i risultati attesi?</b>	
<b>Sono state sviluppate attività di riflessione e di valutazione comune tra i soggetti coinvolti in merito alla conduzione e ai risultati del progetto?</b>	
<b>Quali i punti di forza?</b>	
<b>Quali gli elementi di debolezza?</b>	
<b>Le valenze innovative che ci si era proposti sono state raggiunte? Come?</b>	
<b>Ci sono stati ulteriori sviluppi del progetto negli anni successivi? Se sì quali?</b>	
<b>Il progetto ha prodotto effetti permanenti sui CEA (sulle attività proposte, sulle modalità di lavoro, sulle tematiche affrontate, sulle relazioni tra soggetti e con il territorio, ... ecc.)?</b>	
<b>Che tipo di prospettive e/o ricadute sono state ipotizzate o valutate possibili sul sistema INFEA? Si è prodotto qualcosa di particolarmente utile per la rete INFEA?</b>	
<b>REFERENTE A CUI RIVOLGERSI PER EVENTUALI CHIARIMENTI (Nome, Mail):</b>	
.....	
.....	

## Scheda Curriculum-Allegato 3)

**SCHEDA CURRICOLO DELLE COMPETENZE POSSEDUTE DAL  
PERSONALE IDENTIFICATO DAL CEAS**

<b>NOME ETA' E-MAIL</b>	
<b>Funzione principale all'interno del CEAS</b>	
<b>Titolo di studio attinente alla funzione</b>	
<b>Altri titoli di studio rilevanti</b>	
<b>Competenze possedute riferibili alla principale funzione esercitata nel CEAS</b>	
<b>Anni di esperienza relativi alla funzione principale svolta nel CEAS <i>specificare</i></b>	Anno: tipo attività: durata: per chi:  Anno: tipo attività: durata: per chi:  Anno: tipo attività: durata: per chi:
<b>Altre esperienze realizzate che si ritengono utili per una qualche competenza: specificare e motivare la scelta</b>	Anno Esperienza: luogo: competenza motivata:  Anno Esperienza: luogo: competenza motivata:
<b>Tipo di collaborazione con il CEAS in atto o prevista e sua consistenza temporale</b> <i>(tempo pieno, part-time, consulenti o collaboratori, incaricati,</i>	

ecc.)	
<b>Nel caso la collaborazione sia attivata o prevista anche per un altro CEAS indicarlo</b>	Nome CEAS: funzione esercitata: tipo di collaborazione:

## Scheda Soggetto Esterno-Allegato 4)

**SCHEDA SOGGETTO ESTERNO AL TITOLARE**  
**INCARICATO DELLA GESTIONE DEL CEAS**

<b>Sezione A – SOCIETA'</b>		
<b>1</b>	<b>Denominazione SOCIETA'</b>	
<b>2</b>	<b>Figura giuridica e Data istituzione</b>	
<b>3</b>	<b>Eventuale rete regionale e/o nazionale nella quale la società è già inserita</b>	
<b>4</b>	<b>Responsabile della struttura</b>	Cognome Nome: Ente: e-mail: recapito telefonico:
<b>5</b>	<b><u>Sede:</u> Via /piazza Comune Provincia Telefono Fax e-mail sito web  Riconoscibilità della sede</b>	
<b>6</b>	<b>Spazi, strumenti e attrezzature di cui dispone la società</b>	<input type="checkbox"/> aula didattica <input type="checkbox"/> laboratorio scientifico <input type="checkbox"/> biblioteca/emeroteca <input type="checkbox"/> videoteca <input type="checkbox"/> sala conferenze (n. posti) <input type="checkbox"/> salette (n) <input type="checkbox"/> videoconferenze <input type="checkbox"/> altro: specificare .....
<b>Sezione B – PROFILO DELLA SOCIETA': l'esperienza educativa, formativa, comunicativa e informativa acquisita nel settore della sostenibilità. Esplicitare, punto per punto, come vengono messe in atto.</b>		



<b>7</b>	<p><b>La storia: descrivere (principalmente agli ultimi 3/5 anni):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'impostazione metodologica, le modalità di lavoro con scuole, cittadini, altri utenti, il monitoraggio e la valutazione;</li> <li>- le relazioni con il contesto territoriale, le modalità di lavoro in rete, in particolare con CEAS e/o nella Rete INFEAS;</li> <li>- l'organizzazione della struttura, indicando se è caratterizzata da uno specifico settore per l'educazione alla sostenibilità.</li> </ul>	
<b>8</b>	<p><b>Principali partnership con altri enti e progetti con loro realizzati, in atto o già in progetto di realizzazione</b> (indicare oltre ai titoli anche gli Enti capofila e/o coinvolti nei progetti; specificare se CEAS)</p>	
<b>9</b>	<p><b>Dettaglio dell'eventuale gestione di un CEA già realizzata e/o in atto, specificando di che tipo, con che modalità e risultati</b></p>	
<b>10</b>	<p><b>Tipologie di attività rilevanti e/o continuative operate dalla struttura</b> (indicare le 3 più rilevanti)</p>	<p>1) 2) 3)</p>
<b>11</b>	<p><b>Utenti privilegiati</b></p>	
<b>12</b>	<p><b>Eventuale tematica per la quale si è acquisita una particolare esperienza</b></p>	
<p><b>PERSONA DA CONTATTARE PER CHIARIMENTI E APPROFONDIMENTI:</b>  nome cognome:.....  ente:.....  e-mail:.....  telefono:.....</p>		

Data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma del Responsabile

\_\_\_\_\_

## **Indicazioni utili per facilitare la compilazione della Scheda Soggetto Esterno** **-Allegato 4:**

### **Sezione A – STRUTTURA**

#### **1. Denominazione Società**

Indicare il nome della società, fondazione, associazione, o altro soggetto economico (tutti i soggetti abilitati a erogare beni e servizi in base alla normativa vigente - Dlgs 163/2006 e DPR 207/2010 - e agli specifici regolamenti acquisizioni di beni e servizi degli enti locali) così come definito nell'Atto istitutivo.

#### **2. Figura giuridica e data di istituzione**

Specificare la natura giuridica della Società e la data nella quale è stata istituita.

#### **3. Eventuale rete regionale e/o nazionale nella quale la struttura è già inserita**

Nel caso in cui la Società faccia parte di una Rete già attiva (Associazione di impresa, associazione ambientalista specifica o di altro settore, ecc.).

#### **4. Responsabile struttura**

Indicare nominativo e recapito del Responsabile della società gestore

#### **5. Sede**

Indicare la sede della società: Via, Cap., comune, provincia, telefono, fax, e-mail, eventuale sito Web e la sua riconoscibilità.

#### **6. Spazi, strumenti e attrezzature**

Indicare tutti gli strumenti e le attrezzature che si mettono a disposizione del CEAS.

### **Sezione B - PROFILO**

Evidenziare attraverso le seguenti informazioni richieste la capacità della società di erogare servizi, coordinare e gestire progetti e attività nel campo dell'educazione alla sostenibilità.

#### **7. La storia: descrizione (riferita principalmente agli ultimi 3/5 anni) di:**

- **Impostazione metodologica, modalità di lavoro con gli utenti, monitoraggio e valutazione:** partendo dall'esperienza acquisita occorre specificare l'impostazione metodologica e le modalità di lavoro utilizzate. Vanno anche evidenziati i processi di monitoraggio e valutazione rispetto ai quali si è acquisita competenza e/o quali si pensa di sperimentare;
- **Relazioni con il contesto territoriale:** molto importante è mettere in evidenza le modalità e le esperienze di relazione con altri soggetti del contesto in cui si vuole operare, come ad es. le scuole, i CEAS e altri soggetti;
- **Modalità di lavoro in rete, particolarmente all'interno della Rete INFEAS:** fondamentale è la consolidata modalità di lavoro in rete e la collaborazione con i CEAS della Rete INFEAS;

**8. Principali partnership con altri enti e progetti con loro realizzati, in atto o già in progetto di realizzazione** (indicare oltre ai titoli anche gli Enti capofila e/o coinvolti nei progetti). Indicare i principali rapporti di collaborazione eventualmente attivati negli ultimi

anni o che si intende attivare nel prossimo futuro, indicando nome Enti capofila e/o coinvolti e progetto/i.

**9. Dettaglio dell'eventuale gestione di un CEA già realizzata e/o in atto, specificando di che tipo, con che modalità e risultati**

E' fondamentale far capire, soprattutto con esempi concreti, come si è operato o si sta operando nella gestione di un CEA.

**10. Tipologie di servizi erogate dalla società in modo continuativo**

Riportare le 3 tipologie più rilevanti tra quelle indicate:

- a) Progettazione e realizzazione di percorsi e programmi educativi per istituti scolastici e cittadini; (percorsi tematici in stabilimenti, visite didattiche in aule decentrate: parchi, musei, ecc.);
- b) Soggiorni educativi, centri estivi e turismo ecologico;
- c) Supporto metodologico, assistenza didattica a insegnanti e scuole, corsi e momenti di formazione e aggiornamento;
- d) Progetti comunicativi e/o informazioni al cittadino, seminari, campagne di sensibilizzazione sugli stili di vita sostenibili, convegni ed eventi pubblici;
- e) Formazione dei formatori, ricerca, progettazione, sperimentazione didattica;
- f) Supporto alla gestione di processi partecipativi sul territorio, facilitazione nei processi di Agenda 21 locale e di progettazione partecipata;
- g) Documentazione e produzione di materiali didattici e divulgativi;
- h) Altro: (ad es. gestione sostenibile di ambienti e strutture specificare) .....

**11. Utenti privilegiati**

Indicare la categoria di utenti privilegiati a cui si intende rivolgere le attività e i servizi principali previsti tra quelle sotto indicate:

- a) Adulti
- b) Anziani
- c) Categorie professionali
- d) Cittadini in genere
- e) Educatori alla sostenibilità
- f) Enti di ricerca
- g) Enti pubblici
- h) Giovani
- i) Imprese
- j) Insegnanti
- k) Nido e scuola dell'infanzia
- l) Scuole dell'obbligo
- m) Altro: .....

**12. Eventuale tematica per la quale si è acquisita una particolare esperienza**

Indicare, tra quelli sotto riportati, ove esistente, il tema principale a cui la strutture si riferisce nelle sue attività o servizi:

- a) Acque

- b) Agricoltura, alimentazione
  - c) Architettura
  - d) Aree Protette, Natura e biodiversità
  - e) Aria, rumore, elettrosmog
  - f) Arte, letteratura e creatività in genere
  - g) Ecologia urbana
  - h) Energia
  - i) Evoluzione del Territorio e Paesaggio
  - j) Intercultura
  - k) Mobilità
  - l) Partecipazione - Agenda 21
  - m) Prevenzione e salute
  - n) Rifiuti
  - o) Sicurezza del territorio
  - p) Turismo ambientale
  - q) Altro: .....
- 
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2012, N. 694

**L.R. 7/1998 e s.m. art. 7, comma 5 - Approvazione, assegnazione e concessione cofinanziamento progetto speciale del Comune di Faenza denominato "Promozione turistica del Niballo-Palio di Faenza e manifestazioni collaterali". CUP n. E27j12000050002 - Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m., ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma sempre dell'articolo 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il quinto comma dell'articolo 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009, così come modificata dalla delibera n. 1100 del 26 luglio 2010, ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
- n. 447 del 4 aprile 2011 avente ad oggetto: "LR 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la promozione e commercializzazione turistica anno 2012" e s.m.;

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, con protocollo regionale n. 127642 del 22 maggio 2012, la nota protocollo n. 18780 del 18.05.2012, con la quale il Comune di Faenza ha presentato domanda al fine di ottenere, ai sensi del dell'articolo n. 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e s.m., il cofinanziamento di complessivi euro 10.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Promozione turistica del Niballo - Palio di Faenza e manifestazioni collaterali", allegando la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva del progetto;
- Preventivo di spesa per la realizzazione del progetto;
- Piano economico e finanziario;
- Scheda sintetica del progetto;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

Tabella 1

<b>Denominazione progetto</b>	Promozione turistica del Niballo – Palio di Faenza e manifestazioni collaterali
<b>Soggetto proponente</b>	Comune di FAENZA
<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di FAENZA
<b>Descrizione del progetto</b>	<p>La Rievocazione Storica del "Niballo-Palio di Faenza", che da oltre 50 anni si svolge a Faenza, commemora il passaggio dell'imperatore Federico Barbarossa a Faenza, ospite dei Manfredi, signori della città, nel 1164; la spettacolare manifestazione storica e rievocativa consiste nella sfida a cavallo tra i cavalieri in costume dei cinque Rioni faentini, e coinvolge intorno a sé tutta la città.</p> <p>La ripresa contemporanea della <i>giostra del Niballo</i> risale al 1959: la sfida a cavallo tra i cinque Rioni della città ha luogo la quarta domenica di giugno ed è tradizionalmente preceduta da un grande corteo storico in costume; da qualche anno è stata istituita un'altra manifestazione storica di grande fascino: il Torneo della Bigorda d'Oro, nata nel 1997 come Palio dei giovani cavalieri, e tutt'ora ad essi riservato.</p> <p>Il calendario del "Niballo-Palio di Faenza" non si esaurisce nei tradizionali tornei della "Bigorda d'Oro"(2° sabato di giugno) e del "Niballo"(4° domenica di giugno), ma presenta un programma annuale articolato in una ricca serie di manifestazioni che impegnano la città per tutto il mese di giugno, oltre a molte altre manifestazioni collaterali che si svolgono durante il resto dell'anno, tra cui la più rilevante è la Nott de Bisò (5 gennaio).</p> <p>Le suddette iniziative rappresentano nel loro insieme, anche in termini numerici di afflusso di pubblico, il programma di eventi più significativo fra quelli organizzati in città, la cui promozione è sempre assistita da un'intensa campagna promozionale che garantisce ampia pubblicizzazione anche a livello extraregionale.</p> <p>Questo progetto si propone pertanto di sviluppare le potenzialità di attrattiva turistica delle manifestazioni del Niballo e collaterali, caratterizzate dall'essere una nutrita serie di manifestazioni che si svolgono su un arco temporale molto ampio, con l'obiettivo di incrociare le molteplici tipologie di interessi turistici che ad esse fanno riferimento, incrociando quindi un'ampia varietà di flussi turistici caratterizzate da tipologie diverse che vanno dalla passione per la storia a quella per le manifestazioni di rievocazione storica, alla spettacolarità sportiva, all'architettura monumentale, alla scoperta del territorio, all'enogastronomia.</p>
<b>Obiettivi del progetto</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ottimizzare il ruolo delle manifestazioni del Niballo sotto il profilo della loro potenzialità turistica, mirando ad aumentare le presenze e gli arrivi turistici a Faenza e nelle aree limitrofe, con l'arricchimento della promozione con azioni di comunicazione turistica e di incoming atte a raggiungere l'obiettivo di una complessiva maggior valorizzazione del territorio, aumentandone la ricaduta in termini di impatto economico e di valorizzazione produttiva, incrementando quindi anche le opportunità per le attività economiche connesse;</li> <li>2. Intercettare una grande varietà di flussi turistici, con diverse tipologie di utenti che vanno dallo sport alla cultura, alla rievocazione storica, all'enogastronomia;</li> <li>3. Sperimentare percorsi sinergici fra cultura e turismo, con particolare riferimento agli eventi identitari, alla Rievocazione Storica ed alle manifestazioni di particolare suggestione;</li> <li>4. Creare occasioni di approfondimento storico, artistico e delle tradizioni cittadine, per favorire la conoscenza anche da parte delle giovani generazioni;</li> <li>5. Favorire percorsi di approfondimento della storia di Faenza;</li> <li>6. Costruire occasioni di coprogettazione e di cogestione con i Rioni cittadini, al fine di stimolare un impegno di tutti verso obiettivi comuni, dopo averli condivisi;</li> <li>7. Prestare particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione, la promozione web, l'utilizzo dei social media e di specifiche applicazioni per smartphone e tablet.</li> </ol>

<b>Articolazione del Progetto</b>	<p>Il progetto prevede la seguente articolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione di una fervida attesa delle "Manifestazioni del Niballo – Palio di Faenza" mediante iniziative sui media e la presenza in contesti fortemente significativi per il turismo;</li> <li>- pianificazione della promozione in previsione della conferenza stampa prevista per il 21 maggio;</li> <li>- distribuzione del materiale pubblicitario nell'area che costituisce il bacino di utenza privilegiato per le manifestazioni faentine;</li> <li>- allestimento dello stadio comunale implementandone la capienza e predisponendo il campo di gara entro la fine del mese di maggio;</li> <li>- avvio delle visite della Commissione Sanitaria di controllo dei cavalli coinvolti nelle manifestazioni, nel più rigoroso rispetto del benessere animale in base alle prescrizioni di legge;</li> <li>- organizzazione delle prove ufficiali che costituiscono un importante fase della comunicazione e contribuiscono a far crescere il clima di attesa delle competizioni;</li> <li>- valorizzazione delle altre iniziative inerenti il mondo del palio promosse dai rioni e dall'Amministrazione comunale nel corso dell'anno, sviluppandone le capacità di attrazione anche nei confronti di un pubblico esterno;</li> <li>- arricchimento delle azioni di promozione e di incoming connesse alla tradizionale e spettacolare manifestazione della Nott de Bisò.</li> </ul>
-----------------------------------	---

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

**Tabella 2**

<b>Piano Economico</b>	<b>Importi €</b>
1. Organizzazione allestimenti, attrezzature, stadio e piazze	138.500,00
2. Sostegno alle molteplici attività rionali essenziali per lo svolgimento delle manifestazioni	102.000,00
3. Promozione, comunicazione e valorizzazione degli eventi	26.500,00
<b>Totale generale</b>	<b>267.000,00</b>

**Tabella 3**

<b>Piano Finanziario</b>	<b>Importi €</b>
Quota a carico del Comune di Faenza	257.000,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	10.000,00
<b>Totale generale</b>	<b>267.000,00</b>

Dato atto che il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del cofinanziamento regionale di € 10.000,00, essendo il progetto speciale presentato dal Comune di Faenza e denominato "Promozione turistica del Niballo – Palio di Faenza e manifestazioni collaterali" coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 447/2011 e s.m.;

Richiamate, altresì, le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40;
- 26 luglio 2007, n. 13 ed in particolare l'art. 34;

- 22 dicembre 2011, n. 21 e n. 22;

Visto il D.P.R. n. 252/1998, art. n. 1, comma 2;

Preso atto che nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 il capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, non presenta le necessarie risorse finanziarie per l'assegnazione del finanziamento di complessivi € 10.000,00 al Comune di Faenza;

Considerato che il capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3 abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, presenta una eccedenza di € 10.000,00 rispetto alle necessità finanziarie;

Rilevato che i capitoli di bilancio n. 25578 e n. 25518 appartengono alla medesima Unità previsionale di Base;

Ritenuto quindi opportuno procedere, con apposita variazione di bilancio, ai sensi della L.R. n. 40/2001, art. n. 31, comma 4, lett. b), all'aumento dello stanziamento del capitolo n. 25578 per un importo complessivo di € 10.000,00, e alla contestuale riduzione dello stanziamento del capitolo n. 25518 per € 10.000,00;

Dato quindi atto che:

- il cofinanziamento che si intende assegnare con il presente atto al Comune di Faenza, ammontante ad € 10.000,00, risulterà allocato, nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 al capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100;
- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Ritenuto che, a seguito dell'istruttoria effettuata dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- a. approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia - Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Faenza e denominato "Promozione turistica del Niballo - Palio di Faenza e manifestazioni collaterali", avente un costo complessivo progettuale di € 267.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 447/2011 e s.m.;
- b. assegnare e concedere al Comune di Faenza il cofinanziamento per complessivi € 10.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al punto a);
- c. impegnare, la somma complessiva di € 10.000,00, allocata al



capitolo n. 25578 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 che è stato dotato, con il presente atto, della necessaria disponibilità;

- d. stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Faenza solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza della somma assegnata. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:

- la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

Tale relazione dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e s.m.;

- il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del progetto.

Tale rendiconto dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

- e. stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

Richiamate altresì:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E27J12000050002;

Richiamate infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad

oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. (omissis)
2. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Faenza e denominato "Promozione turistica del Niballo - Palio di Faenza e manifestazioni collaterali", cui è stato assegnato, dalla competente struttura ministeriale il C.U.P. E27J12000050002, avente un costo complessivo progettuale di € 267.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 447/2011 e s.m.;
3. di assegnare e concedere al Comune di Faenza il cofinanziamento pari alla somma complessiva di € 10.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 2.;
4. di imputare la somma complessiva di € 10.000,00, registrata al numero di impegno **1833** sul capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è stato dotato, con il presente atto, della necessaria disponibilità;
5. di stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Faenza a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza della somma assegnata, secondo le modalità espresse nella lettera d. della narrativa;
6. di stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2012, N. 698

**L.R. 7/98 e s.m. art. 7 comma 5 - Assegnazione e concessione contributo al Comune di Novellara per progetto speciale denominato "Assemblea internazionale delle Cittaslow". CUP E37J12000020002**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m., ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma sempre dell'articolo 2, laddove prevede che la Regione, esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero compartecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il quinto comma dell'articolo 7, laddove prevede che la Regione stabilisce annualmente la quota di risorse che si riserva di utilizzare per il finanziamento di progetti speciali, anche in accordo con gli enti locali territoriali, o di iniziative di carattere straordinario ovvero di nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009, così come modificata dalla delibera n. 1100 del 26 luglio 2010, ed in particolare il secondo comma del Capitolo 6 laddove prevede che la Giunta Regionale, con propri atti, approva la realizzazione e il finanziamento dei progetti speciali, o delle iniziative di carattere straordinario ovvero delle nuove iniziative ritenute meritevoli dell'intervento regionale, stabilendo altresì le modalità attuative, procedurali e gestionali;
- n. 447 del 4 aprile 2011 avente ad oggetto: "LR 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la promozione e commercializzazione turistica anno 2012";

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, con protocollo regionale n. PG 97729 del 18 aprile 2012, la nota protocollo n. 5392 del 12.04.2012, con la quale il Comune di Novellara ha presentato domanda al fine di ottenere, ai sensi del dell'articolo n. 7, comma 5 della L.R. n. 7/1998 e s.m., il cofinanziamento di complessivi euro 20.000,00, per la realizzazione del progetto denominato "Assemblea Internazionale delle Cittaslow", allegando la seguente documentazione:

- Relazione descrittiva del progetto;
- Preventivo di spesa per la realizzazione del progetto;
- Piano economico e finanziario;

Preso atto che gli elementi essenziali progettuali del precitato progetto speciale, possono essere così sintetizzati:

**Tabella 1**

<b>Denominazione progetto</b>	Assemblea Internazionale di Cittaslow
<b>Soggetto proponente</b>	Comune di NOVELLARA
<b>Soggetto attuatore</b>	Comune di NOVELLARA
<b>Descrizione del progetto</b>	Da Statuto, l'Assemblea internazionale si riunisce ogni anno e delibera su strategie comuni, attività promozionali internazionali e problematiche di coordinamento internazionale, determina gli obiettivi da perseguire nell'anno e le linee di lavoro, i parametri di valutazione e le strutture necessarie a misurarli. Nella settimana dell'assemblea saranno attivate azioni di promozione locale da parte di tutte le Cittaslow emiliano - romagnole per la valorizzazione dell'evento in sé e di ogni singolo contesto locale.
<b>Obiettivi del progetto</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organizzare un momento di incontro e di scambio di best practises tra città provenienti da tutto il mondo</li> <li>2. Ragionare in termini di network di territori e di promuovere e sviluppare il potenziale turistico non solo dei comuni "organizzatori" ma dell'intera regione Emilia Romagna</li> <li>3. Svolgere l'Assemblea Internazionale delle Cittaslow</li> </ol>
<b>Articolazione del Progetto</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione del programma definitivo</li> <li>2. Pianificazione degli strumenti di coinvolgimento della cittadinanza dei Comuni "raggiunti" dalle delegazioni di tutto il mondo</li> <li>3. Pianificazione delle azioni di marketing rivolte alla promozione degli eventi legati all'Assemblea</li> <li>4. Creazione del materiale di supporto: immagine coordinata, brochure di presentazione, cartella stampa, materiali e gadget promozionale</li> <li>5. Selezionare opportunità di valorizzazione turistica in accordo con gli operatori locali</li> <li>6. Organizzazione dell'evento</li> <li>7. Analisi e verifica dei risultati e pubblicazione della "Carta" con le valutazioni ed i temi emersi dall'Assemblea Internazionale</li> </ol>

Preso atto, inoltre, dei seguenti piani economico e finanziario:

**Tabella 2**

<b>Piano Economico</b>	<b>Importi €</b>
1. Organizzazione Assemblea Internazionale e giornate collegate, spese di allestimento spazi e trasporti,	15.000,00
2. Comunicazione: immagine coordinata, brochure di presentazione, cartella stampa, materiali e gadget promozionale	10.000,00
<b>Totale generale</b>	<b>25.000,00</b>

**Tabella 3**

<b>Piano Finanziario</b>	<b>Importi €</b>
Quota a carico del Comune di Novellara	5.000,00
Quota a carico della Regione Emilia-Romagna	20.000,00
<b>Totale generale</b>	<b>25.000,00</b>

Dato atto che il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto a verificare e a valutare la predetta documentazione esprimendo il proprio parere favorevole all'assegnazione del cofinanziamento regionale di € 20.000,00, essendo il progetto speciale presentato dal Comune di Novellara e denominato "Assemblea Internazionale delle Cittaslow" coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 447/2011 e s.m.;

Richiamate, altresì, le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40;
- 26 luglio 2007, n. 13 ed in particolare l'art. 34;
- 22 dicembre 2011, n. 21 e n. 22;

Visto il D.P.R. n. 252/1998, art. n. 1, comma 2;

Dato quindi atto che:

- nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 il capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, presenta le necessarie risorse finanziarie per l'assegnazione del cofinanziamento di complessivi € 20.000,00 al Comune di Novellara;
- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;

Ritenuto che, a seguito dell'istruttoria effettuata dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- a. approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia - Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Novellara e denominato "Assemblea Internazionale delle Cittaslow", avente un costo complessivo progettuale di € 25.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria deliberazione n. 447/2011 e s.m.;
- b. assegnare e concedere al Comune di Novellara (RE) il cofinanziamento per complessivi € 20.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al punto a);
- c. impegnare, la somma complessiva di € 20.000,00, allocata al capitolo n. 25578 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;
- d. stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Novellara solo a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato. Alla predetta domanda dovrà essere allegata la copia dell'atto amministrativo con il quale si approvano i seguenti documenti ad esso allegati:

- la relazione generale descrittiva della realizzazione del progetto, con particolare specificazione delle azioni effettivamente poste in essere, degli obiettivi e dei risultati raggiunti.

Tale relazione dovrà contenere la dichiarazione che il progetto in parola non ha beneficiato di alcun altro cofinanziamento ai sensi della L.R. 7/1998 e s.m.;

- il rendiconto economico finanziario consuntivo relativo alla realizzazione del progetto.

Tale rendiconto dovrà contenere gli importi delle spese sostenute, distinte per le singole azioni effettuate, l'importo delle spese effettivamente liquidate e l'indicazione dei relativi provvedimenti di liquidazione;

Nel caso di parziale realizzazione delle iniziative o di minori spese sostenute, l'importo dell'intervento finanziario regionale sarà proporzionalmente ridotto;

- e. stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

Richiamate altresì:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto)E37J12000020002;

Richiamate infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto speciale promosso dal Comune di Novellara (RE) e denominato "Assemblea Internazionale delle Cittaslow", avente un costo complessivo progettuale di € 25.000,00, in quanto coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e comunicazione turistica di cui alla propria delibera n. 447/2011 e s.m. ed al quale è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il C.U.P. E37J12000020002;
  2. di assegnare e concedere al Comune di Novellara (RE) il cofinanziamento pari alla somma complessiva di € 20.000,00 ai fini della realizzazione del progetto specificato al precedente punto 1.;
  3. di imputare la somma complessiva di € 20.000,00, registrata al numero di impegno 1825 sul capitolo n. 25578 "Contributi a Enti Locali per la realizzazione di progetti speciali o di iniziative di carattere straordinario ovvero di rilevanti nuove iniziative (Art. 7 comma 5, L.R. 4 marzo, 1998, n. 7)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;
  4. di stabilire che la richiesta di liquidazione del cofinanziamento regionale potrà essere effettuata dal Comune di Novellara a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e fino alla concorrenza dell'importo assegnato, secondo le modalità espresse in narrativa;
  5. di stabilire che alla liquidazione del cofinanziamento regionale, nonché alla richiesta di emissione del relativo titolo di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;
  6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MAGGIO 2012, N. 696

**Terremoto 2012 - Modifica delle disposizioni operative del fondo di cogaranzia istituito con D.G.R. n. 231/2010 e modificato dalla D.G.R. n. 1996/2010**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 231 dell'8 febbraio 2010, avente ad oggetto "Costituzione di un fondo di cogaranzia regionale ai sensi dell'art. 58, comma 2 della L.R. 3/99. Affidamento della gestione, approvazione della convenzione con i gestori e impegno di spesa" con la quale, in particolare, si stabilisce:

- al punto 1) del dispositivo di costituire, ai sensi dell'art. 58, comma 2 della Legge regionale n. 3/1999, un fondo regionale di garanzia finalizzato ad agevolare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese dell'Emilia-Romagna di seguito (Fondo);

- al punto 8) del dispositivo di approvare, al fine di disciplinare le modalità di accesso alle garanzie del fondo regionale, le "Disposizioni operative relative alle modalità di accesso alle garanzie del fondo regionale straordinario di co-garanzia istituito con delibera di Giunta n. 231 del 8 febbraio 2010" di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della deliberazione 231/2010;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 20 dicembre 2010, avente ad oggetto "Fondo di Cogaranzia regionale costituito con D.G.R. n. 231/2010. approvazione delle modifiche alle Disposizioni Operative del fondo, scelta, per l'anno 2011, del regime di aiuto applicabile alle operazioni di garanzia e definizione della misura di partecipazione della cogaranzia regionale e della cogaranzia prestata con i fondi rischi o con le altre risorse proprie dei confidi gestori alla garanzia complessiva del fondo" con la quale, in particolare, si stabilisce al punto 1) del dispositivo di modificare le disposizioni operative per l'accesso ai benefici del fondo regionale di cogaranzia costituito con la propria precedente delibera di Giunta n. 231/2010;

Visto in particolare che l'Allegato 1 "Disposizioni Operative relative alle modalità di accesso alle garanzie del fondo regionale straordinario di co-garanzia istituito con delibera di Giunta n. 231 del 8 febbraio 2010" come modificato dalla DGR 1996/2010

- al punto 3.3 stabilisce che "La cogaranzia del fondo regionale viene prestata, unitamente alla cogaranzia rilasciata tramite i fondi rischi o altre risorse proprie dei soggetti gestori, nella misura che verrà stabilita di anno in anno d'intesa tra la Regione e i gestori delle sezioni artigianato, industria e cooperazione del fondo regionale nell'ambito del Comitato regionale di indirizzo e di controllo";

- al punto 3.4 stabilisce che "La durata della cogaranzia del fondo regionale, qualunque sia la durata del finanziamento, della locazione finanziaria o della operazione di factoring sottostante, non può in alcun caso eccedere 120 mesi";

Visto il Verbale del Comitato di Indirizzo e Controllo del 2 dicembre 2010 (PG 2010 15589 del 10/12/2010) con il quale al punto 1.C il Comitato conferma che "la cogaranzia del fondo regionale è prestata in misura pari ai due terzi della garanzia quale risultante della somma della cogaranzia regionale e della cogaranzia dei confidi gestori. Il restante terzo della garanzia complessiva è prestato, in solido, tramite i fondi rischi o le altre risorse proprie

dei gestori di una delle sezioni artigianato, industria e cooperazione del fondo regionale;

Considerata la situazione di difficoltà e di dissesto di molte imprese delle aree della regione Emilia-Romagna colpite dal terremoto del maggio 2012;

Ritenuto opportuno procedere celermente alla messa a punto di modalità che garantiscano efficacia ed efficienza del pieno ripristino della capacità produttiva delle imprese della regione Emilia-Romagna colpite dal terremoto di maggio 2012, coerentemente al perseguimento degli obiettivi preposti alla costituzione del fondo di cogaranzia, attraverso una estensione del suo utilizzo;

Ritenuto pertanto opportuno apportare le seguenti modifiche all'Allegato 1 "Disposizioni operative relative alle modalità di accesso alle garanzie del fondo regionale straordinario di cogaranzia istituito con Delibera di Giunta n. 231 del 8 febbraio 2010" come modificato dalla DGR 1996/2010

- aggiungere al punto 3.3 la frase seguente:

"Nel caso di accesso al fondo di cogaranzia da parte di una impresa che dimostri di essere stata colpita dal terremoto 2012, la quota di cogaranzia a carico del Fondo può arrivare al 100%.";

- sostituire integralmente il punto 3.4 con la formulazione seguente:

"La durata della cogaranzia del fondo regionale non può eccedere di norma i 120 mesi, qualunque sia la durata del finanziamento, della locazione finanziaria o della operazione di factoring sottostante. Nel caso di accesso al fondo di cogaranzia da parte di una impresa che dimostri di essere stata colpita dal terremoto 2012 e per questo beneficiaria di una moratoria da parte della banca finanziatrice, la cogaranzia del fondo regionale avrà una estensione pari a quella del finanziamento, della locazione finanziaria o della operazione di factoring sottostante. Tale durata potrà, solo in questo caso, eccedere 120 mesi.";

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1222 del 4/8/2011;

- la propria delibera n. 2416/2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1) di apportare le seguenti modifiche all'Allegato 1 "Disposizioni operative relative alle modalità di accesso alle garanzie del fondo regionale straordinario di co-garanzia istituito con delibera di Giunta n. 231 dell'8 febbraio 2010" come modificata dalla DGR 1996/2010

- aggiungere al punto 3.3 la frase seguente:

"Nel caso di accesso al fondo di cogaranzia da parte di una impresa che dimostri di essere stata colpita dal terremoto 2012, la quota di cogaranzia a carico del Fondo può arrivare al 100%.";

- sostituire integralmente il punto 3.4 con la formulazione seguente:

"La durata della cogaranzia del fondo regionale non può



eccedere di norma i 120 mesi, qualunque sia la durata del finanziamento, della locazione finanziaria o della operazione di factoring sottostante. Nel caso di accesso al fondo di cogaranzia da parte di una impresa che dimostri di essere stata colpita dal terremoto 2012 e per questo beneficiaria di una moratoria da parte della banca finanziatrice, la cogaranzia del fondo regionale avrà una estensione pari a quella del finanziamento, della locazione finanziaria o della operazione di factoring sottostante. Tale durata potrà, solo in questo caso, eccedere 120 mesi.”;

2) di confermare ogni altra disposizione per quanto riguarda la gestione del Fondo Regionale di Cogaranzia secondo quanto disposto dalla propria deliberazione n. 231/2010 e successive modificazioni;

3) di approvare, conseguentemente, l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le nuove disposizioni operative del fondo regionale costituito con la delibera di Giunta n. 231/2010 integrate e modificate dalla DGR 1996/2010 e dal presente provvedimento;

4) di comunicare integralmente, la presente deliberazione ai Gestori del Fondo di cogaranzia Fidindustria Emilia-Romagna, per quanto riguarda la sezione del fondo dedicata alle imprese operanti nel settore dell'industria e dei servizi alla produzione, Unifidi Emilia-Romagna Soc.Coop. a r.l., per quanto riguarda la sezione del fondo dedicata alle imprese operanti nel settore dell'artigianato, Cooperfidi, Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi (Cooperfidi Italia);

5) di pubblicare, integralmente, la presente deliberazione e i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la stessa deliberazione sia diffusa tramite il sito internet <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>.

## ALLEGATO 1

### **Disposizioni operative relative alle modalità di accesso alle garanzie del fondo regionale straordinario di co-garanzia istituito con delibera di Giunta n. 231 dell' 8 febbraio 2010**

#### **1. Definizioni, ambito e durata**

##### **Definizioni**

**1.1** Nelle presenti disposizioni operative l'espressione:

**a)** Fondo regionale, indica il fondo istituito con delibera di Giunta n. 231 dell'8 febbraio 2010, finalizzato a prestare cogaranzie congiuntamente ai fondi rischi e alle altre risorse messe a disposizione dai gestori delle sezioni artigianato, industria e cooperazione; il fondo regionale potrà usufruire della controgaranzia prestata dal fondo istituito ai sensi dell'art. 2, comma 100, lettera a) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, come disciplinato dalle successive norme di attuazione, nonché da altri fondi di garanzia pubblici nazionali e/o comunitari;

**b)** Sezione artigianato, indica la specifica sezione del fondo regionale, con propria dotazione, dedicata alla prestazione di cogaranzie a favore delle imprese artigiane;

**c)** Sezione industria, indica la specifica sezione del fondo regionale, con propria dotazione, dedicata alla prestazione di cogaranzie a favore delle imprese industriali e dei servizi alla produzione;

**d)** Sezione cooperazione, indica la specifica sezione del fondo regionale, con propria dotazione, dedicata alla prestazione di cogaranzie a favore delle imprese cooperative;

**e)** Gestori del fondo, indica, a seconda dei casi, il gestore di una delle sezioni artigianato, industria e cooperazione del fondo

regionale, e cioè il consorzio di garanzia Unifidi Emilia-Romagna s.c.a.r.l., il consorzio di garanzia Fidindustria Emilia-Romagna s.c.a.r.l. e il consorzio di garanzia "Cooperfidi, Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi;

**f)** Comitato regionale di indirizzo e di controllo, indica l'organo, costituito presso la Regione, che svolge le attività previste nei paragrafi 5.9, 5.10 e 5.11 delle disposizioni operative;

**g)** Comitato di garanzia, indica l'organo operante presso ciascun gestore delle sezioni del fondo, competente a deliberare in merito alla concessione della cogaranzia regionale e della cogaranzia dei confidi;

**h)** Cogaranzia regionale, indica la garanzia prestata dal fondo regionale direttamente a favore dei soggetti finanziatori e congiuntamente ai fondi rischi e alle altre risorse dei gestori delle sezioni artigianato, industria e cooperazione;

**i)** Cogaranzia dei confidi, indica la garanzia prestata tramite i fondi rischi e le altre risorse proprie dei gestori delle sezioni artigianato, industria e che si aggiunge alla cogaranzia regionale;

**j)** Garanzia, indica la somma della cogaranzia regionale e della cogaranzia dei confidi;

**k)** Imprese, indica le grandi imprese e le piccole e medie imprese costituite anche in forma cooperativa o consortile – secondo la definizione di cui alla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 e del D.M. 18 aprile 2005 - aventi sede legale e operativa oppure la sola sede operativa in Emilia-Romagna;

**l)** Banche, indica le banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del DLgs 385/93;

**m)** Intermediari finanziari, indica gli intermediari iscritti negli elenchi di cui agli articoli 106, 107 e 113 del DLgs. 385/93;

**n)** Soggetti richiedenti la cogaranzia, indica le imprese beneficiarie finali della cogaranzia;

**o)** Imprese in difficoltà, indica quelle imprese che, ai sensi della definizione di cui all'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento (CE) del, Commissione n. 800/2008, si trovino in una delle seguenti condizioni:

o1) nel caso di società a responsabilità limitata, abbiano perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

oppure

o2) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbiano perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi;

oppure

o3) per tutte le forme di società, ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Una pmi costituitasi da meno di tre anni non è considerata in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste nel punto o3).

#### **Ambito**

**1.2** Le presenti disposizioni operative disciplinano le modalità di accesso agli interventi di cogaranzia prestati tramite le sezioni artigianato, industria e cooperazione del fondo regionale istituito, ai sensi della Delibera di Giunta n. 231 dell'8 febbraio 2010.

**1.3** Alla cogaranzia del fondo regionale si affianca la cogaranzia che viene prestata dai gestori delle sezioni artigianato, industria e cooperazione del fondo regionale tramite il complesso dell'attività di garanzia svolta con i propri fondi rischi o altre risorse proprie. Pertanto, la richiesta di ammissione alla cogaranzia del fondo regionale presuppone la richiesta all'ammissione della cogaranzia dei gestori del fondo.

**1.4** La cogaranzia dei confidi ha la stessa natura, durata e decorrenza di quella prestata dal fondo regionale.

#### **Durata del fondo**

**1.5** Il fondo regionale di cogaranzia ha la durata necessaria a sostenere i rischi di credito assunti. Tale durata decorre dalla data di assunzione, da parte della Regione, dell'impegno delle risorse che ne costituiscono la dotazione finanziaria nominale iniziale. La data di chiusura del fondo corrisponde alla chiusura dell'ultima operazione. Il termine ultimo entro il quale il fondo potrà assumere impegni sarà stabilito dalla Regione con proprio provvedimento.

### **2. Richiedenti, beneficiari finali, operazioni ammissibili**

#### **Beneficiari finali e soggetti richiedenti la cogaranzia**

**2.1.** Sono beneficiarie e possono chiedere l'ammissione alla cogaranzia del fondo regionale le imprese che hanno accesso alle operazioni indicate nei successivi paragrafi 2.4 e 2.5.

**2.2.** Le imprese beneficiarie e richiedenti la cogaranzia devono operare in uno dei settori (classificazione ISTAT delle attività produttive 2007) indicati nell'allegato 1/a alle presenti disposizioni operative.

**2.3** I beneficiari finali della cogaranzia regionale:

- devono essere iscritti nel registro delle imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- devono essere iscritti, nel caso di imprese artigiane, all'Albo delle imprese artigiane;
- per le operazioni di garanzia effettuate nell'ambito di quanto stabilito nel paragrafo 4.2 della Comunicazione della Commissione – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C 83/01) non dovranno risultare, alla data del 1°luglio 2008, quali imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione dl 6 agosto 2008, anche se successivamente alla suddetta data del 1 luglio 2008, hanno cominciato ad essere in difficoltà a causa della crisi finanziaria ed economica mondiale;
- per le operazioni di garanzia effettuate nell'ambito di altri regimi di aiuto, non dovranno risultare quali imprese in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione dl 6 agosto 2008;

#### **Operazioni ammissibili**

**2.4** Sono ammissibili alla cogaranzia del fondo regionale i finanziamenti chirografari o assistiti da garanzia reale o aperture di credito finalizzati:

- al reintegro del capitale circolante;
- al rafforzamento dei mezzi propri delle imprese, anche attraverso la forma di prestiti partecipativi;
- al sostegno della liquidità aziendale;

- alla realizzazione di progetti ristrutturazione finanziaria, quali la sostituzione di finanziamenti a breve e medio termine in regolare ammortamento e in essere presso il sistema bancario e finanziario nonché il consolidamento a medio/lungo termine di passività a breve;
- a progetti di investimento per lo sviluppo aziendale, per l'innovazione di processo e di prodotto, organizzativa, tecnologica, commerciale, per l'ammodernamento delle attrezzature e dei macchinari, per la riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni, per la riduzione dei consumi di energia nella climatizzazione e illuminazione degli edifici esistenti adibiti a stabilimento produttivo e nei processi produttivi, per l'installazione di impianti di cogenerazione, trigenerazione, quadrigenerazione ad alto rendimento, per la valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia nonché per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;
- a sostenere la nascita di imprese;

**2.5** La cogaranzia del fondo regionale può essere, inoltre, prestata per operazioni di locazione finanziaria immobiliare e mobiliare, effettuate per i progetti di investimenti di cui al precedente paragrafo 2.4 nonché per operazioni di factoring.

### **3. Natura, misura percentuale, durata e decorrenza della cogaranzia. Importo massimo della cogaranzia regionale**

#### **Natura della cogaranzia del fondo regionale**

**3.1** La cogaranzia del fondo regionale è esplicita, incondizionata, irrevocabile e diretta, e come tale potrà essere escussa a semplice richiesta al verificarsi dell'insolvenza dell'impresa beneficiaria del finanziamento o sottoscrittrice del contratto di locazione finanziaria o di factoring, così come definita nel paragrafo 6.5.

#### **Misura della garanzia complessiva e della cogaranzia del fondo regionale**

**3.2** La garanzia complessiva, quale risultante della somma della cogaranzia regionale e della cogaranzia dei confidi, sarà prestata, a seconda della fascia di rating in cui si colloca l'impresa beneficiaria, in misura pari al 50% e all'80% del finanziamento o del contratto di locazione finanziaria o della operazione di factoring sottostante.

**3.3** La cogaranzia del fondo regionale viene prestata, unitamente alla cogaranzia rilasciata tramite i fondi rischi o altre risorse proprie dei soggetti gestori, nella misura che verrà stabilita di anno in anno d'intesa tra la Regione e i gestori delle sezioni artigianato, industria e cooperazione del fondo regionale nell'ambito del Comitato regionale di indirizzo e di controllo.

Nel caso di accesso al fondo di cogaranzia da parte di una impresa che dimostri di essere stata colpita dal terremoto 2012, la quota di cogaranzia a carico del Fondo può arrivare al 100%.

#### **Durata della cogaranzia del fondo regionale**

**3.4** La durata della cogaranzia del fondo regionale non può eccedere di norma i 120 mesi, qualunque sia la durata del finanziamento, della locazione finanziaria o della operazione di factoring sottostante. Nel caso di accesso al fondo di cogaranzia da parte di una impresa che dimostri di essere stata colpita dal terremoto 2012 e per questo beneficiaria di una moratoria da parte della banca finanziatrice, la cogaranzia del fondo regionale avrà una estensione pari a quella del finanziamento, della locazione finanziaria o della operazione di factoring sottostante. Tale durata potrà, solo in questo caso, eccedere 120 mesi.

#### **Decorrenza della cogaranzia del fondo regionale**

3.5 La cogaranzia del fondo regionale decorre dalla data della delibera di concessione da parte del comitato di garanzia di cui al paragrafo 5.4.

#### **Importo massimo della cogaranzia regionale**

3.6 L'importo massimo della cogaranzia regionale, qualunque sia l'ammontare del finanziamento, della locazione finanziaria o della operazione di factoring sottostante, non può eccedere la somma complessiva di Euro 1.500.000,00. Tale somma è ridotta a Euro 750.000,00 per quanto riguarda le imprese attive nel settore del trasporto su strada.

#### **4. Regime di aiuto e cumulabilità**

##### **Regime di aiuto**

4.1 Per quanto riguarda le domande di accesso alla Garanzia presentate ai confidi gestori entro il 31/12/2010, la cogaranzia del fondo regionale è prestata nel rispetto di quanto stabilito nel paragrafo 4.2 della Comunicazione della Commissione – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (2009/C 83/01), secondo quanto stabilito dalla Proroga con modifiche del "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" (Comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri DCPC 0008276 P-2.36.4.17 del 02/12/2010). Pertanto l'equivalente sovvenzione della garanzia prestata dal fondo regionale non possa superare, tenuto conto dei altri eventuali contributi ottenuti a titolo di de minimis, l'ammontare complessivo di Euro 500.000,00 nel periodo 1 gennaio 2008 – 31 dicembre 2011.

4.2 Per quanto riguarda le domande di accesso alla garanzia presentate ai confidi gestori dal 1 gennaio 2011, la cogaranzia del fondo regionale è prestata nel rispetto di quanto stabilito nel Regolamento CE n. 1998/2006 relativo al regime De Minimis.

4.3 Nei casi previsti nei precedenti punti 4.1 e 4.2 il modello di calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo da adottare è quello notificato ai sensi del Regolamento CE n. 800/2008 (Decisione della Commissione Europea del 6/7/2010 relativa all'aiuto di Stato N182/2010 Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI, Prot. 7643 del 19 luglio 2010);

4.4 Per quanto riguarda le grandi imprese, è applicato lo stesso regime di aiuto previsto per le piccole e medie imprese, salvo il diverso metodo di calcolo dell'ESL che in questo caso si basa su calcolo di un tasso di insolvenza netto pari al 13,3% sull'importo garantito;

##### **Cumulabilità**

4.5 Le cogaranzie prestate dal fondo regionale seguono le regole di cumulo, sugli stessi costi ammissibili, previste dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

#### **5. Ammissione alla cogaranzia del fondo**

##### **Modalità di presentazione delle richieste**

5.1 Le richieste di ammissione alla cogaranzia regionale, da parte delle imprese, devono essere presentate al gestore di una delle sezioni del fondo secondo le modalità e tramite la modulistica predisposta dal gestore medesimo.

##### **Richieste preventive**

5.2 Le imprese possono presentare la richiesta di ammissione alla cogaranzia regionale prima della delibera di concessione del finanziamento da parte dei soggetti finanziatori o del perfezionamento del contratto di locazione finanziaria o della operazione di

factoring. In tale caso le imprese devono, entro 3 mesi dalla data della delibera di concessione della cogaranzia, consegnare al gestore di una delle sezioni del fondo la suddetta delibera, copia autenticata del contratto di locazione finanziaria o del contratto di factoring o altri documenti equipollenti dal quale si desumano la data di concessione del finanziamento o di perfezionamento del contratto.

##### **Istruttoria delle richieste di ammissione**

5.3 I gestori delle sezioni artigianato, industria e cooperazione del fondo presso il quale la richiesta è stata presentata provvedono ad istruire le domande di ammissione alla cogaranzia regionale secondo l'ordine cronologico di arrivo e in base alle proprie procedure interne.

##### **Comitato di garanzia**

5.4 Presso ciascuno dei gestori delle sezioni artigianato, industria e cooperazione fondo opera un comitato di garanzia, competente a deliberare in merito alla concessione della cogaranzia regionale e della cogaranzia dei confidi.

5.5 Ciascun comitato di garanzia è composto da membri appartenenti alla struttura del gestore della rispettiva sezione del fondo. A ciascun comitato di garanzia partecipano fino a due membri designati dalla Regione.

5.6 Ciascun comitato di garanzia si riunisce, di norma, con cadenza settimanale presso la sede di ciascun gestore.

##### **Delibera di ammissione alla cogaranzia**

5.7 Il comitato di garanzia concede, con un unico atto deliberativo, la garanzia composta dalla cogaranzia regionale e dalla cogaranzia dei confidi nel rispetto delle misure percentuali definite nei paragrafi 3.3 e 3.4 delle presenti disposizioni operative e previa valutazione di tutti i requisiti richiesti nelle presenti disposizioni operative e di tutti i dati indicati nella modulistica predisposta dal gestore della sezione del fondo. Prima di procedere alla deliberazione il Comitato di garanzia potrà richiedere tutti i chiarimenti necessari per una corretta valutazione del rischio connesso alla concessione delle suddette cogaranzie.

5.8 L'ammissione alla cogaranzia regionale è deliberata dal comitato di garanzia subordinatamente alla esistenza di disponibilità impegnabili a carico del Fondo regionale.

##### **Comitato regionale di indirizzo e controllo**

5.9 Presso la Regione è costituito un Comitato regionale di Indirizzo e di Controllo, composto fino a 5 membri designati dalla Regione. Alle riunioni del comitato partecipano 3 rappresentanti dei confidi gestori, di cui 1 designato da Unifidi Emilia-Romagna, 1 designato da Fidindustria Emilia-Romagna e 1 designato da "Cooperfidi, Società Cooperativa di Garanzia Collettiva dei Fidi.

5.10 Il Comitato regionale di indirizzo e di controllo si riunisce a Bologna, presso gli uffici della Direzione Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo della Regione, di norma con cadenza mensile, su iniziativa della Regione oppure a richiesta dei gestori delle sezioni del fondo.

5.11 Il comitato regionale di indirizzo e di controllo svolge le seguenti attività:

- stabilisce indirizzi ed esercita il controllo in merito alla gestione delle sezioni artigianato, industria e cooperazione del fondo e al rispetto di quanto disposto nelle presenti disposizioni operative nonché nelle convenzioni stipulate tra la Regione e i gestori;
- esercita il controllo in merito al funzionamento delle sezioni del fondo per quanto attiene, in particolare:

- alle concessioni delle cogaranzie regionali adottate da ciascun comitato di garanzia;
- alle richieste di escussione da parte delle banche e degli intermediari finanziari e alle liquidazioni delle somme corrispondenti all'importo della cogaranzia regionale prestata;
- stabilisce le condizioni di credito minime da indicare ai fini dello svolgimento della procedura ad invito da svolgere d'intesa tra la Regione e i gestori delle sezioni del fondo e valuta le condizioni economiche offerte dal sistema bancario e finanziario per poter usufruire della cogaranzia prestata dal fondo regionale;
- effettua il monitoraggio relativo ai tassi di interesse applicati dal sistema bancario e finanziario convenzionato per gli interventi assistiti dalla cogaranzia del fondo regionale e verifica la equa distribuzione delle operazioni assistite dalla garanzia in relazione alle fasce di rischio delle imprese;
- delibera l'imputazione al fondo della perdita definitiva sulle cogaranzie escusse dietro presentazione di una relazione da parte dei gestori delle sezioni del fondo;
- delibera in ordine ad eventuali proposte di modifica delle disposizioni operative e in merito ai criteri e alle modalità operative per la concessione delle cogaranzie;
- delibera in ordine ai casi di inefficacia delle cogaranzie regionali previsti nel paragrafo 8.1 delle presenti disposizioni operative;
- approva le rendicontazioni annuali sulla gestione delle sezioni del fondo presentata da ciascun gestore;
- verifica lo stato di utilizzo delle dotazioni delle sezioni del fondo regionale e delibera in merito all'eventuale proposta di trasferimento di risorse da una dotazione all'altra;
- delibera in relazione ad ogni altra questione che gli viene sottoposta dai gestori delle sezioni del fondo.

5.12 Al fine della approvazione delle delibere di concessione delle cogaranzie regionali il comitato di garanzia presenta al comitato regionale di indirizzo e di controllo l'elenco delle garanzie concesse, evidenziando in particolare modo:

- la ragione sociale dell'impresa beneficiaria del finanziamento o sottoscrittrice il contratto di locazione finanziaria o di factoring;
- il settore di attività dell'impresa beneficiaria del finanziamento o sottoscrittrice il contratto di locazione finanziaria o di factoring;
- la tipologia di operazione finanziaria effettuata;
- il soggetto finanziatore;
- l'importo del finanziamento o del contratto di locazione finanziaria o di factoring e le loro forme tecniche;
- la durata del finanziamento, della locazione finanziaria o del factoring;
- l'importo della cogaranzia regionale prestata;
- l'importo della cogaranzia prestata tramite il fondo rischi o le altre risorse proprie dei gestori;
- la durata della cogaranzia regionale prestata;
- la percentuale di cogaranzia prestata dal fondo regionale.

5.13 Il Comitato di Indirizzo e Controllo può valutare e proporre - in casi particolari e motivati - l'ammissione alla garanzia del fondo da parte di imprese che non presentano in toto i requisiti di ammissibilità previsti nelle disposizioni operative medesime.

## **6. Escussione della cogaranzia regionale e liquidazione delle relative somme**

### **Escussione**

6.1 Ai fini della liquidazione della somma corrispondente all'insolvenza a carico del fondo regionale la richiesta di escussione della garanzia, da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari, deve pervenire ai gestori delle sezioni del fondo, a seguito del verificarsi dell'insolvenza dell'impresa beneficiaria del finanziamento e/o sottoscrittrice del contratto di locazione finanziaria o di factoring, così come definita nel successivo paragrafo 6.5.

6.2 Ai fini della liquidazione della somma corrispondente all'insolvenza a carico del fondo regionale, alla domanda di escussione della garanzia dovrà essere allegata la documentazione richiesta dal gestore del fondo e che si renderà necessaria dal momento in cui quest'ultimo acquisirà la natura di intermediario vigilato dalla Banca d'Italia. Tale documentazione viene conservata dai gestori delle sezioni del fondo ed tenuta a disposizione della Regione e del Comitato regionale di indirizzo e di controllo.

### **Termini di presentazione della richiesta di escussione**

6.3 Ai fini della liquidazione della somma corrispondente all'insolvenza a carico del fondo regionale, le domande di escussione della garanzia devono pervenire ai gestori delle sezioni del fondo entro 2 mesi dal verificarsi dell'insolvenza dell'impresa, come definita nel successivo paragrafo 6.5.

6.4 Alle banche e agli intermediari finanziari non saranno riconosciuti interessi di mora oltre il termine di 2 mesi decorrenti dalla data in cui l'insolvenza si è verificata.

### **Definizione di insolvenza**

6.5 Per insolvenza si intende il verificarsi di uno di uno degli eventi accertati dalle banche e dagli intermediari finanziari secondo i criteri definiti dall'accordo interbancario di Basilea 2.

### **Liquidazione della somma relativa all'insolvenza**

6.6 I gestori delle sezioni del fondo, a seguito della richiesta di escussione della garanzia da parte delle banche e degli intermediari finanziari, liquidano la somma a carico del fondo regionale, al netto delle somme già versate dall'impresa insolvente. I gestori delle sezioni del fondo, al contempo, liquidano la parte di cogaranzia prestata tramite i propri fondi rischi o le altre risorse proprie, secondo gli importi definiti nei paragrafi 3.3 e 3.4 delle presenti disposizioni operative.

6.7 La liquidazione della somma relativa all'insolvenza a carico del fondo regionale è effettuata nei limiti dell'esistenza di disponibilità del fondo medesimo. Qualora l'ammontare del fondo non dovesse consentire l'integrale soddisfacimento dei crediti vantati dal richiedente, si provvede, con le risorse disponibili, a soddisfare i creditori in misura proporzionale all'ammontare delle insolvenze e nel rispetto della regola della par condicio. Restano, comunque, salve le cause legittime di prelazione previste dall'ordinamento giuridico vigente.

6.8 I gestori delle sezioni del fondo nell'ambito delle riunioni del comitato regionale di indirizzo e di controllo presentano l'elenco delle somme liquidate, corredate di tutte le necessarie informazioni, per la relativa presa d'atto.

6.9 I gestori delle sezioni del fondo acquisiscono dalle banche e dagli intermediari finanziari un'attestazione da cui risultino le somme già versate dall'impresa insolvente a titolo di restituzione del finanziamento o di pagamento dei canoni prima dell'insorgere dell'insolvenza.

## 7. Recupero del credito e imputazione della perdita

### Diritto di regresso

7.1 A seguito della liquidazione della perdita alle banche e agli intermediari finanziari, i gestori delle sezioni del fondo acquisiscono, per conto della Regione, il diritto di regresso sull'impresa insolvente per le somme pagate a carico del fondo regionale e, proporzionalmente all'ammontare di queste ultime. Il diritto di regresso comprende il capitale, gli interessi, gli interessi legali e le spese che il gestore del fondo, per conto della Regione, ha sostenuto dopo aver denunciato all'impresa insolvente le istanze proposte contro la stessa.

### Surrogazione legale

7.2 Il gestore del fondo è surrogato, per conto della Regione, in tutti i diritti spettanti alle banche e agli intermediari finanziari in relazione alle eventuali altre garanzie reali e personali acquisite.

### Avvio delle procedure di recupero del credito

7.3 Entro 15 giorni dalla avvenuta liquidazione, a favore dei richiedenti, della somma corrispondente agli importi garantiti, i gestori delle sezioni del fondo avviano, direttamente o tramite un soggetto terzo incaricato, le procedure di recupero del credito.

7.4 Per avvio delle procedure di recupero del credito si intende che i gestori delle sezioni del fondo - o il soggetto terzo incaricato - abbiano quanto meno proceduto:

- alla diffida di pagamento;
- alla presentazione di un ricorso per decreto ingiuntivo;
- ovvero, in caso di procedure concorsuali, alla presentazione di una istanza di ammissione allo stato passivo o atto equivalente.

7.5 Dell'avvio della procedura deve essere data comunicazione al Comitato regionale di indirizzo e di controllo entro 15 giorni dall'avvio stesso.

### Imputazione definitiva della perdita al fondo regionale

7.6 L'imputazione definitiva al fondo della perdita sulle cogaranzie regionali escusse potrà avvenire solo all'esito delle procedure di recupero.

7.7 L'ammontare della perdita definitiva è determinato deducendo dall'importo della cogaranzia escussa le somme che, a ogni titolo, vengano recuperate all'esito delle predette procedure. Tali somme sono calcolate al netto delle spese di recupero, comprese le spese legali giudiziali e stragiudiziali giudicate congrue dal comitato regionale e con onorari contenuti, di norma, nei minimi tariffari.

7.8 Il comitato regionale di indirizzo e di controllo delibera l'imputazione definitiva della perdita al fondo regionale per irrecuperabilità del credito a condizione che gli sia stata trasmessa una relazione dettagliata sulle attività di recupero svolte, sullo stato delle stesse e sulle motivazioni in base alle quali non si ritiene utile esperire ulteriori azioni per il recupero del credito e che il suddetto Comitato esprima parere favorevole in merito alla predetta relazione.

### Eventuali conguagli a favore del fondo

7.9 A seguito della conclusione delle procedure di recupero e della deliberazione di irrecuperabilità definitiva del credito, al fondo regionale vengono accreditate, a conguaglio, le somme eventualmente recuperate.

7.10 Nel caso in cui - a seguito di una transazione con l'impresa insolvente - le suddette somme siano recuperate con versamenti

periodici da parte del debitore, il gestore del fondo versa le stesse nel conto corrente presso il quale il fondo è depositato.

## 8. Inefficacia della cogaranzia

### Inefficacia della garanzia

8.1 La cogaranzia regionale è inefficace qualora la domanda di escussione venga presentata prima del verificarsi dell'insolvenza dell'impresa beneficiaria del finanziamento e/o sottoscrittrice del contratto di locazione finanziaria, così come definita nel paragrafo 6.5.

8.2 In caso di inefficacia della cogaranzia regionale la somma eventualmente già liquidata al soggetto richiedente deve essere restituita al fondo maggiorata degli interessi legali.

## 9. Controlli

### Controlli

9.1 La Regione svolge, anche attraverso il Comitato regionale di indirizzo e di controllo e con le modalità che ritiene più opportune, le attività di verifica specificamente orientate all'accertamento dell'effettiva destinazione delle risorse del fondo alle finalità previste nelle presenti disposizioni operative.

### Allegato 1/a

#### Elenco dei settori ammessi alla controgaranzia del Fondo

Possono accedere alla cogaranzia del fondo regionale le imprese operanti, come attività principale, nelle seguenti sezioni della classificazione delle attività economiche (ATECO 2007):

- Sezione B "Estrazione di minerali da cave e torbiere", tutta la sezione;
- Sezione C "Attività manifatturiere", tutta la sezione;
- Sezione D "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, tutta la sezione;
- Sezione E "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento", tutta la sezione;
- Sezione F "Costruzioni", tutta la sezione;
- Sezione G "commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli", limitatamente al gruppo 45.2 "Manutenzione e riparazione di autoveicoli" e alla categoria 45.40.3 "Manutenzione e riparazione di motocicli e ciclomotori (inclusi i pneumatici);
- Sezione H "Trasporto e magazzinaggio", tutta la sezione;
- Sezione I "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione", limitatamente alle categorie 56.10.2 "Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto", 56.10.3 "Gelaterie e pasticcerie", 56.10.4 "Ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti", 56.10.5 "Ristorazione su treni e navi" e al gruppo 56.2 "Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione";
- Sezione J "Servizi di informazione e comunicazione", tutta la sezione;
- Sezione L "Attività immobiliari", limitatamente ai gruppi 68.1 "Compravendita di beni immobili effettuata su beni propri" e 68.2 "Affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing;
- Sezione M "Attività professionali, scientifiche e tecniche", purché svolte in forma di impresa e non in forma libero-professionale, limitatamente al gruppo 69.2 "Contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro" e alle divisioni 70 "Attività di direzione azien-

dale e di consulenza gestionale”, 71 “Attività degli studi di architettura e di ingegneria; collaudi ed analisi tecniche”, 72 “Ricerca scientifica e sviluppo”, 73 “Pubblicità e ricerche di mercato”, 74 “Altre attività professionali, scientifiche e tecniche”;

- Sezione N “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”, limitatamente alle divisioni 77 “Attività di noleggio e leasing operativo”, 78 “Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale”, 80 “Servizi di vigilanza e investigazione”, 81 “Attività di servizi per edifici e paesaggio”, 82 “Attività di supporto per le funzioni d’ufficio e altri servizi di supporto alle imprese”;
- Sezione P “Istruzione”, limitatamente alle attività dei gruppi 85.1 “Istruzione prescolastica” e 85.2 “Istruzione primaria”, 85.3 “Istruzione secondaria” 85.5 “Altri servizi di istruzione”, purché svolte in forma di impresa,;
- Sezione Q “sanità e assistenza sociale”, limitatamente alle attività delle divisioni 87 “Servizi di assistenza sociale resi-

denziale” e 88 “Assistenza sociale non residenziale”, svolte in forma di impresa;

- Sezione R “Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento”, tutta la sezione, svolte in forma di impresa;
- Sezione S “Altre attività di servizi”, limitatamente ai gruppi 95.1 “Riparazione di computer e di apparecchiature per le comunicazioni” e 95.2 “Riparazione di beni per uso personale per la casa”, 96.1 “Lavanderia e pulitura di articoli tessili e pelliccia”, 96.2 “Servizi dei parrucchieri e di altri trattamenti estetici”, 96.3 “Servizi di pompe funebri e attività connesse”, 96.4, “Servizi dei centri per il benessere fisico, purché svolte in forma di impresa;

Sono escluse dalla possibilità di accedere alla cogaranzia del fondo regionale le imprese operanti, come attività principale, nelle sezioni, divisioni, gruppi, classi e categorie della classificazione delle attività economiche (ATECO 2007) non ricomprese in quelle sopra indicate)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2012, N. 715

**Reg. (CE) 1698/2005. P.S.R. 2007/2013. Misura 215 pagamenti per il benessere degli animali - Bando 2010. Dilazione al termine del periodo di precondizione stabilito dal programma operativo di misura approvato con delibera di Giunta regionale 387/10 e successive modifiche per avverse condizioni atmosferiche**

### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 del Consiglio Europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290 del 21 giugno 2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- il Regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009 del Consiglio Europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell’ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 ed abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122 del 30 novembre 2009 della Commissione europea che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato

di gestione e di controllo;

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale (di seguito per brevità indicato come PSR) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005 nella formulazione approvata dalla Commissione europea con comunicazione Ares (2011) 816091 in data 27 luglio 2011 (Versione 6) della quale si è preso atto con deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011, a seguito delle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e del negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l’esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 168 dell’11 febbraio 2008 - successivamente modificata con deliberazione n. 363 del 17 marzo 2008 - recante “Reg. (CE) n. 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161. Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Approvazione Programma Operativo Asse 2 “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale” comprensivo dei Programmi Operativi delle Misure 211, 212, 214 (esclusa l’Azione 7), 216 (Azione 3) e 221, con la quale è stato definito un quadro di riferimento generale contenente alcune prescrizioni trasversali a tutte le Misure dell’Asse 2;

- n. 387 dell’8 febbraio 2010 con la quale è stato approvato il Programma Operativo per la Misura 215 “Pagamenti per il benessere animale” ed il Manuale tecnico per l’attuazione della Misura 215 del PSR 2007-2013 e contestualmente è stata avviata la procedura per la presentazione delle istanze di aiuto per il bando 2010 a valere sulla Misura medesima;

- n. 1080 del 26 luglio 2010 con la quale sono state apportate alcune modifiche al Programma Operativo della Misura 215 ed al Manuale Tecnico di attuazione con riferimento all’impegno di miglioramento vincolante di cui alla Macroarea A “Management aziendale”;

- n. 1393 del 20 settembre 2010 con la quale è stata approvata, tra l’altro, la versione consolidata del Programma Operativo

dell'Asse 2;

- n. 1795 del 22 novembre 2010 con la quale sono state approvate precisazioni tecniche relative al Programma Operativo della Misura 215 in ordine all'istruttoria ed all'attribuzione di specifici criteri di priorità;

- n. 1187 del 4 agosto 2011 con la quale sono state individuate le violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di cui al Regolamento (UE) n. 65/2011 e al D.M. MIPAAF n. 30125/2009 e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 2017 del 27 dicembre 2011 con la quale si è provveduto all'aggiornamento del Programma Operativo della Misura di che trattasi, di cui alla deliberazione 387/10 e successive modifiche ed integrazioni sopra richiamate, al fine di darne attuazione attraverso specifici bandi territoriali per l'annualità 2012;

Dato atto che il Programma Operativo della Misura 215, approvato con la più volte citata deliberazione 387/10, aveva previsto, tra l'altro, che il periodo necessario per l'esecuzione delle operazioni preliminari correlate agli impegni di nuova introduzione (periodo di precondizione) non potesse essere superiore a 18 mesi decorrenti dalla data di notifica della concessione degli aiuti;

Rilevato che nella versione aggiornata dello stesso Programma Operativo di che trattasi, approvata con la richiamata deliberazione 2017/11, per l'attuazione della stessa Misura 215 nell'annualità 2012 è stata individuata la data del 16 settembre 2013 quale termine improrogabile entro il quale i beneficiari sono tenuti ad eseguire dette operazioni preliminari;

Atteso che, a seguito degli straordinari eventi atmosferici verificatisi tra la fine del mese di gennaio e la prima settimana di febbraio 2012, sono state manifestate da parte dei beneficiari oggettive difficoltà nell'esecuzione dei lavori attinenti gli specifici impegni programmati nonché, in alcuni casi, la sussistenza di danni strutturali e produttivi per le aziende interessate, tali da comportare ritardi per la conclusione delle operazioni preliminari;

Dato atto che alcune Province hanno richiesto per le aziende agricole interessate dagli eventi calamitosi una deroga alle richiamate previsioni della deliberazione 387/10 relative al periodo di precondizione;

Considerato che le avverse condizioni atmosferiche hanno comportato per le aziende zootecniche beneficiarie degli aiuti previsti dalla Misura 215 - Bando 2010, difficoltà di diversa rilevanza, in ordine alla regolare esecuzione, nel periodo di precondizione, delle operazioni preliminari correlate agli impegni di nuova introduzione, ed in particolare:

- impossibilità di rispettare il termine stabilito per il periodo di precondizione a seguito di un'interruzione temporanea dei lavori in assenza di danni materiali ed oggettivi ai fabbricati zootecnici adibiti all'allevamento del bestiame;

- impossibilità di rispettare il termine stabilito per il periodo di precondizione a seguito di un'interruzione prolungata dei lavori a causa di evidenti danni strutturali ai fabbricati zootecnici adibiti all'allevamento del bestiame - in alcuni casi tali da comportare anche la necessità di un ripristino completo o parziale dei medesimi fabbricati - all'interno dei quali erano in corso di realizzazione le operazioni preliminari agli impegni di miglioramento del benessere animale;

Ritenuto di disporre in merito stabilendo che le aziende agricole zootecniche beneficiarie per il Bando 2010 degli aiuti previsti dalla Misura 215 del PSR 2007-2013 "Pagamenti per il benessere degli animali", in deroga alle previsioni indicate nella deliberazione n. 387/2010, possano richiedere all'ente territoriale competente

una dilazione del termine del "periodo di precondizione" definito in 18 mesi dalla stessa deliberazione 387/10;

Ritenuto opportuno che in relazione alla presenza o meno di danni materiali a carico delle strutture di allevamento, la predetta dilazione possa essere differenziata dal punto di vista temporale, e che la stessa possa essere determinata dalle amministrazioni competenti previa valutazione tecnico-amministrativa, nel seguente modo:

- nel caso in cui le avverse condizioni atmosferiche non abbiano causato danni evidenti ed oggettivi a carico dei fabbricati zootecnici, all'interno dei quali erano in corso di esecuzione le operazioni preliminari agli impegni di miglioramento del benessere animale, il termine del periodo di precondizione potrà essere posticipato di un arco temporale pari a 30 giorni consecutivi;

- nel caso in cui le avverse condizioni atmosferiche abbiano causato danni evidenti ed oggettivi a carico dei fabbricati zootecnici, all'interno dei quali erano in corso di realizzazione le operazioni preliminari agli impegni di miglioramento del benessere animale, il termine del periodo di precondizione potrà essere prorogato fino al 16 settembre 2013;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di stabilire che le aziende agricole zootecniche beneficiarie per il bando 2010 degli aiuti previsti dalla Misura 215 del PSR 2007-2013 "Pagamenti per il benessere degli animali", interessate dalle avverse condizioni atmosferiche verificatesi tra la fine di gennaio e la prima settimana di febbraio 2012, possano richiedere all'ente territoriale competente una dilazione del termine del "periodo di precondizione" definito in 18 mesi dalla deliberazione 387/10;

3) di stabilire, inoltre, che la dilazione di cui al precedente punto 2) possa essere differenziata dal punto di vista temporale, e che la stessa possa essere determinata dalle Amministrazioni competenti previa valutazione tecnico - amministrativa, nel seguente modo:

- nel caso in cui le avverse condizioni atmosferiche non abbiano causato danni evidenti ed oggettivi a carico dei fabbricati zootecnici, all'interno dei quali erano in corso di esecuzione le operazioni preliminari agli impegni di miglioramento del benessere

sere animale, il termine del periodo di precondizione potrà essere posticipato di un arco temporale pari a 30 giorni consecutivi;

- nel caso in cui le avverse condizioni atmosferiche abbiano causato danni evidenti ed oggettivi a carico dei fabbricati zootecnici, all'interno dei quali erano in corso di realizzazione le operazioni preliminari agli impegni di miglioramento del benessere animale, il termine del periodo di precondizione potrà essere

posticipato fino al 16 settembre 2013;

4) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul portale della Regione Emilia-Romagna E-R Agricoltura.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2012, N. 729

**Proroga della scadenza dei termini per la rendicontazione della delibera di Giunta n. 140/ 2010 "Approvazione delle procedure e delle modalità per la realizzazione dell'art. 9 della L.R. 6/2006 - Promozione cooperativa ". Bando 2010**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare l'artt. 47 e 49;

Richiamata la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Vista:

- la Legge regionale 6 giugno 2006, n. 6, recante "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna", con la quale la Regione disciplina gli interventi volti alla promozione della funzione sociale della cooperazione, per favorirne lo sviluppo nella società regionale;

Viste altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 140 dell'1 febbraio 2010, con la quale sono state approvate le modalità e i criteri di attuazione dell'art. 9 della legge, disciplinate in particolare nell'Allegato A;

- la deliberazione della Giunta regionale 1683/10 di conces-

sione contributi alle cooperative in attuazione dell'art. 9 della Legge regionale 6/6/2006 n. 6;

- la determinazione n. 1018 del 2/2/2011 "Approvazione Manuale e modulistica per la rendicontazione Bando 140/10";

Tenuto conto che il termine perentorio per la conclusione dei progetti e conseguente presentazione della rendicontazione a saldo è previsto per il 7/6/2012;

Considerata la situazione di difficoltà e di dissesto delle imprese a causa del sisma ancora in atto, si ritiene opportuno concedere alle imprese beneficiare la proroga di tali termini fino al 30 ottobre 2012, al fine di venire incontro alle esigenze manifestate dalle imprese stesse legate agli eventi particolari del territorio;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata;

delibera:

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che qui si intendono integralmente riprodotte:

a) di prorogare al 30 ottobre 2012 il termine per la conclusione dei progetti e conseguente presentazione della rendicontazione a saldo;

b) di confermare in ogni altra sua parte la propria deliberazione n. 140 del 12 febbraio 2010;

c) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la medesima sia diffusa tramite il sito <http://www.imprese.regione.emilia-romagna.it>.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2012, N. 732

**Manifestazione di interesse rivolta ad Enti pubblici per sostenere l'adesione al Patto dei Sindaci e la redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici;

- la Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

- la Direttiva 2009/29/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare

ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra;

- la Decisione 2010/778/UE della Commissione del 15 dicembre 2010, che modifica la decisione 2006/944/CE recante determinazione dei livelli di emissione rispettivamente assegnati alla comunità e a ciascuno degli Stati membri nell'ambito del protocollo di Kyoto ai sensi della decisione 2002/358/CE del Consiglio;

- la Legge 9 gennaio 1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia";

- il DLgs. 16 marzo 1999, n. 79 recante "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

- la Legge 1 giugno 2002, n. 120 "Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997";

- il DLgs. 29 dicembre 2003, n. 387 recante "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia



elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

- Il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 115 recante “Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CE”;

- il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 18 dicembre 2008 recante “Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi dell'articolo 2, comma 150, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244”;

- il DLgs. 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CE”;

- il Piano di Azione Nazionale Italiano per l'Efficienza energetica 2007 redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico nel luglio 2007 in attuazione della direttiva 2006/32/CE;

- il Piano di Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili del 30 giugno 2010 (conforme alla decisione della Commissione Europea del 30 giugno 2009 che istituisce un modello per i piani di azione nazionali per le energie rinnovabili di cui alla direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio);

- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 5 maggio 2011 “Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici”;

Vista la L. 241 del 7/8/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” ed in particolare l'art. 15;

Vista la Legge regionale n. 26 del 23 dicembre 2004 recante “Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia” con la quale la Regione Emilia-Romagna, in armonia con gli indirizzi della politica energetica nazionale e comunitaria, ha disciplinato gli atti di programmazione e gli interventi operativi propri e degli Enti locali in materia di energia in un'ottica di promozione dello sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, attraverso la corrispondenza tra energia prodotta, il suo uso razionale e la capacità di carico del territorio e dell'ambiente;

Visti in particolare:

- l'art. 2, comma 1, lett. a), che prevede che la Regione eserciti, tra le altre, le funzioni concernenti l'approvazione e l'attuazione del Piano energetico regionale di cui agli articoli 8 e 9 della stessa legge, nonché il suo periodico aggiornamento sulla base dei risultati raggiunti;

- l'art. 2, comma 1, lett. c), che prevede che la Regione promuova i programmi e progetti di competenza degli enti locali, di cui agli articoli 3 e 4;

- l'art. 8, comma 1, che prevede che sia di competenza della Regione, attraverso il Piano energetico regionale, stabilire gli indirizzi programmatici della politica energetica finalizzati allo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, anche attraverso il coordinamento degli strumenti pubblici regionali e locali di intervento e di incentivazione a favore della ricerca applicata, della qualificazione e diffusione di servizi di pubblica utilità, dello sviluppo di processi produttivi e prodotti ad alta efficienza e ridotto impatto ambientale, di informazione ed orientamento degli utenti finali;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna del 14 novembre 2007 n. 141 recante “Approvazione del piano energetico regionale” con la quale

sono stati definiti gli indirizzi programmatici della politica energetica regionale;

Considerato che il Piano Energetico Regionale viene attuato attraverso Piani Triennali di intervento, approvati dall'Assemblea Legislativa su proposta della Giunta Regionale;

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna del 26 luglio 2011 n. 50 recante “Secondo piano triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013” di seguito PTA 2011-2013;

Considerato che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica, sviluppo delle fonti rinnovabili, ricerca di soluzioni energetiche in linea con lo sviluppo territoriale, integrazione delle politiche a scala regionale e locale con quelle a livello nazionale ed europeo, il secondo Piano Triennale di attuazione del PER è articolato nelle seguenti azioni:

1. sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico;
2. sviluppo della Green Economy e qualificazione energetica del sistema produttivo;
3. sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo;
4. qualificazione edilizia, urbana e territoriale;
5. promozione della mobilità sostenibile;
6. regolamentazione del settore;
7. programmazione locale, informazione e comunicazione;
8. assistenza tecnica e partenariato;

Dato atto che un apporto particolare al raggiungimento degli obiettivi del Piano deve essere costituito dal contributo degli Enti Locali e dal coinvolgimento dei diversi territori, in modo da valorizzare le specifiche vocazioni e sviluppare integrazioni fra le diverse fonti energetiche, avendo sempre a riferimento la rilevanza dell'energia come componente dei consumi, come fattore della produzione, come motore della nuova industria e come questione centrale per l'ambiente e per la qualità della vita;

Dato atto, in particolare, che:

- per quanto riguarda la riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera, la Commissione Europea nel 2008, nell'ambito della Settimana Europea dell'Energia sostenibile, ha attivato un'iniziativa denominata “Patto dei Sindaci” che assegna un ruolo chiave alle città nella lotta al cambiamento climatico tramite l'attuazione di politiche locali in materia di energia;

- l'iniziativa è su base volontaria e le città che vi aderiscono si impegnano a raggiungere gli obiettivi della politica energetica comunitaria in termini di riduzione delle emissioni dei gas serra;

- i Sindaci firmatari contribuiscono a raggiungere questo traguardo tramite la sottoscrizione di un vincolo formale che prevede la predisposizione e l'attuazione di specifici Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), che traducono l'impegno formale in misure e progetti concreti;

- al momento hanno aderito al Patto dei Sindaci circa il 17% delle città emiliano-romagnole;

Ritenuto necessario promuovere e sostenere presso i Comuni le azioni previste dal Piano Triennale degli interventi, con particolare riferimento all'adesione delle città emiliano-romagnole al Patto dei Sindaci;

Considerato, inoltre, che:

- la Regione, attraverso la L.R. 11/01 (Disciplina delle forme associative ed altre disposizioni in materia di enti locali) come

modificata dalla L.R. n. 6/2004, dalla L.R. n. 14/2005 e dalla L.R. n. 10/2008 (Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni), ha inteso rafforzare le forme di cooperazione e la conseguente razionalizzazione delle funzioni e dei servizi che andranno sempre più a definire una nuova e più efficace articolazione della governance territoriale e individuato (art. 3) le "Unioni di comuni quali livelli istituzionali appropriati per l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi";

- la Regione con propria deliberazione n. 2117/2011 avente ad oggetto "Accordo di collaborazione istituzionale tra Regione Emilia-Romagna e ANCI Emilia-Romagna per il supporto alle azioni e al raggiungimento degli obiettivi del Piano Energetico Regionale. Approvazione della convenzione quadro e del piano delle attività. Assunzione impegno di spesa", ha sottoscritto una convenzione con ANCI-ER, associazione che unisce la quasi totalità dei 348 Comuni presenti sul territorio regionale e accreditata presso la Commissione Europea – Direzione Generale per l'Energia - come struttura di rete degli enti locali del territorio regionale per il Patto dei Sindaci, al fine di creare le condizioni per favorire la realizzazione delle misure attuative in materia di energia presso il sistema dei Comuni;

- alcune Province si sono qualificate ed altre potranno qualificarsi come strutture di coordinamento territoriale, il cui ruolo è definito dalla Commissione Europea nell'ambito del Patto dei Sindaci, firmando un accordo che ne definisce l'impegno volontario individuandone le attività da svolgere;

Ritenuto pertanto:

- di contribuire a creare le condizioni per favorire l'attuazione del PTA 2011-2013, presso il sistema dei Comuni, in attuazione della L.R. n. 26/2004 e del Piano Energetico Regionale;

- di sostenere le Azioni 7.1 e 7.4 del PTA 2011/2013 in particolare attraverso lo strumento previsto dall'adesione al Patto dei Sindaci da parte dei Comuni, denominato Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);

- di contribuire a sviluppare il grado di sensibilità del sistema pubblico regionale e conseguentemente di stimolare l'impegno nei confronti degli obiettivi della politica energetica comunitaria in termini di riduzione delle emissioni dei gas serra, da raggiungere attraverso il Patto dei Sindaci;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1057/2006, n. 1663/2006 e n. 1222/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico, Sviluppo Sostenibile, Economia Verde, Autorizzazione Unica Integrata

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, il testo dell'invito a manifestare interesse all'adesione al "Patto dei Sindaci" preordinata alla realizzazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono definiti gli obiettivi, i soggetti beneficiari, i criteri, le modalità ed ogni altra indicazione tecnico-operativa;

b) di approvare l'Allegato 2) "*Modulo di manifestazione di interesse all'adesione al Patto dei Sindaci preordinata alla realizzazione del PAES*", comprensivo della "Scheda informativa", utile per la presentazione della manifestazione di interesse;

c) di dare atto che le manifestazioni di interesse dovranno essere trasmesse entro e non oltre il 1° ottobre 2012, tramite posta certificata all'indirizzo Pec.:energia@postacert.regione.emilia-romagna.it;

d) di disporre che venga formulata una graduatoria delle manifestazioni di interesse ammesse per la concessione del finanziamento;

e) di dare atto che con successivo provvedimento si disporrà l'approvazione della graduatoria dei soggetti ammessi a contributo, dello schema di convenzione da sottoscrivere con i beneficiari contenente gli impegni assunti e l'impegno delle risorse;

f) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/energia>.

Allegato 1)

**INVITO A PRESENTARE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALL'ADESIONE AL PATTO DEI SINDACI PREORDINATA ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES).**

**Art. 1.**

**Obiettivi e oggetto della manifestazione di interesse.**

**1.1.** Il presente invito intende promuovere la definizione di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) subordinata all'adesione al Patto dei Sindaci, aventi come priorità la riduzione del consumo finale di energia nei settori in cui gli Enti locali possono incidere e la conseguente riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> nel quadro delle politiche ed azioni di mitigazione dell'impatto ambientale a livello locale, fino al raggiungimento e superamento dell'obiettivo europeo di riduzione del 20% di tali emissioni entro il 2020;

**1.2.** I Comuni con l'adesione al Patto dei Sindaci accettano di elaborare un inventario delle proprie emissioni, "Inventario Base delle Emissioni" (BEI), e di rendicontare i benefici ottenuti dalle azioni individuate dai Comuni attraverso il PAES. La Commissione Europea non fornisce metodologie uniche o vincolanti a tal fine, limitandosi a richiedere che i metodi scelti dai Comuni siano conciliabili con le indicazioni delle Linee guida del Joint Research Centre (JRC).

Allo scopo di avere un sistema omogeneo e confrontabile a livello regionale, si richiede che le suddette metodologie di elaborazione scelte dai Comuni siano coerenti con quelle già individuate dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito di strategie di riduzione delle emissioni di gas serra ("Linee guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle pubbliche amministrazioni");

**1.3.** La Regione Emilia-Romagna ritiene l'adesione al Patto dei Sindaci importante al fine di creare le condizioni per favorire l'attuazione del Piano Triennale di interventi 2011-2013 presso il sistema dei Comuni, in attuazione della L.R. n. 26/2004 e del Piano Energetico Regionale (DAL n. 141/2007);

**1.4.** La Regione rivolge la presente manifestazione di interesse alle forme associate, quali le Unioni, Comunità Montane, Circondario imolese ed Associazioni intercomunali, intendendo sostenere attraverso un contributo finanziario, la redazione del PAES da parte di ogni Comune associato, a seguito dell'Adesione del Comune al Patto dei Sindaci.

La Regione ritiene, coinvolgendo tali forme di cooperazione, di individuare il livello istituzionale più efficace al fine di permettere e sostenere l'adesione al Patto dei Sindaci e con essa lo sviluppo di azioni integrate di area vasta in ambito energetico.

## **Art. 2.**

### **Soggetti beneficiari che possono presentare la manifestazione di interesse.**

**2.1.** I soggetti beneficiari sono le Unioni di Comuni, le Comunità Montane, il Circondario imolese e le Associazioni intercomunali del territorio della Regione Emilia-Romagna.

**2.2.** Gli Enti di cui al punto precedente sono gli unici interlocutori nei confronti dell'Amministrazione Regionale.

## **Art. 3.**

### **Strutture di coordinamento e strutture di sostegno.**

**3.1.** Nell'ambito della manifestazione di interesse viene richiesto di indicare, all'interno della "Scheda informativa", la struttura di coordinamento di riferimento, accreditata o in corso di accreditamento, se già individuata.

La Commissione Europea infatti definisce le strutture di sostegno e di coordinamento, attribuendo loro un preciso ruolo all'interno dell'iniziativa del Patto dei Sindaci, con lo scopo di contribuire a costituire una rete di supporto nel tempo alle politiche energetiche individuate dai firmatari.

Tali strutture, per svolgere il ruolo attribuitogli, devono essere accreditate presso la Commissione europea che ne definisce l'impegno volontario attraverso un accordo.

ANCI-ER è "struttura di sostegno" sul territorio regionale, mentre sono individuate come "strutture di Coordinamento" le Province.

D'altra parte alcune Province si sono già qualificate ed altre potranno qualificarsi per svolgere le attività previste all'interno del Patto dei Sindaci.

## **Art. 4.**

### **Modalità di accesso e presentazione della manifestazione di interesse.**

**4.1.** Tramite l'invio della manifestazione di interesse i soggetti aderenti dichiarano la disponibilità dei Comuni associati a realizzare il Piano d'Azione per la Sostenibilità (PA-

ES), previsto dalla Commissione Europea come atto obbligatorio in seguito all'Adesione al Patto dei Sindaci, documentata da apposita delibera di Consiglio Comunale.

**4.2.**L'atto di delega alla forma associata a partecipare alla presente manifestazione di interesse, da parte dei Comuni, sarà considerata documentazione necessaria ai fini dell'ammissibilità al contributo e dovrà essere allegata al momento dell'adesione al presente invito.

**4.3.**I soggetti ammessi a contributo all'atto di firma della convenzione di cui al punto 5.5. dovranno obbligatoriamente allegare la delibera del Consiglio Comunale di adesione al Patto dei Sindaci da parte dei Comuni associati.

**4.4.**Viene individuata una soglia minima di accesso al contributo pari ad almeno il 60% del numero dei Comuni associati a cui corrisponda il raggiungimento di almeno il 60% della popolazione totale, riferita al dato Istat 01/01/2011, della forma associata stessa. Si intende in tale modo garantire la dimensione associativa senza penalizzare le forme associate che, costituite da un alto numero di Comuni, non raggiungano il 100% delle adesioni al Patto dei Sindaci al loro interno;

**4.5.**Nel caso di forme associate con Comuni che hanno già realizzato il PAES, il contributo concesso al beneficiario sarà erogato in relazione alla popolazione complessiva dei Comuni aderenti che non hanno ancora realizzato il Piano di azioni, i quali devono rispettare comunque la soglia di cui al punto 4.4.. Nel caso in cui la forma associata sia costituita da Comuni che hanno tutti già realizzato il PAES tranne uno, la forma associata può accedere, con riferimento alle modalità individuate all'art.5, solo al contributo previsto in relazione alla fascia di popolazione, coincidente in tal caso con quella del Comune stesso, e non anche alla quota fissa prevista per ogni Comune.

**4.6.**Sono considerate non valide le Manifestazioni di interesse che perverranno non complete dei dati o della documentazione richiesta come obbligatori.

**4.7.**Qualora il numero delle manifestazioni di interesse pervenute dovesse determinare un ammontare di contributi superiore all'importo finale stanziato, la graduatoria dei soggetti aderenti verrà tenuta in considerazione al fine di eventuali successivi programmi di finanziamento.

**4.8.**La manifestazione di interesse deve essere presentata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario del presente invito, mediante apposita modulistica e completa della "Scheda informativa" (Allegato 2), firmata digitalmente, disponibile anche sul sito [http://imprese.regione.emilia-](http://imprese.regione.emilia-romagna.it)

[romagna.it/energia](http://romagna.it/energia), trasmettendola alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Energia ed Economia Verde, tramite posta certificata all'indirizzo:

Pec.: [energia@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:energia@postacert.regione.emilia-romagna.it);

#### **Art. 5.**

##### **Contributo concedibile.**

**5.1.** Si intende contribuire, con le modalità di seguito indicate, alla realizzazione da parte dei Comuni, uniti in forme associate, del Piano di Azione per l' Energia Sostenibile.

**5.2.** Il contributo previsto è modulato in relazione a quattro fasce dimensionali riferite al numero totale di abitanti della forma associata, facendo riferimento, per la popolazione, al dato ISTAT alla data del 1° gennaio 2011. Al fine di tenere conto non solo del numero di abitanti, ma anche della disomogeneità del numero di Comuni che compongono le forme associate, si è ritenuto opportuno individuare le modalità nel seguito riportate.

Per ogni fascia di abitanti individuata viene erogato un contributo minimo a cui si aggiunge un contributo fisso per ogni Comune associato come segue:

<b>Numero di abitanti della forma associata</b>	<b>Contributo minimo previsto in Euro</b>
<= 25.000 ab.	<b>7.000</b>
da 25.001 fino a 40.000 ab.	<b>10.000</b>
da 40.001 fino a 80.000 ab.	<b>15.000</b>
> 80.000	<b>20.000</b>
<b>Numero Comuni della forma associata</b>	<b>Contributo fisso per ogni Comune previsto in Euro</b>
Numero di Comuni associati fino a 5	<b>2.000</b>
Numero di Comuni associati da 6 a 10	<b>1.500</b>
Numero di Comuni associati superiore a 10	<b>1.000</b>

**5.3.** La Regione Emilia-Romagna, a cura del Servizio Energia ed Economia Verde, valuta le manifestazioni d'interesse pervenute e definisce l'elenco dei soggetti beneficiari finan-

ziabili, effettuando una valutazione di congruenza con i requisiti previsti dal presente invito.

**5.4.** La graduatoria viene formulata secondo i seguenti criteri:

- prioritariamente le Unioni, Comunità Montane e Circondario imolese;
- in subordine le Associazioni intercomunali;

L'elenco dei soggetti beneficiari sarà disposto in ordine decrescente a partire dai soggetti con il maggiore numero di abitanti coinvolti, dando la priorità ai soggetti che aderiscono con il 100% dei Comuni associati. In caso di pari condizioni si seguirà la priorità dettata sulla base della data di presentazione.

**5.5.** I soggetti beneficiari ammessi a contributo sottoscrivono con la Regione una specifica convenzione contenente gli impegni assunti.

#### **Art. 6.**

##### **Modalità di erogazione del contributo.**

**6.1.** Il contributo è erogato secondo i seguenti criteri:

- previa sottoscrizione della convenzione;
- nella misura del 100% al momento della trasmissione telematica della delibera di approvazione dei Piani di Azione per l'Energia sostenibile dei Comuni associati, corredata del PAES all'indirizzo Pec: [energia@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:energia@postacert.regione.emilia-romagna.it).

**6.2.** il contributo verrà ridotto proporzionalmente qualora uno o più Comuni aderenti alla forma associata, per sopravvenuta impossibilità, non redigano il PAES.

#### **Art. 7.**

##### **Tempistiche**

**7.1.** Termini di presentazione della manifestazione di interesse: entro e non oltre la data del 1° ottobre 2012.

**7.2.** Termine per la approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile: entro e non oltre 12 mesi dalla sottoscrizione della convenzione.

**7.3.** L'istruttoria avverrà entro novanta giorni dal termine di scadenza di presentazione della manifestazione di interesse.

**Art. 8.****Proroga del termine**

**8.1.** Qualora la forma associata non rispetti la tempistica prevista al punto 7.2 per l'approvazione dei Piani di Azione, il termine previsto potrà essere prolungato dalla Regione in subordine alla concessione di proroga da parte della Commissione Europea.

**Art. 9.****Codice unico di progetto**

**9.1.** I soggetti beneficiari del finanziamento regionale sono tenuti ad acquisire e comunicare alla Regione Emilia-Romagna il Codice Unico di Progetto (CUP) secondo quanto disposto dall'art.11 della legge 16 gennaio 2003, n.3. A Tale proposito si ricorda che la deliberazione CIPE del 29 settembre 2004, n.24, tra le altre, stabilisce che: "il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei e d informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti. Tutte le Amministrazioni e Istituti finanziatori devono pertanto corredare con il CUP la documentazione relativa a progetti d'investimento pubblico".

**Art. 10.****Altre informazioni**

**10.1.** Tutte le informazioni e chiarimenti concernenti la presente procedura possono essere richieste al Servizio Energia ed Economia Verde tramite mail agli indirizzi [SportelloEnergia@Regione.Emilia-Romagna.it](mailto:SportelloEnergia@Regione.Emilia-Romagna.it) e [Energia@Regione.Emilia-Romagna.it](mailto:Energia@Regione.Emilia-Romagna.it) e telefonicamente ai numeri 051/5276577/6345 e 051/5276427/6428.



Allegato 2)

**"Modulo di manifestazione di interesse all'adesione al Patto dei Sindaci preordinata alla realizzazione del PAES"**

Alla Regione Emilia-Romagna  
 Servizio Energia ed Economia Verde  
 Viale Aldo Moro 44  
 40127 Bologna BO  
 Pec.: [energia@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:energia@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Il sottoscritto (nome e cognome)

\_\_\_\_\_

Nato/a a \_\_\_\_\_

Residente a \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

in qualità di:

\_\_\_\_\_

per conto di:

\_\_\_\_\_

(denominazione dell'ente)

con recapito:

Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Comune di \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

E-mail:

\_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e della conseguente decadenza dei benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000), sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- di manifestare l'interesse da parte dei Comuni associati ad aderire al Patto dei Sindaci preordinato alla realizzazione del PAES, avendo preso visione dei contenuti dell'invito stesso;

- che le informazioni del presente Modulo, comprensivo della "Scheda informativa", corrispondono al vero.

## ALLEGA

- copia conforme degli atti di delega alla forma associata da parte dei Comuni a presentare la Manifestazione di interesse all'adesione al Patto dei Sindaci preordinata alla realizzazione del PAES;

**"Scheda informativa"**

<b>Denominazione della forma associata</b>	
<b>Indirizzo</b>	
<b>e-mail istituzionale</b>	
<b>Posta elettronica Certificata</b>	
<b>Rappresentante Legale</b>	
<b>Referente della forma associata</b>	
<b>Numero totale degli abitanti relativo alla popolazione complessiva dei Comuni associati (Popolazione riferita ai dati Istat allo 01/01/2011)</b>	
<b>Numero totale dei Comuni associati</b>	
<b>Struttura di coordinamento a cui la forma associata intende fare riferimento in relazione al Patto dei Sindaci</b>	



## **Informativa per il trattamento dei dati personali**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### **2. Fonte dei dati personali**

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio del procedimento "Manifestazione d'interesse all'adesione del Patto dei Sindaci"

### **3. Finalità del trattamento**

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) Gestione del Procedimento: "Manifestazione d'interesse all'adesione del Patto dei Sindaci" Gestione

b) Comunicazioni obbligatorie alle Strutture proposte

### **4. Modalità di trattamento dei dati**

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

### **5. Facoltatività del conferimento dei dati**

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

### **6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati**

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Energia ed economia verde e della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

### **7. Diritti dell'Interessato**

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

**8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it).

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 GIUGNO 2012, N. 740

**Erogazione straordinaria di cassa a favore delle Aziende sanitarie regionali**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto legge del 15 maggio 2012, n. 59, di modifica delle Legge 225/1992, recante "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 che dispone lo stato di emergenza nel territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia in conseguenza dei ripetuti eventi sismici di forte intensità verificatisi nel mese di maggio 2012;

Considerata la situazione di grave difficoltà in cui versano le imprese dell'Emilia-Romagna colpite dai recenti eventi sismici;

Considerato che:

- tra le misure di sostegno che vengono poste in essere dalla Regione assume particolare rilevanza il supporto finanziario nei confronti delle imprese impegnate ad affrontare l'emergenza del dopo terremoto e con ciò assicurando le condizioni per il mantenimento dell'attività imprenditoriale e dell'occupazione garantita da tali attività produttive;
- la Regione negli ultimi anni ha disposto in più momenti, a favore delle Aziende sanitarie regionali, rimesse straordinarie di cassa, al fine di porre le Aziende stesse nelle condizioni di contenere i tempi di pagamento delle forniture di beni e servizi e prestazioni riferite all'ambito socio-sanitario e ridurre l'esposizione debitoria nei confronti delle imprese operanti in tale settore;
- la Regione intende intervenire al fine di ridurre ulteriormente i tempi di pagamento dei fornitori di beni e servizi delle Aziende sanitarie;

Richiamate le proprie deliberazioni di seguito indicate:

- n. 536 del 18 aprile 2011, recante "Provvedimenti in ordine alla spesa sanitaria regionale per l'anno 2010 e per la predisposizione dei bilanci d'esercizio delle Aziende sanitarie", nonché n. 440 del 16 aprile 2012, recante "Provvedimenti in ordine alla spesa sanitaria regionale per l'anno 2011 e per la predisposizione dei bilanci d'esercizio delle Aziende sanitarie", che ridefiniscono, tra l'altro, le risorse complessivamente a disposizione del Servizio Sanitario regionale, rispettivamente per gli esercizi 2010 e 2011, derivanti dai riparti nazionali del finanziamento del SSN ed altre risorse vincolate, dalle disponibilità a carico del bilancio regionale autorizzate con le L.R. finanziarie ivi indicate, nonché dal pay-back delle aziende farmaceutiche;
- n. 295 del 14 marzo 2012, con la quale questa Giunta è intervenuta a sostegno del fabbisogno di liquidità delle Aziende sanitarie regionali trasferendo per cassa complessivi 200 milioni di Euro, a valere sulle risorse assegnate nell'ambito del finanziamento del SSR anni 2010 e 2011;

Preso atto delle residue posizioni creditorie delle Aziende sanitarie e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli relative agli esercizi 2010 e 2011 per effetto dell'erogazione di cassa straordinaria suindicata, e relative coperture finanziarie a carico dei corrispondenti capitoli di bilancio, come da prospetti contabili agli atti del

Servizio Programmazione economico-finanziaria;

Preso atto altresì della situazione dei tempi medi di pagamento di fornitori di beni e servizi da parte delle Aziende sanitarie, rilevati mensilmente attraverso gli strumenti regionali;

Ritenuto di provvedere ad assegnare per cassa alle Aziende sanitarie regionali 150 milioni di Euro, articolando l'intervento regionale oggetto del presente provvedimento secondo i criteri di seguito indicati:

- un primo riparto è effettuato in relazione ai crediti residui che le Aziende sanitarie hanno nei confronti della Regione con riferimento agli esercizi sopra indicati,
- ulteriori risorse vengono ripartite in relazione alla necessità di assicurare la liquidità per le finalità più sopra esposte, anticipando, in taluni casi, risorse a carico dell'esercizio 2012, tenuto conto del quadro finanziario complessivo e degli obiettivi programmati per il 2012 con la propria deliberazione n. 653 del 21 maggio 2012 "Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio Sanitario regionale per l'anno 2012";

Ritenuto, pertanto, di trasferire alle Aziende sanitarie e all'Istituto Ortopedico Rizzoli la somma di Euro 150.000.000,00 come rappresentato nella Tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'intervento disposto con il presente provvedimento è assicurata dalle risorse disponibili nei seguenti capitoli del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

- quanto a Euro 60.581.000,00 sul Capitolo 51737 "Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente – Assegnazioni alle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario regionale per fondi ex art. 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e ex art. 72, comma 6 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 – Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18110;
- quanto a Euro 19.704.691,76 sul Capitolo 52530 "Trasferimenti ad Aziende ed Enti del SSR a copertura della maggior spesa farmaceutica in conseguenza del pay-back delle aziende farmaceutiche (art. 1, comma 796, lett. g), L. 27 dicembre 2006, n. 296 e art. 9, L. 28 febbraio 2008, n. 31, art. 34, L. 27 febbraio 2009, n. 14 e L. 26 febbraio 2010, n. 25" afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18347;
- quanto a Euro 12.477.630,24 sul Capitolo 51708 "Assegnazioni a favore delle Aziende sanitarie regionali, a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario e a finanziamento delle prestazioni regionali aggiuntive rispetto ai livelli essenziali di assistenza (extra-LEA)", afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18100;
- quanto a Euro 57.236.678,00 sul Capitolo 51638 "Assegnazioni a favore delle Aziende sanitarie regionali ed Enti del Servizio Sanitario regionale a finanziamento dei Livelli di assistenza superiori ai LEA ovvero a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario" afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18020;

Visti:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40;
- la L.R. n. 43/2001 e successive modificazioni;
- le LL.RR. 22/12/2011, n. 21 e n. 22, rispettivamente, Legge finanziaria regionale e Legge di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014;
- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- il DLgs n. 118 del 23/6/2011 “Disposizioni urgenti in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42”;

Ritenuto che ricorrano tutte le condizioni previste dall’art. 47, comma 2 della citata L.R. n. 40/01 e che, pertanto, gli impegni di spesa a valere sui competenti capitoli di spesa così come indicato nella allegata Tabella, per complessivi 150.000.000,00 Euro, possano essere assunti con il presente atto;

Dato atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. n. 40/2001, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione della somma complessiva di 150.000.000,00 Euro, provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali, anche in più soluzioni sulla base delle valutazioni operate congiuntamente con le strutture regionali preposte;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1377/2010, n. 1222/2011, n. 1511/2011;
- n. 725 del 4 giugno 2012 “Contratto di lavoro ai sensi dell’art. 43, L.R. 43/2001 e affidamento dell’incarico di Direttore generale Sanità e Politiche sociali”;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di trasferire, sulla base di quanto esposto in premessa e qui integralmente richiamato, la somma complessiva di Euro 150.000.000,00 a favore delle Aziende sanitarie regionali e dell’Istituto Ortopedico Rizzoli secondo gli importi rappresentati nella Tabella di cui all’Allegato 1, parte integrante del presente atto;

2) di stabilire che le Aziende sanitarie e lo I.O.R. dovranno

dare priorità assoluta al pagamento delle fatture delle ditte fornitrici di beni e servizi colpite dal terremoto;

3) di rinviare a successive indicazioni della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali sulle modalità operative di attuazione del presente provvedimento;

4) di impegnare la somma complessiva di Euro 150.000.000,00 come di seguito specificato e meglio rappresentato nell’allegata Tabella:

- quanto a Euro 60.581.000,00 registrata al n. 1886 di impegno sul Capitolo 51737 “Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente - Assegnazioni alle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario regionale per fondi ex art. 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n.662 e ex art. 72, comma 6 della Legge 23 dicembre 1998, n.448 - Mezzi statali” afferente all’U.P.B. 1.5.1.2.18110;

- quanto a Euro 19.704.691,76 registrata al n. 1887 di impegno sul Capitolo 52530 “Trasferimenti ad Aziende ed Enti del SSR a copertura della maggior spesa farmaceutica in conseguenza del pay-back delle aziende farmaceutiche (art. 1, comma 796, lett. g), L. 27 dicembre 2006, n. 296 e art.9, L. 28 febbraio 2008, n. 31, art. 34, L. 27 febbraio 2009, n. 14 e L. 26 febbraio 2010, n.25” afferente all’U.P.B. 1.5.1.2.18347;

- quanto a Euro 12.477.630,24 registrata al n. 1888 di impegno sul Capitolo 51708 “Assegnazioni a favore delle Aziende sanitarie regionali, a garanzia dell’equilibrio economico-finanziario e a finanziamento delle prestazioni regionali aggiuntive rispetto ai livelli essenziali di assistenza (extra-LEA)”, afferente all’U.P.B. 1.5.1.2.18100;

- quanto a Euro 57.236.678,00 registrata al n. 1889 di impegno sul Capitolo 51638 “Assegnazioni a favore delle Aziende sanitarie regionali ed Enti del Servizio Sanitario regionale a finanziamento dei Livelli di assistenza superiori ai LEA ovvero a garanzia dell’equilibrio economico-finanziario” afferente all’U.P.B. 1.5.1.2.18020,

del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2012 che presentano la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. n. 40/2001, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione della somma complessiva di 150.000.000,00 Euro, provvederà il Dirigente regionale competente, con successivi atti formali anche in più soluzioni sulla base delle valutazioni operate congiuntamente con le strutture regionali preposte;

6) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Tabella

	col. 1	col. 2	col. 3	col. 4	col. 5	
<b>Aziende sanitarie</b>	<b>da trasferire</b>	<b>cap. 51737</b>	<b>cap. 52530</b>	<b>cap. 51708</b>	<b>cap. 51638</b>	<b>totale impegni di spesa</b>
Az.Usl Piacenza	6.434.782,41	5.163.968,45	1.270.813,96			6.434.782,41
Az.Usl Parma	5.400.000,00	5.400.000,00				5.400.000,00
Az.Usl Reggio Emilia	5.200.000,00	5.200.000,00				5.200.000,00
Az.Usl Modena	17.000.000,00	17.000.000,00				17.000.000,00
Az.Usl Bologna	21.000.000,00	1.058.370,71		2.124.630,24	17.816.999,05	21.000.000,00
Az.Usl Imola	3.093.898,62	1.093.898,62	2.000.000,00			3.093.898,62
Az.Usl Ferrara	11.876.000,00				11.876.000,00	11.876.000,00
Az.Usl Ravenna	16.220.310,32	16.220.310,32				16.220.310,32
Az.Usl Forlì	10.353.000,00			10.353.000,00		10.353.000,00
Az.Usl Cesena	6.297.455,80	1.297.455,80	1.876.365,15		3.123.634,85	6.297.455,80
Az.Usl Rimini	8.000.000,00		8.000.000,00			8.000.000,00
Az.Osp.-Univ. Parma	9.198.763,56	6.198.763,56	269.955,90		2.730.044,10	9.198.763,56
Az.Osp. Reggio Emilia	3.307.107,41		3.307.107,41			3.307.107,41
Az.Osp.-Univ. Modena	8.000.000,00				8.000.000,00	8.000.000,00
Az.Osp.-Univ. Bologna	10.670.449,34		2.980.449,34		7.690.000,00	10.670.449,34
Az.Osp.-Univ. Ferrara	6.000.000,00				6.000.000,00	6.000.000,00
Ist. Ortop. Rizzoli	1.948.232,54	1.948.232,54				1.948.232,54
<b>TOTALE</b>	<b>150.000.000,00</b>	<b>60.581.000,00</b>	<b>19.704.691,76</b>	<b>12.477.630,24</b>	<b>57.236.678,00</b>	<b>150.000.000,00</b>



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 MAGGIO 2012, N. 62

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della VI commissione "Statuto e Regolamento" - Giovanni Favia (proposta n. 59)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alla sottelenkata collaboratrice:

- sig.ra Alessandra Borettini, nata a Milano il 5/8/1978;
- b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 29.200,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:
  - quanto a Euro 14.600,00 relativi all'esercizio 2012;
  - quanto a Euro 14.600,00 relativi all'esercizio 2013;
 dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Statuto e Regolamento" Giovanni Favia che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/7/2012-31/12/2012, pari a complessivi Euro 17.368,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 473 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
  - quanto a Euro 14.600,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 421);
  - quanto a Euro 2.698,08 (incrementato a Euro 2.701,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 422);
  - quanto a Euro 64,33 (incrementato a Euro 67,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 423) così ripartiti:
    - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del massimale (Euro 2.272,08) per un importo corrispondente a Euro 51,48 (codice voce 0722);
    - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del massimale (Euro 2.272,08) per un importo corrispondente

te a Euro 12,85 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- che la spesa relativa all'esercizio 2013 dell'incarico in parola, sarà impegnata sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 473 - del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che la sig.ra Alessandra Borettini è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 23 MAGGIO 2012, N. 63

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare II "Politiche economiche" - Franco Grillini (proposta 60)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottoelencata collaboratrice:

- sig.ra Paola Zilli, nata a Parma il 4/3/1967;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 4.400,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 giugno 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 agosto 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Politiche Economiche" - Franco Grillini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/6/2012-31/8/2012 pari a complessivi Euro 5.239,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 469 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 4.400,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 425);
- quanto a Euro 813,12 (incrementato a Euro 816,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 426);
- quanto a Euro 20,75 (incrementato a Euro 23,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 427);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Paola Zilli è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assem-

bleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 30 MAGGIO 2012, N. 64

#### **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria partitocollare del Consigliere Questore - Luca Bartolini. (Proposta 61)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Maicol Mercuriali, nato a Forlimpopoli (FC) il 15 ottobre 1983;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 4.300,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2012-31/12/2012 pari a complessivi Euro 4.856,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2012, che

presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 4.300,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 434);
- quanto a Euro 516,00 (incrementato a Euro 519,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 18% del compenso (impegno n. 435);
- quanto a Euro 34,60 (incrementato a Euro 37,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.223,43) (impegno n. 436);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Maicol Mercuriali è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 30 MAGGIO 2012, N. 65

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini. (proposta 62)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottolencato collaboratore:

- sig. Marco Matteucci, nato a Bologna il 23 luglio 1952;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 13.550,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2012 - 31/12/2012 pari a complessivi Euro 16.123,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 466 del bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 13.550,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 438);
- quanto a Euro 2.504,04 (incrementato a Euro 2.507,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 439);
- quanto a Euro 63,87 (incrementato a Euro 66,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 440);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Marco Matteucci è tenuto all'osservanza del DLgs. 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con parti-

colare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto della normativa vigente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 30 MAGGIO 2012, N. 66

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini. (proposta 63)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

*(omissis)*

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Paolo Scozzafava, nato a Curinga (CZ) il 14 dicembre 1982;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 14.600,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea

legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2012 - 31/12/2012 pari a complessivi Euro 17.368,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- azione 466 del bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 14.600,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 441);
- quanto a Euro 2.698,08 (incrementato a Euro 2.701,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 442);
- quanto a Euro 64,26 (incrementato a Euro 67,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.272,08) (impegno n. 443);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Paolo Scozzafava è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 30 MAGGIO 2012, N.67

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi (proposta 64)**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Luca Ciancabilla - nato a Bologna il 18/6/1974;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 7.500,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell' 1 luglio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Bilancio Affari generali ed istituzionali" - Marco Lombardi che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2012 - 31/12/2012 pari a complessivi Euro 8.927,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 468 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 7.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 444);
- quanto a Euro 1.386,00 (incrementato a Euro 1.389,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 445);

quanto a Euro 35,35 (incrementato a Euro 38,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 446);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto, altresì, che il sig. Luca Ciancabilla è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2012, N. 114

**Nomina di componenti del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 12/05**

## IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di nominare quali membri del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato per l'Emilia-Romagna i signori

Fermi Maria Valentina, Bottazzi Luigi, Wesam Abdel Fattah e Bonaldo Alessio in rappresentanza delle organizzazioni di volontariato iscritte;

2. di nominare quale membro del Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato per l'Emilia-Romagna la dott.ssa Maletti Francesca, Assessore alle Politiche sociali, sanitarie e abitative del Comune di Modena in rappresentanza degli Enti locali;
3. di delegare l'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo settore, Teresa Marzocchi, a partecipare quale membro al Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato dell'Emilia-Romagna in rappresentanza

della Regione;

4. di trasmettere il presente decreto alle persone interessate, al Comitato di gestione, all'Osservatorio nazionale per il volontariato, alla Conferenza regionale del Terzo settore e, per il tramite di quest'ultima, all'Osservatorio regionale del volontariato;
5. di dare atto che la partecipazione al Comitato di gestione del fondo speciale per il volontariato dei membri nominati con il presente provvedimento non comporta oneri per la Regione Emilia-Romagna;
6. di pubblicare il presente decreto nel BURERT.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2012, N. 115

**Nomina del sig. Morselli Massimo quale Consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia in sostituzione del sig. Giuseppe Zanardi**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia il signor Morselli Massimo nato a Vigevano (PV) il 4 febbraio 1960 per il settore "credito e assicurazioni" in sostituzione del signor Zanardi Giuseppe;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MAGGIO 2012, N. 125

**Crisi idrica. Proroga dello stato di crisi regionale nel territorio delle province di Forli-Cesena, Ravenna e Rimini**

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- il territorio della regione Emilia-Romagna, ed in particolare quello delle province di Forli-Cesena, Ravenna e Rimini, in anni recenti è stato frequentemente interessato da fenomeni di siccità a causa di una marcata riduzione delle precipitazioni nevose e piovose nei periodi dell'anno normalmente interessati dalle stesse;

- per l'anno 2011 le precipitazioni cumulate nel territorio regionale sono state inferiori del 20 - 30 %, con punte pari anche al 40% nell'area orientale della regione, rispetto ai valori attesi per il clima del periodo 1991/2010;

- tale tendenza si è mantenuta anche nei primi mesi dell'an-

no 2012, comportando per il semestre ottobre 2011 marzo 2012 nel territorio regionale valori di precipitazioni cumulate inferiori rispetto ai valori attesi per il clima del periodo 1991/2005 del 20-40% nell'area occidentale e del 50-60% nell'area orientale;

- la scarsità delle precipitazioni ha determinato conseguenti criticità idriche nei territori interessati;

- ai sensi dell'art. 8, comma 1, della L.R. n. 1/2005 è stato pertanto dichiarato lo stato di crisi regionale a fini idropotabili fino al 31 maggio 2012 nelle province di Forli-Cesena, Ravenna e Rimini con proprio decreto n. 214/2011, con il quale sono state definite le misure necessarie a farvi fronte;

Ritenuto di prorogare fino al 30 settembre 2012 lo stato di crisi regionale nel territorio delle suddette province in considerazione della prevedibile permanenza del deficit del bilancio idrico fino a tale data;

Ravvisata la necessità di assicurare fino al 30 settembre 2012 l'applicazione di limitate misure definite nel decreto n. 214/2011;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

1) di prorogare fino al 30 settembre 2012 lo stato di crisi regionale dichiarato con proprio decreto n. 214/2011 per fini idropotabili nel territorio delle province di Forli-Cesena, Ravenna e Rimini;

2) che, al fine di assicurare continuità dell'approvvigionamento idrico per uso idropotabile dalle fonti individuate ai sensi del punto 2 del dispositivo del richiamato decreto n. 214/2011, le AATO di Ravenna, Forli-Cesena e di Rimini, nonché la società Romagna Acque-Società delle Fonti SpA provvedano a richiedere la proroga delle autorizzazioni già rilasciate;

3) che la Regione, in deroga al Regolamento regionale n. 41 del 2001, possa autorizzare per motivi di emergenza prelievi superiori ai 5 l/s dalle fonti di cui sopra;

4) che in deroga all'art. 4 del Regolamento regionale n. 41/2001 la proroga dell'autorizzazione sia rilasciata con determinazione del dirigente responsabile del Servizio regionale Tutela e Risanamento Risorsa Acqua;

5) che per il rilascio di dette autorizzazioni possa essere convocata apposita conferenza di servizi ai sensi della L. n. 241 del 1990;

6) che per i prelievi ad uso idropotabile, attualmente in essere da acque superficiali, possa trovare applicazione l'istituto della deroga di cui al comma 1, art.58 delle Norme del Piano di Tutela delle acque approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;

7) che le AATO di Forli-Cesena, Ravenna e Rimini provvedano al monitoraggio dei costi aggiuntivi conseguenti all'attuazione delle misure di emergenza che saranno oggetto di riconoscimento in sede di revisione tariffaria periodica;

8) che i Comuni, le Province, le Autorità e gli altri soggetti a vario titolo competenti al rilascio di assenti comunque denominati, che si rendano necessari per la gestione della risorsa idrica, provvedano a tal fine con la massima tempestività;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 GIUGNO 2012, N. 126

**Azienda USL di Modena - Nomina Direttore generale**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

- di nominare quale Direttore generale dell'Azienda USL di Modena, per anni quattro, la dott.ssa Mariella Martini, nata a Osimo (AN) l'11/12/1952, a decorrere dal giorno 4 giugno 2012;
- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 GIUGNO 2012, N. 129

**Dichiarazione di decadenza di componenti del Consiglio delle Autonomie locali a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti**

IL PRESIDENTE

Richiamata la Legge regionale 9 Ottobre 2009, n. 13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali", come modificata dalla Legge regionale 24 maggio 2012, n. 4;

Visti in particolare gli artt.:

- 2 c. 2 della citata legge che dispone che sono componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) i Presidenti delle Province, i Sindaci dei Comuni capoluogo e i Sindaci dei Comuni con più di 50.000 abitanti;

- 2 c. 3 che dispone che sono componenti elettivi ventidue Sindaci dei Comuni non capoluogo fino a 50.000 abitanti, di cui la metà appartenenti a Comuni montani, come individuati ai sensi dell'art. 1, c. 5 della Legge regionale 20 gennaio 2004, n. 2 (Legge per la montagna), eletti secondo le procedure di cui all'art. 3;

- 5 c. 1 che dispone che i "componenti del CAL decadono nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente di Provincia e che la decadenza è dichiarata dal Presidente della Regione con proprio decreto, su proposta del Presidente del CAL";

- 5 c. 3, come modificato dalla citata L.R. n. 4/2012, che dispone: "Nell'ipotesi di decadenza nel corso della legislatura regionale di uno dei componenti elettivi, il Presidente della Regione dichiara eletto e nomina, in sostituzione, il primo dei candidati presenti nella graduatoria di cui all'art. 3, c. 5, rispettando il rapporto tra Comuni montani e non montani. Qualora non sia possibile procedere alla sostituzione del componente decaduto per l'assenza di candidati nella graduatoria dei non eletti, l'organo opera validamente composto dai restanti componenti in carica, fino alla nuova elezione di tutti componenti elettivi. In tal caso non è richiesto il rispetto delle proporzioni tra componenti elettivi indicate dall'art. 2, c. 3";

- 5 c. 6 che dispone che "se cessa dalla carica un componente di diritto subentra allo stesso il nuovo Sindaco o Presidente di

Provincia";

Richiamati i propri decreti:

- n. 281 del 19 ottobre 2009 relativo alla nomina dei componenti di diritto del CAL;

- n. 322 del 9 dicembre 2009 relativo alla nomina dei componenti elettivi di cui all'art. 2 e 3 della stessa legge;

nonché quelli relativi alla dichiarazione di decadenza di componenti del CAL a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti:

- n. 73 del 9 aprile 2010

- n. 96 del 5 maggio 2010

- n. 124 del 27 maggio 2010

- n. 119 del 14 giugno 2011

- n. 235 del 16 dicembre 2011

Constatato che, a seguito delle elezioni amministrative del 6 e 7 maggio 2012 e del turno di ballottaggio del 20 e 21 maggio:

- sono cessati dalla carica i seguenti componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali:

- Roberto Reggi Sindaco di Piacenza

- Mario Ciclosi Commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune di Parma

- sono stati proclamati Sindaci:

- Paolo Dosi Sindaco di Piacenza

- Federico Pizzarotti Sindaco di Parma

- è altresì cessato dalla carica il Sindaco di Budrio Carlo Castelli, componente elettivo.

Ritenuto pertanto, su proposta della Presidenza del Consiglio delle Autonomie locali, di procedere, ai sensi del richiamato art. 5, c. 1 della L.R. 13/2009, alla dichiarazione di decadenza da componenti del CAL dei sopraccitati amministratori cessati dalla carica:

- Roberto Reggi (componente di diritto)

- Mario Ciclosi (componente di diritto)

- Carlo Castelli (componente elettivo)

Ritenuto conseguentemente:

di nominare Paolo Dosi e Federico Pizzarotti - proclamati rispettivamente Sindaco del Comune di Piacenza e Sindaco del Comune di Parma, a seguito delle elezioni amministrative del 6 e 7 maggio 2012 e del turno di ballottaggio del 20 e 21 maggio 2012 - quali componenti di diritto del CAL, in sostituzione dei predetti componenti di diritto uscenti, così come previsto dall'art. 5, c. 6 della L.R. 13/2009;

Acquisite agli atti del Servizio Rapporti con gli Enti locali in ambito del Consiglio delle Autonomie locali le dichiarazioni di avvenuta proclamazione;

Constatata l'assenza di candidati nella graduatoria dei non eletti, come riportata nel proprio decreto n. 322 del 9/12/2009, dovuta al fatto che i tre candidati in essa presenti sono già stati nominati quali componenti del CAL in sostituzione di componenti decaduti;

Ritenuto pertanto di non procedere alla sostituzione di Carlo Castelli, in applicazione di quanto previsto dal novellato art. 5, c. 3 della sopraccitata L.R. n. 13/09, stante l'assenza di candidati nella graduatoria dei non eletti;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendo-

no integralmente richiamate

1. i signori:

- Roberto Reggi (componente di diritto)
- Mario Ciclosi (componente di diritto)
- Carlo Castelli (componente elettivo)

ai sensi dell'art. 5, c. 1 della L.R. 13/2009, sono dichiarati decaduti da componenti del Consiglio delle Autonomie locali, a seguito della loro cessazione, rispettivamente, dalla carica di Sindaco del Comune di Piacenza, di Commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune di Parma e di Sindaco del Comune di Budrio;

2. i signori:

- Paolo Dosi
- Federico Pizzarotti

proclamati rispettivamente Sindaco di Piacenza e Sindaco di Parma a seguito delle elezioni amministrative del 6 e 7 maggio 2012 e del turno di ballottaggio del 20 e 21 maggio 2012, sono nominati, in sostituzione, quali componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali;

3. il sig. Carlo Castelli, in applicazione di quanto previsto dal novellato art. 5, c. 3 della sopracitata L.R. n. 13/09, non è sostituito, stante l'assenza di candidati nella graduatoria dei non eletti.

Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 GIUGNO 2012, N. 132

**Azienda USL di Ravenna - Nomina Direttore generale**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

- di nominare quale Direttore generale dell'Azienda USL di Ravenna, per anni quattro, il dott. Andrea Des Dorides, nato a Roma il 31 luglio 1948, a decorrere dal giorno 6 giugno 2012;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 14 MAGGIO 2012, N. 6383

**Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Caterina Brancaleoni per attività di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici (art. 12 L.R. 43/01)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Caterina Brancaleoni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 329/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici di cui alla L. 144/99 e alle delibere di Giunta regionale 1941/99 e successive, per lo sviluppo e lo svolgimento delle proprie funzioni, come specificato nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 14 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 76.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.000,00 per eventua-

li spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 78.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 78.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 76.000,00 registrata al n. 1594 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100,

- quanto ad Euro 2.000,00 registrata al n. 1595 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 329/12, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 214/12 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000



n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS -Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie " U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 14 MAGGIO 2012, N. 6384

**Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. alla dott.ssa Silvia Martini per attività di supporto al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici (art.12 L.R. 43/01)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Silvia Martini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 329/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici di cui alla L. 144/99 e alle delibere di Giunta regionale 1941/99 e successive, per lo sviluppo e lo svolgimento delle proprie funzioni, come specificato nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 14 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 48.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 50.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 50.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 48.000,00 registrata al n. 1596 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100

- quanto ad Euro 2.000,00 registrata al n. 1597 di impegno sul Capitolo 30070 recante "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 329/2012, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 214/2012 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art.12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS -Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie " U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia

di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l’Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 15 MAGGIO 2012, N. 6394

**Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co alla dott.ssa Iginia Mingrone ai sensi dell’art. 12 L.R.43/01 e della deliberazione di Giunta regionale 329/12**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Iginia Mingrone, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 329/12 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico alla struttura regionale responsabile finalizzato all’esecuzione del Programma Attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007-2013, nelle sue principali fasi di gestione, sorveglianza e controllo, per le azioni di sistema finalizzate all’efficace raggiungimento degli obiettivi degli Accordi di Programma Quadro, e per le attività di verifica e monitoraggio degli obiettivi inseriti sia in tali Accordi sia nel Programma FSC citato attraverso strumenti di attuazione diretta, come specificato nell’allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 14 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso di Euro 36.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 38.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 38.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 36.000,00 registrata al n. 1598 di impegno sul capitolo 3436 “Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (L. 30 giugno 1998, n. 208 e Del. CIPE 9 maggio 2003, N. 17, delibera CIPE 22 dicembre 2006, N. 181) - Mezzi statali” afferente all’UPB 1.2.3.2.3910,
- quanto ad Euro 2.000,00 registrata al n. 1599 di impegno sul capitolo 3436 “Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (L. 30 giugno 1998, n. 208 e Del. CIPE 9 maggio 2003, N. 17, delibera CIPE 22 dicembre 2006, N. 181) - Mezzi statali” afferente all’UPB 1.2.3.2.3910,

del bilancio per l’esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta Regionale 2416/08 e s.m., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 329/12, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n.214/2012 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art.12 L.R. n.43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l’I.N.A.I.L., in base all’art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 “Versamento all’INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000 n. 38) - Spese obbligatorie” U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS -Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all’INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie " U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l’esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell’INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 21 MAGGIO 2012, N. 6772

**Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. al dott. Andrea Contoli ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale n. 329/2012**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Andrea Contoli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 329/2012 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alla conclusione del monitoraggio relativo alle risorse Fondo di Sviluppo e Coesione (già FAS) della programmazione 2000-2006, all'avviamento del sistema di monitoraggio, gestione e controllo della programmazione relativa al Quadro Strategico Nazionale 2007- 2013, per la componente relativa al Fondo di Sviluppo e Coesione (già FAS);

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 14 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 36.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 38.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 38.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 36.000,00 registrata al n. 1687 di impegno sul Capitolo 3436 "Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (L. 30 giugno 1998, n. 208 e Del. CIPE 9 maggio

2003, n. 17, delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 181) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.2.3.2.3910,

- quanto ad Euro 2.000,00 registrata al n. 1688 di impegno sul Capitolo 3436 "Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (L. 30 giugno 1998, n. 208 e Del. CIPE 9 maggio 2003, n. 17, delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 181) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.2.3.2.3910,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 329/2012, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n.214/2012 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie " U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 21 MAGGIO 2012, N. 6777

**Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. all'ing. Melissa Semeraro ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e della deliberazione di Giunta regionale n. 329/2012**

## IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'ing. Melissa Semeraro, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 329/2012 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alla conclusione del monitoraggio relativo alle risorse Fondo di Sviluppo e Coesione (già FAS) della programmazione 2000-2006 e all'avviamento del sistema di monitoraggio, gestione e controllo della programmazione relativa al Quadro Strategico Nazionale 2007- 2013, per la componente relativa al Fondo di Sviluppo e Coesione (già FAS), come specificato nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 14 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 33.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.000,00 per eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 35.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 35.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 33.000,00 registrata al n. 1685 di impegno sul Capitolo 3436 "Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (L. 30 giugno 1998, n. 208 e Del. CIPE 9 maggio 2003, n. 17, Delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 181) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.2.3.2.3910,

- quanto ad Euro 2.000,00 registrata al n. 1686 di impegno sul Capitolo 3436 "Spese per assistenza tecnica e sistemi di monitoraggio degli accordi di programma quadro nelle aree sottoutilizzate (L. 30 giugno 1998, n. 208 e Del. CIPE 9 maggio 2003, n. 17, Delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 181) -

Mezzi statali" afferente all'UPB 1.2.3.2.3910,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 329/2012, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 214/2012 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art.12, L.R. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/2/2000, n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS -Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30/9/2003, n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie " U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

a. alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

b. alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

c. alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

d. alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 31 MAGGIO 2012, N. 7364

**Modifiche accreditamento posti letto Casa di Cura Villa Maria Cecilia Hospital e Casa di Cura San Pier Damiano Hospital di Ravenna**

## IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accREDITAMENTO;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Preso atto che la Casa di Cura Villa Maria Cecilia Hospital è stata oggetto di completamento e di rinnovo dell'accREDITAMENTO con determina n. 15407/2010 e n. 1840/2011, e che la Casa di Cura San Pier Damiano Hospital è stata oggetto di completamento e di rinnovo dell'accREDITAMENTO con determina n. 15369/2010 e n. 1781/2011;

Viste:

- le note pervenute questa Amministrazione in data 20/5/2010, P.G. 2010/136379 e in data 11/6/2010, P.G. 2010/154164 conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante delle Case Cura Private Accreditate Villa Maria Cecilia Hospital e San Pier Damiano Hospital, con sede legale in Lugo, Corso Garibaldi n. 11, chiede la variazione dell'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture, senza modifica del numero di posti letto complessivi, aumentando di 32 posti letto la dotazione della Casa di Cura Villa Maria Cecilia Hospital, diminuendo contestualmente 32 posti letto della Casa di Cura San Pier Damiano Hospital;

- la nota dell'Azienda USL di Ravenna del 14/4/2010, che esprime parere favorevole alla variazione richiesta;

Preso atto che la struttura Villa Maria Cecilia Hospital è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, autorizzazioni prot. 6581 e n.6585 del 5/4/2011;

Verificato che la struttura Villa Maria Cecilia Hospital è attualmente accreditata come di seguito indicato:

Area di degenza e relative Aree ambulatoriali per un totale di 168 posti letto:

- Cardiocirurgia (cod. 7)
- Cardiologia (cod. 8)
- Chirurgia generale (cod. 9)
- Chirurgia maxillo facciale (cod. 10)
- Chirurgia toracica (cod. 13)
- Chirurgia vascolare (cod. 14)
- Medicina generale (cod. 26)
- Neurochirurgia (cod. 30)
- Oculistica (cod. 34)
- Odontoiatria e stomatologia (cod. 35) e
- Ortopedia e Traumatologia (cod. 36)
- Terapia intensiva (cod. 49)
- Unità coronarica (cod. 50)
- Recupero e Riabilitazione Funzionale (cod. 56)

Verificato che la struttura San Pier Damiano Hospital è attualmente accreditata come di seguito indicato per un totale di 180 posti letto:

- Cardiologia (cod. 8)
- Chirurgia generale (cod. 9)
- Medicina generale (cod. 26)
- Oculistica (cod. 34)
- Ortopedia e Traumatologia (cod. 36)
- Ostetricia e Ginecologia (cod. 37)
- Otorinolaringoiatria (cod. 38)
- Urologia (cod. 43)
- Terapia intensiva (cod. 49)
- Recupero e Riabilitazione Funzionale (cod. 56)
- Lungodegenti (cod. 60)

Tenuto conto delle risultanze dell'esame della documentazione effettuato dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine all'adeguamento dei posti letto accreditati della struttura Villa Maria Cecilia Hospital realizzata dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2012/5942 del 15/5/2012, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Richiamato il DPR 252/1998;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

di concedere l'accREDITAMENTO provvisorio nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti delle Strutture:

Case di Cura Private Villa Maria Cecilia Hospital SpA e San Pier Damiano Hospital SpA, con sede legale in Lugo, Corso Garibaldi n. 11,

per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modifiche:

Villa Maria Cecilia Hospital per un totale di 200 posti

letto così articolati:

Area di degenza e relative Aree ambulatoriali:

- Cardiocirurgia (cod. 7)
- Cardiologia (cod. 8)
- Chirurgia generale (cod. 9)
- Chirurgia maxillo facciale (cod. 10)
- Chirurgia toracica (cod. 13)
- Chirurgia vascolare (cod. 14)
- Medicina generale (cod. 26)
- Neurochirurgia (cod. 30)
- Oculistica (cod. 34)
- Odontoiatria e stomatologia (cod. 35)
- Ortopedia e Traumatologia (cod. 36)
- Terapia intensiva (cod. 49)
- Unità coronarica (cod. 50)
- Recupero e Riabilitazione Funzionale (cod. 56)

San Pier Damiano Hospital per un totale di 148 posti letto

Area di degenza e relative Aree ambulatoriali:

- Cardiologia (cod. 8)
- Chirurgia generale (cod. 9)
- Medicina generale (cod. 26)
- Oculistica (cod. 34)
- Ortopedia e Traumatologia (cod. 36)
- Ostetricia e Ginecologia (cod. 37)
- Otorinolaringoiatria (cod. 38)
- Urologia (cod. 43)
- Terapia intensiva (cod. 49)
- Recupero e Riabilitazione Funzionale (cod. 56)
- Lungodegenti (cod. 60)

- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le Aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

- di stabilire che l'accreditamento provvisorio decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 1 GIUGNO 2012, N. 7441

**Accreditamento Dipartimento Medico e della Diagnostica e del Dipartimento chirurgico dell'Ospedale Santa Maria di Borgo Val di Taro - Azienda USL Parma**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

- le note pervenute a questa amministrazione in data 27/05/2011 (prot. dell'Azienda USL di Parma n. 26685), e in data 14/7/2011 (prot. dell'Azienda USL di Parma n. 60638) conservate agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con le quali il legale rappresentante del Dipartimento Medico e della Diagnostica e del Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale Santa Maria ubicato in Borgo Val di Taro Via Benefattori n. 12, dell'Azienda USL di Parma, con sede legale in Strada del Quartiere n. 2/a - Parma (PR), chiede l'accreditamento istituzionale limitatamente alle seguenti articolazioni degli stessi Dipartimenti:

**Dipartimento Medico e della Diagnostica**

Medicina Interna (cod. 26)

Lungodegenti (cod. 60)

Punto di Primo Intervento Ospedaliero

Laboratorio Analisi

**Dipartimento Chirurgico**

Chirurgia generale (cod.09)

Ortopedia e Traumatologia (cod. 36)

Ostetricia e Ginecologia (cod 37 e 31)

Anestesia (comparto operatorio)

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Borgo Val di Taro, prot. n. 704 del 7/2/2011, prot. n. 709 dell' 8/2/2011, prot. n. 1554 del 21/3/2011 e prot. n. 1680 del 25/3/2011;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 21 e 22.09.2011, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Viste le relazioni motivate in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche sociali NP/2012/5161 e NP/2012/ 5158 del 26/4/2012, conservate agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamata la L.R. 4/08;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti del Dipartimento Medico e della Diagnostica e del Dipartimento Chirurgico dell'Ospedale Santa Maria di Borgo Val di Taro dell'Azienda USL di Parma, così articolati:

**Dipartimento Medico e della Diagnostica**

Medicina Interna (cod. 26)

Lungodegenti (cod. 60)

Punto di Primo Intervento Ospedaliero

Laboratorio Analisi

**Dipartimento Chirurgico**

Chirurgia generale (cod.9)

Ortopedia e Traumatologia (cod. 36)

Ostetricia e Ginecologia (cod 37 e 31)

Anestesia (comparto operatorio)

- l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 1 GIUGNO 2012, N. 7442

**Rinnovo e completamento accreditamento Dipartimento di Medicina Azienda USL di Ferrara**

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che agli art. 9 e 10:
  - pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
  - stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione,

su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno 6 mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Dato atto che con decreto assessorile n. 38 del 14/12/2004 è stato accreditato il Dipartimento di Medicina dell'Azienda USL di Ferrara, sito in Via Valle Oppio 2, Lagosanto;

Viste:

le note pervenute a questa amministrazione in data 25/5/2009 e 16/2/2011 ( ns.prot. P.G. n.118961/ e n.42786/2011) conservate agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante del Dipartimento di Medicina (sito in Via Valle Oppio 2, Lagosanto e presso l'Ospedale Mazzolani Vandini, Via Nazionale 13, Argenta, l'Ospedale SS Annunziata, Via Vicini 2, Cento, l'Ospedale di Copparo, Via Roma 18, Copparo, l'Ospedale di Bondeno, Via Dazio 113p, Bondeno, l'Ospedale) "San Camillo" di Comacchio, Via Feletti 2, Comacchio, la Struttura sanitaria "Carlo Eppi", Via De Amicis 22, Portomaggiore) della Azienda USL di Ferrara, con sede legale in Ferrara, via Cassoli, 30, chiede il rinnovo ed il completamento dell'accreditamento istituzionale del Dipartimento di Medicina;

**Dipartimento di Medicina** così articolato:

Area di Degenza e relative Aree Ambulatoriali:

- Medicina generale Argenta (cod.26)
  - Recupero e Riabilitazione Funzionale Argenta (cod.56)
  - Lungodegenti Argenta (cod.60)
  - Recupero e Riabilitazione Funzionale Bondeno (cod. 56)
  - Lungodegenza Bondeno (cod.60)
  - CAL Bondeno
  - Day Hospital Medico-Oncologico Cento (cod. 2)
  - Cardiologia Cento (cod. 8)
  - Medicina generale Cento (cod.26)
  - Medicina Generale Comacchio (cod.26)
  - Recupero e Riabilitazione Funzionale Comacchio (cod. 56)
  - Lungodegenza Comacchio (cod.60)
  - Day Hospital Medico-Oncologico Copparo (cod.2)
  - Medicina Generale Copparo (cod.26 )
  - Lungodegenza Copparo (cod.60)
  - CAL Copparo
  - Cardiologia Lagosanto (cod.8)
  - Terapia Intensiva Cardiologica Lagosanto (cod. 50)
  - Medicina Generale Lagosanto (cod.26)
  - Recupero e Riabilitazione Funzionale Lagosanto (cod. 56)
  - Lungodegenti Lagosanto (cod.60)
  - Neurologia Lagosanto (cod. 32)
  - Pneumologia Lagosanto (Servizio Endoscopia) (cod. 68)
  - CAL Lagosanto
  - Recupero e Riabilitazione Funzionale Portomaggiore (cod.56)
- la propria determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento

delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

il decreto n. 38 dell'Assessore alla Sanità del 14/12/2004 e decreto n.15 dell'Assessore alle politiche per la salute del 11/5/2007 con i quali è stato concesso l'accreditamento istituzionale al Dipartimento in argomento;

Preso atto che il Dipartimento è stato autorizzato al funzionamento con provvedimenti del Sindaco del Comune di Lagosanto, autorizzazione n. 1 del 28/11/2000, del Sindaco del Comune di Argenta, prot. n. 21660 del 1/9/2005, del Sindaco del Comune di Cento prot. n. 28184 del 29/11/2000 e P.G. 9096 dl 19/2/2010, del Sindaco del Comune di Copparo prot. n. 17254 del 8/6/2006, del Sindaco del Comune di Portomaggiore, autorizzazione. n. 14/2008 dell'8/5/2008, del Sindaco del Comune di Bondeno, prot. n. 26373/2006 del 12/7/2006, del Sindaco del Comune di Comacchio, prot. n. 689 del 24/7/2002;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame dei requisiti e visite di verifica, effettuate in data 9 e 10 giugno 2009 sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Viste le relazioni motivate in ordine alla accreditabilità della struttura realizzate dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/9818/2010 del 29/7/2010 e NP/2011/10979 del 26/9/2011, conservate agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri Dr. Eugenio Di Ruscio;

determina:

di concedere il completamento ed il rinnovo dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti del Dipartimento di Medicina dell'Azienda USL di Ferrara, così articolato:

#### **Dipartimento di Medicina**

Area di Degenza e relative Aree Ambulatoriali:

- Medicina generale Argenta (cod.26)
- Recupero e Riabilitazione Funzionale Argenta (cod.56)
- Lungodegenti Argenta (cod.60)
- Recupero e Riabilitazione Funzionale Bondeno (cod. 56)
- Lungodegenza Bondeno (cod.60)
- CAL Bondeno
- Day Hospital Medico-Oncologico Cento (cod. 2)
- Cardiologia Cento (cod. 8)
- Medicina generale Cento (cod.26)
- Medicina Generale Comacchio (cod.26)
- Recupero e Riabilitazione Funzionale Comacchio (cod. 56)
- Lungodegenza Comacchio (cod.60)
- Day Hospital Medico-Oncologico Copparo (cod.2)
- Medicina Generale Copparo (cod.26 )
- Lungodegenza Copparo (cod.60)
- CAL Copparo
- Cardiologia Lagosanto (cod.8)
- Terapia Intensiva Cardiologica Lagosanto (cod. 50)
- Medicina Generale Lagosanto (cod.26)
- Recupero e Riabilitazione Funzionale Lagosanto (cod. 56)
- Lungodegenti Lagosanto (cod.60)
- Neurologia Lagosanto (cod. 32)
- Pneumologia Lagosanto (Servizio Endoscopia) (cod. 68)
- CAL Lagosanto

- il rinnovo ed il completamento dell'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza del precedente provvedimento (decreto assessorile n. 15 dell'11/5/2007), e cioè dall'11/5/2011, e ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale n. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 30 MAGGIO 2012, N. 7227

**Accordo Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna rep. 4297/2011. Mantenimento e istituzione di un nuovo titolo di viaggio. Quantificazione e liquidazione a Trenitalia SpA corrispettivo relativo a 1/4/2011-30/9/2011 per carte MMTT e 1/7/2011-31/10/2011 per MM AV e ES\*CITY**

#### IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di riconoscere a Trenitalia SpA l'importo complessivo di Euro 318.594,01 a copertura degli oneri connessi all'istituzione e al mantenimento di un titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna" per consentire l'estensione ai treni ES\*City della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovraregionale, in attuazio-

ne della delibera di Giunta regionale 340/10 e dei p.ti 1.2 e 1.5 dell'art. 2 e artt. 3, 4 e 6 dell'Accordo rep. 4297 del 9/3/2011;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 318.594,01 registrata al n. 1756 di impegno sul Cap. 43184 "Corrispettivi per il trasporto ferroviario di interesse regionale (art. 20 DLgs 19 novembre 1997 n. 422, art. 31 L.R. 2 ottobre 1998, n.30") di cui all'U.P.B. 1.4.3.2.15260 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare a Trenitalia SpA la somma di Euro 318.594,01, sulla base delle fatture indicate in premessa, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con il presente provvedimento alla lettera b);

d) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/01, si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore di Trenitalia SpA, per l'importo di cui al precedente punto c);

e) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 29 MAGGIO 2012, N. 7180

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Roveroni Annalisa**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. 214/05;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei

materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Roveroni Annalisa, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del D.Lgs. 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dalla richiedente interessata, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
  - le deliberazioni della Giunta regionale:
    - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
    - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
    - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
    - n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;
- Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Roveroni Annalisa - Via Belforte 51 - Loc. Ostia Parmense - Borgo Val di Taro (PR).

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da interno - piante officinali e aromatiche - piantine ortive.

- 3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 4 GIUGNO 2012, N. 7511

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/08/2005 n. 214 - Ditta Società Agricola La Piana Degli Ulivi S.r.l.**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;

- il D. Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla

produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Società Agricola La Piana Degli Ulivi S.r.l., ai sensi della citata L.R. 3/04 e del D.Lgs. 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il responsabile fitosanitario della ditta, è in possesso di diploma in ambito agrario. Possiede adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Società Agricola La Piana Degli Ulivi S.R.L. - Via Tavoleto 189 - Misano Adriatico (RN).

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno - piante officinali e aromatiche - piantine ortive.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino

Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 5 GIUGNO 2012, N. 7542

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Faedi Giacomo**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di pro-

duzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Faedi Giacomo ai sensi della citata L.R. 3/04 e del D. Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 1, del D.M. 12 novembre 2009, la ditta è in possesso dei requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
  - le deliberazioni della Giunta regionale:
    - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
    - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
    - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
    - n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;
- Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Faedi Giacomo, Via Fondi II 672, Gambettola (FC)

Tipologia di autorizzazione: Produttore di Patate da Consumo.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 5 GIUGNO 2012, N. 7543

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta Flora 2000 Vivai Società Agricola S.S.**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle at-

trezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Flora 2000 Vivai Società Agricola S.S. ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il responsabile fitosanitario della ditta, è in possesso di diploma in ambito agrario. Possiede adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

- Ditta: Flora 2000 Vivai Società Agricola S.S. – Via Provinciale Zenzalino Sud 19/A.

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno (tappeti erbosi).

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 GIUGNO 2012, N. 7613

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Ditta La Fenice di Troffei Gianluca**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle Direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle Direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della Direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000, recante "Recepimento delle Direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007, recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009, recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del DLgs n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della Direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta La Fenice di Troffei Gianluca, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del DLgs n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il responsabile fitosanitario della ditta, è in possesso di diploma in ambito agrario. Possiede adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: La Fenice di Trofèi Gianluca - Via Provinciale Sud 2000 - Verucchio (RN).

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno - ornamentali da interno - piante acquatiche - piante grasse - piante officinali e aromatiche - piantine ortive.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 8 GIUGNO 2012, N. 7705

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/08/2005 n. 214 - Ditta Centro Frutta S.r.l.**

#### IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- il D. Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Centro Frutta S.r.l. ai sensi della citata L.R. 3/04 e del D.Lgs. 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
  - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
  - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
  - n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale; Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle

attività a fianco indicate:

Ditta: Centro Frutta S.r.l. - Viale Adriatico 336 - Masi Torello (FE)

Tipologia di autorizzazione: Importazione di patate da consumo.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 8 GIUGNO 2012, N. 7706

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214 - Ditta Giannini Monia**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni

e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Giannini Monia, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il responsabile fitosanitario della ditta, è in possesso di diploma in ambito agrario. Possiede adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che

costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: Giannini Monia - Via S. Bartolo 307 - Santarcangelo di Romagna (RN).

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno - ornamentali da esterno (bonsai) - piante grasse.

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 8 GIUGNO 2012, N. 7707

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal D.Lgs. 19/8/2005 n. 214 - Ditta Mia Milano Società Agricola S.r.l.**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione del-

la direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. 214/05;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Mia Milano Società Agricola S.r.l. ai sensi della citata L.R. 3/04 e del D.Lgs. 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
  - le deliberazioni della Giunta regionale:
    - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
    - n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
    - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;
    - n. 444 del 16 aprile 2012, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;
- Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle



attività a fianco indicate:

Ditta: Mia Milano Società Agricola S.r.l. - Via Beslan 30 - Vignola (MO)

Tipologia di autorizzazione: Commercio all'ingrosso di frutta (agrumi).

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 31 MAGGIO 2012, N. 7330

**Primo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2012 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 45 del 19 marzo 2012: riconoscimento ed iscrizione all'albo regionale delle ditte "La Fenice Società Agricola Cooperativa", "Nuovo Caseificio Bianca Sorgente S.r.l." e "Podere Cascina Bianca S.r.l. Società Agricola", cancellazione ditte "Tagliavini Ario di Tagliavini Angelo e C." e "Caseificio Sociale di Provazzano Soc. Agr. Cooperativa"**

### IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla Legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della Legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della Legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamata la propria determinazione:

- n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato, inoltre, l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino, attive al 1° aprile 2012, pubblicato sul Bollettino Uffi-

ciale della Regione Emilia-Romagna n. 45 del 19 marzo 2012;

Preso atto delle comunicazioni della seguente provincia:

- Parma protocollo n. 24725 del 5 aprile 2012 acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2012.0092035 del 12 aprile 2012, con la quale viene richiesta l'iscrizione all'albo regionale per le ditte "La Fenice Società Agricola Cooperativa", "Nuovo Caseificio Bianca Sorgente S.r.l." e "Podere Cascina Bianca S.r.l. Società Agricola";

- Parma protocollo n. 34532 del 18 maggio 2012 acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2012.0126669 del 21 maggio 2012, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo regionale per la ditta "Tagliavini Ario di Tagliavini Angelo e C.";

- Parma protocollo n. 35524 del 24 maggio 2012 acquisita agli atti del Servizio Produzioni Animali con protocollo n. PG.2012.0130569 del 24 maggio 2012, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo regionale per la ditta "Caseificio Sociale di Provazzano Soc. Agr. Cooperativa";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successiva modifica;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'Albo Regionale delle seguenti ditte acquirenti:

#### Provincia di Parma

- La Fenice Società Agricola Cooperativa

P.I. 02535470344

sede legale Via Leonardo Da Vinci, 9 - Fontevivo (PR)

data inizio attività 4/6/2012

iscritto al n. progr. 919;

- Nuovo Caseificio Bianca Sorgente S.r.l.

P.I. 02644790343

sede legale Via Dei Farnese, 4 - Parma (PR)

data inizio attività 24/7/2012

iscritto al n. progr. 920;

- Podere Cascina Bianca S.r.l. Società Agricola

P.I. 02645710340

sede legale Via San Michele Campagna, 19/C - Fidenza (PR)

data inizio attività 27/7/2012

iscritto al n. progr. 921;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenute dalla Provincia di Parma, la cancellazione dall'Albo Regionale delle seguenti ditte acquirenti:

**Provincia di Parma**

- Tagliavini Ario di Tagliavini Angelo e C.

P.I. 00722910346

sede legale Via Trigesimo 14 - Fraore - Parma (PR)

data di cessazione 31/3/2012

iscritto al n. progr. 562;

- Caseificio Sociale di Provazzano Soc. Agr. Cooperativa

P.I. 00163190341

sede legale Provazzano - Neviano degli Arduini - Parma (PR)

data di cessazione 31/3/2012

iscritto al n. progr. 255;

3) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 DICEMBRE 2011, N. 16783

**Pratica n. MO03A0019 - Remac Snc - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale sottoposta a procedura di Via dal Fosso dei Mercanti Rovinaccio in comune di Fanano**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Remac di Borsari Luca e C. Snc C.F.01799230360, con sede nel comune di Modena, la concessione a derivare acqua pubblica dal Fosso dei Mercanti-Rovinaccio in località Canevare del comune di Fanano per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica) e la concessione alla occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto;

b) di approvare il progetto definitivo per la costruzione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente sul Fosso dei Mercanti - Rovinaccio nel comune di Fanano come risulta agli atti dell'istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ritenuto nel complesso ambientalmente compatibile, con prescrizioni, nel rapporto sull'impatto ambientale del progetto relativo;

c) di fissare nella misura media uguale e non superiore a mc/s 0,088 (l/s 88,00) la portata di concessione, da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto utile di m 27,55 la potenza di kW 23,77 corrispondente alla potenza nominale media annua concessa;

d) di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a mc/s 0,351 (l/s 351);

e) di stabilire in ragione di mc/s 0,089 (l/s 89,00) il valore del deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar defluire in alveo;

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 MARZO 2012, N. 4031

**PC11A0020 - Impresa individuale Gorra Alberto - Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Loggia in comune di Rottofreno (PC) ad uso irriguo - R.R. 41/01, art. 18**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all'impresa individuale Gorra Alberto, (omissis) P.IVA 01203420334, (omissis) fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale (cod. proc. PC11A0020), mediante opera di presa mobile, in località Cantonata in comune di Rottofreno (PC) posta in sponda dx idrografica del torrente Loggia, a fronte del mappale n. 30 del foglio n. 12 del C.T. di detto Comune per uso irriguo, su terreni della superficie di Ha 22.09.53;

b) di approvare il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa

(omissis)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione dal torrente Loggia, è fissato nella misura di 0,10 mc/sec pari a 100l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di tutela delle acque, adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel torrente Loggia, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 MARZO 2012, N. 4032

**PC10A0046 - Società Tedeschi Gilberto e Bianchi Graziella soc. sempl. - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Arda in comune di Cortemaggiore PC - R.R. 41/01 art. 18**

## IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Società Semplice Tedeschi Gilberto e Bianchi Graziella, P.IVA 01060230339, (*omissis*) fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale (cod. proc. PC10A0046), mediante opera di presa mobile, in località Colombarola in comune di Cortemaggiore (PC) posta in sponda sx idrografica del torrente Arda, a fronte del mappale n. 32 del foglio n. 48 del C.T. di detto comune, in due diversi punti ma mai in contemporanea, per uso irriguo, su terreni della superficie di Ha 15.81.09;

b) di approvare il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa (*omissis*)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione dal torrente Loggia, è fissato nella misura di 0,131 mc/sec pari a 131 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05. Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel torrente Loggia, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. (*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 MARZO 2012, N. 4033

**PC09A0043 - Società agr. Isola Costa di Bosi Eva & c. S.a.s. - Concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Cavo Fontana in comune di Villanova sull'Arda (PC) ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18**

## IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Società Agricola Isola Costa di Bosi Eva & C. S.a.s., P.IVA 00153900337, (*omissis*) fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale (cod. proc. PC09A0043), mediante opera di presa mobile, in località Isola Costa in Comune di Villanova sull'Arda (PC) posta in sponda sx idrografica del Cavo Fontana, a fronte del mappale n. 30 del foglio n. 12 del C.T. di detto Comune per uso irriguo, su terreni della superficie di Ha 31.25.20;

b) di approvare il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa (*omissis*)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Nelle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05, al titolo IV - Misura per la Tutela Quantitativa della Risorsa Idrica, Cap. 1 - Misure per la regolazione dei rilasci rapportata al Deflusso Minimo Vitale, l'art. 50 comma 3 stabilisce che "sono altresì esclusi dalle disposizioni del presente capitolo i corpi idrici artificiali; per detti corpi idrici, o per tratti di essi, la regione individuerà, con appositi provvedimenti, specifici valori del deflusso minimo Vitale", il Cavo Fontana è un canale artificiale e non è soggetto al rispetto del DMV. (*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 MAGGIO 2012, N. 6735

**Azienda Agricola Mozzoni Sas - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Casalbaroncolo. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

## IL RESPONSABILE

N. 15339/2010 Dirigente Professional Specialista Risorse Idriche e Demanio Idrico, Giuseppe Bagni

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Azienda Agricola Mozzoni Sas, Partita IVA 01987000344, legalmente domiciliata presso la sede del

Comune di Parma fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua per irrigazione agricola, con una portata massima pari a l/s 26,6 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 30,000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18, R.R. 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 21/5/2012, n. 6735

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 13 APRILE 2012, N. 4875

**Concessione semplificata di acqua pubblica superficiale dal corso d'acqua fiume Savio, ad uso irrigazione agricola con concessione di demanio terreni per attraversamento arginale in località Ippodromo in comune di Cesena (FC), concessionario Ventrucci Renato. Pratica FC07A0010 sede di Cesena**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a. di rilasciare, al sig. Ventrucci Renato, la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Cesena - ippodromo del Comune di Cesena (FC), da destinarsi ad uso irriguo per colture di actinidia, orticole e fragole con impianto a goccia e a manichetta mediante una pompa mobile con motore a scoppio dal fiume Savio, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena, al foglio n. 108, antistante il mappale 63;

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,5, e media di l/s 1 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 81 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare

di concessione;

c. di limitare il prelievo nel periodo dal 15 luglio al 31 agosto di ogni anno a 3 giornate settimanali e precisamente: il lunedì, mercoledì e venerdì che possono essere attivati con esclusione della fascia oraria che va dalle 10 alle 18;

d. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 13 APRILE 2012, N. 4878

**Rinnovo di concessione semplificata di acqua pubblica sotterranea, ad uso industriale in località Bora in comune di Mercato Saraceno(FC), concessionario Calcestruzzi Spa. Pratica FCPPA0227 Sede di Cesena**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a. il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Bora del comune di Mercato Saraceno, con cambio di titolarità in favore della alla Ditta Calcestruzzi SpA, C.F./P.I. 01038320162, da destinarsi ad uso industriale;

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 6 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2.200 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 8 MAGGIO 2012, N. 6047

**Rinnovo di concessione preferenziale di acqua pubblica sotterranea (lago pozzo), ad uso irrigazione agricola, in località Villagrappa in comune di Savignano sul Rubicone (FC), concessionario Tropiano Giuseppina, pratica FCPPA2861\_11RN01, sede di Cesena**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a. di procedere al rinnovo della concessione, alla Signora Tropiano Giuseppina, residente a Savignano sul Rubicone, della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Villagrappa del comune di Savignano sul Rubicone, da destinarsi ad uso irriguo mediante un lago-pozzo avente la dimensione di m. 12 per m.20, e una profondità di m. 7 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT Foglio 6, Mappale 231

(ex 56p) del Comune di Savignano sul Rubicone (FC);

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 80 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2592 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

(omissis)

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 8 MAGGIO 2012, N. 6045

**Rinnovo di concessione preferenziale di acqua pubblica sotterranea, ad uso industriale in località Diegaro in comune di Cesena (FC), concessionario Calcestruzzi SpA, Pratica FCPPA0831\_06RN01, sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di procedere al rinnovo con variante e cambio di titolarità a favore della Ditta Calcestruzzi S.p.A., C.F./P.I. 01038320162, della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Diegaro del comune di Cesena (FC), già concessa con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli n. 17.776 del 24/11/2005 nel provvedimento di ricognizione delle concessioni preferenziali, da destinarsi ad uso industriale mediante un pozzo avente un diametro di mm 1000, e profondità di m. 60 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio 106 mappale 265;
  2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6 e media di 0,3 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 8.100 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
  3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.
- (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Fiorano Modenese (MO). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 17/5/2012 è stata approvata la IV variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Fiorano Modenese.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 8 MAGGIO 2012, N. 6046

**Rinnovo di concessione preferenziale ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso servizi igienici, in comune di Gatteo (FC), concessionario CAFAR Soc. agr. cooperativa, pratica FC3157\_06RN01, sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a. di procedere al rinnovo con variante della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, rilasciata con provvedimento ricognitore preferenziale nel comune di Gatteo (FC) con determinazione dirigenziale n. 17311 del 17/11/2005, in località Via Pirandello del comune di Gatteo, su terreno di proprietà della ditta Immobiliare Scirocco SpA. - P.IVA 02408660401, che ne consente l'utilizzo con dichiarazione a firma in data 15/9/2011 del legale rappresentante signor Martini Fabio, a favore della Ditta C.A.F.A.R., C.F./P.I. 00143540409, con sede a Gatteo (FC) in Via Pirandello n. 5/7, da destinarsi ad uso igienico per bagni e servizi, mediante i seguenti due pozzi:

b. pozzo n. FCA6402 avente un diametro di mm 165 e una profondità di m. 72 dal piano di campagna e distinto nel NCT del Comune di Gatteo al foglio 10 mappale 97;

c. pozzo n. FCA6540 avente un diametro di mm 165 e una profondità di m. 136 dal piano di campagna e distinto nel NCT del Comune di Gatteo al foglio 10 mappale 407;

d. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima/media di l/s 1,5 (per ciascun pozzo) corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 1.500 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

e. di disporre la chiusura del pozzo n. FCA6401 distinto nel NCT del Comune di Gatteo al foglio 10 mappale 407 con coordinate geografiche X= 770.936, Y= 891,138, e del pozzo n. FCA8671 distinto nel NCT del Comune di Gatteo al foglio 10 mappale 97 con coordinate geografiche X= 771,085, Y= 891,186;

f. che la scadenza è stabilita al 31 dicembre 2015.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione pubblica utilità delle medesime opere.

La variante approvata è in vigore dalla data di pubblicazione nel BUR ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio UEA Via Vittorio Veneto 27/A e può essere visionata nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - tel. 0536833278.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Forlì. Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 21 maggio 2012 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 34 della Legge regionale 24 marzo 2000, n.20, specifica variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlì inerente alla semplificazione delle modalità attuative dei comparti.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico - Unità Pianificazione Urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, responsabile Arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543/712737).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Ravenna. Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 61766/70 del 31/5/2012 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC Tematico - Logistica 2010) del Comune di Ravenna.

La variante 1/2011 è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Ravenna - Servizio Gestione Urbanistica ed E.R.P. - Ufficio Cartografia - Piazzale Farini n.21 - 48121 Ravenna - on-line al sito dedicato [www.poc.ra.it](http://www.poc.ra.it)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Ravenna. Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 61886/69 del 31/5/2012 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC 2010-2015) del Comune di Ravenna.

La variante, all'elaborato POC 4a scheda CS08 Caserma Dante Alighieri, è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Ravenna - Servizio Gestione Urbanistica ed E.R.P. - Ufficio Car-

tografia - Piazzale Farini n.21 - 48121 Ravenna - on-line sul sito dedicato [www.poc.ra.it](http://www.poc.ra.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Ravenna. Approvazione variante al Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 61767/71 del 31/5/2012 è stata approvata una variante al Piano Operativo Comunale (POC Tematico - Logistica 2010) del Comune di Ravenna.

La variante 2/2011 è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso: il Comune di Ravenna - Servizio Gestione Urbanistica ed E.R.P. - Ufficio Cartografia - Piazzale Farini n.21 - 48121 Ravenna - on-line al sito dedicato [www.poc.ra.it](http://www.poc.ra.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Ravenna. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 61472/67 del 31/5/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Ravenna. La modifica al Rue è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica (Patrimoniale - Palazzo Guiccioli), è depositato per la libera consultazione presso: il Comune di Ravenna - Servizio Gestione Urbanistica ed E.R.P. - Ufficio Cartografia - Piazzale Farini n. 21 - 48121 Ravenna - on-line sul sito dedicato [www.rue.ra.it](http://www.rue.ra.it).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Sorbolo (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC). Art. 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 13/4/2012 è stata approvata la variante n. 4 al Piano operativo

comunale (POC) 2006-2011 del Comune di Sorbolo.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico sito in Via al Donatore n.2 a Sorbolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Sorbolo (PR). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 13/4/2012 è stata approvata l'ottava modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sorbolo.

La modifica al RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio

Tecnico sito in Via al Donatore n. 2 a Sorbolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Sorbolo (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 13/4/2012 è stata approvata la variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Sorbolo.

L'entrata in vigore della variante al PSC determina anche effetti di variante al POC.

L'entrata in vigore della variante al PSC, con effetti di modifica al POC, comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico sito in Via al Donatore n. 2 a Sorbolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, in comune di Gazzola (PC) - Codice procedimento PC11A0038**

- Richiedente: Zazzali Immobiliare S.r.l. Partita IVA: 13193920157
- Domanda di concessione presentata in data: 26/9/2011
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea Ubicazione prelievo: comune di Gazzola - Località Croara - Fg. 35 - Mapp. 61
- Portata massima richiesta: l/s 2,20
- Volume di prelievo: mc. annui 7.148 Uso: igienico-assimilato (pompa di calore)
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, in comune di Gazzola (PC) - Codice procedimento PC11A0045**

- Richiedente: Massarenti James
- Domanda di concessione presentata in data: 13/6/2011
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea
- Ubicazione prelievo: comune di Gazzola - Località Croara Vecchia - Fg. 35 - Mapp. 191
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Volume di prelievo: mc. annui 15.000
- Uso: igienico-assimilato (pompa di calore)
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, in comune di Calendasco (PC) - Codice procedimento PC12A0014**

- Richiedente: Impresa Individuale Guasconi Umberto Partita IVA: 01098320334
- Domanda di concessione presentata in data: 3/4/2012
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea
- Ubicazione prelievo: comune di Calendasco - Località Maganza-Puglia - Fg. 28 - Mapp. 68
- Portata massima richiesta: l/s 37,00
- Volume di prelievo: mc. annui 30.000
- Uso: irrigazione agricola responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, in comune di Pontenure (PC) - Codice procedimento PC12A0015**

- Richiedente: Impresa Individuale Bonetti Gianmaria Partita IVA: 01045790332
- Domanda di concessione presentata in data: 12/4/2012
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea Ubicazione prelievo: comune di Pontenure - Località Colombarole di Sotto - Fg. 13 - Mapp. 31
- Portata massima richiesta: l/s 37,00
- Volume di prelievo: mc. annui 36.500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica superficiale dal torrente Chiavenna, con procedura ordinaria, in comune di Cadeo - Codice procedimento PC12A0016**

- Richiedente: Società Agricola Eredi Galli Mario s.s. Partita IVA: 01383060330
- Domanda di concessione presentata in data: 20/04/2012
- Tipo di derivazione: acqua superficiale dal torrente Chiavenna
- Ubicazione prelievo: comune di Cadeo - Località Ricetto - Fg. 17 - Mapp. 13
- Portata massima richiesta: l/s 20,00
- Volume di prelievo: mc. annui 14.452
- Uso: irrigazione agricola Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, in comune di Cortemaggiore - Codice procedimento PC12A0017**

- Richiedente: Impresa Individuale Passarella Giorgio Partita IVA: 01049990334
- Domanda di concessione presentata in data: 24/4/2012
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea
- Ubicazione prelievo: comune di Cortemaggiore - Località Campagnola di San Martino - Fg. 38 - Mapp. 66
- Portata massima richiesta: l/s 40,00
- Volume di prelievo: mc. annui 32.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, in comune di Cortemaggiore (PC) - Codice procedimento PC12A0018**

- Richiedente: Bonomi Daniela Domanda di concessione presentata in data: 24/4/2012
- Tipo di derivazione: acqua sotterranea Ubicazione prelievo: comune di Cortemaggiore - Località Coda della Volpe - Fg. 36 - Mapp. 21
- Portata massima richiesta: l/s 40,00 Volume di prelievo: mc. annui 116.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0060**

- Richiedente: Valvitalia Partita IVA: 05962420963
- Ubicazione prelievo: comune di Castelsangiovanni (PC) - Via Emilia Pavese, 38 - Fg. 35 16 - Mapp. 554
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Volume di prelievo: mc. annui 100
- Uso: igienico-assimilato
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria, codice procedimento PCPPA0971**

- Richiedente: Az. Agr. Montesissa Gianpiero e Massimo Partita IVA: 00748460334
- Ubicazione prelievo: comune di Fiorenzuola d'Arda - Località Felina - Fg. 33 - Mapp. 1
- Portata massima richiesta: l/s 20,00
- Volume di prelievo: mc. annui 56.160
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso Il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua dal torrente Parma dei Lagoni in Loc. Lagoni del Comune di Corniglio (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. III BU 295
- Codice procedimento: PRPPA0174
- Richiedente: Consorzio del Parco Regionale Alta Val Parma e Cedra
- Derivazione da: torrente Parma dei Lagoni
- Ubicazione: Comune Corniglio - località Lagoni - Fg. 131 - Mapp. 36 fronte
- Portata massima richiesta: l/s 8
- Portata media richiesta: l/s 5
- Uso: idroelettrico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n.75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria**

Pratica n. 2012.550.200.30.10.518

Codice Procedimento: PR12A0023

Richiedente: Consorzio Parma Sud

Derivazione da: tre pozzi

Ubicazione: Comune Parma - Località Parma - Fg. 42 e 25 - Mapp. 541, 530 e 1225

Portata massima richiesta: l/s 9,00

Portata media richiesta: l/s 9,00

Volume di prelievo mc. annui: 48.900

Uso: irrigazione aree verdi

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione di derivazione di acque di sorgente dalla sorgente del Torrente Lucola - Fosso Toriolla "Palaroso" in comune di Villa Minozzo (RE) - procedura ordinaria - con occupazione di area del demanio idrico - pratica n. 212 - RE89A0001/12VR01**

Richiedente: Consorzio Acquedotto Rurale di Sologno

Codice Fiscale 91073750357

Derivazione da: sorgente del T. Lucola - Fosso Toriolla "Palaroso"

Luogo di presa: comune Villa Minozzo (RE) - località Poggio Sologno

Uso: consumo umano tramite rete acquedotto

La derivazione della sorgente non comporta modifica alla quantità di acqua in concessione al Consorzio:

- portata massima 6 l/s;
- portata media 1,28 l/s;
- quantitativo massimo del prelievo 40'462,43 mc/anno.

Area demaniale per la realizzazione delle opere: attraversamento, col condotto di rete in PVC, del Fosso Toriolla, in comune Villa Minozzo (RE) - località Poggio Sologno.

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Brescello (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 8063 - RE05A0019**

- Richiedente: Brescello Demolizioni SNC
- Codice Fiscale/P.IVA 01079960355
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Brescello (RE) - località Via Finghè - fg. 20 - mapp. 196
- Portata massima richiesta: l/s 1,50
- Uso: igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione domanda di rinnovo, con subentro di titolarità e variante sostanziale alla concessione derivazione di acque superficiali dal Rio Barco in comune di Collagna (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 146**

Richiedente: Gibertoni PierPaolo

Derivazione da: Rio Barco

Luogo di presa: comune Collagna - località "La Piana"

Portata massima richiesta: l/s 3

Volume di prelievo: mc. Annuì: 7.776

Uso: irriguo agricolo

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

#### **Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dalla sorgente "Fontanone" in comune di Busana (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 202**

- Richiedente: Comune di Busana
- Derivazione da: sorgente "Fontanone" del Fiume Secchia
- Luogo di presa: comune Busana - località Cervarezza
- Portata massima richiesta: l/s 4
- Portata media richiesta: l/s 3
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 94.608
- Uso: igienico per lavatoio pubblico
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano, 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedimento pendente, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO11A0043 (ex 4687/S)**

- Richiedente: sig.ra Roncaglia Maria Concetta

- Data domanda di concessione: 9/8/2011
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Formigine (MO), loc. Colombaro, Via Viazza di Sotto, foglio n. 52 mappale n. 174 del N.C.T.
- Uso: irrigazione agricola
- Portata richiesta: complessiva massima 10,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 3.000 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante due pozzi esistenti, con variante sostanziale per la realizzazione di due nuovi pozzi, in sostituzione di uno dei due pozzi esistenti - Codice procedimento MOPPA2316 (ex 1449/S)**

Richiedente: ditta I.A.T.L.I. SpA (Club la Meridiana)

Data domanda di variante sostanziale alla concessione: 23/5/2012

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Formigine (MO), frazione Casinalbo, Via S. Ambrogio n. 16, foglio n. 14 mappale n. 19 del N.C.T. del medesimo comune.

Uso: industriale (riempimento piscina pubblica), irrigazione aree verdi e attrezzature sportive, impianto antincendio e servizi igienici

Portata richiesta: complessiva massima 6,2 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 7.904 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso, 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale (aumento del volume dagli attuali 9.500 a 40.000 mc/anno) e cambio di titolarità alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MOPPA2888 (ex 2483/S)**

Richiedente: ditta Opera Group srl

Data domanda di variante sostanziale alla concessione: 2/1/2007

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo esistente: comune di Camposanto (MO), località Bosco, Via Ponte Bianco n. 20/22, foglio n. 1 mappale n. 27 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: industriale (macinazione argille per produzioni ceramiche)

Portata richiesta: complessiva massima 10,5 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 40.000 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di variante sostanziale a concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal torrente Santerno in comune di Borgo Tossignano (BO)**

Procedimento n. BO07A0197/12VR01

Tipo di procedimento: variante sostanziale

Prot. domanda: PG.2012.0115034

Data: 08/05/2012

Richiedente: ditta S.I.A.T. Srl

Tipo risorsa: superficiale

Corpo idrico: torrente Santerno

Opera di presa: fissa

Ubicazione risorse richieste: comune di Borgo Tossignano, loc. Rineggio

Coordinate catastali risorse richieste: foglio 4, mapp.111

Portata max. richiesta (l/s): 7.000

Portata media richiesta (l/s): 2.600

Volume annuo richiesto (mc): 81.993.600

Uso: idroelettrico

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal torrente Limentra di Treppio in comune di Camugnano (BO)**

Determinazione di concessione: n. 6450 del 15/5/2012

Procedimento: n. BO11A0065

Dati identificativi concessionario: Comune di Camugnano

Tipo risorsa: superficiale

Corpo idrico: torrente Limentra di Treppio

Opera di presa: canale a cielo aperto

Ubicazione risorse concesse: loc. Ponte di Verzuno, comune di Camugnano

Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 6, mappale 217

Portata max. concessa (l/s): 832

Portata media concessa (l/s): 742

Volume annuo concesso (mc): 23.400

Uso: azionamento di mulino a scopo didattico - turistico

Scadenza: 31/12/2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castel San Pietro Terme**

Procedimento n. BO01A2475/06RN01

Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale

Prot. Domanda: n. 515 Data: 3/1/2007

Richiedente: Granarolo SpA

Tipo risorsa: acque sotterranee

Corpo idrico: Opera di presa: pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Castel San Pietro Terme

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 10, mappale 69 (ex 58)

Portata max. richiesta (l/s): 18,7

Portata media richiesta (l/s): 4,12

Volume annuo richiesto (mc): 130000

Uso: industriale

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal rio Pideura (torrente Senio) in comune di Faenza (RA)**

Procedimento n. BO12A0048

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: n. PG.2012.0131237

Data: 25/5/2012

Richiedente: Azienda Agricola Donati Loris

Tipo risorsa: superficiale

Corpo idrico: rio Pideura

Opera di presa: fosso di derivazione con pozzetto e tubo di adduzione

Ubicazione risorse richieste: Comune di Faenza, loc. Monte Coralli - Pergola

Coordinate catastali risorse richieste: foglio 141, mapp. 92

Portata max. richiesta (l/s): 3,4

Portata media richiesta (l/s): 0,059

Volume annuo richiesto (mc): 1876

Uso: irriguo

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Senio) in comune di Faenza (RA)**

Procedimento n. BO12A0044

Tipo di procedimento: Concessione di derivazione ordinaria di acqua pubblica superficiale

Prot. Domanda: 35885

Data: 9/2/2012

Richiedente: Farolfi Valeriano

Tipo risorsa: superficiale

Corpo idrico: torrente Senio

Opera di presa: pompa mobile

Ubicazione risorse richieste: Faenza

Coordinate catastali risorse richieste: foglio 160, mappale 127

Portata max. richiesta (l/s): 13

Portata media richiesta (l/s): 0,35

Volume annuo richiesto (mc): 10910

Uso: irriguo

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal rio Carraie (torrente Senio) in comune di Faenza (RA)**

Procedimento n. BO12A0047

Tipo di procedimento: concessione ordinaria

Prot. Domanda: n. PG.2012.0131226

Data: 25/5/2012

Richiedente: Azienda Agricola Donati Loris

Tipo risorsa: superficiale

Corpo idrico: rio Carraie

Opera di presa: fosso di derivazione con pozzetto e tubo di adduzione

Ubicazione risorse richieste: Comune di Faenza, loc. Monte Coralli - Rizzi

Coordinate catastali risorse richieste: foglio 165, mapp. 74

Portata max. richiesta (l/s): 1,6

Portata media richiesta (l/s): 0,075

Volume annuo richiesto (mc): 2359

Uso: irriguo

Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Savignano sul Rubicone (FC). Richiedente: CMC di Paci Sergio e C. Snc, pratica: FC03A0053\_12RN01 sede Cesena**

Il richiedente CMC di Paci Sergio e C. Snc, ha presentato in data 3/4/2012, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale di un pozzo profondo 36 m. dal p.c. e di diametro 165 mm., ubicato in loc. Via della Repubblica n. 42 in comune di Savignano sul Rubicone (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 13, mappale 584.

Portata di prelievo richiesta: 6 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 2000.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, c. 5, R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n.285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Portico e S. Benedetto (FC). Richiedente: Ditta RASE Srl. Pratica FC07A0040**

Con determinazione del Responsabile di Servizio n. 5340 del 16/6/2009 a firma dell'Ing. Giorgio Antonino Gullotta è stato concesso:

a. di rilasciare alla ditta RASE Srl, C.F. 02228090391, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Fiume Montone, in località Molino di Sopra del comune di Portico San Benedetto (FC), da destinarsi ad uso idroelettrico;

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata media di l/s 1238,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 39.055.816,00 delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione acqua pubblica sotterranea con sostituzione di pozzo in comune di Faenza (RA) Proc. RA00A0067/06RN01**

- Richiedente: Montanari Domenico Andrea
- Sede: comune di Faenza (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 4/12/2006
- Prat. n.: RA00A0067/06RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Profondità pozzi:
  - pozzo 1 (RAA9566): m. 135 diametro: mm 153
  - pozzo 2 (RAA9567): m. 135 diametro: mm 153
  - pozzo 3 (RAA9591): m. 130 diametro: mm 153
  - pozzo 4 (RAA2088): m. 130 diametro: mm 153
- Su terreno: di proprietà
- Foglio:192 mappale: 179-192-396-173
- Ubicazione: comune Faenza (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,45 (l/s 45)
- Volume di prelievo totale: mc. annui 250.000
- Uso: industriale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9. - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Pubblicazione domanda rinnovo concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza (Ra) Proc. RA01A1002/07RN01**

- Richiedente: Azienda Agricola Protetto di Servadei
- Sede: comune di Faenza
- Data di arrivo domanda rinnovo concessione: 31/12/2007
- Proc n.: RA01A1002/07RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune di Faenza (Ra), località Pieve Corleto
- Profondità pozzo n.1: m. 150, diametro mm. 160

Su terreno: di proprietà

Foglio: 215, mapp. 2

Portata richiesta: 1 l/sec

Profondità pozzo n. 2: m 183, diametro mm. 160

Su terreno: di proprietà

Foglio: 199, mapp. 112

Portata richiesta: 2 l/sec;

Profondità pozzo n. 3: m 150, diametro mm. 160;

Su terreno: di proprietà

Foglio: 182, mapp. 70

Portata richiesta: 1 l/sec

Volume totale di prelievo: 777,60 mc/anno

Uso: irrigazione agricola/uso zootecnico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249762.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Rio Tossignano (torrente Marzeno) Proc. RA08A0005**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6144 del 9/5/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Cimatti Gino, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Rio Tossignano (torrente Marzeno) in Comune di Faenza da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 7,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 5.420 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RA10A0003**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5663 del 30/4/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Gonelli Fabio, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in Comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 5.760 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone Proc. RA11A0018**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6050 del 8/5/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta Dalmonte Rita e Vittorio S.S. la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in località San Martino in Gattara del Comune di Brisighella, da destinarsi ad uso irriguo.

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 12,00, per un totale di circa mc. annui 4.410, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone Proc. RA11A0020**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6379 del 14/5/2012 è stato determinato

a) di rilasciare alla Ditta CO.N.VI di Spada Renato e Sergio la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in sponda sinistra in località San Cassiano in comune di Brisighella, da destinarsi ad uso irriguo.

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s

4,20, per un totale di circa mc. annui 10.148, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal rio Fosso Albano Proc. RA11A0028**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5955 del 7/5/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Società Agricola "L'Amicizia", la concessione a derivare acqua pubblica dal Rio Fosso Albano, in località Buriga in comune di Modigliana, da destinarsi ad uso igienico ed assimilati (zootecnico);

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 1,30, per un totale di mc. annui 4.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Savio Proc. RAPP0566**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5951 del 7/5/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta Biasetti Sergio, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Savio, in località Castiglione in Comune di Cervia, da destinarsi ad uso irriguo.

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 20,00, per un totale di mc. annui 25.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Marzeno Proc. RAPP0620**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6378 del 14/5/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare all'Azienda Agricola "I Gelsi" dei Fratelli Lanzoni la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in località Rivalta in comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo.

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 9,00, per un totale di mc. annui 7.800, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Ronco Proc. RAPP0804**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5950 del 7/5/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare al Sig. Pellegrini Adriano la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Ronco, in località Longana del Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2.480, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone Proc. RAPP0993**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6145 del 9/5/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Zannoni Claudio, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in Comune di Bagnacavallo, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 8,33 corrispondente ad un volume complessivo an-



nuo di 29.448 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume  
Ronco Proc. RAPP1040**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6049 del-  
l' 8/5/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare in solido ai Signori Laghi Cristian e Minardi Giuseppe, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Ronco, in località San Bartolo in Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 13,33, per un totale di mc. annui 8.448, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume  
Ronco Proc. RAPP1079**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5949 del  
7/5/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare al Sig. Francia Velardo la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Ronco, in località San Bartolo del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 23,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 12.096, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume  
Lamone Proc. RAPP1191**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6146 del  
9/5/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Caroli Dario, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 20,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 4.896 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume  
Lamone Proc. RAPP1196**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5953 del  
7/5/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Casadio Dante, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 16,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 10.656 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume  
Lamone - Proc. RAPP1240**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 5954 del  
7/5/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare in solido ai sigg.ri Babini Francesco e Babini Virgilio, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in località Pieve Cesato del Comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 4,00, per un totale di mc. annui 6.600, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Villa Minozzo (RE) - pert. idr. Torrente Dolo - Procedimento n. RE11T0050**

Richiedente: Comune di Villa Minozzo,  
data di protocollo 29/9/2011,  
corso d'acqua: Torrente Dolo,  
comune: Villa Minozzo (RE),  
foglio: 100, mappale 212,  
comune: Frassinoro (MO)  
foglio: 21, fronte mappale 778,  
uso: realizzazione di ponte stradale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Vezzano sul Crostolo (RE) - pert. idr. Fosso Albaretolo - Procedimento n. RE12T0008**

- Richiedente: Parco Matildico di Montalto s.a.s.,
- data di protocollo 15/3/2012,
- corso d'acqua: Fosso Albaretolo,
- comune: Vezzano sul Crostolo (RE),
- foglio: 36, fronte mappale 265,
- foglio 39, fronte mappale 169,
- uso: attraversamento con cavo aereo per percorso avventura.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Fiorano Modenese (MO) - pert. idr. Rio Corlo - Procedimento n. MO11T0028**

Richiedente: Immobiliare Venere srl  
Data di protocollo: 25/3/2011  
Corso d'acqua: Rio Corlo  
Comune: Fiorano Modenese (MO)  
Foglio: 4 fronte mappale: 348  
Uso: scarico acque meteoriche.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Castelnuovo Rangone (MO) - pert. idr. torrente Nizzola. Proc. MO11T0041**

Richiedente: Storti Fiorella  
Data di protocollo: 14/10/2011  
Corso d'acqua: torrente Nizzola  
Comune: Castelnuovo Rangone (MO)  
Foglio: 19 fronte mappale: 99  
Uso: ponte carrabile.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n.15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Sestola (MO) e Pavullo nel Frignano (MO) – Pert. idr. torrente Scoltenna. Procedimento n. MO12T0003**

- Richiedente: Hera SpA
- Data di protocollo: 18/1/2012
- Corso d'acqua: torrente Scoltenna
- Comune: Sestola (MO) e Pavullo nel Frignano (MO)
- Foglio 16 mappale 10 comune di Sestola (MO) e foglio 141 mappale 129 comune di Pavullo nel Frignano (MO)
- Uso: attraversamento superiore con elettrodotto

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Fanano (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

- Corso d'acqua: torrente Leo
- Comune: Fanano (MO)
- Località: Mulino di Trentino
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 8 fronte mappali: 153 - 162
- Uso:consentito: seminativo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le

aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Fiorano Modenese (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

- Corso d'acqua: fiume Secchia
- Comune: Fiorano Modenese (MO)
- Località: Nirano

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 29 fronte mappale: 231

Uso: consentito: orto familiare.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Maranello (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

- Corso d'acqua: torrente Tiepido
- Comune: Maranello (MO)
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 14 fronte mappale: 120
- Uso:consentito: apicoltura.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei

Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Marano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune: Marano sul Panaro (MO)

Località: Casona

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 46 mappale: 44

Uso:consentito: agricolo (frutteto).

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Marano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

- Corso d'acqua: Rio Torto

- Comune: Marano sul Panaro (MO)

- Località: Casona

- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 34 fronte mappali 57 e 58/p  
- Uso:consentito: seminativo

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Marano sul Panaro (MO) - pert. idr. canale Montecuccoli**

Procedimento n.: MO12T0031

Richiedente: Provincia di Modena

Data di protocollo: 2/4/2012

Corso d'acqua: canale Montecuccoli

Comune: Marano sul Panaro (MO)

Foglio: 9 fronte mappale: 69

Uso: tombamento.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n.15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Pievepelago (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

Corso d'acqua: torrente Scoltenna

Comune: Pievepelago (MO)

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 23 fronte map-pale: 12

Uso:consentito: deposito materiali cippati.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Riolunato (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

- Corso d'acqua: torrente Scoltenna
- Comune: Riolunato (MO)
- Località: Ponte della Fola
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 34 fronte map-pali: 105 - 118 - 189 - 117
- Uso:consentito: percorso ciclopedonale.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di San Cesario sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

- Corso d'acqua: fiume Panaro
- Comune: San Cesario sul Panaro (MO)
- Località: Altola'
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 31 fronte map-pali: 80 e 81
- Uso:consentito: ortivo e seminativo irriguo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di San Cesario sul Panaro (MO) e Modena ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

- Corso d'acqua: fiume Panaro.
- Comune: San Cesario sul Panaro (MO) e Modena.
- Località: Sant'Anna

Area demaniale identificata al NCT ai fogli: 7 e 17 del comune di San Cesario sul Panaro e foglio: 267 del comune di Modena.

Uso:consentito: parco fluviale nella cassa di espansione diei laghi di Sant'Anna con percorso per ippovia e pista ciclopedonale.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Savignano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

- Corso d'acqua: fiume Panaro
- Comune: Savignano sul Panaro (MO)
- Località: Formica
- Area demaniale identificata al NCT fg. 18 mappali 29p, 30, 32, 33, e fronte mappali 100 e 102 e foglio 17 fronte mappali 18, 23 e 25

Uso:consentito: area di manovra, silos, cumuli e vasca di decantazione.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Serramazzoni (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

- Corso d'acqua: torrente Tiepido
- Comune: Serramazzoni (MO)
- Località: Montagnana
- Area demaniale identificata al NCT al foglio: 12 mappale:

132 - 133

Uso: consentito: deposito a cielo aperto.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

**Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04**

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile, in destra idraulica del Po di Volano-risvolta di Cona, in loc. Contrapò in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 104 del fg 172 del Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Il sig. Peruzzi Pietro, con residenza in comune di Ferrara (FE), ha fatto richiesta di utilizzo di aree del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con cavo telefonico all'interno dell'argine sinistro del Po di Volano-risvolta di Fossalta, della lunghezza di ca m 60,00, in comune di Copparo (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 104 del fg. 115 del Comune di Copparo.

La soc. Telecom Italia SpA, con sede in comune di Milano, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, dell'occupazione di area del demanio fiume Fiume Savio in località Sorbano nel comune di Sarsina (FC) e del torrente Chiusa in località Montepetra nel comune di Sogliano al Rubicone (FC), richiedente Lepida Spa, Pratica FC12T0025 sede Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Lepida Spa ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda attraversamento:

1. del fiume Fiume Savio, in località Sorbano nel comune di Sarsina (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 18 antistante il mappale 223-224-.225-265-266 di mt. 160 per uso estensione rete di fibre ottiche;

2. del fiume torrente Chiusa, in località Montepetra nel comune di Sogliano al Rubicone (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 105 antistante i mappali 128-134-133-291-307-305 di mt. 160 per uso estensione rete di fibre ottiche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 23/5/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA -FORLI'

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) Loc.tà Fiumana -Richiedente: Leonessi Fausto - Prat. n. FC05T0051/12RN01 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Richiedenti: Leonessi Fausto

Residente nel Comune di Predappio (Fc)

Data di arrivo domanda di concessione: 5/6/2012

Pratica numero: FC05T0051/12RN01

Corso d'acqua: fiume Rabbi

Comune: Predappio (FC) - Località Fiumana

Foglio: 107 fronte mappali: 42-45

Uso: rinnovo per occupazione ad uso agricolo.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri

n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione domanda di concessione unificata di derivazione di acque pubbliche sotterranee e superficiali con procedura ordinaria in località Bagnolo del comune di Forlì (FC) - Richiedente: Mandolesi Flavio - residente in Forlì - Pratica n. FCPPA3545**

Data di arrivo domanda di concessione unificata: 21/12/2007

Derivazione da: acque sotterranee e acque superficiali

**Acque sotterranee**

Opera di presa: elettropompa sommersa

Su terreno: proprio

Ubicazione: comune di Forlì - Loc. Bagnolo

Presa - Foglio 152, mappale 125

Portata richiesta: 1,5 l/s

Quantità richiesta: 748 mc/anno

**Acque superficiali**

Opera di presa: opere mobili

Su terreno: proprio

Ubicazione: comune di Forlì - Loc. Bagnolo

Presa - Foglio 152, mappale 23

Portata richiesta: 1,3 l/s

Quantità richiesta: 748 mc/anno

Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Claudio Miccoli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa alla domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso potabile mediante n. 4 pozzi a servizio dell'acquedotto pubblico della Provincia di Reggio Emilia**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al

- progetto: domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica sotterranea per il consumo umano dal campo pozzi "Caprara";

- localizzato: c/o campo pozzi di Caprara, ubicato in Via Sorgenti, comune di Campegine (RE);

- presentato da: Provincia di Reggio Emilia - Servizio Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) ora sostituita dall'Agenzia regionale ATERSIR, Viale della Fiera n. 8 - Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria (degli allegati alla L.R. 18 maggio 1999, n. 9): A.1.1 "Utilizzo non energetico (...) di acque sotterranee, (...), nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al minuto secondo (...)".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Campegine (RE) e delle seguenti province: provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede la derivazione di acque sotterranee mediante n. 4 pozzi esistenti per uso potabile per una portata massima pari a 110 l/sec e una portata media annua di 96,92 l/sec ed un volume complessivo di 3.056.500 mc/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni e Province interessati:

- presso la sede del Comune di Campegine: Piazza Caduti del Macinato n. 1 - 42040 Campegine - c/o Ufficio Tecnico;
- e presso la sede della Provincia di Reggio Emilia: Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia c/o Servizio Ambiente - U.O. Tutela ed Uso risorse idriche (4° piano).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Realizzazione dell'invaso di raccolta acqua piovana dalla rete scolante aziendale ad uso agricolo" sito nel comune di Castel San Pietro Terme (BO)**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: Realizzazione dell'invaso di raccolta acqua piovana dalla rete scolante aziendale ad uso agricolo;

- localizzato: comune di Castel San Pietro Terme (BO);

- presentato da: sigg. Sarti Sandra e Sarti Iader.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B. 1. 19 "Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Castel San Pietro Terme e delle seguenti province: Bologna.

Il progetto, presentato dai sigg. Sarti Sandra e Sarti Iader - Via San Giovanni n. 1123 - 40024 Castel San Pietro Terme, concerne la Realizzazione dell'invaso di raccolta acqua piovana ad uso agricolo in comune di Castel San Pietro Terme (BO) (profondità massima di m. 3,80 e scolmatore posto a -0,40 m. dal piano campagna - capacità complessiva di invaso di circa 4.750,00 mc.) per la raccolta di acqua piovana recuperata all'interno della rete scolante dell'azienda agricola. I terreni di fondazione del fondo sono costituiti da depositi continentali alluvionali con argille limose e in minima parte limi sabbiosi a maggiori profondità. L'area è pianeggiante e non presenta forme di instabilità.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40100 Bologna e presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di Castel San Pietro Terme, Piazza XX Settembre n.3 - 40024 - Castel San Pietro Terme (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40100 Bologna.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per modifica dello stabilimento "ex Fornace Pattarozzi" finalizzata alla realizzazione del sito unico di lavorazione rottami del vetro presentato dalla Ditta Emiliana Rottami S.p.A. in Comune di San Cesario sul Panaro**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: modifica dello stabilimento "ex Fornace Pattarozzi" finalizzata alla realizzazione del sito unico di lavorazione rottami del vetro

- localizzato: Via Bonvino 138, Comune di San Cesario sul Panaro (MO)

- presentato da: Emiliana Rottami S.p.A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 8, lettera t) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e l'impianto esistente alla categoria di cui al punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di San Cesario sul Panaro (MO)

e delle seguenti province: Modena.

La Ditta esercita attualmente attività di lavorazione del rottame di vetro, allo scopo di ottenere, mediante processi di selezione ed affinamento, una materia secondaria (vetro pronto forno) da indirizzare alle vetrerie. I cicli produttivi sono attualmente localizzati in due stabilimenti industriali, il primo ubicato in Via Verdi 26 e il secondo ubicato in Via Bonvino 138, entrambi in Comune di San Cesario sul Panaro (MO).

Al fine di razionalizzare i cicli lavorativi, la Società Emiliana Rottami Spa intende delocalizzare gli impianti attualmente operativi in Via Verdi 26, che verranno trasferiti nel sito di Via Bonvino 138, nell'ambito del quale è prevista la concentrazione delle attività della Ditta finalizzate alla messa in riserva e trattamento del rottame di vetro che si tradurranno nella riattivazione delle linee di Via Verdi 26 e nella modificazione della linea esistente per trattamento del semilavorato di vetro, articolate ed implementate in un nuovo opificio. L'impianto in progetto svolgerà le seguenti attività (come da Allegati B e C alla parte IV del DLgs 152/06): R4 (Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici), R5 (Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche), R12 (Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11), R13 (Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12), D15 (Deposito preliminare prima delle operazioni

di cui ai punti da D1 a D14).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di San Cesario sul Panaro, Piazza Roma n. 1 - 41018 San Cesario sul Panaro (MO).

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web:

[http://www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/pagine/valutazioni\\_ambientali.htm](http://www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/pagine/valutazioni_ambientali.htm)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo III - Procedura di VIA volontaria relativa al progetto di nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi di capacità pari a 80.000 ton/anno all'interno del Piano Particolareggiato "Corte del Recupero" in località Castione Marchesi a Fidenza (PR) da parte del Comune di Fidenza**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della L.R. 9/99 e ai sensi dell'art. 25, comma 3 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati le integrazioni al progetto definitivo e al SIA concernente il progetto in oggetto assoggettato alla procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 121 del 3 agosto 2011, in particolare relative a:

- riattivazione di un pozzo ad uso industriale a servizio dell'attività di recupero rifiuti inerti;
- realizzazione di modifiche ad infrastrutture di opere accessorie al progetto;
- modifiche gestionali ed impiantistiche inerenti il recupero di rifiuti inerti.

Si ricorda che il progetto è relativo alla realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi di capacità pari a 80.000 ton/anno;

- localizzato: in località Castione Marchesi, mappali 258, 259, 260, 261, 264 e 266 del foglio n. 15 del Catasto del Comune di Fidenza (PR);
- presentato da: Comune di Fidenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera z.b dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni, ma ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 9/99 e successive modifiche è stata presentata la procedura di VIA volontaria.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Fidenza

e delle seguenti province: Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), presso la sede della Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Piazza della Pace n. 1 - 43100 Parma e del Comune di Fidenza, Piazza Garibaldi n. 1 - 43036 Fidenza (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di ripubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

Gli elaborati sono anche disponibili sul sito web della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo:

<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA relativa alla "Campagna per il recupero di rifiuti non pericolosi con mezzo mobile - Adeguamento Autostrada A1 Milano-Napoli in comune di San Benedetto Val di Sambro". Proponente: Nuova Cogesi Srl**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata e integrata dalla Legge regionale 20 aprile 2012, n. 3, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa alla "Campagna per il recupero di rifiuti non pericolosi con mezzo mobile - Adeguamento Autostrada A1 Milano-Napoli in comune di San Benedetto Val di Sambro".

Il progetto è stato presentato da: Nuova Cogesi Srl, con sede in Via G. Pascoli n. 26 in comune di Frignano (CE); interessa il territorio del comune di San Benedetto Val di Sambro e della provincia di Bologna ed appartiene alla seguente categoria: B.2.57) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive

campagne sullo stesso sito".

L'impianto prevede la demolizione dei rifiuti provenienti dalle attività di realizzazione delle opere di galleria e delle opere esterne del cantiere lotti 6 e 7 del progetto di potenziamento dell'Autostrada Milano-Napoli, realizzati dalla Società San Benedetto Val di Sambro Scarl.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni - Ufficio VIA, sita in Via San Felice n. 25, 40122 Bologna e presso la sede del Comune interessato di San Benedetto Val di Sambro, inoltre gli elaborati sono consultabili sul sito Internet della Provincia di Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Pianificazione Ambientale - Ufficio VIA, al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Rilascio rinnovo autorizzazione integrata ambientale per l'allevamento della ditta Azienda Agricola Casalboni**

Si avvisa che con delibera di Giunta provinciale n. 206 del 22/5/2012 prot. n. 49930/2012 la Provincia di Forlì-Cesena ha rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per l'allevamento della ditta Azienda Agricola Casalboni con impianto ubicato a Cesena in Via Faccini 1073.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Re-flui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena nonché sul sito "osservatorio ippe".

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Rilascio autorizzazione integrata ambientale per l'allevamento della ditta Azienda Agricola F.lli Gabiccini**

Si avvisa che con delibera di Giunta provinciale n. 208 del 22/5/2012 prot. n. 51223/2012 la Provincia di Forlì-Cesena ha rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale per l'allevamento della ditta Azienda Agricola F.lli Gabiccini con impianto ubicato a Verghereto in Via Strada Provinciale 38 località Balze.

È possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Re-flui zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena nonché sul sito "osservatorio ippe".

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Precisazioni in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto per l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Bastia in comune di Savignano sul Rubicone (FC), 1° e 2° stralcio presentato da Hera Forlì-Cesena Srl di cui alla del. G.P. n. 54567/347 del 29/7/2003**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica che il progetto per l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Bastia in comune di Savignano sul Rubicone (FC), 1° e 2° stralcio è stato sottoposto, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i., a procedura di screening ed escluso dalla ulteriore procedura di V.I.A. come da D.G.P. n. 54567/347 del 29/7/2003 nel rispetto delle prescrizioni ivi contenute.

In data 13/4/2012 con nota acquisita al prot. prov. n. 39376 del 16/4/2012 Hera Forlì-Cesena Srl, ha presentato un'istanza relativa alla variante dello screening sopra richiamato.

Gli elementi progettuali di innovazione rispetto al progetto valutato positivamente con delibera di Giunta provinciale sopra citata non modificano la potenzialità né alterano in senso negativo la funzionalità in termini di trattamento, né di resa finale dell'impianto.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. l'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. gen. 47937/186 del 10/5/2012, ha assunto la seguente decisione:

## LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

( *omissis* )

delibera:

1. di dare atto che non è necessario assoggettare le proposte di modifica sul progetto per l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Bastia in comune di Savignano sul Rubicone (FC), 1° e 2° stralcio presentato da HERA Forlì-Cesena Srl di cui alla del. G.P. n. 54567/347 del 29/7/2003, contenute nella nota inviata dalla Ditta (prot. prov. n. 39376/12) ad una ulteriore procedura di verifica (screening) in ragione di quanto richiamato nella parte narrativa del presente provvedimento;

2. di dare atto che il riferimento per quel che riguarda il recupero ambientale dell'area, di cui al punto 16. del deliberato dell'atto n. 54567/347 del 29/7/2003, è costituito dall'elaborato Tav. T11 "Progetto di Mitigazione Ambientale Stato Post Opere", scala 1:500 acquisita agli atti dell'ufficio V.I.A. provinciale;

3. di dare altresì atto che le prescrizioni impartite nella del. G.P. n. 54567/347 del 29/7/2003 sono da considerarsi integralmente confermate e riferibili conseguentemente all'assetto impiantistico comprensivo delle modifiche proposte;

4. di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale e al Servizio Ambiente e Tutela del Territorio per il rispettivo seguito di competenza;

5. di trasmettere copia del presente provvedimento deliberativo al Comune di Savignano sul Rubicone e alla Ditta Hera Forlì-Cesena Srl;

6. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione.

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta OSSIDAN S.R.L. Avviso di deposito**

La Ditta OSSIDAN S.R.L., con sede legale in Via della Tecnica n. 2, in Comune di San Cesario sul Panaro (MO) ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi) denominato "OSSIDAN S.R.L.", sito presso la sede legale.

L'Autorità competente al rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di San Cesario sul Panaro e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Struttura Unica per le Attività Produttive Comune di Castelfranco E., Unione Comuni del Sorbara, Comune di San Cesario sul Panaro - Sede di San Cesario sul Panaro con prot. n. 6179 del 25/5/2012 e presso l'Assessorato Ambiente della Provincia di Modena in Viale Jacopo Barozzi n. 340, con prot. n. 40919/09.12.03.001 del 27/4/2012, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Veronica Fattori, responsabile della Struttura Unica per le Attività Produttive Comune di Castelfranco E., Unione Comuni del Sorbara, Comune di San Cesario sul Panaro.

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Zincatura Bastigliese di Bardelli Francesco & C. S.n.c. Avviso di deposito**

La Ditta Zincatura Bastigliese di Bardelli Francesco & C. S.n.c., avente sede legale in Via I Maggio n. 24 a Bastiglia (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di trattamento superficiale di metalli mediante processi elettrolitici (punto 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi) sito presso la sede legale del gestore.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Bastiglia e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, con prot. n. 41441/9.12.3.158 del 2/5/2012 e presso il Comune di Bastiglia, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Veronica Fattori, responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive Comune di Castelfranco Emilia, Unione Comuni del Sorbara e Comune di San Cesario sul Panaro.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

**Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale Titolo III della L.R. n. 9/1999, Parte Seconda del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni - Procedimento di Autorizzazione Unica DLgs 387/03 - Procedura di VIA e Autorizzazione Unica relativa al progetto di adeguamento funzionale di un impianto di compostaggio con introduzione di una sezione di recupero energetico della potenza di 980 kWe presso l'esistente stabilimento Sara Srl di Via Provinciale Est n. 145, comune di Nonantola (MO) - Proponente: Sara Srl. Ripubblicazione a seguito di integrazioni**

L'Autorità competente per la Valutazione di impatto ambientale (VIA), Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata e modificata dal vigente DLgs 152/06, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, le integrazioni progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA relative al progetto:

- denominato: adeguamento funzionale di un impianto di compostaggio con introduzione di una sezione di recupero energetico della potenza di 980 kWe;
- localizzato: presso l'esistente stabilimento Sara Srl di Via Provinciale Est n.145, comune di Nonantola (MO);
- presentato da: Sara Srl, con sede legale in Via Spilamberto n. 30/c, in comune di Castelvetro di Modena (MO).
- pubblicato nel BUR n. 190 del 21/12/2011.

Il progetto appartiene alla seguente categoria dell'Allegato III del vigente DLgs 152/06: punto n) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'Allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", corrispondente al punto A.2.3. della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9.

Il progetto di adeguamento funzionale dell'impianto di compostaggio è stato sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità (screening), conclusasi con delibera di Giunta

regionale n. 777/2010 del 14/6/2010, che ha assoggettato il progetto alla procedura di VIA.

Il progetto riguarda l'adeguamento funzionale di un impianto di compostaggio con l'introduzione di una sezione di recupero energetico e prevede in particolare:

- l'aumento della quantità di rifiuti in ingresso all'impianto da 16.500 t/anno a 45.000 t/anno;
- la realizzazione di un nuovo edificio, all'interno del quale verranno localizzati un nuovo comparto di demetallizzazione e le linee di recupero energetico, costituite da un gassificatore ed un turbogeneratore di potenza 980 kWe;
- la copertura, mediante tettoia, di una parte dello stoccaggio dei residui lignocellulosici in ingresso;
- la realizzazione di un ulteriore biofiltro;
- l'adeguamento impiantistico e gestionale della sezione di trattamento e biostabilizzazione;
- l'inserimento di un comparto di essiccazione e la riorganizzazione funzionale della sezione di vagliatura;
- l'implementazione delle opere a verde perimetrali;
- la realizzazione di un impianto di depurazione dei reflui prodotti presso lo stabilimento;
- la realizzazione di un bacino di laminazione delle acque meteoriche.

In data 15/5/2012 la società proponente ha presentato la documentazione progettuale in risposta alla richiesta di integrazioni avanzata dalla Conferenza di Servizi.

Da una prima verifica della documentazione integrativa, si è rilevato che la modellizzazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera è stata completamente ricalcolata e modificata, includendo anche le sostanze odorogene, inoltre si sono riscontrati numerosi cambiamenti all'impiantistica ed alle opere civili rispetto al progetto originario, che comportano variazioni anche negli impatti ambientali correlati.

L'Autorità competente, Provincia di Modena, ritiene che le integrazioni progettuali presentate siano rilevanti per il pubblico e pertanto, ai sensi dell'art. 26, comma 3-bis del DLgs 152/06 si provvede alla pubblicazione e al deposito del progetto integrato.

Si informa altresì che il progetto è collocato sul territorio del comune di Nonantola (MO) in provincia di Modena ed interessa anche il territorio del comune di Sant'Agata Bolognese (BO) in provincia di Bologna.

Si avvisa inoltre che l'eventuale conclusione positiva del procedimento di Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/2003.

Nel dettaglio, il proponente ha richiesto che con l'Autorizzazione Unica siano rilasciate:

- la Valutazione di impatto ambientale (VIA);
- la dichiarazione di pubblica utilità delle opere in progetto.

Ai sensi dell'art. 17, c. 2 della L.R. 9/99, l'eventuale conclusione positiva del procedimento di VIA "per i progetti di cui all'art. 7 comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nullaosta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto

in base alla vigente normativa. Essa ha altresì il valore di concessione edilizia [...]”, in particolare comprenderà:

- il Permesso di Costruire,
- la modifica dell'autorizzazione alla realizzazione e gestione di impianto di smaltimento o recupero di rifiuti (art. 208, DLgs 152/06 e DLgs 133/2005),
- la modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269, DLgs 152/06),
- l'autorizzazione agli scarichi idrici in acque superficiali (artt. 124-125, DLgs 152/06),
- l'Autorizzazione Paesaggistica (DLgs 42/2004),
- l'autorizzazione a realizzare opere nei pressi di strutture di competenza del Consorzio della Bonifica Burana,
- l'autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL n. 3267/1923; LR. 3/1999; DGR n. 1117/2000).

Infine, ai sensi della DGR n. 1191/2007 e dell'art. 10 del DLgs 152/06, si comunica che la valutazione di impatto ambientale si estenderà alle finalità di conservazione proprie del SIC-ZPS IT4040010 "Torrazzuolo", con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Ai sensi del comma 6 dell'art.15 della L.R.9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art.17.

La documentazione progettuale per la procedura di VIA e le integrazioni sono depositate per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e di Autorizzazione Unica presso:

- l'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna;
- la Provincia di Bologna, Via Zamboni n. 13 - 40126 Bologna;
- il Comune di Nonantola, Via Marconi n. 11 - 41015 Nonantola (MO);
- il Comune di Sant'Agata Bolognese, Via 2 Agosto 1980 n. 118 - 40019 Sant'Agata Bolognese (BO).

ovvero sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ai seguenti riferimenti:

- indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- fax: 059/209492;
- posta elettronica certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it).

Ai sensi dell'art. 26, comma 3-bis del DLgs 152/06, la proce-

dura di VIA deve concludersi entro 90 giorni naturali consecutivi dalla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

Si rende noto che ai sensi della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 987/10, il procedimento di VIA avviene all'interno del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03.

Inoltre, ai sensi dell'art.12, comma 4 del vigente DLgs 387/2003, che cita "il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale" si comunica che i termini della procedura unica di cui sopra sono sospesi fino alla conclusione della Valutazione di impatto ambientale.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Procedura di VIA - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo III), come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08. Comunicazione della decisione relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico in località Monte La Rocca in comune di Albareto (PR), avanzato dalla ditta Oppimitti Costruzioni Srl**

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto per la realizzazione di un impianto eolico in località Monte La Rocca in comune di Albareto (PR) avanzato dalla ditta Oppimitti Costruzioni Srl.

Il progetto è presentato da: Oppimitti Costruzioni Srl.

Il progetto è localizzato: in comune di Albareto.

Il progetto interessa il territorio del comune di Albareto e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, l'Autorità competente Provincia di Parma con delibera di Giunta provinciale n. 285 del 17 maggio 2012, acquisito il parere favorevole del Responsabile dell'Ufficio in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, ai sensi dell'art. 49 del DLgs 267/00; dato atto che non viene acquisito il parere del Ragioniere capo in ordine alla regolarità contabile, in quanto il presente atto non ha alcuna rilevanza contabile;

a voti unanimi e palesi ha deliberato la Valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di realizzazione dell'impianto eolico in località Monte La Rocca nel comune di Albareto (PR), presentato da Oppimitti Costruzioni Srl, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti della Conferenza dei Servizi, vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30/4/2012, è realizzabile entro i limiti e nel rispetto delle prescrizioni impartite nel rapporto ambientale-verbale della riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi del 16 gennaio 2012, al fine di fornire un quadro riassuntivo, tali prescrizioni vengono di seguito trascritte:

1. nella realizzazione del progetto, Oppimitti Costruzioni Srl

dovrà attenersi alle prescrizioni di cui alla nota Enac prot. 0013259/DIRIGEN/DG del 25/2/2010 (disciplina generale per la valutazione delle interferenze);

2. la Ditta proponente dovrà provvedere a comunicare alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, con preavviso di almeno venti giorni, la data di inizio dei lavori di scavo ed il nominativo e gli estremi di contatto del Responsabile dei Lavori;

3. l'impianto di utenza per la connessione dovrà essere successivamente collaudato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/93, mentre non verrà modificato l'impianto di rete esistente per la connessione alla rete di Enel;

4. nel caso di interferenze con linee di trasporto ed impianti fissi dovranno essere rispettate le disposizioni previste all'art. 58 del DPR 11/7/1908, n. 753;

5. nel caso in caso durante la fase di costruzione dell'impianto eolico fossero in corso lavori minerari temporanei o permanenti si dovrà modificare il progetto affinché vengano rispettate le distanze previste dal DPR n. 128 del 9/4/1959 sulle norme di Polizia delle miniere e delle cave;

6. tutte le opere devono essere realizzate conformemente alla documentazione progettuale complessivamente presentata, comprendendo anche i monitoraggi previsti sulla avifauna, i chiropteri;

7. in caso di utilizzo di aerogeneratori di modello diverso da quelli valutati in questa sede, dovranno essere rispettate le medesime caratteristiche dimensionali e prestazionali; nel caso invece di modifiche significative dovrà essere fornita, a tutti i membri della Conferenza di Servizi, una scheda tecnica atta a dimostrare che le caratteristiche delle macchine scelte sono corrispondenti e compatibili a quelle già valutate;

8. le viabilità di servizio dovranno essere mantenute idraulicamente efficiente mediante cunette e taglia-acque (fossette trasversali) onde evitare problemi di ruscellamento e la loro trasformazione in collettori di acque superficiali;

9. durante i lavori di scavo e rimodellamento del terreno, dovrà essere conservato ed accumulato a parte il suolo agricolo superficiale, che dovrà essere riutilizzato nel ripristino ambientale dei siti dismessi;

10. le scarpate di neoformazione originate dai movimenti terra, compresi quelli inerenti il ripristino ambientale dei siti dismessi, dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o di dilavamento;

11. lo scavo a sezione obbligata entro cui verrà posizionata la rete elettrica dovrà essere dotato di drenaggi al fine di impedire l'accumulo ed il ristagno di acqua nel materiale detritico in cui verranno alloggiati i cavi. Tali drenaggi dovranno essere posizionati opportunamente lungo il percorso della rete interrata ad una distanza giudicata idonea dai progettisti e dovranno essere sempre presenti nei tratti in cui la rete è in contro pendenza o presenta una pendenza molto bassa;

12. le comunicazioni della data di messa in esercizio dell'impianto e della data di messa a regime dovranno essere effettuate, a cura del proponente, alla provincia di Parma, alla regione Emilia-Romagna, ad ARPA e a tutti gli altri Enti convocati in Conferenza dei Servizi;

13. l'inizio dei lavori è subordinato al rilascio dell'autorizzazione sismica da parte del Servizio Tecnico del Bacino degli Affluenti del Po, ai sensi della vigente normativa sismica;

14. in relazione alla durata dell'impianto che viene stimata in 25 anni, deve essere predisposto e inviato un rapporto annuale entro il mese di febbraio contenente i dati di ventosità e di produzione annua di energia elettrica che dovrà essere trasmesso alla Provincia di Parma - Servizio Ambiente;

15. dovrà inoltre essere realizzato un rapporto periodico, ogni 5 anni, sullo stato di funzionamento e di manutenzione dell'impianto anche al fine di valutare nel tempo la possibilità di prosecuzione dell'attività dello stesso anche dopo la durata stimata in 25 anni, attraverso interventi di riqualificazione oppure il suo definitivo smantellamento;

16. in assenza di specifici ulteriori atti autorizzativi, decorso il termine temporale di cui al punto precedente, si dovrà precedere alle opere di rimozione e ripristino dello stato dei luoghi come da progetto, presentando a dismissione avvenuta, apposita documentazione fotografica a consuntivo;

17. ai sensi del DM 10/9/2010, prima dell'inizio dei lavori la Società dovrà presentare idonea fideiussione, e dovrà essere emessa per tutta la durata dell'impianto, ciò a copertura degli oneri di smantellamento dell'impianto e ripristino dell'area; la polizza potrà avere durata quinquennale e dovrà essere rinnovata un anno prima della scadenza. L'importo sarà definito sulla base del costo di dismissione previsto. Si specifica che l'importo sarà rivalutato sulla base della inflazione calcolata su base ISTAT e alla luce di eventuali nuove tecnologie di dismissione;

18. dovrà essere concordato con Friel un cronoprogramma dei lavori di costruzione degli impianti eolici al fine di evitare sovrapposizioni delle fasi di lavorazione più impattanti;

19. in relazione al cronoprogramma dei lavori, considerando anche le fasi di dismissione dell'impianto esistente, dovranno essere realizzati gli interventi nelle condizioni meteorologiche più favorevoli, valutando inoltre con particolare attenzione le lavorazioni più impattanti per l'avifauna e i chiropteri nel periodo primaverile e autunnale in relazione al monitoraggio previsto;

20. tutte le aree di cantiere che non verranno utilizzate in fase di esercizio, dovranno essere smantellate e ripristinare a verde; le operazioni di ripristino dovranno essere effettuate al termine dell'esecuzione di tutte le opere a cui ogni singola area è dedicata sulla base di quanto indicato negli elaborati di progetto;

21. la viabilità di servizio e le opere d'arte connesse, con particolare riferimento alle opere di consolidamento geomorfologico e idraulico, dovrà essere mantenuta al termine della vita utile dell'impianto per la funzionalità in termini di stabilità geomorfologica;

22. in relazione a quanto espresso in merito alla connessione dei parchi eolici alla rete elettrica nazionale, si prescrive di connettere i propri impianti con cosiddetta connessione "in condominio" alla stazione di trasformazione utente MT/AT di Bora della Fantina già autorizzata;

23. qualora Oppimitti Costruzioni Srl intendesse cedere l'autorizzazione già in possesso relativamente alla costruzione ed esercizio della stazione di trasformazione alla ditta Fri-El Spa, si dovrà provvedere a redigere apposita domanda di volturazione di detta Autorizzazione, controfirmata da ambe le parti;

24. le due società saranno obbligate a sottoscrivere con Terna SpA dei distinti contratti di esercizio e pertanto saranno singolarmente responsabili nei confronti del gestore della rete per gli aspetti riguardanti la qualità dell'energia immessa nella RTN dai relativi impianti, così come disciplinato dal vigente Codice di rete;

25. il materiale derivante dalle demolizioni dovrà essere conferito negli appositi centri di smaltimento oppure utilizzato per

riqualificare la viabilità presente in accordo con il comune;

26. per i ripristini ambientali e vegetazionali si dovranno utilizzare essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale.

27. i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde;

28. i fronti di scavo per la realizzazione del piano di sedime delle strutture fondali dovranno essere protetti o in alternativa interrotti ad un'altezza intermedia da una gradonatura larga almeno metri 1, assicurando un'inclinazione delle pareti non superiore a 60° al fine di garantirne la stabilità e determinare condizioni di sicurezza per le maestranze durante i lavori;

29. durante l'esecuzione degli scavi si dovrà verificare l'omogeneità del terreno su tutta l'area di fondazione, sia sotto l'aspetto della consistenza, sia sotto quello dell'umidità. Qualora dovessero riscontrarsi macroscopiche disomogeneità sarà necessario assumere tutti quei provvedimenti atti a far sì che la fondazione appoggi su terreni con le medesime caratteristiche;

30. prima dell'inizio dei lavori si dovrà provvedere alla realizzazione di una rete di raccolta delle acque meteoriche al fine di evitare l'interferenza con l'area dei lavori e soprattutto con quella di scavo;

31. l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire in un periodo stagionale in cui le condizioni meteorologiche siano più favorevoli. Vanno comunque predisposti tutti i mezzi atti a far fronte ad eventuali impreviste avverse condizioni atmosferiche durante le fasi lavorative;

32. durante le fasi di cantiere i depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei dovranno essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi o di ristagno delle acque, la collocazione all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo naturali o artificiali;

33. i depositi temporanei inoltre non dovranno essere posti in prossimità di fronti di scavo al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi;

34. rispetto ai significativi volumi di materiale scavato, dovrà essere minimizzato il conferimento a discarica di tali volumi e si dovrà privilegiare la realizzazione di ripristini e rimodellamenti delle aree occupate da quelle piazzole che non serviranno più in fase di esercizio;

35. in merito alle situazioni di disordine idrogeologico e di instabilità individuate negli studi geologici, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di sistemazione del versante al fine di ridurre il rischio;

36. tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna. Dovranno inoltre essere adottate le indicazioni di cui alla relazione geologica e geotecnica allegata al progetto a firma del Dott. Signorini;

37. l'eventuale taglio, lo sfrondamento e l'estirpazione delle piante e dei cespugli deve essere limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere e per l'adeguamento della viabilità di accesso alle aree e le ramaglie tagliate devono venire prontamente rimosse, inoltre a lavori ultimati deve essere prontamente eseguito l'inerbimento di tutte le scarpate interessate dagli interventi;

38. per il contenimento delle polveri e delle emissioni in at-

mosfera durante le fasi di cantiere, si richiedono le seguenti misure mitigative:

38.1. umidificare le aree di lavoro e i cumuli di materiale,

38.2. limitare la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate; bagnare le strade non pavimentate nei periodi secchi e lavare gli automezzi di cantiere,

38.3. limitare le attività che comportano l'emissione di polveri nelle giornate di vento teso e/o diretto verso recettori sensibili,

38.4. adozione di macchine operatrici di recente costruzione e, in ogni caso, verifica della continua manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati o inefficienti, verifica tenuta pannelli di chiusura, etc),

38.5. installazione di vasca e spruzzatori per il lavaggio ruote e automezzi pesanti prima della immissione sulla viabilità provinciale,

38.6. telonatura dei mezzi di trasporto materiali polverulenti;

39. si prescrive un valutazione post operam dell'opera effettuando le valutazioni del clima acustico presso i recettori significativi come da parere ARPA;

40. durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni acustiche sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee;

41. le eventuali misure di mitigazione che dovranno essere adottate in caso di situazioni critiche, rilevate tramite l'acquisizione di dati reali circa il rumore ambientale all'interno degli edifici a finestre aperte e chiuse, tramite intervento attivo sul motore della turbina o intervento passivo sui recettori;

42. in merito alla valutazione di incidenza negativa non significativa espressa dalla Provincia di Parma dovranno essere recepite le seguenti condizioni:

42.1. il funzionamento degli impianti dovrà essere sospeso durante i periodi di migrazione dell'avifauna,

42.2. si dovrà prevedere un congruo periodo di monitoraggio sulla fauna di interesse comunitario, così come richiesto nel parere ISPRA (prot. 22208 del 04.07.2011). Dopo l'approvazione di tale analisi da parte della Provincia di Parma, verrà valutata l'ipotesi di permettere il funzionamento anche nei periodi di migrazione,

43. sulla base del Protocollo di monitoraggio proposto per l'avifauna e in considerazione delle specie di interesse conservazionistico regionale e comunitario rilevate, dovrà essere definito un Piano di monitoraggio adeguato alle condizioni formulate dalla Provincia di Parma e trasmesso alla Provincia di Parma;

44. si fanno proprie e si ribadiscono altresì le prescrizioni contenute nei pareri recepiti e riportati in allegato al Rapporto Ambientale quali parti integranti;

45. il Proponente, 30 giorni prima dell'inizio dei lavori, contestualmente alla comunicazione di inizio lavori, dovrà fornire il Piano di monitoraggio adeguato alle prescrizioni sopra riportate e firmato da un Tecnico abilitato;

46. si chiede al Proponente di inviare annualmente un Report delle attività di monitoraggio entro il mese di dicembre dell'anno relativo al Servizio competente in materia di impatto ambientale della Provincia di Parma e ad ARPA, al fine di valutarne l'entità ed apportare nel caso azioni di mitigazione e riduzione degli eventuali impatti;

47. sulla base degli esiti del monitoraggio potrà essere chiesto al proponente di apportare modifiche alla durata, alle tempistiche e alle modalità di rilevamento e potrà essere richiesto di prolungare il monitoraggio stesso;

48. il Proponente deve informare l'autorità competente delle eventuali modificazioni intervenute nel corso della realizzazione e della gestione dell'impianto;

- di dare atto che la presente procedura si conclude quindi positivamente, fermo restando la necessità di acquisire la Autorizzazione Unica presso la Provincia di Parma e fatti salvi gli atti di assenso comunque denominati che si rendessero eventualmente necessari in relazione alla progettazione esecutiva;

- di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Oppimitti Costruzioni Srl;

- di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione agli Enti convocati nella Conferenza dei Servizi;

- di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del presente atto;

- di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

- di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Parma ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

Contestualmente: attesa l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134, comma 4, del DLgs 267/00;

A voti unanimi resi palesemente;

Dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

---

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto "Nuova strada di collegamento tra Strada del Cane e Via Nuova Naviglio e risezionamento Strada del Cane" in comune di Parma e proposto dal Comune di Parma**

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto "Nuova strada di collegamento tra Strada del Cane e Via Nuova Naviglio e risezionamento Strada del Cane", in comune di Parma e proposto dal Comune di Parma.

Il progetto è stato presentato dal Comune di Parma ed è localizzato in comune di Parma.

Il progetto interessa il Comune di Parma, in Provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 smi, l'Autorità competente con determinazione 1311 del 25/5/2012 ha assunto la seguente decisione: per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, esclude, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 9/99 smi dalla successiva

fase di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto di "Nuova strada di collegamento tra Strada del Cane e Via Nuova Naviglio e risezionamento Strada del Cane, nel comune di Parma con le seguenti prescrizioni:

1) contenute nella nota della Soprintendenza dei Beni Archeologici (in Allegato 3 al verbale della seconda seduta della CdS del 10/5/2012, allegato al presente atto);

2) contenute nella nota del Consorzio della Bonifica Parmense (in Allegato 4 al verbale della seconda seduta della CdS del 10/5/2012, allegato al presente atto);

3) contenute nella nota della Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici (in Allegato 1 al verbale della seconda seduta della CdS del 10/5/2012, allegato al presente atto);

4) contenute nella nota di AUSL del 22/5/2012, n. prot. 43197 (acquisita agli atti in data 23/5/2012 con n. prot. 35284, che costituisce l'Allegato 3 al presente atto quale parte integrante);

5) siano effettuate preliminarmente agli interventi, le lievi modifiche cartografiche alla strumentazione urbanistica comunale, così come dichiarato nel progetto dal proponente;

6) relativamente al livello sonoro, se in fase di collaudo si riscontrassero discrepanze rispetto a quanto prospettato, si inseriranno delle barriere anti-rumore in prossimità dei bersagli colpiti;

7) di non convogliare importanti flussi di traffico all'incrocio tra Via Carra e Via Paradigna;

8) di aggiornare IREN sulla tempistica di realizzazione delle opere in esame, per poter coordinare l'eventuale realizzazione di opere IREN nella medesima sede;

9) di prendere in considerazione, se possibile, che la viabilità di progetto sia modificata al fine di migliorare le condizioni di impatto acustico ed atmosferico nei pressi del recettore posto all'intersezione tra Via Del Cane e Via Naviglio Alto (al nodo 4) anche in considerazione del fatto che a Nord del tracciato proposto non sono presenti infrastrutture che sembrano ostacolare lo spostamento della viabilità in progetto proprio in quella direzione;

10) di sensibilizzare ulteriormente Autostrade per l'Italia al rispetto del livello sonoro notturno presso il ricettore R1.

L'Autorità competente, inoltre, dispone:

- di inviare copia della presente determinazione a: Comune di Parma, Soprintendenza Beni Architettonici e del Paesaggio, Soprintendenza Beni Archeologici, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, AUSL, AR-PA, Consorzio di Bonifica Parmense, IREN SpA, SNAM SpA e Telecom Italia SpA;

- di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 smi il presente atto nel BURER.

---

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**Procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Ditta Bergamaschi Massimo - DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11**

- Ditta: Bergamaschi Massimo, con sede legale in comune di Besenzone loc. Podere Casa Bianca n. 36;

- Comune interessato: - Besenzone

- Provincia interessata: Provincia di Piacenza



- Autorità Competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n.50 - Piacenza

La ditta Bergamaschi Massimo ha presentato la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 2155 del 30/10/2007 e s.m.i., relativa all'impianto per la prosecuzione dell'attività di allevamento di suini (punto 6.6 b all. VIII DLgs 152/06) sito in comune di Besenzone (PC) - loc. Podere Casa Bianca n. 36.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato 2 alla DGR 1113/11 e dell'art 29-ter del DLgs 152/06, si comunica che in data 5/6/2012 è stata avviata la procedura di rinnovo dell'AIA sopra richiamata.

#### PROVINCIA DI PIACENZA

##### COMUNICATO

#### **Procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Società Agricola Gobbi Ennio Allevamenti s.s. - DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11**

- Ditta: Società Agricola Gobbi Ennio Allevamenti s.s., con sede legale in Comune di Leno (BS) Cascina Bruna n. 10;
- Comune interessato: Castell'Arquato (PC)
- Provincia interessata: Provincia di Piacenza
- Autorità competente: - Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n.50 - Piacenza

La Società Agricola Gobbi Ennio Allevamenti s.s. ha presentato la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 2126 del 30/10/2007 e s.m.i., relativa all'impianto per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini (punto 6.6 b all. VIII D.Lgs.152/06) sito in Castell'Arquato (PC) - fraz. Vigolo Marchese, loc. Doppi.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato 2 alla DGR 1113/11 e dell'art 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06, si comunica che in data 25/5/2012 è stata avviata la procedura di rinnovo dell'AIA sopra richiamata, come previsto dalla DGR 1113/11.

#### PROVINCIA DI PIACENZA

##### COMUNICATO

#### **Procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Società Luigi Forelli Sas - DLgs 152/06 - L.R. 21/04 - DGR 1113/11.**

- Ditta: Luigi Forelli Sas, con sede legale in Piacenza Via Badiaschi n. 15;
- Comune interessato: Piacenza.
- Provincia interessata: Provincia di Piacenza
- Autorità Competente: Provincia di Piacenza – Servizio Ambiente ed Energia - via Garibaldi 50 – Piacenza.

La ditta Luigi Forelli Sas ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 2046 del 18/10/2007 e s.m.i., relativa all'impianto per l'attività di zincatura su particolari metalli di varie forme e dimensioni (punto 2.6 - all. VIII - Parte seconda - DLgs 152/06) sito in

Piacenza (PC) - Via Badiaschi n. 15.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato 2 alla DGR 1113/11 e dell'art. 29-ter - comma 4 - del DLgs 152/06, si comunica che in data 4/6/2012 è stata avviata la procedura di rinnovo dell'AIA sopra richiamata.

#### PROVINCIA DI PIACENZA

##### COMUNICATO

#### **Avviso di rilascio autorizzazione integrata ambientale alla ditta Steriltom Srl di Piacenza per l'impianto sito in Gragnano Trebbiense – loc. Casaliggio - Via Provinciale n. 90**

La Provincia di Piacenza, ai sensi dell'art.10 - comma 9 - della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, avvisa che è stata rilasciata, con atto dirigenziale n. 1092 dell'1/6/2012, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'attività di trattamento e trasformazione di materie prime vegetali destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari di cui al punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte seconda del DLgs 152/06, relativa all'impianto esistente della ditta Steriltom Srl sito in Gragnano Trebbiense - loc. Casaliggio - Via Provinciale n. 90.

Il provvedimento è disponibile presso la Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

#### PROVINCIA DI RAVENNA

##### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito di documentazione per modifica sostanziale di AIA relativa all'impianto esistente di lavorazione e trasformazione di prodotti alimentari (punti 6.4.B1, 6.4.B2 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) e connessa scarica per rifiuti non pericolosi prodotti in proprio (punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) presentata da: sig. Martini Luciano in qualità di gestore del complesso impiantistico della Ditta Unigrà s.r.l., con sede legale e impianti in Comune di Conselice, Via Gardizza, n. 9/B**

La Provincia di Ravenna avvisa che, ai sensi dell'art. 29-quarter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 8 della L.R. 21/04, è stata depositata presso l'autorità competente, Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la documentazione inerente la modifica sostanziale di AIA relativa all'impianto esistente di lavorazione e trasformazione di prodotti alimentari (punti 6.4.B1, 6.4.B2 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e connessa scarica per rifiuti non pericolosi prodotti in proprio (punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

presentata da: sig. Martini Luciano in qualità di gestore del complesso impiantistico della Ditta Unigrà s.r.l.,

con sede legale e impianti in Comune di Conselice, Via Gardizza n. 9/B.

Il complesso impiantistico interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Conselice e delle

seguenti province: Ravenna.

Le modifiche prospettate dal gestore prevedono:

- la razionalizzazione e ottimizzazione dei cicli produttivi al fine di conseguire un incremento della capacità produttiva dello stabilimento alimentare (fino a 1.150 t/giorno di prodotti finiti rispetto alle 900 t/giorno attualmente autorizzate);
- l'installazione di un impianto di digestione anaerobica di sottoprodotti derivanti dallo stesso stabilimento alimentare per la produzione di biogas con cui alimentare un motore endotermico per la produzione di energia elettrica e termica (assetto cogenerativo) di potenzialità pari a 998 MWe.

e comportano l'introduzione di una nuova attività IPPC nel complesso impiantistico esistente (punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Tale modifica sostanziale di AIA costituisce endoprocedimento nell'ambito della procedura unica, ai sensi del D.Lgs. 387/03 e del D.Lgs. n. 28/2011, per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del nuovo impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili (biogas) di competenza, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, della Provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di AIA per modifica sostanziale presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna e presso gli uffici preposti dell'Unione dei Comuni della bassa Romagna.

La domanda di AIA per modifica sostanziale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, ai sensi dell'art. 29-quarter, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i soggetti interessati possono presentare osservazioni scritte all'autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

**Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA). D.Lgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società/ditta: SOL spa - Comune interessato: Ravenna - Provincia interessata: Ravenna**

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 734/07, rilasciata a SOL spa; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito non positivo ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; viste le integrazioni presentate dalla ditta SOL spa in data 31/05/2012, considerate esaustive; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del D.Lgs 152/06 e s.m.i., di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COOMUNICATO

**Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Azienda Agricola Minotti Ivo & C. s.s. - Impianto di allevamento suinicolo in comune di Ravenna, località Castiglione, Via Guarniera n. 10. Comune interessato: Ravenna - Provincia interessata: Ravenna**

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4 - Ravenna.

- Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 703 del 26/10/2007 e s.m.i., rilasciata alla Azienda Agricola Minotti Ivo & C. s.s.;

- effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'Allegato 2 alla DGR 1113/11 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni;

- si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/11 e del DLgs 152/06 e s.m.i., di rinnovo dell'autorizzazione AIA sopra richiamata.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

**Rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (AIA). DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Società/ditta: Vela SpA - Comuni interessati: Alfonsine e Argenta - Province interessate: Ravenna e Ferrara**

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna.

- Vista la domanda di rinnovo dell'AIA n. 174 del 7/5/2009, rilasciata a Vela SpA;

- effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'Allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito positivo non ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni;

- si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011 e del DLgs 152/06 e s.m.i., di rinnovo dell'Autorizzazione AIA sopra richiamata.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Zinco G Srl per l'impianto sito in Via Magellano n. 9, comune di Reggio (RE) - L. 241/1990 artt. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 2.6: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume > 30 mc) della società Zinco G Srl per l'impianto localizzato in Via

Magellano n. 9, Comune di Reggiolo (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAPbassareggiana. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

---

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Nuova Riwal Ceramiche Srl per l'impianto sito in via della Repubblica n. 16/18 - Loc. Roteglia, Comune di Castellarano (RE) - L. 241/1990 artt. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società Nuova Riwal Ceramiche Srl, localizzato in Via della Repubblica n. 16/18 - Loc. Roteglia, Comune di Castellarano (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Castellarano. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

---

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Serenissima CIR Industrie Ceramiche SpA per l'impianto sito in Via Platone n. 9, Comune di Rubiera (RE) - L. 241/1990 artt. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII, D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società Serenissima CIR Industrie Ceramiche SpA, localizzato in Via Platone n. 9, Comune di Rubiera (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Rubiera (RE). Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è il dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti Autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Ricchi Zincatura Snc di Ricchi U & C. per l'impianto sito in Via della Costituzione n. 15, Comune di Rolo (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/04, che è stata rinnovata con proprio atto n. 29261/5-2011 del 28/5/2012 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 2.6: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume > 30 mc) appartenente alla ditta Ricchi Zincatura Snc di Ricchi U & C. sito in via della Costituzione n. 15, comune di Rolo (RE).

Il provvedimento è valido 6 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

---

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Rondine SpA per l'impianto sito in Via Emilia Ovest n. 53-53/A, comune di Rubiera (RE) - L. 241/90 art. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società Rondine SpA localizzato in Via Emilia Ovest n. 53-53/A, Comune di Rubiera (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Rubiera (RE). Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

---

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Novabell Ceramiche Italiane SpA per l'impianto sito in Via Molino n. 1 - Loc. Roteglia, comune di Castellarano (RE) - L. 241/90 artt. 7 e 8**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale

relativa all'impianto (Allegato VIII DLgs 152/06 Parte II: cod. 3.5: Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno, etc.) della società Novabell Ceramiche Italiane SpA, localizzato in Via Molino n. 1 - Loc. Roteglia, comune di Castellarano (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta a mezzo del SUAP di Castellarano. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il Responsabile del Procedimento è il Dott. Pietro Oleari, Responsabile della U.O. Tecnico Giuridica, AIA e Procedimenti autorizzativi della Provincia di Reggio Emilia.

## COMUNE DI ALSENSO (PIACENZA)

### COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto inerente la cava di argilla per laterizi in loc. S. Martina**

L'Autorità competente Comune di Alseno avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. n. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs n. 152/2006 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione, da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, il SIA, il progetto definitivo, relativi al:

- progetto: variante al piano di coltivazione e sistemazione finale ambito 5Zr del PAE, piano di coltivazione e sistemazione finale degli ambiti 5b e 5ze del PAE;
- localizzato: comune di Alseno, frazione di Castelnuovo Fogliani, loc. S. Martina;
- presentato da: ditta Fornaci Laterizi Danesi SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: lettera s) dell'Allegato III alla Parte Seconda del DLgs 152/2006 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Alseno e della seguente provincia: Piacenza.

Il progetto, presentato dalla ditta Fornaci Laterizi Danesi SpA, prevede, relativamente ad una attività estrattiva di argilla per laterizi, una variante al piano di coltivazione e sistemazione finale dell'ambito 5Zr del PAE ed il piano di coltivazione e sistemazione finale degli ambiti 5b e 5ze del PAE.

La variante al piano di coltivazione e sistemazione finale dell'ambito 5Zr prevede una diversa riprofilatura morfologica del versante ed una diversa sistemazione vegetazionale in adeguamento al PAE adottato.

Il piano di coltivazione e sistemazione finale degli ambiti 5b e 5ze del PAE interessa un'area complessiva di mq. 302.131 mq. di cui mq. 188.942 già oggetto di escavazione e mq. 133.189 oggetto di ampliamento.

L'intervento verrà attuato mediante riprofilatura del versante interessato con approfondimenti del piano di campagna non su-

periori a cinque metri e scarpate con pendenze non superiori al 20 per cento; esso prevede l'estrazione di un quantitativo massimo di mc. 313.500 di argille per laterizi.

Il traffico indotto dall'attività estrattiva utilizzerà la viabilità esistente costituita dalla strada vicinale della Zoccarella.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Alseno (PC) - Piazza XXV Aprile n. 1 29010 Alseno (PC), della Provincia di Piacenza - Settore Energia, Gestione attività estrattive, Tutela ambientale e faunistica, Protezione civile e Polizia provinciale (Corso Garibaldi n. 50- 29121 Piacenza) e della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale (Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna).

La documentazione può essere inoltre consultata sul sito Internet dell'Autorità competente: [www.comune.alseno.pc.it](http://www.comune.alseno.pc.it).

Gli elaborati prescritti sono depositati per sessanta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/2006 e s.m.i. può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Alseno - Piazza XXV Aprile n. 1 - 29010 Alseno (PC).

## COMUNE DI ALSENSO (PIACENZA)

### COMUNICATO

**Avviso dell'avvio di procedimento della domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale Azienda Conserve Italia Soc. Coop. Agricola - Comune di Alseno (PC) - DLgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - DGR 497/12**

- Ditta: Conserve Italia Soc. Coop. Agricola
- con sede legale in S. Lazzaro di Savena (BO) Via Paolo Poggi n. 11;
- Comune interessato: Alseno (PC)
- Provincia interessata: Provincia di Piacenza
- Autorità Competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi 50 - Piacenza

La ditta Conserve Italia Soc. Coop. Agricola ha presentato in data 10/5/2012 la domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 2105 del 29/10/2007 e s.m.i., per la prosecuzione dell'attività di "Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)" (punto 6.4 - all. VIII DLgs 152/06) relativa all'impianto sito in Alseno (PC) - Via Castellana n. 1599.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato A) alla DGR 497/12 e dell'art 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06, si comunica che è stata avviata la procedura di rinnovo dell'AIA sopra richiamata.

Gli atti relativi sono disponibili presso l'Autorità competente, il SUAP del Comune interessato e sul portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

## COMUNE DI BORGO VAL DI TARO (PARMA)

## COMUNICATO

**Autorizzazione Integrata Ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8. Avviso dell'avvenuto deposito da parte della Ditta Kale Italia S.r.l. della domanda di Rinnovo dell'A.I.A. dell'impianto I.P.P.C. di fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti sito in Via Primo Brindani nel Comune di Borgo Val di Taro (PR). Procedimento S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno (PR)**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 24/4/2012 al S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno e depositata tramite il portale della Regione Emilia-Romagna, istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per impianto I.P.P.C., dalla Ditta Kale Italia S.r.l., per l'impianto di fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti sito in comune di Borgo Val di Taro.

L'impianto interessa il territorio del comune Borgo Val di Taro e della Provincia di Parma.

L'Autorità Procedente è lo S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno nella persona del Responsabile del Procedimento Unico Ing. Ernesto Dellapina.

L'Autorità Competente è la Provincia di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di Rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso gli Uffici S.U.A.P. Alta Valle del Taro della Comunità Montana delle Valli del Taro e Ceno territorialmente competente, con sede presso il Comune di Borgo Val di Taro, Piazza Manara n. 6, 43043, Borgo Val di Taro, Parma;

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

L'intero procedimento di rinnovo dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

## COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta SAPI Comune di Castelnuovo Rangone. Avviso di deposito**

La Ditta SAPI, con sede legale in Via Paletti n. 1, in comune di Castelnuovo Rangone (MO) ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto per il recupero di residui animali con capacità produttiva

superiore a 10 ton./giorno, localizzato in Via Paletti n 1, in comune di Castelnuovo Rangone (MO)

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa il territorio del comune di Castelnuovo Rangone (MO) e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Castelnuovo Rangone (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

## COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Fincibec SpA. Avviso di deposito**

La Ditta Fincibec SpA con sede legale in Via Strada Statale 569 n. 169, in comune di Castelvetro di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di "attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura", localizzato in Via Strada Statale 569 n. 169, in comune di Castelvetro di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Castelvetro di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Castelvetro di Modena (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è: Dott.ssa Ivonne Bertoni - Responsabile SUAP.

## COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

## COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramiche Daytona SpA. Avviso di deposito**

La Ditta Ceramiche Daytona SpA con sede legale in Via Stra-

da Statale 569 n. 177, in comune di Castelvetro di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di "attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura", localizzato in Via Strada Statale 569 n. 177, in comune di Castelvetro di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Castelvetro di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Castelvetro di Modena (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è: Dott.ssa Ivonne Bertoni - Responsabile SUAP.

#### COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Suincom SpA - Avviso di deposito**

La Ditta Suincom SpA con sede legale in Via Del Cristo n. 12/14, Solignano di Comune di Castelvetro di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di "attività di trattamento e trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) per la fabbricazione di prodotti alimentari", localizzato in Via Del Cristo n. 12/14, in comune di Castelvetro di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Castelvetro di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Castelvetro di Modena (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è: Dott.ssa Ivonne Bertoni - Responsabile SUAP.

#### COMUNE DI CENTO (FERRARA)

##### COMUNICATO

**DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04. Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla ditta O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. in Cento località XII Morelli Ferrara**

Lo SUAP del Comune di Cento rende noto che è stato effettuato il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - da parte della Provincia di Ferrara - Settore Risorse idriche e Tutela ambientale - Ufficio AIA - Atto dirigenziale P.G. 24249 del 22/3/2012 per l'esercizio dell'impianto di lavorazione del pomodoro per la produzione di conserve alimentari in Cento, località XII Morelli, Via V. Govoni n. 22 (Punto 6.4 b dell'Allegato VIII alla parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.).

L'atto è stato trasmesso dalla Provincia di Ferrara allo Sportello Unico del Comune di Cento per il rilascio alla Ditta, e la trasmissione alle Amministrazioni interessate.

Il provvedimento ritirato dalla ditta in data 10/5/2012 ha validità fino al 15/3/2017.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile per la consultazione presso il Settore Risorse Idriche e Tutela Ambientale della Provincia di Ferrara, in corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara, e presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Cento, Via Guercino n. 41 - 44042 Cento.

Si informa inoltre che il sito per le consultazioni AIA (portale AIA) è il seguente: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

#### COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Emilceramica SpA. Avviso di deposito**

La Ditta Emilceramica SpA con sede legale in Via Ghiarola Nuova, 29 a Fiorano Modenese (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Ghiarola Nuova, 29 a Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Fiorano Modenese e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi, 340, Modena e presso il Comune di Fiorano Modenese (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC,

Viale J. Barozzi, 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Nicola Padricelli

#### COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

##### COMUNICATO

#### **L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Garcolor SpA. Avviso di deposito**

La Ditta Garcolor SpA, con sede legale in Via Dell'Artigianato n. 2 a Fiorano Modenese (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto per la fusione di sostanze minerali compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, localizzato in Via Dell'Artigianato n. 2 a Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Fiorano Modenese e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena e presso il Comune di Fiorano Modenese (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Nicola Padricelli.

#### COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

#### **Valutazione d'impatto ambientale, ai sensi della L.R. 9/1999 e successive modificazioni, per la realizzazione mediante attività estrattiva di un'area di laminazione delle piene ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PIAE della Provincia di Forlì-Cesena - "Interventi utili in materia di sicurezza territoriale" - Ambito n. 1 - Villa Rovere**

Il Comune di Forlì Autorità competente per la Valutazione di impatto ambientale - avvisa che ai sensi del Titolo III della parte II del DLgs 152/06 e del Titolo III della L.R. 9/99, sono stati depositati, per la libera consultazione dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per la realizzazione mediante attività estrattiva di un'area di laminazione delle piene ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PIAE della Provincia di Forlì-Cesena - "interventi utili in materia di sicurezza territoriale" - Ambito n. 1 - Villa Rovere.

Il proponente è S.G.S. Srl Magliano (FC).

Il progetto in esame si riferisce alla realizzazione, mediante attività estrattiva, di un'area di laminazione delle piene ai sensi dell'art. 32 delle NTA del PIAE da realizzarsi in sinistra idrografica del Fiume Montone in località Villa Rovere nel comune di

Forlì. Il progetto di realizzazione dell'area di laminazione interesserà sia un'area di proprietà privata che un'area di proprietà demaniale e prevede la realizzazione di uno scavo con asportazione di materiale ghiaioso-sabbioso e conseguente abbassamento del piano campagna originario fino ad un massimo di circa 2 metri in corrispondenza della sponda fluviale. L'intervento (estrazione del materiale + sistemazione finale dell'area) avrà durata di 5 anni e prevede la realizzazione di una fascia naturalistica della larghezza di 10 m., il ripristino della fila di alberi attualmente presente lungo il tratturo e la realizzazione, a cura dell'Amministrazione comunale, di una pista ciclabile per la quale viene data la disponibilità dell'area.

Il progetto ricade in area SIC "IT4080009 Selva di Ladino Fiume Montone e Terra del Sole" pertanto è soggetto a Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera b).

Il progetto ricomprende le seguenti autorizzazioni:

- valutazione di incidenza di cui agli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE e all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- l'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso:

- Comune di Forlì - Piazza Saffi n. 3 - 47121 Forlì - Servizio Ambiente e Protezione Civile (Unità Ambiente);
- Provincia di Forlì-Cesena - Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì-Cesena;
- Regione Emilia-Romagna - Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web: <http://ambiente.comune.forli.fc.it>.

Gli elaborati sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dal giorno 20 giugno 2012, data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Entro il medesimo giorno di 60 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Forlì - Servizio Ambiente e Protezione Civile - Unità Ambiente, Via delle Torri n. 13 - 47121 Forlì.

#### COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

##### COMUNICATO

#### **L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Bettelli Recupero Srl. Rettifica avviso di deposito**

A parziale rettifica della precedente comunicazione di avviso di deposito, pubblicata nel BUR Emilia-Romagna n. 92 del 6/6/2012 (Parte Seconda) si comunica che la ditta interessata è la Ditta Bettelli Recupero Srl, con sede legale in Via Coppi, 1, in Comune di Formigine (MO), che ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di eliminazione o recupero rifiuti pericolosi,

localizzato in Via Quattro Passi n.72-74, in Comune di Formigine (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Formigine e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Formigine (MO), Via Unità d'Italia, 26, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Bruno Marino, Dirigente dell'Area Territorio, Sviluppo Sostenibile e Mobilità del Comune di Formigine.

#### COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta SIMA Ceramiche Srl. Avviso di deposito**

La Ditta SIMA Ceramiche SRL. con sede legale in Via Vignola n. 37, in Comune di Maranello - (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Vignola n. 37, in Comune di Maranello (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Maranello e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Maranello (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Bolondi Roberto, Responsabile dello SUAP del Comune di Maranello.

#### COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MODENA)

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Ceramica Fondovalle SpA - Avviso di deposito**

La Ditta Ceramica Fondovalle SpA con sede legale in Via Fondovalle n. 5049, in comune di Marano sul Panaro (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, localizzato in Via Fondovalle n. 5049, in comune di Marano sul Panaro (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Marano sul Panaro (MO) e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Marano sul Panaro (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

#### COMUNE DI MODENA

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Nuova Eurozinco SpA. Avviso di deposito**

La Nuova Eurozinco SpA, con sede legale in Via Villavara n. 11, Modena, ha presentato ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda per il rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di "Fusione e lega di metalli non ferrosi compresi i prodotti di recupero (affinazione formatura in fonderia)" localizzato in Via Villavara n. 11, in comune di Modena.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Modena, Settore Ambiente, Via Santi n. 40, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni, chiunque può presentare osservazioni in forma scritta



ta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

---

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Galvan Tubi Srl. Avviso di deposito**

La Ditta Galvan Tubi Srl, con sede legale in Via Olanda n. 105, Modena, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n.152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "per la produzione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con capacità di trattamento > 2 tonnellate di acciaio grezzo/ora", localizzato in Via Olanda n. 105, in comune di Modena.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J.Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Modena, Settore Ambiente, Via Santi n. 40, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena

---

COMUNE DI MONTEFIORINO (MODENA)

COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale - Ditta Exportceram Fideuro Srl - Avviso di deposito**

La Ditta Exportceram Fideuro Srl con sede legale in Loc. La Piana in comune di Montefiorino (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto "Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura", localizzato in Loc. La Piana in comune di Montefiorino (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Montefiorino e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Montefiorino (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

---

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Inco Industria Colori Srl. Avviso di deposito**

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Inco Industria Colori Srl. Avviso di deposito.

La Ditta Inco Industria Colori Srl con sede legale in Via Montebonello n.19/21, in comune di Pavullo n/F (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto per la fabbricazione di coloranti, smalti per ceramica, ossidi metallici e pigmenti idrogenati, localizzato in Via Montebonello n.19/21, in comune di Pavullo n/F (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Pavullo n/F e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Pavullo n/F, (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è Paola Chiletto Responsabile SUAP del Comune di Pavullo n/F.

---

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta OXIMET Srl. Avviso di deposito**

La Ditta OXIMET Srl, con sede legale in Via Regina Pacis n. 200, in comune di Sassuolo (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "Fabbricazione prodotti chimici di base", localizzato in Via Regina Pacis n. 200, in comune di Sassuolo (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Sassuolo e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Sassuolo (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è Mazzarella Ing. Giuseppina.

---

#### COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLGS 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta FAR-PRO Modena SpA - Avviso di deposito**

La Ditta FAR-PRO Modena SpA con sede legale in Via Ghiarole n. 72 in comune di Spilamberto (MO) ha presentato, ai

sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali" localizzato in Via Ghiarole n. 72, in comune di Spilamberto (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Spilamberto, di S.Cesario e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Spilamberto (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Andrea Simonini, Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale - Sportello Unico dell'Edilizia e Sportello Unico Attività Produttive SUAP.

---

#### COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

##### COMUNICATO

**Avviso di deposito della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'attuazione del "P.R.U. Ghigi" ai fini della Valutazione ambientale strategica (VAS)**

Il Responsabile del Servizio rende noto che la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'attuazione del "P.R.U. Ghigi" è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT ai fini della valutazione ambientale strategica (VAS).

Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. i documenti pianificatori, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, sono consultabili presso:

Autorità procedente: Comune di Morciano di R. - Servizio Urbanistica ed Edilizia privata - Piazza del Popolo n. 1 - 47833 Morciano di Romagna

Autorità competente: Provincia di Rimini - Servizio Politiche territoriali e di Piano, Ufficio VAS - Via Dario Campana

n. 64 - 47922 Rimini.

Il Piano è consultabile anche nel sito internet della amministrazione comunale all'indirizzo:

[http://www.morciano.org/mambo/index.php?option=com\\_docman&task=cat\\_view&gid=290&Itemid=133&lang=it](http://www.morciano.org/mambo/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=290&Itemid=133&lang=it)

Si avvisa inoltre che, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel BURER chiunque può prendere visione della sopra menzionata documentazione e presentare le proprie osservazioni in merito alla VAS, nonché fornire nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni dovranno essere presentate, entro il termine sopraindicato e in duplice copia, a:

Autorità procedente: Comune di Morciano di Romagna - Piazza del Popolo n. 1 - 47833 Morciano di Romagna

Autorità competente: Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Monica Galli

---

#### COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

##### COMUNICATO

**Avviso di deposito degli elaborati inerenti la variante al P.R.G. nell'ambito di procedimento SUAP, per l'ampliamento dell'attività produttiva "Menta Edoardo e C. Srl" in fraz. Chiaravalle della Colomba**

Si avvisa che nell'ambito di procedimento SUAP ex art. 5, DPR 447/98 come modificato dall'art. 8 del DPR 160/10, a seguito delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Servizi nella

seduta conclusiva del 30/5/2012, sono depositati per la libera consultazione gli elaborati relativi alla variante al P.R.G. vigente, inerenti l'ampliamento del complesso sede dell'attività produttiva "Menta Edoardo e C. Srl".

I summenzionati elaborati sono in deposito per 30 giorni presso il Servizio Urbanistica ed Ambiente; nei successivi 30 giorni dalla data del compiuto deposito (cioè entro il 19.08.2012), chiunque può presentare al Comune di Alseno le proprie osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Mauro Nicoli

## COMUNE DI BARDI (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione del Piano strutturale comunale (PSC), del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e del Piano di classificazione acustica del territorio comunale.**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 in data 18 maggio 2012 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) ed il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e che con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 7 giugno 2012 è stato adottato il Piano di classificazione acustica del territorio comunale.

I suddetti Piani sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Regionale, presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Piazza Vittoria n.1 - Bardi e possono essere visionati liberamente nelle giornate di martedì, giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dei piani sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti dei piani adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE AREA

Gian Paolo Savi

## COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/91 e s.m.i., della variante normativa al P.A.E. del Comune di Castellarano**

Si rende noto:

- che con delibera n. 48 del 29/5/2012, il Consiglio comunale ha proceduto all'adozione di una variante normativa al Piano delle attività estrattive comunale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 17/91 e s.m.i.;

- che gli atti adottati risultano relativi alla seguente proposta di variante normativa al Piano delle Attività Estrattive vigente inerente la pianificazione delle volumetrie residue dell'Area di PAE n. 2 - Rio Roteglia con l'obiettivo di spostare le volumetrie precedentemente pianificate per cava Rio Barberini (ZR2/6) in favore di cava Querceto (ZE 2/1);

- che chiunque può prendere visione degli atti tecnico-amministrativi adottati, che resteranno depositati presso la Segreteria del Comune dal 20 giugno 2012 al 20 luglio 2012, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro le ore 13 del 20 agosto 2012;

- che eventuali osservazioni ed opposizioni potranno venire presentate solamente in relazione agli atti adottati; dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL CAPO SETTORE

Mauro Bisi

## COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di adozione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i., per variante parziale PP27 e ZCA espansione**

Si rende noto che con delibera n. 47 del 29/5/2012, il Consiglio comunale ha proceduto all'adozione di una Variante Urbanistica Parziale al Vigente Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i..

Gli atti adottati risultano relativi alla seguente proposta di:

- variante cartografica riguardante un appezzamento di terreno ubicato in adiacenza al nucleo urbano della frazione di Tressano, compreso tra Via Cimabue, la SP486 e Via Radici Nord distinto in catasto al foglio n. 26 mappale n. 58, 60, 61, 66, 67, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261 e 262 comprendente parte del PP27 esistente e parte delle aree ad esso limitrofe, esterne al PP27.

Chiunque può prendere visione degli atti tecnico-amministrativi adottati, che resteranno depositati presso la segreteria del Comune dal 20 giugno 2012 al 20 luglio 2012, e presentare eventuali osservazioni entro trenta giorni successivi al compiuto deposito e pertanto entro le ore 13.00 del 20 agosto 2012.

Eventuali osservazioni ed opposizioni potranno venire presentate solamente in relazione agli atti adottati; dovranno essere dirette al Sindaco e prodotte in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL CAPO SETTORE

Mauro Bisi

## COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Approvazione Variante 2011 al Piano particolareggiato del comparto "Campazza-Rondanina"**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale 7 giugno 2012 n. 65, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvata la Variante 2011 al Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto "Campazza-Rondanina".

La Variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Castello di Serravalle - Via S. Apollinare 1346 - Castello di Serravalle.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Marco Lenzi

## COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 29/5/2012 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castenaso.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 20/6/2012 presso la segreteria dell'Area Tecnica (U.O. Pianificazio-

ne Territoriale), Piazza Bassi n. 2, piano 1°, e può essere consultata liberamente nei seguenti orari:

- lunedì/mercoledì dalle 8.30 alle 13
- giovedì dalle 15 alle 18.

Il materiale è altresì interamente consultabile in formato digitale sul sito del Comune di Castenaso alla pagina <http://www.comune.castenaso.bo.it/aree-tematiche/urbanistica>, dalla quale è possibile scaricare gratuitamente tutti gli elaborati in formato pdf.

Entro il 19/8/2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di avvenuta adozione di variante specifica al Piano regolatore generale preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo - Delibera di Consiglio comunale n. 8 del 23/4/2012**

Il Responsabile dell'Area Territorio e Sviluppo, a norma dell'art. 10 della L.R. 37/02 e s.m.i., dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. e dell'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i., rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 23/04/2012, esecutiva, è stata adottata una variante specifica al Piano regolatore comunale (PRG).

L'adozione di variante è inoltre atto preordinato alla reiterazione del vincolo espropriativo per la realizzazione delle opere sottoindicate:

- manufatto con funzione di dissabbiatore in località Roncobilaccio;

La variante è corredata da un allegato, in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo, nonché i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

La variante e tutti gli allegati sono depositati per 30 gg. decorrenza dal 20 giugno 2012, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e presso l'Area Territorio e Sviluppo di questo Comune, in visione a tutti i soggetti interessati.

Entro il 19/8/2012 (30 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito) chiunque sia interessato può presentare osservazioni scritte, che saranno oggetto di esame puntuale in sede di approvazione della variante.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Alessandro Aldrovandi

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Adozione Variante Specifica al PRG n. 31 relativa al potenziamento dell'impianto di sollevamento Tagliata con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio**

Si rende noto che il Consiglio comunale ha adottato, con delibera n. 26 del 24/5/2012, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m. e dell'art. 41 L.R. 20/2000, nonché ai sensi degli artt. 8 e 9

della L.R. 37/2003, la Variante Specifica al PRG n. 31 relativa al potenziamento dell'impianto di sollevamento Tagliata con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione dell'impianto di sollevamento previsto.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 20/6/2012 e quindi fino al 19/7/2012.

La stessa documentazione è consultabile nel sito istituzionale del Comune nella sezione "Urbanistica".

Entro il termine dei 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, ovvero, entro il giorno 18 agosto 2012, gli interessati possono presentare "osservazioni", in triplice copia, ai sensi di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Michele Casadei

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione di variante 1/2008 - Previsioni sospese di cui alla delibera di Consiglio comunale n. 36 del 25/10/2010**

Con delibera di Consiglio comunale n. 42 del 10/5/2012 il Comune di Cesena ha controdedotto ed approvato, ai sensi dell'art. 15 e con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i., la variante specifica al PRG 2000 - 1/2008 inerente le previsioni sospese di cui alla delibera di Consiglio comunale n. 36 del 25/10/2010.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Pierluigi Rossi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica, aree ex P.I.P. Comparto C14 - loc. Martorano, in Variante al PRG (art. 3 L.R. 46/88)**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 24/5/2012 (esecutiva dal 9/6/2012) è stato approvato, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e s. m., il Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica, aree ex P.I.P. Comparto C14, già adottata con deliberazione consiliare n. 131 del 24/11/2011.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Anna Maria Biscaglia

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Approvazione del P.U.A. AT5 09/10 in loc. Capannaguzzo, in Variante al PRG ex art. 3 L.R. 46/1988 e s. m. i.**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 26/4/2012

(esecutiva dal 14/5/2012) è stato approvato, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78 e s. m., il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata, in Variante al PRG ex art. 3 L.R. 46/1988 e s.m. La Variante consiste nella modifica della superficie edificabile interna al comparto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Anna Maria Biscaglia

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Adozione variante PRG - Delib. C.C. 57/2012**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 29 maggio 2012 è stata adottata una variante al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio, a seguito dell'approvazione di un Piano di Prefattibilità Edilizia.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dall'1 giugno 2012 all'1 luglio 2012 presso il Servizio Programmazione Territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 31 luglio 2012, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Daniela De Angelis

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Variante parziale del PRG vigente adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 29/5/2012**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 29 maggio 2012 è stata adottata una variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 30 maggio 2012 al 29 giugno 2012 presso il Servizio Programmazione Territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle 18.00 ed il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro il 30 luglio 2012, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE  
Daniela De Angelis

COMUNE DI DOVADOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Modifica tracciato di un segmento della strada vicinale denominata "San Ruffillo-Montegrosso"**

Con deliberazione del C.C. n. 19 del 31/3/2011, esecutiva, è stato modificato un segmento viario appartenente alla strada vicinale "San Ruffillo-Montegrosso" ubicata nel Comune di Dovadola

(FC) ed inserita nel F. Cat. n. 37. L'avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Dovadola per 15 giorni consecutivi e precisamente dal 13/4/2012 al 27/4/2012. Durante il periodo di pubblicazione e nei 30 giorni successivi (fino al 29/5/2012) non sono state presentate osservazioni/opposizioni. Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della Legge R. 35/1994, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.  
Laura Ricci

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

**PRG - Proposta di variante normativa al PRG vigente per modifica dell'art. 25 delle Norme tecniche di attuazione relativo alle zone artigianali/industriali. Avviso di deposito**

Il Dirigente, viste e considerate le determinazioni assunte dalla conferenza dei servizi di cui all'art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., svoltasi il giorno 31 maggio 2012 presso la Sede municipale, convocata ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 7 settembre 2010 n. 160, avvisa:

- che dal 20/6/2012 e per i 30 giorni successivi è depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale - Sportello unico delle imprese, in libera visione al pubblico, la proposta di variante normativa al Piano regolatore generale, inerente il nuovo insediamento per attività produttive della ditta "Sirocchi Srl" nel comparto per attività produttive denominato " S. Michele 2 " in loc. S. Michele Campagna;

- che entro i 30 giorni successivi, ossia entro il 19/8/2012, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'Ufficio comunale eventuali osservazioni alla proposta di variante in quattro esemplari di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

**Avviso di declassificazione e sdemanializzazione di tratto della strada comunale di Paullo**

Il Funzionario Responsabile del Settore Lavori Pubblici Patrimonio rende noto che con deliberazione della Giunta comunale n. 66 del 28/5/2012 veniva stabilito di declassificare il tratto di strada non più soggetto a pubblico transito e sdemanializzare a patrimonio disponibile il tratto di strada comunale di Paullo, catastalmente ricompreso al foglio 2 del Comune di Fiorenzuola d'Arda, meglio rappresentato nella documentazione allegata alla deliberazione precitata; che ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 19/8/1994, n. 35 la suddetta declassificazione - sdemanializzazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR Emilia-Romagna.

Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico, il responsabile del procedimento è il dott. ing. Luigi Galantin.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SETTORE  
Luigi Galantin

## COMUNE DI FIUMALBO (MODENA)

## COMUNICATO

**Sdemanializzazione di un tratto di strada posto in "Loc. I Ronchi"**

Si rende noto che, con deliberazione della Giunta comunale n. 3 del 18/2/2012 è stata approvata la sdemanializzazione di un tratto stradale posto in "Loc. I Ronchi", divenuta dismessa e quindi non più di uso pubblico, identificato catastalmente al Foglio 39 per la parte ubicata fra i mappali 258 e 259, così come meglio evidenziato nella planimetria depositata presso il Comune di Fiumalbo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO  
Gian Luca Giullari

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) ed al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, inerente alla conversione delle quote in esubero di parcheggio pubblico in parcheggio privato di uso pubblico**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 21 maggio 2012 è stata adottata specifica variante normativa al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, inerente alla conversione delle quote in esubero di parcheggio pubblico in parcheggio privato di uso pubblico (Allegato E bis).

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 20 giugno 2012 presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Entro il 20 agosto 2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione della variante è l'Arch. Mara Rubino.

LA DIRIGENTE  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000, da attuarsi in un'area di proprietà comunale classificata come ZNI(B)56, comparti C, D, E, compresa tra le Vie Nenni, Mazzatinti e Campo degli Svizzeri, denominato "Case al Sole"**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 45 del 7 marzo 2012 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica, ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000, da attuarsi in un'area di proprietà comunale classificata come ZNI(B)56, comparti C, D, E, compresa tra le Vie Nenni,

Mazzatinti e Campo degli Svizzeri, denominato "Case al Sole".

Il PUA è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 20 giugno 2012 presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Entro il 20 agosto 2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del PUA adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

La successiva approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche e di interesse pubblico ivi previste.

Il responsabile del procedimento di approvazione del PUA è l'ing. Chiara Bernabini.

LA DIRIGENTE  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata, ai sensi dell'articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20, denominato D1.1 in località Coriano**

Si avvisa che presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì è depositata la variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA) da attuarsi in zona produttiva di completamento e qualificazione denominata "D1.1" ubicata in Via Golfarelli in località Coriano.

La variante al PUA è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 20 giugno 2012, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543/712371).

Entro il 20 agosto 2012 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante al PUA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione.

Il responsabile del procedimento di approvazione del PUA è l'Arch. Stefano Bazzocchi.

LA DIRIGENTE  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI GATTATICO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito di Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato C2b - Subcomparto 1 posto in Comune di Gattatico nel capoluogo di Praticello**

Si comunica che è stato depositato in libera visione il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato C2b - Subcomparto 1 posto in Comune di Gattatico nel capoluogo di Praticello, destinato nel PRG vigente a Zona Urbanistica C2, di cui all'art. 4.10 - Ambiti di Trasformazione Urbana, di proprietà di Marchesini Riccardo, Marchesini Maria Luisa, Marchesini Andrea, Carobbi Luciana, Iori Alfredo, Donelli Massimiliano,

Donelli Davide, Donelli Liana, Mainini Giuseppe, Reggiani Alberto, Reggiani Laura, Grossi Gabriele, Silva Stefania, Melli Paride e Comune di Gattatico.

Gli atti relativi al Piano Particolareggiato in argomento vengono depositati presso la Segreteria del Comune per la durata di 30 giorni consecutivi dal 6/6/2012 al 5/7/2012.

Chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni entro e non oltre 30 giorni dal compiuto deposito e quindi entro il 4/8/2012.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Silvano Bertolani

## COMUNE DI GOSSOLENGO (PIACENZA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito variante al Piano per le attività estrattive del Comune di Gossolengo**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Gossolengo (PC) avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 7 del 27/4/2012, esecutiva, è stata adottata la variante al Piano per le attività estrattive (PAE) comunale.

Gli atti costituenti la variante al PAE, comprensivi degli elaborati ai fini della VAS (Valutazione ambientale strategica) previsti dall'art. 13, comma 3, del DLgs 152/06 e s.m. e i. e della "Valutazione d'incidenza", ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. 7/04 e della DGR 1191/07, in considerazione della prossimità, con le aree del Piano SIC/ ZPS del Basso Trebbia - Codice IT4010016 dal 20 giugno 2012 sono depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso in formato cartaceo presso: il Comune di Gossolengo, Servizio Tecnico - Piazza Roma n. 16 - aperto al pubblico il lunedì e mercoledì dalle ore 10,30 alle ore 13 e il giovedì e sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e presso la Provincia di Piacenza - Settore Sviluppo Economico, Montagna, Pianificazione e Programmazione del Territorio, delle Attività Estrattive, dell'Ambiente e Urbanistica Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza - negli orari di apertura al pubblico.

Gli elaborati di piano sono inoltre pubblicati, ai sensi dell'art. 14 comma 2 del DLgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 5 della L.R. 20/00, sui siti web del Comune di Gossolengo e della Provincia di Piacenza ai seguenti indirizzi: [www.comune.gossolengo.pc.it](http://www.comune.gossolengo.pc.it) (Servizi e Uffici: "Tecnico" - Approfondimenti "Ambiente") [www.provincia.pc.it](http://www.provincia.pc.it) (Sezione "Territorio"; Sotto Sezioni "Valutazione ambientale di Piani e Programmi").

Ai fini della valutazione ambientale strategica della variante, l'autorità procedente è il Comune di Gossolengo e l'autorità competente è la Provincia di Piacenza.

Entro il 18 agosto 2012, ai sensi dell'art. 14, comma 3 del DLgs 152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e comma 4 dell'art. 34 della L.R. 20/00, chiunque può prendere visione degli elaborati della variante al PAE, del Rapporto ambientale e della Valutazione di incidenza e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni e le proposte, redatte in carta semplice e in duplice copia, dovranno essere inviate al Sindaco del Comune di Gossolengo - Piazza Roma n. 16 - 29020 Gossolengo (PC) e fatte pervenire all'Ufficio Protocollo entro il 18 agosto 2012.

Nei medesimi termini le osservazioni potranno essere invia-

te al Comune di Gossolengo anche a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: [comune.gossolengo@sintranet.legalmail.it](mailto:comune.gossolengo@sintranet.legalmail.it).

Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto: "Osservazioni alla variante del Piano per le attività estrattive (PAE) Comune di Gossolengo".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Fornasari

## COMUNE DI GUALTIERI (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

#### **Adozione di variante al Piano particolareggiato P.P.1 con effetto di variante al Piano Regolatore Generale**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 21/5/2012 è stata adottata variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica PP1, con effetto di variante al Piano Regolatore Generale (PRG).

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, presso lo Sportello Unico dell'Edilizia del Comune di Gualtieri e può essere visionata liberamente negli orari di apertura al pubblico.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Daniele Corradini

## COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

### COMUNICATO

#### **Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG, (variante parziale 22) - comparto C2-4 - Misano Mare**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 4/4/2012, divenuta esecutiva il 21/4/2012, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata in variante al PRG (variante parziale 22) del Comparto C2-4 Misano Mare.

Chiunque potrà prendere visione degli atti che saranno depositati presso la Segreteria del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Rita Simoncelli

## COMUNE DI MONTEVEGLIO (BOLOGNA)

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 29 MARZO 2012, N. 14

#### **Classificazione di tratti stradali a seguito della sistemazione dell'incrocio fra Via Mozzeghine e Via Stiore**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

- di classificare come strada comunale carrabile di tipo F (strada locale urbana di collegamento), classe 3<sup>^</sup>, il tratto catastalmente identificata al foglio 16 mappale 454 della superficie di mq. 80, occupato dal nuovo tracciato della Via Mozzeghine, da acquisire e iscrivere al demanio comunale;
- di declassificare il vecchio tracciato di detta strada comunale catastalmente identificato al foglio 16 con mappali 456 e 458 della superficie complessiva di mq. 78, che transita al patrimonio disponibile come relitto stradale, per rettifica del tracciato stradale;
- di dare atto, ai fini della regolarizzazione catastale, che la vecchia strada vicinale "Molinazzo" non è ricompresa nello stradario comunale e che il tratto identificato a foglio 16 con il mappale 457 della superficie di mq. 114 si trova per intero all'interno della proprietà del sig. Mauro Drusiani, nato a Monteveglia il 6/2/1953;
- di pubblicare la presente deliberazione per 15 giorni all'Albo pretorio, precisando che, ai sensi dell'art. 4 della citata L.R. 35/94, entro il termine di 30 giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione al Comune. Divenuta esecutiva, la deliberazione sarà trasmessa alla Regione, che provvederà alla sua pubblicazione nel BURERT e al settore Lavori Pubblici per l'aggiornamento dei registri delle strade.

(omissis)

---

#### COMUNE DI NOCETO (PARMA)

##### COMUNICATO

#### **Adozione variante n. 1 al Regolamento Edilizio ed Urbanistico (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 10/5/2012 è stata adottata la variante n. 1/2012 al Regolamento urbano edilizio (RUE) del Comune di Noceto.

La variante al RUE è in vigore dalla data della pubblicazione nel BUR del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione sul sito informatico del Comune di Noceto ([www.comune.noceto.pr.it](http://www.comune.noceto.pr.it)) e presso l'Ufficio Tecnico comunale - Piazzale Adami n. 1, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.

Entro 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Michele Siliprandi

---

#### COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

##### COMUNICATO

#### **Declassificazione di tratti di strade comunali e vicinali di uso pubblico ai sensi della L.R. 19/8/1994, n. 35**

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994, n. 35, si informa

- che con deliberazione n. 21 del 27/3/2012, la Giunta comunale

ha disposto la declassificazione di tratti di strade comunali e vicinali di uso pubblico ai sensi della L.R. 19/8/1994, n. 35;

- che la suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dall'11/4/2012 al 26/4/2012;
- che nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono state prodotte opposizioni.

IL SINDACO  
Romano Canovi

---

#### COMUNE DI PORTOMAGGIORE (FERRARA)

##### COMUNICATO

#### **Approvazione Piano urbanistico attuativo relativo alla realizzazione di allevamento avicolo biologico - Art. 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 39 del 1/6/2012 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo alla realizzazione di allevamento avicolo biologico - intervento di cui alla Scheda Progetto POC n. 11- da realizzarsi a Maiero di Portomaggiore in Via Bargellesi cn. 19 - Fondo Tomba.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione del Territorio in Piazza Umberto I cn. 5 a Portomaggiore.

IL DIRIGENTE SETTORE TUA  
Luisa Cesari

---

#### COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

##### COMUNICATO

#### **Variante specifica 2011 al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale n. 47/78 e s.m.i. - Controdeduzioni e approvazioni**

Si comunica che con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 16/4/2012 è stata approvata la variante specifica 2011 al piano regolatore generale, Art. 15 della Legge Regionale 47/78 e s.m.i. relativa alla zona omogenea C2 comparto C2-12.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Claudio Battazza

---

#### COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

##### COMUNICATO

#### **Variante specifica 2011/2/A al Piano regolatore generale, art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. - Controdeduzioni e approvazione**

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 18 del 16/4/2012 è stata approvata la variante specifica 2011/2/A al piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale 47/1978 e s.m.i. relativa alla zona D3 Via Gramsci.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Claudio Battazza



## COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (RIMINI)

## COMUNICATO

**Variante specifica "2012" al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale n. 47/1978 e s.m.i. - Adozione**

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 19 del 16/4/2012 è stata adottata la variante specifica "2012" al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale n. 47/1978 e s.m.i. relativa alle zone D e alle zone B4 comprese nell'area artigianale.

La variante rimarrà depositata per 30 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio del Comune e nei 30 giorni successivi chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Claudio Battazza

## COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito della variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 per la ricognizione dello stato di fatto e di diritto relativo alla Zona D2-C - località Capanni e contestuale adeguamento normativo in conformità all'art. 66 delle NTA del PTCP. Adozione**

Il Responsabile del Settore LL.PP. e Servizi Manutentivi Pianificazione Territoriale e Ambiente avverte che in attuazione della delibera di Consiglio comunale n. 39 del 29 maggio 2012, con la quale è stata adottata la variante al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 per la ricognizione dello stato di fatto e di diritto relativo alla Zona D2-C - Località Capanni e contestuale adeguamento normativo in conformità all'art. 66 delle NTA del PTCP, presso la segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone

è depositata, con decorrenza dal giorno 20 giugno 2012 e per 30 giorni consecutivi, la seguente documentazione:

- Relazione Urbanistica di Variante
- Stralcio cartografico del PRG vigente (scala 1:5000)
- Stralcio cartografico del PRG - Proposta di modifica (scala 1:5000)
- Tavola Sinottica
- Art. 47 bis - Zona D2 - P.F. - Polo funzionale Località Capanni
- Verifica di assoggettabilità.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il termine del compiuto deposito (19 luglio 2012) e pertanto presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè improrogabilmente entro il 18 agosto 2012 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III  
Daniele Capitani

## COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito di Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 per l'intervento di ristrutturazione urbanistica di parte dei lotti all'interno del Polo funzionale in località Capanni. Adozione**

Il Responsabile del Settore LL.PP. e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente avverte che in attuazione della delibera di Consiglio comunale n. 40 del 29 maggio 2012, con la quale è stato adottato il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 per l'intervento di ristrutturazione urbanistica di parte dei lotti all'interno del Polo funzionale in località Capanni, presso la segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone è depositata, con decorrenza dal giorno 20 giugno 2012 e per 30 giorni consecutivi, la seguente documentazione:

**Progetto Urbanistico:**

Relazione tecnica generale; Norme tecniche di attuazione; Schema di convenzione; Relazione geotecnica preliminare; Documentazione fotografica; Tav. 1: Stralcio di PRG - sovrapposizione PRG - planimetria catastale con individuazione aree;

Tav. 1A: Stralcio Piano di Bacino - verifica tirante idrico;

Tav. 2: limite ambito del piano con elenco particelle;

Tav. 3: zonizzazione - stato di fatto - progetto;

Tav. 4: planimetria generale stato di fatto;

Tav. 5: planimetria di progetto;

Tav. 5A: nuova localizzazione del chiosco su area pubblica;

Tav. 6: viabilità e parcheggi pubblici - stato di fatto;

Tav. 7: viabilità e parcheggi pubblici - progetto;

Tav. 8: piano particellare permuta e ricollocamento;

Tav. 9: verifica standards e parcheggi pertinenziali - quadro sinottico;

Tav. 10: superfici utile e coperta - stato autorizzato e di fatto-Piano particolareggiato PPIPb 1990;

Tav. 10A: superfici utile e coperta - stato di fatto e di progetto-Piano particolareggiato del 1990;

Tav. 11: superfici utile e coperta - stato autorizzato e di fatto-ambito intervento PUA in variante al PRG;

Tav. 11A: superfici utile e coperta - stato di fatto e di progetto-ambito di intervento PUA in variante al PRG;

Tav. 12: verifica superficie utile e coperta - stato di fatto e di progetto: ex ambito GE.CO.;

Tav. 12A: verifica superficie utile e coperta - stato di fatto e di progetto: ambito centro commerciale;

Tav. 13: plano volumetrico - profilo longitudinale;

Tav. 14A: schemi tipologici centro commerciale;

Tav. 14B: schemi tipologici ex parco commerciale;

Tav. 15: individuazione sagoma di massimo ingombro fabbricato;

Tav. 16: verifica superficie fondiaria PPIPb 1990 - PUA 2011;

Tav. 17: Rilievo topografico - ambito di intervento;

Tav. 18: Percorsi utenza debole;

Tav. 19: fasi di cantiere e crono programma delle opere

**Progetto opere pubbliche:**

Tav. U1: Relazione illustrativa;

Tav. U2: Relazione tecnica;

Tav. U3: Studio di prefattibilità ambientale;

Tav. U4: Studio idrogeologico;

Tav. U5: Planimetria generale delle opere con individuazione delle opere pubbliche in permuta;

Tav. U6: opere di urbanizzazione - sezioni stradali;

Tav. ED 01A: viabilità e parcheggi pubblici - planimetria - impianti elettrici;

Tav. ED 02A: Viabilità e parcheggi pubblici - quadro elettrico illuminazione esterna - QIE;

Tav. MD 01A: Viabilità e parcheggi pubblici - planimetria rete acque nere;

Tav. MD 02A: Viabilità e parcheggi pubblici - planimetria rete acque bianche;

Tav. U7: Misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

Tav. U8: Calcolo sommario della spesa;

Tav. U9: Quadro economico di progetto;

Tav. U10 Rilievo topografico - ambito di intervento

**Progetto Opere di Compensazione:**

Tav. C1 - relazione illustrativa;

Tav. C2 - relazione tecnica;

Tav. C3 - Studio di prefattibilità ambientale;

Tav. C4 - Studio idrogeologico;

Tav. C5 - Planimetria generale delle opere compensative;

Tav. C6 - Opere di compensazione - percorso ciclo-pedonale - pista ciclabile;

Tav. C7 - Misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

Tav. C8 - Calcolo sommario della spesa;

Tav. C9 - Quadro economico di progetto;

Tav. C10 - Rilievo topografico - ambito di intervento;

**Valutazione Ambientale:**

Rapporto preliminare - verifica di assoggettabilità a VAS;

Studio preliminare - verifica di assoggettabilità a V.I.A.

**Variante Urbanistica:**

Relazione di Variante per l'intervento di Ristrutturazione Urbanistica;

Stralcio Cartografico del PRG vigente (Scala 1:5000);

Stralcio Cartografico del PRG adottato (Scala 1:5000);

Tavola Sinottica;

Stralcio Cartografico del PRG - Proposta di modifica per l'intervento di Ristrutturazione Urbanistica (Scala 1:5000)

Si rende noto inoltre che la pubblicazione in oggetto ha valore anche ai fini degli adempimenti circa la procedura di sdemanializzazione ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il ter-

mine del compiuto deposito (19 luglio 2012) e pertanto presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè improrogabilmente entro il 18 agosto 2012 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III

Daniele Capitani

COMUNE DI SCANDIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Adozione di variante a Piano Particolareggiato di recupero di iniziativa privata**

Il Dirigente del III Settore, visti:

- il Titolo IV della Legge 5/8/1978, n. 457 e s.m.i.;
- gli artt. 21 e 26 e della L.R. 7/12/1978, n. 47 e s.m.i.;
- l'art. 41 della L.R. 24/3/2000, n. 20 e s.m.i.

rende noto che la Giunta comunale con deliberazione n. 89 del 17/5/2012 ha adottato la seconda variante al Piano Particolareggiato di recupero di iniziativa privata denominato P.R. 30 a destinazione prevalentemente residenziale ubicato ad Arceto.

Tutti gli atti ed elaborati costituenti la variante al Piano Particolareggiato sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune in libera visione al pubblico negli orari di apertura degli uffici per la durata di trenta giorni consecutivi con decorrenza dal 6 giugno 2012.

Chiunque potrà presentare osservazioni entro il termine di giorni trenta successivi alla data del compiuto deposito, cioè entro il 6 agosto 2012.

Le eventuali osservazioni vanno redatte in triplice copia, di cui una in bollo.

IL DIRIGENTE DEL III SETTORE

Milli Ghidini

COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA (PARMA)

COMUNICATO

**Sdemanializzazione relitto stradale in loc. Antognola e cessione in permuta di aree**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale avvisa che con deliberazione consiliare in data 26/3/1985, n. 35 e successiva deliberazione di modifica ed integrazione della precedente in data 10/3/2009, n. 12, è stato sdemanializzato un relitto stradale in località Antognola e cessione in permuta di aree distinte al Catasto Terreni del Comune di Tizzano Val Parma, al Foglio 41, mappale Strade a-Strade b e Foglio 42, mappali 173-48b-49b-228b.

Le aree interessate dalla sdemanializzazione e quelle della cessione in permuta, risultano evidenziate nella planimetria allegata alla delibera consiliare n. 12/2009.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Giancarlo Rossi

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA  
COMUNICATO

**(PC-E-792) - Lavori di rialzo e ringrosso dell'argine maestro del fiume Po nel V comprensorio del circondario idraulico della provincia di Piacenza per l'adeguamento della sagoma definitiva prevista dal PAI in comune di Caorso (PC). Decreto di esproprio n. 120 del 28/5/2012**

Si rende noto che l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), nell'ambito dei lavori di rialzo e ringrosso dell'argine maestro del fiume Po nel V comprensorio del circondario idraulico della provincia di Piacenza per l'adeguamento della sagoma definitiva prevista dal PAI in comune di Caorso (PC-E-792), con decreto n. 120 del 28/5/2012 ha espropriato il diritto di proprietà, a favore del Demanio dello Stato, dei seguenti beni siti nel comune di Caorso:

- Istituto Diocesano Sostentamento Clero foglio 14, particelle nn. 335 e 338, importo indennità Euro 10.381,72.
- Ostacchini Giovanni foglio 14 particella n. 344, foglio 17 particella n. 151, foglio 18 particella n. 188, importo indennità Euro 47.399,32.
- Boni Marco foglio 14, particelle nn. 152 e 154, importo indennità Euro 23.864,13.
- Losi Rosanna (proprietario per 1/2) foglio 17, particella n. 156, importo indennità Euro 1.155,18.
- Roffi Giovanni (proprietario per 1/2) foglio 17, particella n. 156, importo indennità Euro 1.155,18.
- Calza Rina in Agosti foglio 10 particella n. 269, foglio 17 particella n. 160, importo indennità Euro 16.227,67.
- Giandini Giovanna foglio 17, particella n. 158, importo indennità Euro 19.475,37.
- Locarni Filippo foglio 17, particelle nn. 164 e 169 (piena proprietà) nn. 162 e 167 (proprietario per 21/24), importo indennità Euro 3.340,13.
- Giandini Maria (usufruttuaria) foglio 17, particelle nn. 162, 164, 167 e 169.
- Negrini Livia foglio 17, particelle nn. 162 e 167 (proprietaria per 3/24), importo indennità Euro 173,86.
- Fanzini Nella foglio 10, particella n. 271 (proprietaria per 4/6), importo indennità Euro 1.222,90.
- Zaffagnini Franco foglio 10, particella n. 271 (proprietaria per 1/6), importo indennità Euro 99,02.
- Zaffagnini Gianni foglio 10, particella n. 271 (proprietaria per 1/6), importo indennità Euro 99,02.
- Bucci Luigi foglio 10, particella n. 273, importo indennità Euro 841,50.
- Cavalli Elisabetta (proprietario per 1/2) foglio 10, particelle nn. 277 e 279, importo indennità Euro 102,00.
- Cavalli Roberta (proprietario per 1/2) foglio 10, particelle nn. 277 e 279, importo indennità Euro 102,00.
- Mezzanone Srl foglio 4, particella n. 44 e foglio 7 particelle nn. 845 e 846, importo indennità Euro 24.552,75.
- Biselli Carlo (proprietario per 1/2) e Romani Fiorella (proprietario per 1/2) foglio 14 particelle nn. 340 e 342, importo indennità Euro 10.401,74.
- Pighi Angelo foglio 14 particelle nn. 346 e 348, importo indennità Euro 27.707,85.

- Pighi Giandomenico foglio 14 particella n. 354, importo indennità Euro 26.414,48.

- Tirelli Maria Carla foglio 17 particella n. 170 (proprietaria per 88/216), importo indennità Euro 149,14.

- Gemmi Roberto foglio 17 particella n. 170 (proprietario per 128/216), importo indennità Euro 149,14.

IL DIRETTORE  
Luigi Fortunato

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Imposizione di servitù coattiva sulle aree di proprietà della ditta Patergnani Franco - Partita a 061 del piano particellare, interessate dalla realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'Acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA, con sede legale in Forlì (Fc), Piazza del Lavoro n. 35 - C.F. e P.IVA 00337870406 - Provv. n. 1826 dell'1/6/2012**

Con provvedimento n. 1826 dell' 1/6/2012, il Dirigente del Settore Lavori pubblici, ai sensi degli artt. 20 comma 14, 26 comma 11 e 23 del DPR 327/01 e successive modificazioni, ha costituito la servitù coattiva sulle aree di proprietà ditta Patergnani Franco - Partita a 061 del piano particellare, interessate dalla realizzazione dei lavori di "interventi di interconnessione dell'Acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA, con sede legale in Forlì (FC), Piazza del Lavoro n. 35 - C.F. e P.IVA 00337870406, così come di seguito indicato:

- Ditta proprietaria: Patergnani Franco - Partita A061 del piano particellare,
- Dati catastali: Comune Censuario di Russi, Foglio 37;
- Particella 352, superficie servitù di passaggio mq.121, superficie servitù di inedificabilità mq.151;
- Particella 351, superficie servitù di passaggio mq.323, superficie servitù di inedificabilità mq.404;
- Particella 350, superficie servitù di passaggio mq.226, superficie servitù di inedificabilità mq.268;
- Particella 496, superficie servitù di passaggio mq.3, superficie servitù di inedificabilità mq.18;
- Totale indennità provvisoria non concordata depositata Euro 7.494,67.

Nel suddetto provvedimento, si da atto che:

- l'esecuzione del presente decreto di imposizione di servitù deve intendersi avvenuta in data 21 gennaio 2009, per effetto della immissione in possesso da parte della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA, quale Beneficiario dell'asserimento, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del DPR 327/01 e successive modificazioni, in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza, con determinazione del Dirigente Settore Lavori pubblici - Viabilità n. 702 del 5 novembre 2008;
- alla determinazione dell'indennità definitiva per imposizione di servitù e di occupazione temporanea, si procederà come indicato all'art. 21 del DPR 327/01 e successive modificazioni;

- l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine e dopo la trascrizione del decreto di imposizione di servitù, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Valentino Natali

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Imposizione di servitù coattiva sulle aree di proprietà della Ditta Cooperativa Agricola Braccianti di Campiano Società cooperativa agricola per azioni - Partita a003 del piano particellare, interessate dalla realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA con sede legale in Forlì (FC), Piazza del Lavoro n. 35 - C.F. e P.IVA 00337870406. Provv. n. 1827 dell' 1/6/2012**

Con provvedimento n. 1827 del 1/6/2012, il Dirigente del Settore Lavori pubblici, ai sensi degli artt. 20 comma 14, 26 comma 11 e 23 del DPR 327/01 e successive modificazioni, ha costituito la servitù coattiva sulle aree di proprietà della Ditta Cooperativa Agricola Braccianti di Campiano Società cooperativa agricola per azioni - Partita A003 del piano particellare, interessate dalla realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., con sede legale in Forlì (FC), Piazza del Lavoro n. 35 - C.F. e P.IVA 00337870406, così come di seguito indicato,

- Ditta Proprietaria: Ditta Cooperativa Agricola Braccianti di Campiano Società cooperativa agricola per azioni con sede in Ravenna, C.F. 00082560392 - Partita A003 del piano particellare,
- Dati catastali: Comune di Ravenna, Sezione Censuaria Savio, Foglio 10;
- Particella 237, Superficie servitù di passaggio mq.422, Superficie servitù di inedificabilità mq.418;
- Totale indennità provvisoria non concordata depositata Euro 1.698,04.

Nel suddetto provvedimento, si da atto che:

- l'esecuzione del presente decreto di imposizione di servitù deve intendersi avvenuta in data 10 dicembre 2008, per effetto della immissione in possesso da parte della Società Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., quale Beneficiario dell'asservimento, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del DPR 327/01 e successive modificazioni, in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza, con determinazione del Dirigente Settore Lavori Pubblici - Viabilità n. 702 del 5 novembre 2008;

- alla determinazione dell'indennità definitiva per imposizione di servitù e di occupazione temporanea, si procederà come indicato all'art. 21 del DPR 327/01 e successive modificazioni;

- l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale

termine e dopo la trascrizione del decreto di imposizione di servitù, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Valentino Natali

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Imposizione di servitù coattiva sulle aree di proprietà della ditta Domus Srl. Società unipersonale - Partita C010 del piano particellare, interessate dalla realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA, con sede legale in Forlì (FC), Piazza del Lavoro n. 35 - C.F. e P.IVA 00337870406 - Provv. n. 1853 del 4/6/2012**

Con provvedimento n. 1853 del 4/6/2012, il Dirigente del Settore Lavori pubblici, ai sensi degli artt. 20 comma 14, 26 comma 11 e 23 del DPR 327/01 e successive modificazioni, ha costituito la servitù coattiva sulle aree di proprietà della ditta Domus Srl. Società unipersonale - Partita C010 del piano particellare, interessate dalla realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA., con sede legale in Forlì (FC), Piazza del Lavoro n. 35 - C.F. e P.IVA 00337870406, così come di seguito indicato,

- Ditta Proprietaria: Domus Srl. Società unipersonale con sede in Ravenna, C.F. 01331150399 - Partita C010 del piano particellare;
- Dati catastali: Comune di Ravenna, Sezione Censuaria RA, Foglio 198;
- Particella 131, Superficie servitù di passaggio mq. 616, Superficie servitù di inedificabilità mq.770;
- Totale indennità provvisoria non concordata depositata Euro 2.871,28.

Nel suddetto provvedimento, si da atto che:

- l'esecuzione del presente decreto di imposizione di servitù deve intendersi avvenuta in data 2 marzo 2009, per effetto della immissione in possesso da parte della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA, quale Beneficiario dell'asservimento, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del DPR 327/01 e successive modificazioni, in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza, con determinazione del Dirigente Settore Lavori pubblici n. 9 del 14 gennaio 2009;

- alla determinazione dell'indennità definitiva per imposizione di servitù e di occupazione temporanea, si procederà come indicato all'art. 21 del DPR 327/01 e successive modificazioni;

- l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine e dopo la trascrizione del decreto di imposizione di servitù, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Valentino Natali

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Imposizione di servitù coattiva sulle aree di proprietà della ditta Vichi Alba - Partita B014 del piano particellare, interessate dalla realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA con sede legale in Forlì (FC), Piazza del Lavoro n. 35 - C.F. e P.IVA 00337870406 - Provv. n. 1854 del 4/6/2012**

Con provvedimento n. 1854 del 4/6/2012, il Dirigente del Settore Lavori pubblici, ai sensi degli artt. 20 comma 14, 26 comma 11 e 23 del DPR 327/01 e successive modificazioni, ha costituito la servitù coattiva sulle aree di proprietà della ditta Vichi Alba - Partita B014 del piano particellare, interessate dalla realizzazione dei lavori di "Interventi di interconnessione dell'acquedotto della Romagna con gli impianti dell'area ravennate" nei comuni di Ravenna, Russi, Bagnacavallo e Cotignola, a favore della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA., con sede legale in Forlì (FC), Piazza del Lavoro n. 35 - C.F. e P.IVA 00337870406, così come di seguito indicato,

- Ditta proprietaria: Vichi Alba - Partita B014 del piano particellare;
- Dati catastali: Comune di Ravenna, Sezione Censuaria Savio, Foglio 40;
- Particella 73, superficie servitù di passaggio mq.844, superficie servitù di inedificabilità mq.1055;
- Particella 85, superficie servitù di passaggio mq.1536, superficie servitù di inedificabilità mq.1920;
- Particella 81, superficie servitù di passaggio mq.407, superficie servitù di inedificabilità mq.509;
- Particella 82, Superficie servitù di passaggio mq.1558, superficie servitù di inedificabilità mq.1947;
- Particella 83, superficie servitù di passaggio mq.1473, superficie servitù di inedificabilità mq.1841;
- Particella 84, superficie servitù di passaggio mq.1251, superficie servitù di inedificabilità mq.1563;

Totale indennità provvisoria non concordata depositata euro 38.166,32.

Nel suddetto provvedimento, si da atto che:

- l'esecuzione del presente decreto di imposizione di servitù deve intendersi avvenuta in data 22 dicembre 2008, per effetto della immissione in possesso da parte della Società Romagna Acque - Società delle Fonti SpA, quale beneficiario dell'asservimento, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del DPR 327/01 e successive modificazioni, in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza, con determinazione del Dirigente Settore Lavori pubblici - Viabilità n. 702 del 5 novembre 2008;

- alla determinazione dell'indennità definitiva per imposizione di servitù e di occupazione temporanea, si procederà come indicato all'art. 21 del DPR 327/01 e successive modificazioni;

- l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine e dopo la trascrizione del decreto di imposizione di servitù, tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti

valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Valentino Natali

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Estratto di determinazione - Nulla osta allo svincolo delle indennità definitive di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione della strada di collegamento tra Via Veclezio e Via del Partigiano. Ditta Casamenti Lea**

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 1161 dell'11/5/2012, esecutiva, è stato disposto:

- il nulla osta allo svincolo delle somme depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità di espropriazione pari ad Euro 652,00 a favore della Ditta sottoelencata, nonché delle somme corrispondenti agli interessi maturati e maturandi:

Casamenti Lea

Immobile espropriato:

Area distinta nel Catasto Terreni al Foglio 233, particella 722 parte, superficie da acquisire mq. 273 circa;

- il pagamento diretto a favore della ditta sopraindicata della maggior somma risultante dalla determinazione definitiva dell'indennità di esproprio da parte della Commissione provinciale, pari ad Euro 2.940,00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Estratto di determinazione - Nulla osta allo svincolo delle indennità definitive di espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione della strada di collegamento tra Via Veclezio e Via del Partigiano. Ditta Casamenti Dino e altri**

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 1163 dell'11/5/2012, esecutiva, è stato disposto:

- il nulla osta allo svincolo delle somme depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità di espropriazione pari a Euro 8.258,00 a favore della Ditta sottoelencata, nonché delle somme corrispondenti agli interessi maturati e maturandi:

Casamenti Dino, Casamenti Giuliana, Casamenti Renato, Casamenti Lea, Turrone Theno.

Immobile espropriato:

Area distinta nel Catasto Terreni al Foglio 235, particella 1015 parte, superficie da acquisire mq. 3458 circa;

- il pagamento diretto pro-quotaa favore della ditta sopraindicata, della maggior somma risultante dalla determinazione definitiva dell'indennità di esproprio da parte della Commissione provinciale, pari ad Euro 4.366,00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Estratto di determinazione - Nulla osta allo svincolo delle indennità definitive di espropriazione e pagamento della maggior somma stabilita dalla Commissione provinciale delle aree occorrenti per la realizzazione del Parco Fluviale del Ronco**

Con determinazione della Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni n. 1164 dell'11/5/2012, esecutiva, è stato disposto:

- il nulla osta allo svincolo delle somme depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità di espropriazione pari ad Euro 3.176,00 a favore della Ditta sottoelencata, nonché delle somme corrispondenti agli interessi maturati e maturandi:

Benedetti Bruno

Immobile espropriato:

Area distinta nel Catasto Terreni al Foglio 206, particella 251, di mq. 1225;

- il pagamento diretto a favore della ditta sopraindicata della maggior somma risultante dalla determinazione definitiva dell'indennità di esproprio da parte della Commissione provinciale, unitamente all'indennizzo per abbattimento piantagioni, per complessivi Euro 9.934,00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Realizzazione del collettore fognario per acque nere provenienti dalle reti del quartiere di Lemignano, San Martino Sinzano e Stradella al collettore di Via La Spezia località Baccanelli. Determinazione indennità provvisoria d'asservimento ed occupazione da corrispondere al Sig.Carmignani Tirelli Stefano (SIOPE 2103). DD 2012/580**

Con determina dirigenziale n. 580 del 17/5/2012, è stato stabilita l'indennità provvisoria d'asservimento e d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del collettore fognario per acque nere provenienti dalle reti del quartiere di Lemignano, San Martino Sinzano e Stradella al collettore di Via Spezia località Baccanelli.

Proprietari: Carmignani Tirelli Stefano

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 47 - Mappale 34 parte - Mappale 38 parte - Fascia centrale mq. 466 - Fascia laterale mq. 234

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 47 - Mappale 34 parte - Mappale 38 parte - Mappale 122 parte - Superficie di fatto occupata mq. 1878.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Realizzazione del collettore fognario per acque nere provenienti dalle reti del quartiere di Lemignano, San Martino Sinzano e Stradella al collettore di Via La Spezia località Baccanelli. Determinazione indennità provvisoria d'asservimento ed occupazione da corrispondere al Sig. Arganini Piero (SIOPE 2103). DD 2012/581**

Con determina dirigenziale n. 581 del 17/5/2012, è stato stabilita l'indennità provvisoria d'asservimento e d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del collettore fognario per acque nere provenienti dalle reti del quartiere di Lemignano, San Martino Sinzano e Stradella al collettore di Via Spezia località Baccanelli.

Proprietari: Arganini Piero

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 47 - Mappale 333 parte - Fascia centrale mq. 501 - Fascia laterale mq. 251.

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 47 - Mappale 333 parte - Superficie di fatto occupata mq. 2.011.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Realizzazione del collettore fognario per acque nere provenienti dalle reti del quartiere di Lemignano, San Martino Sinzano e Stradella al collettore di Via La Spezia località Baccanelli. Determinazione indennità provvisoria d'asservimento ed occupazione da corrispondere alle Sigg.re Gualerzi Mirella e Gualerzi Rita. Impegno di spesa per l'anno 2012 (SIOPE 2103). D.D. 2012/582**

Con determina dirigenziale n. 582 del 17/5/2012, è stato stabilita l'indennità provvisoria d'asservimento e d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del collettore fognario per acque nere provenienti dalle reti del quartiere di Lemignano, San Martino Sinzano e Stradella al collettore di Via Spezia località Baccanelli.

Proprietari:

Gualerzi Mirella

Gualerzi Rita

Indennità d'asservimento e d'occupazione a corpo

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 47 - Mappale 141 parte.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Asse Viabilità Ovest – strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia - pronuncia d'esproprio definitivo area di proprietà dei Sigg.ri Palù Gabriella, Parmigiani Marco e Parmigiani Silvia. Provv. n. 2012/67562**

Con provvedimento dirigenziale n. 67562 del 18/4/2012 è stato pronunciato l'esproprio delle aree interessate dai lavori di realizzazione dell'Asse Viabilità Ovest - strada urbana di collegamento tra la S.S. 62 della Cisa e la S.S. 9 Via Emilia.

Proprietari: Palù Gabriella - Parmigiani Marco - Parmigiani Silvia

C.T. Comune di San Pancrazio – Foglio 18 - Mappale 501 - Totale superficie espropriata mq. 220.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Ampliamento parcheggio Fiere di Parma - Occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera e offerta dell'indennità di esproprio - Determina dirigenziale n. 527 del 14/5/2012**

Con determinazione n. 527 del 14/5/2012 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di cui sopra - come sotto specificato

Ditte proprietarie:

- Merli Licinio

Area da espropriare: CT Comune di Parma - Sez. di Golese, Foglio 27 - Mappali 259 parte e 257 parte

Superficie totale mq. 32.879

- Ali Corporation Srl

Area da espropriare: CT Comune di Parma - Sez. di Golese, Foglio 27 - Mappale 189

Superficie totale mq. 8.420

- Dieffe Ricambi Srl

Area da espropriare: CT Comune di Parma - Sez. di Golese, Foglio 27 - Mappale 190

Superficie totale mq. 2.100

- Istituto Diocesano per il Sostentamento Del Clero di Parma

Area da espropriare: CT Comune di Parma - Sez. di Golese, Foglio 27 - Mappale 115

Superficie totale mq. 6.265

- Dall'Asta Rina e Robuschi Roberto

Area da espropriare: CT Comune di Parma - Sez. di Golese, Foglio 27 - Mappale 139

Superficie totale mq. 10.389

- Pasetti Ida

Area da espropriare: CT Comune di Parma - Sez. di Golese, Foglio 27 - Mappali 121 e 124

Superficie totale mq. 20.555.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Impianto elettrico da 132 KV a semplice terna denominato "Allacciamento cabina primaria Rimini Nord" nei comuni di Santarcangelo di Romagna e Rimini". Pubblicazione avviso di deposito delle relazioni di determinazione dell'indennità definitiva di asservimento**

Il Responsabile dell'U.O. Ufficio per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto, di cui agli artt. 15 e 19 della Legge n. 865/1971

Premesso che con deliberazione Giunta provinciale di Rimini n. 330 del 15/7/1999 è stata autorizzata l'ENEL SpA Direzione Distribuzione Emilia-Romagna alla realizzazione ed all'esercizio, fra l'altro, dell'impianto elettrico indicato in oggetto attribuendo efficacia di pubblica utilità all'opera e di indifferibilità ed urgenza ai relativi lavori;

Considerato che la suddetta autorizzazione attribuisce, ai sensi dell'art. 5, L.R. 10/93, efficacia di pubblica utilità all'opera ed indifferibilità e urgenza ai relativi lavori;

Rilevato che con deliberazioni G.C. di Rimini n. 700 del 10/10/2000, n. 65 del 13/2/2001 e n. 659 del 13/11/2001, l'ENEL SpA come sopra individuata, e' stata autorizzata ad occupare d'urgenza tutte le aree interessate dai lavori in argomento e che l'occupazione stessa è regolarmente avvenuta con redazione dei verbali di consistenza ed immissione nel possesso;

Vista la deliberazione G.C. n. 25 del 28/1/2003 e deliberazione n. 140 del 18/3/2003 in parziale rettifica della citata deliberazione n. 25/2003, con la quale e' stata determinata l'indennità provvisoria di asservimento da corrispondere agli interessati;

Vista la deliberazione G.C. n. 518 del 16/12/2003, con la quale e' stata imposta servitù permanente di elettrodotto sulle aree anche in proprietà della ditta in indirizzo;

Vista la mail del 23/3/2012 con la quale ENEL Distribuzione Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche comunica che "l'elettrodotto in questione è stato trasferito a Terna Linee Alta Tensione Srl a far data dal 1/4/2009";

Vista la Legge 865/71 e sue successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 57, comma 1 del DPR 8/6/2001, n. 327;

comunica:

- Che con le Determinazioni della Commissione Provinciale sotto elencate sono state quantificate le indennità definitive dovute in riferimento alle aree asservite con deliberazione G.C. n. 518 del 16/12/2003 di cui, di seguito, vengono indicati gli importi unitamente alle relative indennità di occupazione d'urgenza.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI  
Francesca Gabellini

**Comune Censuario: Rimini**

Si precisa che le indennità definitive di asservimento, quantificate in 18,08€/mq, sono state calcolate in considerazione alle zone interessate:

- zona 1: Area di sedime dei sostegni (quantificata al 100%)
- zona 2: Zona di transito (quantificata al 25%)
- zona 3: Zona compresa fra la proiezione in pianta dei conduttori e la precedente zona di transito (quantificata al 22%)
- zona 4: Zona di rispetto (quantificata al 18%)

1. Determinazione Commissione Provinciale n. **85/2011: Proprietà DITTA 3A PARI GIOVANNI**  
 Aree interessate: Foglio 54 Mappale n. 61/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 5.254,95**  
**indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 1.002) = € 1.202,16**  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 6.457,11.**
2. Determinazione Commissione Provinciale n. **86/2011: Proprietà DITTA 5A BENEDETTI FABRIZIO**  
 Aree interessate: Foglio 54 Mappale n. 164/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 21.290,65**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 1.121) = € 5.449,04**  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 26.739,69.**
3. Determinazione Commissione Provinciale n. **87/2011: Proprietà DITTA 6A ROSSI GINO, ROSSI GIOVANNI, ROSSI LUCIANA, ROSSI IOLANDA, ROSSI VITTORIO, NERI MIRELLA.**  
 Aree interessate: Foglio 54 Mappali n. 534/parte, 535/parte, 537/parte, 538/parte, 539/parte, 540/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 31.821,34**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 1.121) = € 8.144,23**  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 39.965,57.**
4. Determinazione Commissione Provinciale n. **88/2011: Proprietà DITTA 7A GHINELLI MAURO (già GHINELLI MAURO e RINALDINI MARIA – usufruttuaria)**  
 Aree interessate: Foglio 54 Mappale n. 148/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 5.252,06**  
**Indennità di occupazione d'urgenza (per giorni 949) = € 1.137,95**  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 6.390,01.**
5. Determinazione Commissione Provinciale n. **89/2011: Proprietà DITTA 8A GHINELLI PAOLO e CASADEI MARINA (già GHINELLI PAOLO e RINALDINI MARIA - usufruttuaria)**  
 Aree interessate: Foglio 54 Mappale n. 147/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 4.770,59**  
**Indennità di occupazione d'urgenza (per giorni 1.002) = € 1.091,35**  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 5.861,94.**
6. Determinazione Commissione Provinciale n. **90/2011: Proprietà DITTA 9A CIPOLLINI SERAFINO, ANTONICELLI GENNARO, ANTONICELLI PIETRO PAOLO, ANTONICELLI ZULEJKA SARA, ANTONICELLI KARIN ELISABETTA, ANTONICELLI SAMANTHA (eredi di Apruzzese Maria Laura)**  
 Aree interessate: Foglio 54 Mappale n. 131/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 729,71**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 1.002) = € 166,93**  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 896,64.**
7. Determinazione Commissione Provinciale n. **91/2011: Proprietà DITTA 10A CIPOLLINI SERAFINO, ANTONICELLI GENNARO, ANTONICELLI PIETRO PAOLO, ANTONICELLI ZULEJKA SARA, ANTONICELLI KARIN ELISABETTA, ANTONICELLI SAMANTHA (eredi di Apruzzese Maria Laura)**  
 Aree interessate: Foglio 54 Mappale n. 88/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 1.885,56**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 1.001) = € 430,92**  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 2.316,49.**
8. Determinazione Commissione Provinciale n. **92/2011: Proprietà DITTA 11A UBALDI GRAZIANO, UBALDI MARIANO, FUNARI LUCIANA, MAURIZI ADRIANA.**  
 Aree interessate: Foglio 54 Mappale n. 152/parte, e Foglio 50 Mappali 32/parte e 78/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 39.191,47**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per 1.120) = € 10.021,56**  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 49.213,04.**
9. Determinazione Commissione Provinciale n. **93/2011: Proprietà DITTA 12A MALVESTITI GABRIELLA IMMACOLATA, RINALDI GIUSEPPE.**  
 Aree interessate: Foglio 50 Mappale n. 133/parte  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 4.319,85**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 1.001) = € 987,25**  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 5.307,11.**
10. Determinazione Commissione Provinciale n. **94/2011: Proprietà DITTA 13A RINALDI ANTONIO, RINALDI GIUSEPPE, RINALDI TERESA, RINALDI ROBERTO, RINALDI MICHELE, RINALDI ANTONIA**



**(eredi di Brandofino Michelina)**

Aree interessate: Foglio 50 Mappale n. 35/parte.

**Indennità Definitiva di Asservimento = € 1.566,81****Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 1.001) = € 358,08****L'INDENNITÀ TOTALE = € 1.924,89.**

11. Determinazione Commissione Provinciale n.95/2011: **Proprietà DITTA 15 A FABBRI LOREDANA MARIA.**  
Aree interessate: Foglio 43 Mappali n. 544/parte e 547/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 17.768,30**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 1.120) = € 4.543,49**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 22.311,79**
12. Determinazione Commissione Provinciale n.96/2011: **Proprietà DITTA 16 A SGARIGLIA SAURO.**  
Aree interessate: Foglio 43 Mappale n. 504/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 26.134,10**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 1.118) = € 6.670,76**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 32.804,86.**
13. Determinazione Commissione Provinciale n.97/2011: **Proprietà DITTA 17A PAGANELLI ASSUNTA e URBINATI GIOVANNINO.**  
Aree interessate: Foglio 43 Mappale n. 100/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 1.858,08**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 999) = € 423,80**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 2.281,88.**
14. Determinazione Commissione Provinciale n.98/2011: **Proprietà DITTA 18 A URBINATI GIOVANNINO, URBINATI MAURIZIO, URBINATI PATRIZIA, URBINATI ANNA RITA, URBINATI SERGIO, COLOMBINI ERNESTA (eredi di Urbinati Guerrino)**  
Aree interessate: Foglio 43 Mappali n. 125/parte e 514/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 2.011,04**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 999) = € 458,68**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 2.469,72.**
15. Determinazione Commissione Provinciale n. 99/2011:  
**Proprietà: DITTA 19 A IMMOBILIARE ROMAGNA S.R.L.**  
Aree interessate: Foglio 43 Mappali n. 126/parte e 535/parte, e Foglio 42 Mappale n. 39/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 9.403,95**  
**Indennità di occupazione d'urgenza (per giorni 1.118) = € 2.400,37**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 11.804,32**
16. Determinazione Commissione Provinciale n.100/2011: **Proprietà: DITTA 20A CUPIOLI MIRANDA (già BARONI SAVINO e CUPIOLI MIRANDA).**  
Aree interessate: Foglio 42 Mappali n. 38/parte e 81/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 5.179,56**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 999) = € 1.181,37**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 6.360,92.**
17. Determinazione Commissione Provinciale n.101/2011: **Proprietà DITTA 21A FABBRI FABIO e FABBRI LUIGI.**  
Aree interessate: Foglio 42 Mappali n. 37/parte, n. 68/parte, e n. 70/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 21.398,76**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 1.118) = € 5.462,06**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 26.860,82.**
18. Determinazione Commissione Provinciale n.102/2011: **Proprietà DITTA 22A BALLARINI VITTORIO**  
Aree interessate: Foglio 42 Mappali n. 74/parte, n. 76/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 7.623,07**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 999) = € 1.738,69**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 9.361,76.**
19. Determinazione Commissione Provinciale n.103/2011: **Proprietà DITTA 23A GABRIELLI GIULIANO**  
Aree interessate: Foglio 42 Mappali n. 27/parte, e n. 30/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 9.061,70**  
**Indennità di occupazione d'urgenza (per giorni 950) = € 1.965,44**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 11.027,13.**
20. Determinazione Commissione Provinciale n.104/2011: **Proprietà DITTA 24A ARDINI LOREDANA E GOBBI ARDINI MICHELE (erede Ardini Rolando)**  
Aree interessate: Foglio 42 Mappali n. 93/parte, n. 501/parte, e n. 502/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 10.661,60**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 950) = € 2.312,45**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 12.974,04.**
21. Determinazione Commissione Provinciale n.105/2011: **Proprietà DITTA 25Abis BARBIERI MARIA**

**ASSUNTA e BUGLI ALVARO**

Aree interessate: Foglio 41 Mappale n. 210/parte e Foglio 42 Mappale n. 58/parte

**Indennità Definitiva di Asservimento = € 9.119,73****Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 1.117) = € 2.325,74****L'INDENNITA' TOTALE = € 11.445,47.**

22. Determinazione Commissione Provinciale n.106/2011: **Proprietà DITTA 26A IMMOBILIARE ROMAGNA S.R.L.**

Aree interessate: Foglio 41 Mappale n. 454/parte.

**Indennità Definitiva di Asservimento = € 11.859,94****Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 950) = € 2.572,36****L'INDENNITA' TOTALE = € 14.432,30.**

23. Determinazione Commissione Provinciale n.107/2011: **Proprietà DITTA 27 A NICOLETTI ORAZIO**

Aree interessate dalla servitù imposta con deliberazione G.C. n. 518/2003, individuate catastalmente al Foglio 41 Mappale n. 65/parte.

**Indennità Definitiva di Asservimento € 874,35****Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 950) = € 189,64****L'INDENNITA' TOTALE = € 1.063,99.**

24. Determinazione Commissione Provinciale n.108/2011: **Proprietà DITTA 29A L.M. di AMATI LUIGI e C. S.N.C.**

Aree interessate: Foglio 41 Mappali n. 14/parte, e n. 5/parte.

**Indennità Definitiva di Asservimento = € 17.761,97****Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 1.117) = € 4.529,71****L'INDENNITA' TOTALE = € 22.291,68.**

25. Determinazione Commissione Provinciale n.109/2011: **Proprietà DITTA 30A MONTANARI TONINA, MONTANARI PIA, MONTANARI MICHELE, MONTANARI LORENZO, MONTANARI SAMUELE, MONTANARI MILENA.**

Aree interessate: Foglio 41 Mappale n. 213/parte.

**Indennità Definitiva di Asservimento = € 10.377,74****Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 1.117) = € 2.646,56****L'INDENNITA' TOTALE = € 13.024,30.**

26. Determinazione Commissione Provinciale n.110/2011: **Proprietà DITTA 31A FUNARI LUCIANA, MAURIZI ADRIANA, UBALDI GRAZIANO, UBALDI MARIANO.**

Aree interessate Foglio 50 Mappali n. 41/parte e n. 49/parte.

**Indennità Definitiva di Asservimento = € 27.333,52****Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 1.120) = € 6.989,39****L'INDENNITA' TOTALE = € 34.322,92.**

27. Determinazione Commissione Provinciale n.111/2011: **Proprietà DITTA 32A IMMOBILIARE P.M. S.P.A.**

Aree interessate: Foglio 41 Mappale n. 12/parte.

**Indennità Definitiva di Asservimento = € 2.010,13****Indennità di Occupazione d'Urgenza (per i giorni 698) = € 320,34****L'INDENNITA' TOTALE = € 2.330,47**

28. Determinazione Commissione Provinciale n.112/2011: **Proprietà DITTA 6: PAGLIARANI ANNA MARIA, PAGLIARANI GIOVANNI, CASTELLANI GIAN DOMENICO (eredi di Belletti Ada)**

Aree interessate: foglio 60 mapp.le 56/parte.

**Indennità Definitiva di Asservimento = € 10.236,35****Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 707) = € 1.652,31****L'INDENNITA' TOTALE = € 11.888,66**

29. Determinazione Commissione Provinciale n.113/2011: **Proprietà DITTA 17: BELLETTI PIER GIORGIO**

Aree interessate: foglio 60 mapp.li 54/parte, 232/parte

**Indennità Definitiva di Asservimento = € 11.360,75****Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 701) = € 1.818,24****L'INDENNITA' TOTALE = € 13.178,99.**

30. Determinazione Commissione Provinciale n.114/2011: **Proprietà DITTA 19: BELLETTI VITTORIO**

Aree interessate: foglio 60 mapp.li 74/parte, 75/parte

**Indennità Definitiva di Asservimento = € 12.341,05****Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 701) = € 1.975,13****L'INDENNITA' TOTALE = € 14.316,18.**

31. Determinazione Commissione Provinciale n.115/2011: **Proprietà DITTA 20: BRUSCHI MARIA GIOVANNA**

Aree interessate: foglio 60 mapp.le 96/parte

**Indennità Definitiva di Asservimento = € 8.776,03****Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 701) = € 1.404,57****L'INDENNITA' TOTALE = € 10.180,60.**

32. Determinazione Commissione Provinciale n.116/2011: **Proprietà DITTA 21 : CLEMENTI GABRIELLA (erede di Clementi Antonio)**  
 Aree interessate: foglio 60 mapp.li 140/parte, 76/parte  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 6.071,63**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 707) = € 980,05**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 7.051,68.**
33. Determinazione Commissione Provinciale n.117/2011: **Proprietà DITTA 23: TAMBURINI MARIO**  
 Aree interessate: foglio 60 mapp.le 135/parte  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 2.257,47**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 701) = € 361,30**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 2.618,77.**
34. Determinazione Commissione Provinciale n.118/2011: **Proprietà DITTA 24: TAMBURINI MARIO, SAPIGNI LODIA**  
 Aree interessate dalla servitù: foglio 60 mapp.li 151/parte, 154/parte  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 611,83**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 701) = € 97,92**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 709,75.**
35. Determinazione Commissione Provinciale n.119/2011: **Proprietà DITTA 25: CASALBONI MARTA (erede di MUSIANI CECILIA)**  
 Aree interessate: foglio 60 mapp.le 77/parte  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 4.199,44**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 701) = € 672,10**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 4.871,54.**
36. Determinazione Commissione Provinciale n.120/2011: **Proprietà DITTA 27 : RUGHI ROMEO**  
 Aree: foglio 60 mapp.le 153/parte  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 3.237,40**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 701) = € 518,13**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 3.755,54.**
37. Determinazione Commissione Provinciale n.121/2011: **Proprietà DITTA 28: PULAZZA CLARA, PULAZZA LAURA E PULAZZA GIOVANNINO**  
 Aree interessate : foglio 60 mapp.le 102/parte  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 7.101,64**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 707) = € 1.146,32**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 8.247,96.**
38. Determinazione Commissione Provinciale n. 122/2011: **Proprietà DITTA 29: RUGHI ORTENSIO**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.le 40/parte, 123/parte, 124/parte  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 32.998,17**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 707) = € 5.326,42**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 38.324,59.**
39. Determinazione Commissione Provinciale n.123/2011: **Proprietà DITTA 30: BRIOLI CARLA, BRIOLI OFELIA, PROTTI ELIO, VOLANTI ORIANO, VOLANTI ROBERTO, FELCI IVANO (già BRIOLI CARLA, BRIOLI OFELIA, PROTTI ELIO, VOLANTI ORIANO e VOLANTI ACHILLE)**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.li 207/parte, 1036/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 4.654,52**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 701) = € 744,93**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 5.399,45.**
40. Determinazione Commissione Provinciale n.124/2011: **Proprietà DITTA 32: MAZZA PASQUALE**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.le 93/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 1.115,90**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 701) = € 178,59**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 1.294,49.**
41. Determinazione Commissione Provinciale n.125/2011: **Proprietà DITTA 33: MAZZA MARIO**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.le 251/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 2.619,79**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 701) = € 419,29**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 3.039,08.**
42. Determinazione Commissione Provinciale n.126/2011: **Proprietà DITTA 34: eredi ZAMMARCHI VITTORIO**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.le 105/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 7.943,27**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 701) = € 1.271,29**  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 9.214,55.**
43. Con determinazione Commissione Provinciale n.127/2011: **Proprietà DITTA 35: DOMENICONI FLORA**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.le 44/parte;

- Indennità Definitiva di Asservimento = € 5.214,27**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per il periodo di giorni 701) = € 834,52  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 6.048,79.**
44. Determinazione Commissione Provinciale n.128/2011: **Proprietà DITTA 36: ZAMMARCHI RAFFAELE**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.li 106/parte, 314/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 14.065,52**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 706) = € 2.267,18  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 16.332,70.**
45. Determinazione Commissione Provinciale n.129/2011: **Proprietà DITTA 37: MORRI PAOLO, SEBASTIANI GLORETTA**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.le 1046/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 4.091,87**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 701) = € 654,89  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 4.746,75.**
46. Determinazione Commissione Provinciale n.130/2011: **Proprietà DITTA 38: SARTI GERMANO**  
 Aree interessate dalla servitù, individuate catastalmente: foglio 61 mapp.le 76/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 2.072,33**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 701)= € 331,67  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 2.404,00.**
47. Determinazione Commissione Provinciale n.131/2011: **Proprietà DITTA 39: SARTI GERMANO, TRIPUZZI CARMELA**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.le 249/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 2.175,57**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 700) = € 347,69  
**L'INDENNITÀ TOTALE € 2.523,26.**
48. Determinazione Commissione Provinciale n.132/2011: **Proprietà DITTA 40: LETARDI ENEA**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.li 77/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 2.994,23**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 700) = € 478,53  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 3.472,76.**
49. Determinazione Commissione Provinciale n.133/2011:**Proprietà DITTA 41: TOMASSINI DOMENICO, TOMASSINI LIVIO**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.li 80/parte, 78/parte, 337/parte, 81/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 14.612,80**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 706) = € 2.355,40  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 16.968,19.**
50. Determinazione Commissione Provinciale n.134/2011: **Proprietà DITTA 42: BIZZOCCHI PIERANGELO e PELLEGRINI NICOLA (erede di Bizzochi Ornella)**  
 Aree interessate dalla servitù, individuate catastalmente: foglio 61 mapp.le 79/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 2.836,21**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 700) = € 453,28  
**INDENNITÀ TOTALE = € 3.289,49.**
51. Determinazione Commissione Provinciale n.135/2011: **Proprietà DITTA 44: L'EDILSTRADA S.r.l.**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.le 43/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 234,32**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 700) = € 37,45  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 271,76.**
52. Determinazione Commissione Provinciale n.136/2011: **Proprietà DITTA 46: ARLOTTI PIERO, ARLOTTI CINZIA, ARLOTTI MAURIZIO e CIMINO ANTONIETTA**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.le 97/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 869,11**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 700) = € 138,90  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 1.008,00.**
53. Con determinazione Commissione Provinciale n.137/2011: **Proprietà DITTA 47: GASPERONI PALMA, ARLOTTI CARLA e ARLOTTI CLAUDIO (eredi di Arlotti Lucio)**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.li 210/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 4.959,16**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 700) = € 792,56  
**L'INDENNITÀ TOTALE = € 5.751,72.**
54. Con determinazione Commissione Provinciale n. 138/2011: **Proprietà DITTA 48: TURA GRAZIA ANTONELLA, TURA IVO e TURA DONATELLA**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.le 87/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 2.817,59**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 706) = € 454,16

**L'INDENNITA' TOTALE = € 3.271,75.**

55. Con determinazione Commissione Provinciale n.139/2011: **Proprietà DITTA 49 : ZANNONI LUCIANO**  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.le 34/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 7.695,57**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 700) = € 1.229,89  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 8.925,46.**
56. Determinazione Commissione Provinciale n.140/2011: **Proprietà DITTA 50: PASQUALI MARIA e BONIFAZI ANGELO, BONIFAZI ANNA MARIA e BONIFAZI BIAGIO** (eredi di Bonifazi Mario)  
 Aree interessate: foglio 61 mapp.le 35/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 21.567,09**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 402) = € 1.979,45  
**INDENNITA' TOTALE = € 23.546,53.**
57. Determinazione Commissione Provinciale n. 141/2011: **Proprietà DITTA 51 M.G. MUSSONI S.r.l.**  
 Aree interessate: foglio 62 mapp.le 66/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 2.508,78**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 700) = € 400,95  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 2.909,73.**
58. Determinazione Commissione Provinciale n.142/2011: **Proprietà DITTA 52: BERARDI MARIA PIA e BRACCHI BRUNO.**  
 Aree interessate: foglio 62 mapp.le 1/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 13.653,29**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 700) = € 2.182,03  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 15.835,33.**
59. Determinazione Commissione Provinciale n.143/2011: **Proprietà DITTA 53: MANDUCHI ESTER RINA e MANDUCHI GILBERTO** (eredi di Manduchi Romeo)  
 Aree interessate: foglio 62 mapp.le 2/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 3.238,49**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 700) = € 517,57  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 3.756,06.**
60. Determinazione Commissione Provinciale n.144/2011: **Proprietà: DITTA 54: MANDUCHI MARIO**  
 Aree interessate: foglio 62 mapp.li 63/parte e 51/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 6.553,82**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 705) = € 1.054,90  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 7.608,71.**
61. Determinazione Commissione Provinciale n. 145/2011: **Proprietà DITTA 55: GORRIERI VITTORIO**  
 Aree interessate: foglio 62 mapp.le 13/parte;  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 6.712,02**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 700) = € 1.072,70  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 7.784,72.**
62. Determinazione Commissione Provinciale n.146/2011: **Proprietà DITTA 57 CAPELLI PIERPAOLO e MAIOLI IDIA** (già CAPELLI PIERPAOLO e MAIOLI IDA)  
 Aree interessate: Foglio 62 Mappale n. 514/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 2.238,67**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 700) = € 357,78  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 2.596,44.**
63. Determinazione Commissione Provinciale n. 147/2011: **Proprietà DITTA 58: PERSICO GRAZIELLA e SPADA GIORGIO.**  
 Aree interessate: Foglio 62 Mappale n. 509/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 7.618,73**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 700) = € 1.217,61  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 8.836,34.**
64. Determinazione Commissione Provinciale n.148/2011: **Proprietà DITTA 59: SPADA GIORGIO, SPADA GIAN FRANCO** (eredi di Spada Egisto), (già SPADA GIORGIO, BARBIERI ANNA, SPADA GIAN FRANCO eredi di Spada Egisto)  
 Aree interessate: Foglio 62 Mappale n. 16/parte.  
**Indennità Definitiva di Asservimento = € 579,28**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per giorni 700) = € 92,58  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 671,86.**
65. Determinazione Commissione Provinciale n. 149/2011: **Proprietà DITTA 60: CAVALLI SAVINO e CAVALLI MARIA** (eredi di Torsani Ida)  
 Aree interessate: Foglio 62 Mappali n. 17/parte e n. 508/parte.  
**Totale Indennità Definitiva di Asservimento = € 12.766,29**  
**Indennità di Occupazione d'Urgenza** (per di giorni 705) = € 2.054,85  
**L'INDENNITA' TOTALE = € 14.821,14.**

**66. Determinazione Commissione Provinciale n.150/2011: Proprietà DITTA 63 PARI GIOVANNI**

Aree interessate: Foglio 54 Mappale n. 61/parte.

**Indennità Definitiva di Asservimento = € 305,91****Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 698) = € 48,75****L'INDENNITA' TOTALE = € 354,66.****67. Determinazione Commissione Provinciale n.151/2011: Proprietà DITTA 64: FIORI CELSO**

Aree interessate: Foglio 54 Mappale n. 85/parte.

**Totale Indennità Definitiva di Asservimento = € 5.173,05****Indennità di Occupazione d'Urgenza (per giorni 698) = € 824,38****L'INDENNITA' TOTALE = € 5.997,43.**

- Che le relazioni di stima redatte dalla Commissione Provinciale sono depositate presso l'Ufficio Archivio della Segreteria Generale sito in Rimini, Piazza Cavour n. 27;
- Che gli interessati possono proporre, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente Avviso sul BUR della Regione Emilia-Romagna e sull'Albo Pretorio del Comune di Rimini, opposizione alla stima alle predette indennità davanti alla Corte d'Appello, competente per territorio, con atto di citazione da notificarsi all'ente espropriante, nonché al beneficiario dell'asservimento (ENEL Distribuzione S.p.a.);
- Che i soggetti aventi diritto hanno la facoltà di accettare l'indennità come determinata in via definitiva dalla Commissione Provinciale preposta, inviando l'accettazione all'Ufficio per le Espropriazioni, sito in Rimini, Via Rosaspina n. 7, mediante la compilazione dell'idonea modulistica, inserita sul sito del Comune di Rimini/ nella sezione Comune e Uffici/ alla voce Espropri/Modulistica;
- Che le indennità, in caso di accettazione, saranno corrisposte dall'ENEL Distribuzione S.p.a. (beneficiaria dell'asservimento) agli aventi diritto mediante pagamento diretto delle somme dovute considerando che una parte è stata depositata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Forlì - Cesena, e di questa verrà disposto lo svincolo a favore degli interessati, unitamente agli interessi maturati e maturandi sulla somma depositata.

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL  
CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

**Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico" - Leggi 24 dicembre 2003, n. 350: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2004)" e 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)": interventi di adduzione e distribuzione ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo in area Montone I lotto - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti della ditta Cirri Valeria Cirri Giulia - Decreto di asservimento (art. 22 DPR 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e integrazioni)**

Con il decreto del Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo n. 4677 del 19 dicembre 2011 è stato pronunciato asservimento definitivo per la costituzione di servitù di acquedotto e passaggio a favore del Demanio dello Stato in riferimento alle aree interessate dai lavori in oggetto, secondo la più precisa individuazione come segue:

- Area Montone 1° lotto
- Comune censuario di Forlì (FC)
- Proprietarie: Cirri Valeria Cirri Giulia.
- Foglio 6, mappale 32;
- totale servitù asservita mq 282;
- indennità di asservimento omnicomprensiva: Euro 554,13.

Il decreto di asservimento è stato notificato alle proprietarie interessate nelle forme degli atti processuali civili; è stato registrato presso l'Agenzia delle Entrate competente e trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio di Pubblicità immobiliare competente, Ufficio RR.II. Dalla data di trascrizione del decreto tutti i diritti relativi agli immobili asserviti possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità. Tutti gli atti della procedura sono depositati presso il Consorzio.

IL DIRETTORE  
Claudia Zucchini

ITALFERR S.P.A.

COMUNICATO

**Decreto di esproprio n. 33/2012 del 23 marzo 2012**

Italferr SpA rende noto che il Prefetto della Provincia di Bologna, con Decreto rep. n. 33/12-10.1 Area PVP del 23 marzo 2012 ha pronunciato l'espropriazione e l'asservimento a favore di "Rete Ferroviaria Italiana SpA" per i lavori relativi al potenziamento infrastrutturale Bologna - Verona, tratta Tavernelle - Crevalcore delle aree site in comune di San Giovanni in Persiceto.

Il presente estratto è rilasciato ai sensi dell'art. 54 della Legge 25/6/1865 n. 2359 e successive modifiche.

Elenco Ditte espropriate in Comune di S.Giovanni in Persiceto

(Rep. n. 33/2012-10.1 Area PVP del 23 marzo 2012)

- Ditta n. 1 Comune di S. Giovanni in Persiceto- foglio 59,

particelle nn. 322 per mq 350, 256 per mq 68, 257 per mq 4, foglio 91 particelle nn.515 per mq 550, 517 per mq 1145, 513 per mq 1199, 547 per mq 502, 555 per mq 631, foglio 103 particelle nn. 807 per mq 1138, 813 per mq 171 da espropriare per sede della Ferrovia e sue dipendenze.

- Ditta n. 2 Condominio Romita 1 e 2 - foglio 91 particella n. 538 per mq 99, da espropriare per sede della Ferrovia e sue dipendenze.
- Ditta n. 3 Pedrini William e Minezzi Anna Maria - foglio 81particella n. 938 per mq 58 da espropriare per sede stradale.

IL RESPONSABILE  
Luciano Di Cerbo

ITALFERR S.P.A.

COMUNICATO

**Decreto di esproprio e di asservimento n. 41/12 del 13 aprile 2012**

Italferr SpA rende noto che il Prefetto della Provincia di Bologna, con decreto rep. n. 41/12-10.1 Area PVP del 13 aprile 2012 ha pronunciato l'espropriazione a favore di "Rete Ferroviaria Italiana SpA" per la parte riguardante la sede ferroviaria, e a favore del Comune di Crevalcore e della Provincia di Bologna, per la parte riguardante le opere stradali realizzate in sostituzione dei passaggi a livello pubblici della linea ferroviaria Bologna - Verona.

Il presente estratto è rilasciato ai sensi dell'art. 54 della Legge 25/6/1865, n. 2359 e successive modifiche.

Elenco Ditte espropriate in comune di Crevalcore (Rep. n. 41/2012-10.1 Area PVP del 13 aprile 2012)

- Ditta n. 1 Balboni Massimo: foglio 1 particelle nn. 332 per mq. 885, 333 per mq. 333, 334 per mq. 529, 335 per mq. 1425, 336 per mq. 469, 329 per mq. 1.854, 330 per mq. 2.088 da espropriare per sede della Ferrovia e sue dipendenze.

- Ditta n. 2 Balboni Maurizia: foglio 1 particelle nn. 339 per mq. 450, 340 per mq. 2.008, 341 per mq. 1.337, 342 per mq. 35 da espropriare per sede della Ferrovia e sue dipendenze.

- Ditta n. 3 Bartuzzi Silvana - Malaguti Procide: foglio 67 particelle nn. 323 per mq. 4.092, 324 per mq. 2.831 da espropriare per sede della Ferrovia e sue dipendenze.

- Ditta n. 4 Fava Mario - Rebecchi Vanda: foglio 53 particelle nn. 235 per mq. 1.769, 236 per mq. 2.193, 232 per mq. 6.170, 233 per mq. 7.765, 229 per mq. 8.737, 230 per mq. 9.873 da espropriare per sede della Ferrovia e sue dipendenze.

- Ditta n. 5 Ferrari Emilio: foglio 96 particella n. 630 per mq. 120 da espropriare per sede stradale.

- Ditta n. 6 Gualtieri Arturo: foglio 53 particelle nn. 226 per mq. 7.969, 227 per mq. 9.779, 241 per mq. 2.673, 242 per mq. 3.585, 238 per mq. 3.502, 239 per mq. 4.380 da espropriare per sede della Ferrovia e sue dipendenze.

- Ditta n. 7 Gualtieri Franco - Gualtieri Lidia: foglio 67 particelle nn. 320 per mq. 4.314, 321 per mq. 2.397 da espropriare per sede della Ferrovia e sue dipendenze.

- Ditta n. 8 Immobiliare Bolognina Srl: foglio 34 particelle nn. 238 per mq. 322, 240 per mq. 6.456, 245 per mq. 4.279, 242 per mq. 654, 252 per mq. 1.913, 263 per mq. 180, 265 per mq. 522, 243 per mq. 257, 246 per mq. 616, 253 per mq. 105 da espropriare per sede stradale;

foglio 34 particelle nn. 267 per mq. 38, 261 per mq. 3.841, 264 per mq. 452, 258 per mq. 1.570, 255 per mq. 1.251, 266 per mq. 388, 262 per mq. 4.304, 259 per mq. 2.082, 256 per mq. 3.550 da espropriare per sede della Ferrovia e sue dipendenze.

Si costituisce servitù di scolo acque sulle particelle nn. 241 per mq. 1.199, 239 per mq. 623, 237 per mq. 160, 244 per mq. 1.750 tutte del foglio 34.

- Ditta n. 9 Icsa (Iniziativa Consortile per lo Sviluppo dell'Agricoltura): foglio 53 particelle nn. 223 per mq. 1.153, 224 per mq. 50, 220 per mq. 2.021, 221 per mq. 3.625, 217 per mq. 968, 218 per mq. 279, 213 per mq. 1.110, 214 per mq. 939, 215 per mq. 3.008 da espropriare per sede della Ferrovia e sue dipendenze.

- Ditta n. 10 Leone Pietro - Lambertini Paola: foglio 69 particelle nn. 351 per mq. 140, 330 per mq. 56, 333 per mq. 314 da espropriare per sede stradale.

Ditta n. 11 Maccaferri Luigi: foglio 53 particelle nn. 208 per mq. 936, 209 per mq. 568, 206 per mq. 906, 207 per mq. 665, 203 per mq. 4.881, 204 per mq. 5.625, foglio 67 particelle nn. 326 per mq. 5.940, 327 per mq. 4.464 da espropriare per sede della Fer-

rovia e sue dipendenze.

- Ditta n. 12 Malaguti Nerio: foglio 53 particelle nn. 210 per mq. 749, 243 per mq. 767 da espropriare per sede della Ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 13 Penzo Guido - Penzo Giovanni - Penzo Paolo - Penzo Pio - Penzo Antonio - Penzo Beatrice - Penzo Alessandro - Penzo Luigi - Penzo Anna: foglio 16 particelle 395 per mq. 254, 396 per mq. 234, 392 per mq. 1.310, 393 per mq. 1.181, 386 per mq. 4.295, 387 per mq. 11, 388 per mq. 152, 383 per mq. 9.214, 384 per mq. 3.079, 379 per mq. 2.557, 380 per mq. 2.696, 381 per mq. 730, 426 per mq. 1.693, 377 per mq. 99, 389 per mq. 3.169, 390 per mq. 381, 368 per mq. 519, 406 per mq. 467, 405 per mq. 407 da espropriare per sede della Ferrovia e sue dipendenze.

- Ditta n. 14 Zanella Giuliano - Oddolini Chiara: foglio 1 particelle nn. 343 per mq. 400, 344 per mq. 1.467, 345 per mq. 1.690 da espropriare per sede della Ferrovia e sue dipendenze.

IL RESPONSABILE

Luciano Di Cerbo

## COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

### COMUNICATO

#### **Aggiornamento annuale della graduatoria per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale e pubblica**

La graduatoria aggiornata per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi erp del Comune di Borgonovo Val Tidone (PC) è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune stesso a far data dal 5 giugno 2012 fino alla scadenza di presentazione delle domande per il successivo aggiornamento annuale (30 aprile 2013).

La graduatoria è inoltre consultabile sul sito web del Comune di Borgonovo Val Tidone all'indirizzo:

[www.comune.borgonovo.pc.it](http://www.comune.borgonovo.pc.it).

Gli interessati possono prenderne visione e ottenere informazioni presso la sede del Comune di Borgonovo Val Tidone - Piazza Garibaldi n. 18 - telefono 0523/861821.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Avviso di deposito istanza di ENEL Distribuzione s.p.a. per rilascio autorizzazione alla costruzione ed esercizio della Cabina Primaria 132/15 kV Tanari/Bologna Maggiore, in Comune di Bologna - rif. ENEL 356/633**

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione S.p.A. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. ENEL 356/633 del 12/3/2012, pervenuta in data 14/3/2012 e protocollata con P.G. n. 40113/2012 nel fascicolo 8.4.2/27/2012 (integrata con documenti in atti con PG n. 84671/12 del 28/5/12), ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Cabina Primaria 132/15 kV Tanari/Bologna Maggiore, in Comune di Bologna.

## COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

### COMUNICATO

#### **Bando di concorso pubblico per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica**

Il Comune di Sala Bolognese ha indetto un bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria. I cittadini interessati dovranno presentare domanda al comune di Sala Bolognese su apposito modulo, in distribuzione presso i Servizi Sociali del Comune, Piazza Marconi n. 5, tel. 051/6822535 - 051/6822534. I moduli di domanda e il bando sono inoltre reperibili sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: [www.comune.sala-bolognese.bo.it](http://www.comune.sala-bolognese.bo.it)

Le domande dovranno pervenire ed entro le ore 12.30 del 16/7/2012. Per informazioni utili alla compilazione della domanda e chiarimenti sul contenuto del Bando è possibile rivolgersi ai Servizi Sociali del Comune di Sala Bolognese.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i. e la dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante ai seguenti strumenti urbanistici del Comune di Bologna: variante al P.O.C., per l'apposizione del vincolo espropriativo e per l'individuazione della infrastruttura; variante al P.S.C., per l'individuazione della Dpa - Distanza di Prima Approssimazione (ex fascia di rispetto) e dell'area di intervento.

L'intervento interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Bologna: Foglio 150 mappali 1118 e 21.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna,



per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici in comune di Ferrara**

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, l'Enel SpA - Zona di Ferrara - è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: Zofe/566.

“Inserimento di due nuove dorsali MT a 15kV “Dafne e DODICI” in cavo cordato ad elica interrato e aereo più inserimento di nuova cabina “Ca Diegoli” nella località di Molino Albergati e Buonacompria nel comune di Cento e Sant’Agostino, provincia di Ferrara”.

(Provvedimento Protocollo Provincia di Ferrara n. 42555 del 31 maggio 2012).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Massimo Mastella

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**L.R. 22/2/1993 n.10 e successive modifiche - Avviso relativo al rilascio di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee elettriche**

L'Amministrazione provinciale di Piacenza rende noto che, con atto dirigenziale n. 879 dell'otto maggio 2012 ai sensi della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche, è stata autorizzata Enel Distribuzione S.p.a. Divisione Infrastrutture e reti - Zona di Piacenza - alla costruzione ed esercizio di una linea elettrica aerea a 15 KW e costruzione PTP, con demolizione di un tratto di linea aerea esistente e relativa ricostruzione, per allaccio nuovo impianto fotovoltaico da 76,2 KW installato su copertura, ubicato in località Cà dell'Ora in Comune di Pecorara (Identificativo n. T0318621).

Il provvedimento di autorizzazione ha efficacia di variante allo strumento urbanistico del Comune di Pecorara.

LA RESPONSABILE DELLA P.O.  
Cesarina Raschiani

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**Programma interventi anno 2012 - 3ª Integrazione**

L'Enel Distribuzione SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni, Distaccamento di Ferrara Via O. Putinati 145 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e successive modificazioni, con istanza n. Zofe/0586-AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- Codice di rintracciabilità: T0396106;
- denominazione impianto: linea elettrica a 15 kV in cavo aereo tipo Elicord per l'allacciamento della cabina a palo PTP “TAMBA”;
- nel comune di Argenta in provincia di Ferrara (FE);
- tipologia impianto: in cavo aereo ad elica visibile tipo Elicord a 15 kV;
- comune: Argenta; provincia: Ferrara;
- caratteristiche tecniche impianto: sezione cavo 35+50Y mm<sup>2</sup> in alluminio, corrente max 140 A; densità di corrente 4,00 (A/mm<sup>2</sup>), lunghezza 0.900 km;
- estremi impianto: linea aerea M.T. in cavo aereo tipo Elicord in derivazione da sostegno linea aerea in conduttori nudi denominata “RIPA” in uscita da “C.P. Portomaggiore” per allacciamento PTP “Tamba”, sita in via della Boaria in località Traghetto, nel comune di Argenta in provincia di Ferrara (FE).

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel BUR n. 30 parte seconda in data 15/2/2012.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri nel BUR e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE  
Antongiulio De Lazzari

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**Programma interventi Anno 2012 - 4ª Integrazione**

L'Enel Distribuzione S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni, Distaccamento di Ferrara Via O. Putinati 145 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/93 e successive modificazioni, con istanza n. Zofe/0588 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Codice di rintracciabilità: DH5N100020

Denominazione Impianto: linea elettrica a 15 kV in cavo aereo tipo Elicord per sostituzione tratto di linea aerea in conduttori nudi sulla dorsale "Verara", nel Comune di Portomaggiore in Provincia di Ferrara (FE).

Tipologia Impianto: in cavo aereo ad elica visibile tipo Elicord a 15 kV

Comune: Portomaggiore Provincia: Ferrara.

Caratteristiche Tecniche Impianto: sezione cavo 35+50Y mm<sup>2</sup> in alluminio, corrente max 140 A; densità di corrente 4.00 (A/mm<sup>2</sup>), Lunghezza 1.100 km.

Estremi Impianto: Sostituzione linea aerea in conduttori nudi da 25 mm<sup>2</sup> con cavo aereo tipo Elicord a 15 kV, in località Mezzano, nel Comune di Portomaggiore in Provincia di Ferrara (FE).

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel B.U.R. n. 30 parte seconda in data 15/2/2012.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione Provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso sul B.U.R. e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per 20 (venti) giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE  
Antongiulio De Lazzari

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Richiesta di autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Ricircuitazione Linea MT Fiumal" nel comune di Fiumalbo**

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Ricircuitazione Linea MT Fiumal" nel comune di Fiumalbo.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 410m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>)

Lunghezza della linea in cavo aereo: 81m

Materiale del cavo aereo: Alluminio

Sezione del cavo aereo: 3x50+50Y mm<sup>2</sup>

IL DIRETTORE HERA S.P.A. BUSINESS UNIT SOT MO

Roberto Gasparetto

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Richiesta di autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di consegna agli Enti competenti. La linea è denominata "allacc. Cabina n. 2660100 V. Fondovalle" nel comune di Marano sul Panaro**

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di consegna agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacc. Cabina n. 2660100 V. Fondovalle" nel comune di Marano sul Panaro.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 158m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>)

IL DIRETTORE HERA S.P.A. BUSINESS UNIT SOT MO

Roberto Gasparetto

HERA S.P.A.

## COMUNICATO

**Richiesta di autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cabina n. 2490299 V.Genova" nel comune di Savignano sul Panaro**

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cabina n. 2490299 V.Genova" nel comune di Savignano sul Panaro.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 20m

Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>).

IL DIRETTORE HERA S.P.A. BUSINESS UNIT SOT MO

Roberto Gasparetto

HERA S.P.A.

## COMUNICATO

**Richiesta di autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cabina Microbox 'V. Venturina'" n. 2540293 nel comune di Vignola**

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775), le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cabina Microbox 'V. Venturina'" n. 2540293 nel comune di Vignola.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;

- frequenza: 50 Hz;

- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 60 m.;

- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;

- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>).

IL DIRETTORE HERA SpA BUSINESS UNIT SOT MO

Roberto Gasparetto

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.